

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	10
ESRS 2 — Informazioni generali	10
Criteri per la redazione	10
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	10
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	11
Governance	12
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	12
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	18
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	18
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	20
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	22
Strategia	23
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	23
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	32
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	44
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	44
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	47

INFORMAZIONI AMBIENTALI	48
Tassonomia - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852	48
L'analisi dei Requisiti Minimi di Salvaguardia – MS	49
ESRS E1 — Cambiamenti climatici	53
Governance	53
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	53
Strategia	53
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	53
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	55
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	59
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	59
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	59
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	62

Metriche e obiettivi	68
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	68
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	71
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	73
ESRS E2 — Inquinamento	76
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	76
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	76
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	76
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	76
Metriche e obiettivi	78
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	78
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	78
ESRS E3 — Acque e risorse marine	80
Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità	80
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	80
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	80
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	81
Metriche e obiettivi	82
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	82
E3-4 – Consumo idrico	83
ESRS E4 — Biodiversità ed ecosistemi	84
Strategia	84
E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	84
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	84
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	85
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	85
E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	86
E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	86
Metriche e obiettivi	88
E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	88
E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	88

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

ESRS E5 — Uso delle risorse ed economia circolare	90
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	90
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, I rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	90
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	90
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	90
Metriche e obiettivi	94
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	94
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	95
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	95

INFORMAZIONI SOCIALI	98
ESRS S1 — Forza lavoro propria	98
Strategia	98
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	99
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	100
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	100
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	103
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni	105
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	106
Metriche e obiettivi	118
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	118
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	122
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	125
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	125
S1-9 – Metriche della diversità	126
S1-10 – Salari adeguati	126
S1-12 – Persone con disabilità	127
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	127
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	129
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	130
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	131

ESRS S2 — Lavoratori nella catena del valore	132
Strategia	132
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi	133
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	133
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	134
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	134
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	135
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	136
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	137
Metriche e obiettivi	142
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	142
ESRS S3 — Comunità Interessate	144
Strategia	144
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi	144
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	144
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	145
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	145
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	146
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	147
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	147
Metriche e obiettivi	153
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	153

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	154
ESRS G1 — Condotta delle imprese	154
Governance	154
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	154
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	155
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	155
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	155
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	158
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	166
Metriche e obiettivi	169
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	169
G1-6 – Prassi di pagamento	169

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'IMPRESA	172
Cyber Security e Intelligenza Artificiale	172
Governance	172
La governance della Cyber Security	172
La governance dell'Intelligenza Artificiale	173
Strategia	174
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	174
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	174
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	175
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	175
MDR-P – Politiche adottate per gestire la Cyber Security e Intelligenza Artificiale	175
MDR-A – Azioni e risorse relative la Cyber Security e l'Intelligenza Artificiale	176
Metriche e obiettivi	180
MDR-T - Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	180

APPENDICE ALLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	182
Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	182
Tassonomia — Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852	187
Analisi di allineamento all'obiettivo di Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	190
Modello - Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia	196
Modello - Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia	198
Modello - Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia	200
ALLEGATO XII (settore energetico)	202
Informazioni contestuali	205
ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ	208
Attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5-ter del D.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza)	210
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	212
Relazione della Società di Revisione Indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art.14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39	214

INFORMAZIONI GENERALI

ESRS 2 — Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 – CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione”), facente riferimento all’esercizio 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) del Gruppo Fincantieri (ora in avanti anche solo “Gruppo” o “Fincantieri”), redatta su base consolidata, è stata predisposta ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e secondo gli standard di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come adottati dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

La Rendicontazione è stata inclusa dalla Capogruppo all’interno di un’apposita sezione della Relazione sulla Gestione, dichiarando le informazioni necessarie alla comprensione dell’impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, e alla comprensione del modo in cui tali questioni influiscono sull’andamento di Fincantieri, sui suoi risultati e sulla sua situazione¹.

Il perimetro di rendicontazione dell’informativa include le società consolidate integralmente, riportate all’[Allegato 1 – Società incluse nell’area di consolidamento](#) del Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri al 31 Dicembre 2025. Il Gruppo ha poi svolto un’analisi sulle società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto o consolidate con il metodo proporzionale dalla quale non emerge alcun controllo operativo su di queste.

La Rendicontazione e le considerazioni sottostanti questa sono state estese agli attori della catena del valore a monte e a valle. In particolare, le attività svolte nell’ambito dell’analisi di doppia materialità hanno incluso ampie valutazioni in merito agli impatti, rischi e opportunità connessi ai rapporti commerciali, diretti e indiretti, lungo l’intera catena del valore del Gruppo. L’informativa sulle azioni tratta iniziative anche rivolte ai partner di filiera e, infine, le metriche [E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES](#) e [S1-14 – Metriche di salute e sicurezza](#) includono, ove applicabile, dati raccolti relativi alla catena del valore a monte e a valle.

BP-2 – INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

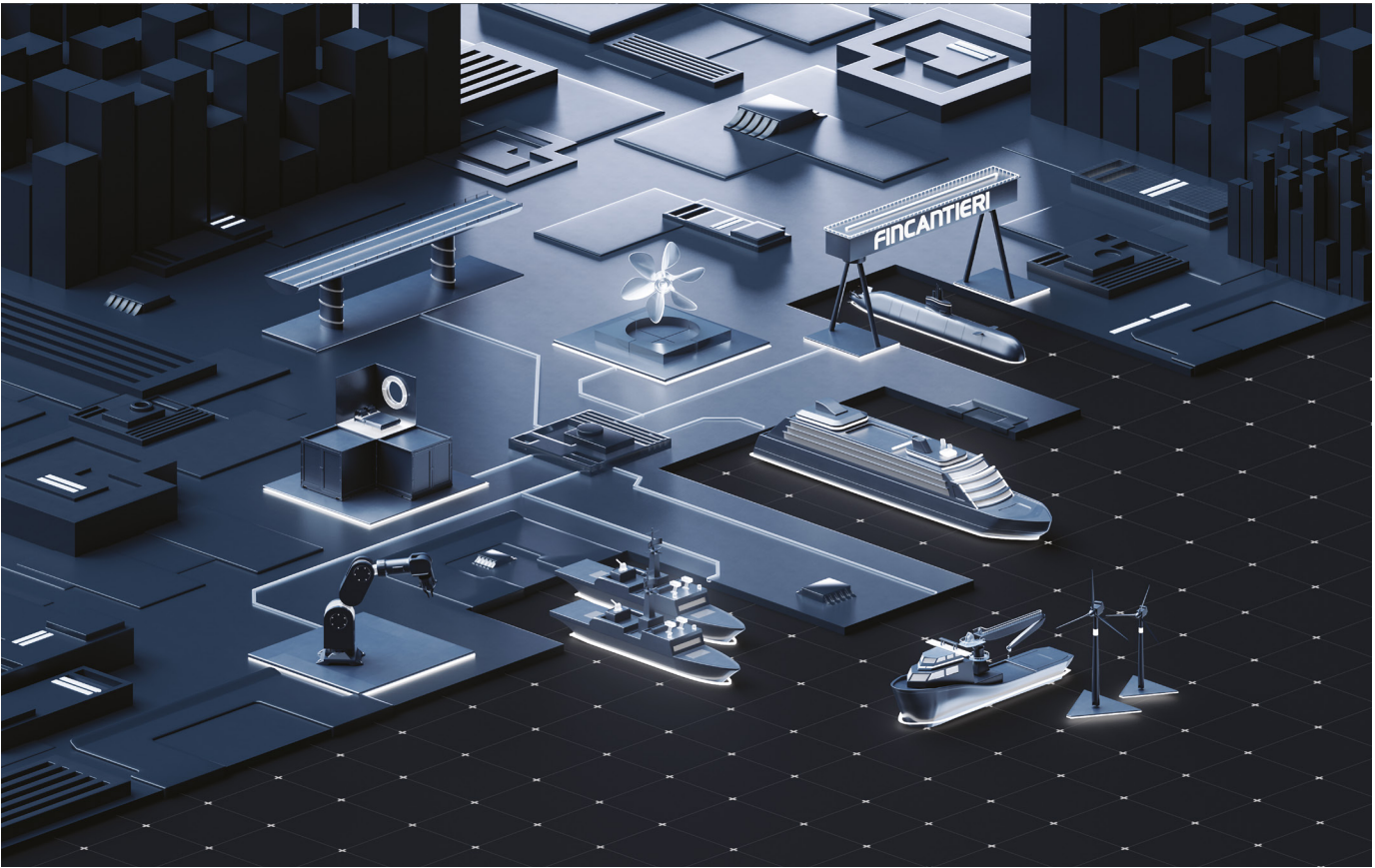
La definizione dei contenuti del documento è stata effettuata rispettando le caratteristiche qualitative delle informazioni previste dagli ESRS, ovvero pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità, e non vi è stato disallineamento rispetto le definizioni degli orizzonti temporali definiti dagli standard.

Le principali area di stima riportate nella Rendicontazione si riferiscono a: le emissioni di inquinanti in aria e acqua generate nell’ambito delle proprie operazioni ([E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo](#)), determinate sulla base di modelli di analisi che applicano assunzioni e proxy al fine di coprire il perimetro di consolidamento; i consumi idrici ([E3-4 – Consumo idrico](#)), per i quali la disponibilità di valori puntuali sugli scarichi e sui consumi non risulta omogenea sull’intero perimetro; le emissioni di Scope 3 ([E1-6 – Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES](#)), caratterizzate da profili di incertezza connessi alle metodologie di stima e alla complessità della catena del valore; e, infine, il valore della remunerazione globale mediana ([S1-16 – Metriche di retribuzione](#)) il cui calcolo ricorre, per una porzione non materiale della forza lavoro, ad un valore medio della remunerazione globale. Per ulteriori informazioni sulla base metodologica adottata per tali metriche, si rimanda ai capitoli specifici.

Nella presente Rendicontazione sono illustrati i risultati raggiunti nel 2025 in merito agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2026, ai quali si integrano gli obiettivi e target del nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030. Quest’ultimo non introduce disallineamenti sistemici rispetto al precedente, ma ne rafforza l’impostazione strategica, aggiornando alcuni target sottostanti agli obiettivi. Tali modifiche, riprese nel dettaglio nei capitoli dedicati, derivano anche dall’adozione di una metodologia di rappresentazione della performance più comparabile alle best practice di settore.

Per il presente esercizio, Fincantieri si avvale della possibilità di adempiere gradualmente ad alcuni indicatori ESRS, anche in conformità al Regolamento (UE) 2025/1416, adeguatamente specificati all’elenco predisposto in corrispondenza dell’ESRS 2 IRO-2.

Infine, Fincantieri adempie agli obblighi di informativa relativi al Regolamento (UE) 2020/852 all’interno del capitolo dedicato alla Tassonomia Europea, nella sezione Informazioni Ambientali, e all’interno dell’apposita sezione prevista all’Appendice della presente Rendicontazione.

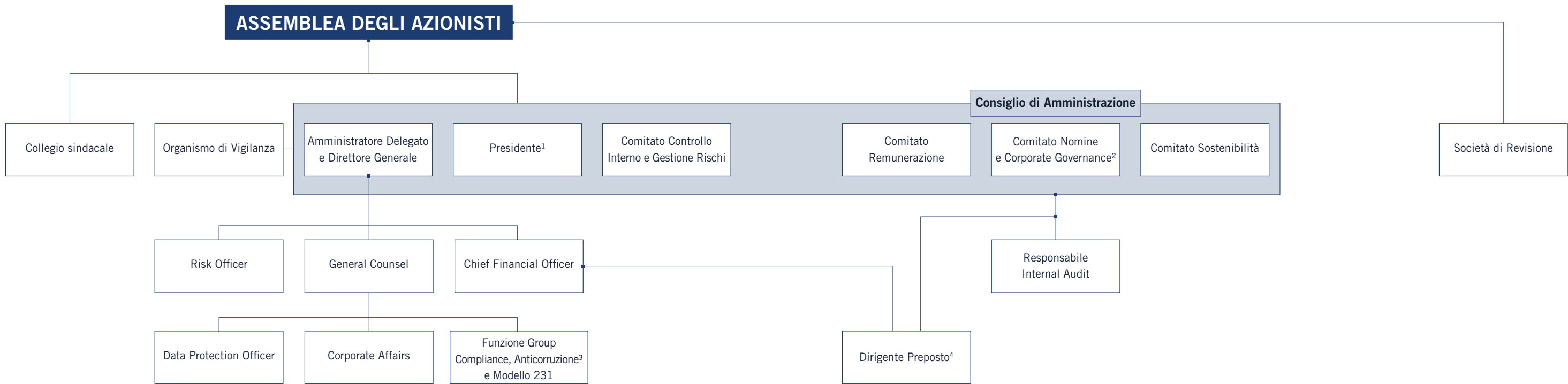


¹ Come prescritto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

Governance

GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il modello di Corporate Governance di Fincantieri è in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance attualmente vigente ed è strutturato come segue.



¹ Il Consiglio del 14 maggio 2025 ha conferito al Presidente deleghe in materia di sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.
² Il Consiglio del 29 maggio 2025 ha conferito al Comitato Nomine competenze in materia di Corporate Governance.
³ Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione ai sensi della normativa UNI ISO 37001:2016.
⁴ Incaricato altresì dell'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

Consiglio di Amministrazione e Comitati endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A. o “Consiglio”) è l'organo centrale del sistema di corporate governance, in quanto titolare dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Fincantieri S.p.A. (di seguito anche “Capogruppo”), compresa la definizione degli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della stessa e del Gruppo.

In particolare, il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il supporto dei Comitati endoconsiliari competenti, svolge un ruolo di guida i) nella definizione delle politiche e delle strategie volte al perseguimento del successo sostenibile, nell'identificazione di obiettivi di medio e di lungo termine, anche connessi alla componente variabile della remunerazione del management e degli Amministratori esecutivi, tenendo conto di impatti, rischi e opportunità di sostenibilità, e ii) nella verifica dei relativi risultati, che vengono presentati all'Assemblea degli Azionisti. Con specifico riferimento ai temi di sostenibilità, il Consiglio, previo parere del Comitato per la Sostenibilità, definisce le linee guida di sostenibilità, approva le politiche di sostenibilità, il Piano di Sostenibilità della Capogruppo, l'analisi di doppia materialità e, previa istruttoria del predetto Comitato, l'informativa di sostenibilità.

Il Consiglio monitora la gestione degli impatti, rischi e opportunità, la concreta applicazione delle politiche e delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti anche attraverso i Comitati e periodici incontri con il management della Capogruppo. Inoltre, supervisiona la condotta dell'impresa e l'integrità del business monitorando, tra l'altro, l'andamento degli indici infortunistici e le misure atte a prevenire gli incidenti sui luoghi di lavoro, l'andamen-

to dei contenziosi che vedono il coinvolgimento della Capogruppo e valutando annualmente l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione Anti-Corruzione.

Il Consiglio ha strutturato la propria organizzazione anche attraverso l'istituzione dei seguenti quattro Comitati endoconsiliari:

- il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva ogni qual volta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Capogruppo. In particolare, tale Comitato supporta il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; esamina il Piano Industriale di Fincantieri S.p.A. e del Gruppo; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche; esamina il contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità, rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale Comitato è altresì competente in materia di operazioni con parti correlate, ad eccezione delle deliberazioni in materia di remunerazione;
- il Comitato per la Remunerazione coadiuva il Consiglio nell'elaborazione della politica in materia di remunerazione, monitorandone la corretta applicazione e presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione compresi quelli di soste-

nibilità. Tale Comitato è altresì competente in materia di operazioni con parti correlate, in caso di deliberazioni in materia di remunerazione che coinvolgono gli Amministratori esecutivi e i Dirigenti con responsabilità strategiche nei particolari casi previsti dal Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato dalla Capogruppo;

- il **Comitato per le Nomine e la Corporate Governance** coadiuva il Consiglio nelle attività di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati; nell'individuazione dei candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione; nella predisposizione dell'orientamento in merito al numero massimo di incarichi; nella predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori esecutivi; nell'attività istruttoria relativa alle verifiche annuali dei requisiti dei Consiglieri. Tale Comitato monitora inoltre l'evoluzione della normativa e delle best practice in materia di corporate governance e verifica l'allineamento del sistema di governo societario della Società con la normativa di riferimento, le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e le best practice;
- il **Comitato per la Sostenibilità** svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva, ogni qualvolta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni che coinvolgono tematiche legate alla sostenibilità, nell'esercizio dell'attività della Capogruppo o nell'interazione con gli stakeholder, anche attraverso l'integrazione nelle strategie aziendali delle tematiche legate alla sostenibilità.

In particolare, il **Comitato per la Sostenibilità**:

- esamina l'adeguatezza delle politiche di sostenibilità di Fincantieri alla luce degli indirizzi strategici della stessa;
- supporta il Consiglio nell'esame delle politiche che hanno un impatto ambientale, sociale o sui rapporti con gli stakeholder e in particolare in materia di temi quali, fra gli altri, rispetto e promozione dei diritti umani; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; gestione ambientale; integrità del business, trasparenza e lotta alla corruzione, ecc.;
- individua e indica al Consiglio gli specifici rischi di carattere finanziario e di sostenibilità;
- monitora l'andamento dei principali rating di sostenibilità;
- esamina l'informativa di sostenibilità, il Piano di Sostenibilità², le linee strategiche del Piano Industriale e altre questioni in materia di sostenibilità.

Il Presidente del Comitato riferisce al Consiglio le attività svolte dal Comitato alla prima riunione utile.

I Comitati sono composti da **quattro** Amministratori. In conformità con quanto raccomandato per le società grandi dal Codice di Corporate Governance, il Consiglio nomina i componenti dei Comitati evitando un'eccessiva concentrazione di incarichi. Tutti i componenti dei Comitati sono Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (70%), in particolare i componenti del Comitato per le Nomine e del Comitato per la Sostenibilità sono tutti indipendenti, e hanno competenze funzionali allo svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Tutti i Presidenti dei Comitati, nominati dal Consiglio di Amministrazione, sono Amministratori indipendenti. Il C.d.A attuale è stato nominato dall'Assemblea in data 14 maggio 2025 e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio è composto da 8 Amministratori non esecutivi e 2 Amministratori esecutivi, ossia il Presidente e l'Amministratore Delegato. Al 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri, di cui il 40% sono donne e il 60% sono uomini, con un rapporto tra donne e uomini di 0,67.

Non sono presenti membri in rappresentanza dei dipendenti o altri lavoratori, né membri eletti direttamente dalla forza lavoro o dai loro rappresentanti.

² Maggiori informazioni sulla definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2026-2030 sono disponibili al capitolo [ESRS 2 SBM-1 Strategia, business model e catena del valore](#).

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2025

Consigliere	Carica	Scadenza	Lista	Ruolo	Indip. da legge e da Codice	N. altri Incarichi ³	CCR	CR	CN	CSOST
Biagio Mazzotta	Presidente CdA	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Pierroberto Folgiero	AD	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Paolo Amato	Amministratore ⁴	Ass. approvazione bilancio 2027	INARCASSA	Non esecutivo	√	3	X	P	-	-
Gianfranco Battisti	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	-	-	-	P	X
Simona Camerano	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	-	-	-	X	X	-
Sara Carrer	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	-	-	X	-	P
Mariachiara Geronazzo	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	-	X	X ⁵	-	X
Sergio Marini	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Investitori Istituzionali	Non esecutivo	√	-	P	-	X	-
Giulia Secondina Ravera	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	INARCASSA	Non esecutivo	√	3	-	-	X	X
Emilio Scalfarotto	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	1	X	X	-	-

CCR: Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi CR: Comitato per la Remunerazione CN: Comitato per le Nomine e la Corporate Governance CSOST: Comitato per la Sostenibilità	P: Presidente del Comitato √: Possesso del requisito X: Componente del Comitato -: Non applicabile
--	---

³ Si indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, al 31 dicembre 2025.
⁴ Lead Independent Director, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2025.
⁵ Componente del Comitato per la Remunerazione in sostituzione del Consigliere Simona Camerano quando il Comitato, riunito in veste di Comitato OPC in caso di deliberazioni in materia di remunerazione, esamina operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

In conformità all'articolo 3, raccomandazione 13, lettera c) del Codice di Corporate Governance, il C.d.A., in data 29 maggio 2025, ha nominato il Consigliere indipendente Paolo Amato quale **Lead Independent Director**. Questo resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Competenze*	%
Ambientale	90
Sociale	100
Relazioni internazionali	80
Finanziaria	90
Esperienza specifica nei settori in cui opera Fincantieri	100
Pianificazione e strategia	90
Sistema di controllo interno e gestione dei rischi	90
Anticorruzione	80
Cybersecurity	60
Intelligenza Artificiale	50
* Sono state considerate attraverso un questionario di autovalutazione sia le esperienze maturate durante il percorso professionale sia quelle acquisite durante le sessioni di formazione organizzate dalla S.p.A. Tutti i consiglieri detengono un'esperienza internazionale nelle principali aree geografiche del Gruppo.	

Al fine di consentire ai Consiglieri di svolgere pienamente le proprie funzioni, in coerenza con il contesto di riferimento e con gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo vengono erogate attività di induction, su base continuativa che permettono di approfondirne la conoscenza e di integrare le competenze sotto il profilo industriale, operativo, commerciale, finanziario e ESG⁶.

In particolare, nel 2025 il Consiglio in carica ha ricevuto illustrazione dell’assetto organizzativo del Gruppo, del suo modello di business e degli scenari in cui opera. Ha altresì ricevuto un’induction sulla Divisione Navi Militari, il mercato della Difesa e il business delle navi militari, sulla Divisione Navi Mercantili, il mercato delle navi da crociera e il relativo business e sul Polo Underwater. Il Consiglio è stato inoltre destinatario di una induction sul piano Industriale 2023-2027 e di diverse induction sul nuovo Piano Industriale 2026-2030. Al Consiglio è stata rivolta un’approfondita illustrazione del Risk Management di Gruppo e ha altresì visitato il cantiere di Monfalcone e il cantiere di Riva Trigoso-Muggiano, ricevendo un’illustrazione dell’operatività degli stessi.

Inoltre, nel corso del 2025, sono state implementate iniziative finalizzate ad accrescere la consapevolezza di questo organo sui temi della sostenibilità, assicurando una piena comprensione del Gruppo; nello specifico, delle sue istanze sociali, economiche, politiche e normative in materia, e degli impatti, rischi e opportunità materiali. Questo percorso consente all’organo di governance di indirizzare correttamente le proprie attività e di garantire il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano di Sostenibilità.

Il Comitato per la Sostenibilità, invece, ha ricevuto illustrazione dell’andamento dei principali rating di sostenibilità attribuiti alla Società e ha proseguito gli incontri iniziati dal precedente Comitato con le funzioni aziendali più coinvolte, finalizzati ad approfondire la conoscenza delle iniziative intraprese per raggiungere gli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027, quale base di riferimento per lo sviluppo e l’approvazione del nuovo piano di sostenibilità 2026-2030.

Inoltre, ai fini dell’ottenimento e del mantenimento della certificazione ISO 37001, la Capogruppo eroga a tutti i Consiglieri un’attività formativa in materia di anticorruzione a seguito della nomina e con periodicità triennale. In relazione al Consiglio di Amministrazione attualmente incarica, è prevista a inizio 2026 una sessione di induction specifica sul tema.

Conformemente ai requisiti prescritti dallo standard ISO 37001, il Consiglio effettua annualmente un riesame del Sistema di Gestione Anti-corrruzione istituito da Fincantieri, al fine di garantirne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da tre Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea degli Azionisti con specifiche modalità. I Sindaci in carica sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e dei requisiti di indipendenza. Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea in data 31 maggio 2023 fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2025

Componente	Ruolo	Scadenza
Gabriella Chersicla	Presidente	Ass. appr. bilancio 2025
Elena Cussigh	Sindaco effettivo	Ass. appr. bilancio 2025
Antonello Lillo	Sindaco effettivo	Ass. appr. bilancio 2025
Marco Seracini	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025
Ottavio De Marco	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025
Arianna Pennacchio	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025

Al Collegio Sindacale spettano i compiti di vigilanza previsti dalla normativa applicabile e dal Codice di Corporate Governance, tra cui, inter alia, il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance.

COMPETENZE DEL COLLEGIO SINDACALE

Competenze*	%
Ambientale	67
Sociale	67
Relazioni internazionali	-
Finanziaria	100
Esperienza specifica nei settori in cui opera Fincantieri	100
Pianificazione e strategia	100
Sistema di controllo interno e gestione dei rischi	100
Anticorruzione	100
Cybersecurity	67
Intelligenza Artificiale	-
* Sono state considerate attraverso un questionario di autovalutazione sia le esperienze maturate durante il percorso professionale sia quelle acquisite durante le sessioni di formazione organizzate Fincantieri S.p.A. Tutti i sindaci detengono un'esperienza internazionale nelle principali aree geografiche del Gruppo.	

Management

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo indirizza, coordina e supervisiona, tramite la Funzione Sustainability, i processi relativi alla sostenibilità, supportando le Direzioni e le Funzioni della Capogruppo nelle attività di competenza in ambito ESG. In particolare, la Funzione Sustainability individua le linee strategiche di sostenibilità, gestisce il processo di analisi di doppia materialità, redige il Piano di Sostenibilità che include tutti gli obiettivi ESG, inoltre, verifica il rispetto degli impegni presi monitorando lo stato di avanzamento degli stessi, informando periodicamente il Comitato per la Sostenibilità.

La Funzione Group Accounting and Administration, invece, avvia e supervisiona la raccolta delle informazioni secondo gli ESRs standard e redige annualmente la Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Comitato per la Sostenibilità periodicamente incontra le Direzioni aziendali al fine di verificare e controllare l'attuazione delle iniziative in atto, della due diligence e dell'efficacia delle politiche e metriche nella gestione degli impatti, rischi e opportunità.

6 Environmental, Social and Governance.

GOV-2 – INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

La governance della sostenibilità si fonda su un insieme di procedure e strumenti normativi interni che garantiscono la partecipazione attiva di tutti gli organi di amministrazione e controllo, nonché del Vertice Aziendale, nelle tematiche di sostenibilità rilevanti. Questo coinvolgimento si verifica sia nelle fasi prodromiche del processo di sostenibilità, quali l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità o il dialogo con gli stakeholder, che nelle fasi finali di definizione delle linee strategiche di sostenibilità e nel monitoraggio dei relativi target e obiettivi. In tale prospettiva, il Gruppo garantisce il coinvolgimento di ogni organo, seppure con responsabilità differenziate, i quali possono assumere il ruolo di responsabili, validatori o approvatori all'interno di questi processi, assicurando una partecipazione completa e consapevole alle tematiche di sostenibilità.

Nello sviluppo della strategia e nella gestione dei rischi vengono presi in considerazione tutti gli impatti, i rischi e le opportunità, che vengono monitorati anche dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, o dai relativi Comitati, secondo quanto indicato all'interno del capitolo [ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo](#).



I risultati del processo di analisi di doppia materialità, affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, sono consultabili al capitolo [ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#).

GOV-3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Obiettivo principale della **Politica di Remunerazione** di Fincantieri è il raggiungimento degli obiettivi strategici e della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine.

Il C.d.A., organo societario responsabile della corretta attuazione, approva annualmente la Politica su proposta del Comitato per la Remunerazione, avente non solo funzioni propositive, ma anche consultive. L'implementazione della Politica di Remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e degli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità⁷ è demandata all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con il supporto della Direzione Human Resources and Real Estate della Capogruppo, fermo restando le competenze attribuite al Comitato per la Remunerazione.

La Politica di Remunerazione 2025, seppur caratterizzata dalla presenza di nuovi strumenti, risulta allineata e in continuità con la Politica 2024 adottata dalla Capogruppo.

I soggetti destinatari della Politica di Remunerazione sono il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e l'Alta Dirigenza della Capogruppo. La remunerazione di quest'ultima è caratterizzata da un'equilibrata distribuzione tra la componente fissa e quella variabile. La componente variabile riveste, nell'ottica della total compensation, una percentuale significativa della retribuzione.

L'utilizzo di un piano di **incentivazione variabile di breve termine (MBO)** è volto a tradurre le strategie del Piano Integrato Industriale e di Sostenibilità in obiettivi annuali che indirizzano le performance dei manager coinvolti.

Nel 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la presenza di un indice di sostenibilità nel MBO dell'**Amministratore Delegato e Direttore Generale**, mantenendo il peso al 20% sul totale della remunerazione variabile. In continuità con l'anno precedente, l'obiettivo si sviluppa su target di Gruppo riguardanti l'ambito ambientale, sociale e governance.

⁷ Come indicato nella relazione sulla remunerazione, si definiscono Dirigenti con Primarie Responsabilità i dirigenti che ricoprono posizione organizzative di rilevante impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali; tra questi, si identificano i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, come definiti ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) della società stessa. All'interno della Rendicontazione, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità vengono indicati collettivamente come "Alta Dirigenza".

Gli obiettivi, assegnati annualmente tramite schede individuali, sono predeterminati, misurabili e suddivisi nelle seguenti categorie:

- obiettivi aziendali di natura Economico-Finanziaria;
- **obiettivi di sostenibilità**, articolati su tre dimensioni:
 - **environmental** – climate change: focalizzati sulla riduzione emissioni di gas ad effetto serra, con un target del -4% delle emissioni di GHG da Scope 1 e Scope 2 rispetto al 2021;
 - **social** – salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: focalizzati sul miglioramento delle performance salute e sicurezza sul lavoro, nella logica mirata all'azzeramento del fenomeno infortunistico. Rispetto a tale ambito, per il 2025, il gate d'accesso consiste nel contenimento del valore dell'indice di gravità entro lo 0,2, e l'obiettivo è il contenimento dell'indice di frequenza al di sotto del 7,5 per il 2025⁸ ;
 - **governance** – catena di fornitura sostenibile: focalizzato sull'integrazione di criteri di sostenibilità nel sistema di qualifica dei fornitori, il target consiste nell'attribuzione di uno score ESG ad almeno il 95% dei fornitori qualificati strategici⁹;
- obiettivi di Funzione/Ruolo;
- obiettivi di Piano Industriale.

In coerenza con i principi etici e di trasparenza che Fincantieri ha adottato, il sistema MBO di Fincantieri si applica con i medesimi meccanismi (ad esempio, la proporzionalità rispetto alla retribuzione fissa e la clausola di clawback) anche a tutti gli "high risk employee", ovvero ai dirigenti e quadri individuati quali procuratori della Società, oltre che al resto della popolazione aziendale destinataria.

I principi che regolano la componente variabile di breve termine, pur tenuto conto delle diversità dei mercati di riferimento, sono coerenti all'interno del Gruppo.

Nella definizione delle **componenti variabili di lungo periodo**, in continuità con il Piano Long Term Incentive (LTI) 2022-2024, l'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025 ha approvato il Piano LTI 2025-2027 che, sostanzialmente, ne ribadisce il medesimo impianto e conferma la presenza di un obiettivo collegato a un indice di sostenibilità.

L'**indice di sostenibilità**, per il Piano LTI 2025-2027, si riferisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti nel Piano di Sostenibilità nel periodo di riferimento. Si segnala, che i target climatici inclusi nel piano di Sostenibilità 2023-2027 – confermati nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 – consistono nella riduzione progressiva delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 al 2025, 2027 e 2030. Inoltre, includono la riduzione delle emissioni di Scope 3 riferite alla categoria 11 "Uso di prodotti venduti" del GHG Protocol, che rappresenta per Fincantieri la quota preponderante delle emissioni totali. In particolare, nel nuovo Piano di Sostenibilità è stato anticipato l'obiettivo della nave cruise a zero emissioni nette al 2035, compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con approccio Well To Wake.

L'indice di sostenibilità consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi che Fincantieri S.p.A. si è posta, coniugati e/o in aggiunta a quelli della performance economico-finanziaria e della performance collegata all'andamento del titolo, questo anche al fine di allinearsi alle best practice e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile. Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto in considerazione della crescente importanza dei temi ESG, ha previsto, per il Piano LTI 2025-2027, la conferma del peso dell'obiettivo di sostenibilità (pari al 25%) e la conferma delle fasce di performance. La creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, l'allineamento degli interessi del management a quelli degli azionisti, il supporto della capacità di retention, sono gli obiettivi primari del suddetto Piano, in coerenza con le indicazioni del Codice di Corporate Governance e in linea con le migliori e più diffuse prassi di mercato.

Ulteriori informazioni di dettaglio sulla Politica di Remunerazione 2025 sono incluse nella relazione sulla remunerazione prevista agli articoli 9 bis e 9 ter della Direttiva (CE) 2007/36, alla quale si fa rimando integrativo.

⁸ L'obiettivo si riferisce ai lavoratori dipendenti del Gruppo Fincantieri. L'indice di frequenza viene predisposto in linea con quanto dichiarato al capitolo S1-14 – Metriche di salute e sicurezza, della presente Rendicontazione, l'indice di gravità, invece, è calcolato secondo la seguente formula: (numero di giorni persi per infortunio / ore lavorate) * 1.000.

⁹ Si intendono strategici i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente (per un totale di 950 sui 1.000 fornitori qualificati strategici complessivi).

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

In conseguenza ai risultati prodotti dallo HRRA, Fincantieri ha adottato diversi presidi e implementato azioni di mitigazione e prevenzione, tra cui l'obbligo di recepimento del **Codice Etico Fornitori** quale clausola contrattuale vincolante per l'instaurazione di rapporti commerciali, la formalizzazione di un processo di selezione e qualifica dei fornitori, che tiene in considerazione i parametri ESG, la definizione di una struttura aziendale preposta al controllo dei fornitori e delle società appaltatrici, nonché l'implementazione degli audit on-site presso i fornitori diretti e delle società controllate.

Nel corso del 2025 è stata redatta ed emessa la Global Procedure “Human Rights Due Diligence” allo scopo di definire il processo e stabilire, attraverso un piano di presidio e mantenimento, gli elementi oggetto di monitoraggio a copertura dei salient issues individuati.

Il monitoraggio viene condotto annualmente a livello Gruppo e le informazioni raccolte, che coprono la totalità dei salient issues individuati, sono elaborate allo scopo di redigere lo Human Rights Due Diligence Report da condividere con il Vertice Aziendale. Questo Report rappresenta infatti la base per individuare le eventuali criticità e definire così gli adeguati piani miglioramento da attuare.

GOV-5 – GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Fincantieri ha strutturato un Sistema di Controllo Interno sul Reporting di Sostenibilità (SCIRS), concepito per rispondere alle esigenze degli ESRS e garantire l'accuratezza e la completezza delle informazioni di sostenibilità riportate nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. Fincantieri ha adottato i framework “COSO – Internal Control Integrated Framework” e “COBIT – Control Objectives for Information and related Technology” come principali strumenti di valutazione “company wide” dello SCIRS. Il sistema opera in linea con le normative vigenti e i principi di buona governance aziendale, integrandosi pienamente nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo. Le principali fonti normative e standard di riferimento sono: la Direttiva (UE) 2022/2464 - Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il D.Lgs. 125/2024 che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464, il Regolamento delegato (UE) 2023/2772 del 31 Luglio 2023, che stabilisce i principi di rendicontazione di sostenibilità, e il Regolamento (UE) 2020/852 afferente alla Tassonomia.

La definizione del perimetro dello SCIRS, in termini di Società e processi rilevanti è sviluppata secondo un approccio finalizzato a garantire un adeguato presidio delle aree maggiormente esposte al rischio di errori rilevanti sull'informativa di sostenibilità del Gruppo Fincantieri. In tale processo, la prioritizzazione dei rischi assume un ruolo centrale: le società in scope, infatti, sono identificate secondo un approccio quantitativo e dimensionale, considerando quelle che singolarmente contribuiscono al raggiungimento di una adeguata soglia aggregata del valore di Gruppo per i singoli indicatori oggetto di rendicontazione e tenendo in considerazione aspetti qualitativi per specifiche attività o obiettivi. Il concetto di rilevanza è determinato dalla significatività dei processi in relazione ai risultati dell'analisi di doppia materialità.

L'obiettivo primario dello SCIRS è quello di assicurare che i dati e le informazioni riportate all'interno della Rendicontazione forniscano una visione completa, accurata e puntuale delle performance di sostenibilità del Gruppo, in conformità con le norme e i regolamenti vigenti. A rafforzamento degli obiettivi sopra citati, sono stati disegnati, implementati e testati controlli volti a tracciare e monitorare il processo autorizzativo delle informazioni affluite all'interno della Rendicontazione.

I rischi potenziali maggiormente significativi individuati alla base dello SCIRS fanno riferimento alla circostanza che l'informativa di sostenibilità:

- non sia tempestiva, ovvero non inclusa nel flusso informativo in tempi ragionevolmente brevi rispetto al verificarsi dell'evento cui è correlata;
- sia inaccurata, ovvero contenga delle approssimazioni o vere e proprie inesattezze;
- sia incompleta, ovvero rifletta parzialmente il fenomeno cui si riferisce;
- non sia autorizzata, ovvero sia stata prodotta e comunicata senza l'idoneo livello autorizzativo previsto internamente.

Strategia

L'implementazione del Sistema di Controllo Interno sul Reporting di Sostenibilità ha permesso di porre in essere attività mitigative ai potenziali rischi maggiormente significativi mediante l'attuazione di controlli a livello di processo (“process level control”), di entity (“entity level controls”) e di sistema IT mediante gli Information Technology General Controls (“ITGC”).

Il monitoraggio dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli sull'informativa di sostenibilità, oltre al controllo svolto dal personale responsabile delle singole attività operative e della produzione dei dati di sostenibilità, è svolto dal Dirigente Preposto sui controlli a copertura dei principali rischi di reporting identificati. L'attività di testing è svolta in modo indipendente con il coinvolgimento della Funzione Internal Audit.

Al termine delle attività di monitoraggio svolte, la Struttura del Dirigente Preposto elabora un report finale contenente i dettagli delle attività eseguite. Tale report viene condiviso con l'Amministratore Delegato e successivamente al Comitato Controllo e Rischi. Annualmente, in fase di emissione di rendicontazione di sostenibilità, il Dirigente Preposto ne dà informativa in sede di Consiglio di Amministrazione e agli Organismi di Controllo.

SBM-1 – STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE



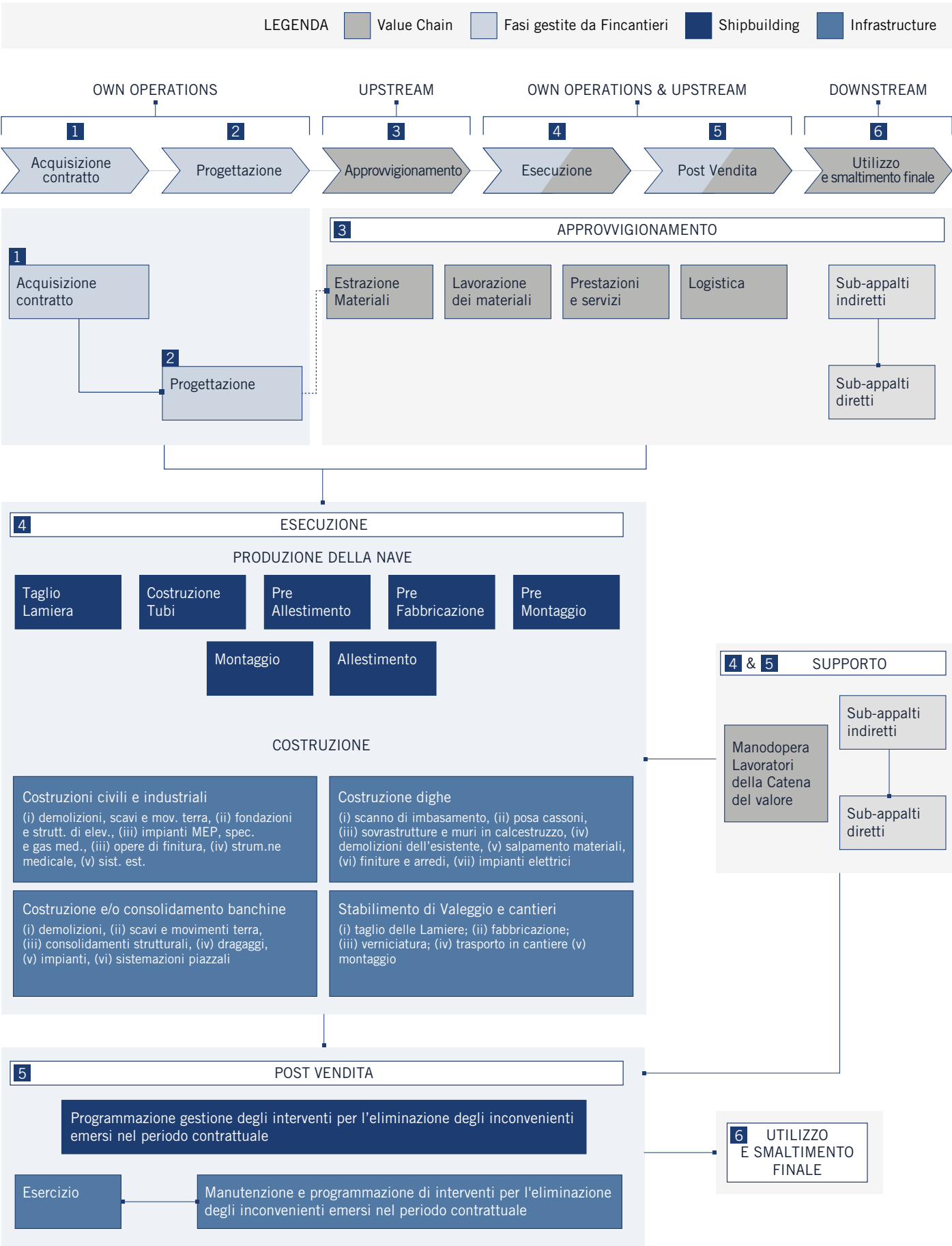
Per informazioni in merito al modello di business si rimanda al capitolo **Profilo del Gruppo** incluso all'interno del presente Fascicolo di Bilancio. Per la ripartizione dei ricavi totali per settori operativi, identificati conformemente all'IFRS 8, si fa rimando al capitolo **Risultati economico-finanziari del Gruppo**. Il Gruppo conta un numero di dipendenti pari a 24.370, la suddivisione per area geografica rilevante viene esposta al capitolo **S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa**.

La catena del valore di Fincantieri

Nel corso del 2025 Fincantieri ha effettuato un aggiornamento della mappatura della propria catena del valore al fine di ampliare la visibilità delle macro-attività svolte a monte e a valle delle operazioni proprie e ricomprendere non solo la progettazione e produzione di navi, core business del Gruppo, ma anche l'area di business relativa il polo infrastrutture¹². Nello specifico, nell'ambito dello shipbuilding, il Gruppo opera come integratore di sistema gestendo il progetto di realizzazione navale nel suo complesso, tipicamente, pur con delle differenze per area strategica di attività e tipologia prodotto, sviluppando, per ogni commessa, le attività di project management, progettazione, approvvigionamento e produzione dello scafo. Per quanto riguarda, invece, il polo infrastrutture, Fincantieri cura la progettazione, realizzazione e posa in opera di strutture in acciaio per progetti di grandi dimensioni, oltre che la produzione e costruzione di opere marittime e la fornitura di tecnologie e facility management nei settori della sanità, dell'industria e del terziario.

L'analisi effettuata ha riscontrato una peculiare sovrapposizione delle due catene del valore. Di seguito si riporta una descrizione delle attività che costituiscono il processo integrato relativo alle aree di business identificate.

¹² La descrizione qui inclusa riguarda le catene del valore principali; il segmento Underwater sarà soggetto a specifica analisi una volta consolidato il modello di business. Per un maggiore dettaglio dei segmenti del Gruppo Fincantieri, fare riferimento al **Profilo di Gruppo**.



1 e 2. Acquisizione contratto e progettazione

Le attività iniziali includono l'acquisizione di nuovi contratti, un processo competitivo che richiede un'accurata preparazione interna e il coordinamento di diverse figure professionali e la fase di progettazione, gestita da un team dedicato sotto la guida di un Project Manager. Quest'ultimo è responsabile della pianificazione complessiva, la quale si declina in diverse fasi fortemente integrate e interconnesse tra di loro:

- nel caso dello shipbuilding, si include la progettazione di base, la progettazione funzionale, la progettazione di sviluppo, l'assistenza tecnica alla produzione, e la gestione delle eventuali modifiche durante l'intero ciclo della commessa; invece,
- nel caso del polo infrastrutture, si comprende l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali.

3. Approvvigionamento

Fincantieri S.p.A. adotta strategie di approvvigionamento bilanciando la produzione interna con l'acquisto di componenti da fornitori terzi. Questo approccio tiene conto dell'intero ciclo di produzione e lavorazione delle materie prime, dall'estrazione e lavorazione dei materiali fino alla loro distribuzione. Le principali modalità d'acquisto riguardano: i fornitori "chiavi in mano", la fornitura di materiali, mezzi e servizi specialistici (questi ultimi due tipici dell'area infrastrutture) e gli appalti. Le maggior parte delle merci viene trasportata via nave, su strada e su rotaia. Mentre, la movimentazione aerea delle merci rappresenta una quota minoritaria.



4. Esecuzione

4.1 Produzione della nave

Il processo produttivo si sviluppa attraverso diverse fasi ben definite. Si inizia con il taglio delle lamiere, che consiste nel trattamento dei materiali ferrosi destinati alla costruzione dello scafo, grazie a manodopera interna. Parallelamente, si procede con la costruzione dei tubi, effettuata sia internamente sia presso fornitori specializzati. Successivamente, nella fase di prefabbricazione, i materiali ferrosi, opportunamente lavorati, vengono assemblati in gruppi, garantendo un'efficiente gestione delle fluttuazioni del carico di lavoro grazie al ricorso di appalti, sempre sotto la stretta supervisione di Fincantieri. Durante il preallestimento, iniziano le attività di allestimento impiantistico e pitturazione.

Nel pre-montaggio, i blocchi già formati vengono assemblati in sezioni, un'attività che, come le precedenti, prevede il coinvolgimento di fornitori esterni sotto la supervisione di Fincantieri. La fase di montaggio prevede poi l'unione delle sezioni prefabbricate per formare lo scafo completo. In questa fase si svolgono operazioni di saldatura, allestimento degli impianti, finitura e installazione dell'equipaggiamento di bordo, insieme all'allestimento degli spazi interni e all'installazione del carico pagante. Anche qui, si fa ricorso all'appalto, garantendo sempre un attento controllo da parte di Fincantieri. Infine, l'allestimento finale consiste nel completamento degli impianti minori e del carico pagante, comprendente attrezzature, arredi e altri elementi che caratterizzano l'uso della nave. Tutte queste operazioni si svolgono sotto la costante supervisione di Fincantieri, con il supporto di fornitori esterni laddove necessario.

4.2 Costruzione

Il processo produttivo è distribuito in step e varia per linea di business:

- costruzioni civili e industriali:** (i) demolizioni, scavi e movimenti terra, (ii) fondazioni e strutture di elevazione, (iii) impianti elettrici, meccanici, speciali e gas medicinali, (iv) opere di finitura interna ed esterna, (v) strumentazione medicale, (vi) sistemazioni esterne. Questi processi produttivi fanno sistematico ricorso all'appalto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.
- costruzione dighe:** (i) scanno di imbasamento, (ii) posa cassoni, (iii) sovrastrutture e muri in calcestruzzo, (iv) demolizioni dell'esistente, (v) salpamento materiali, (vi) finiture e arredi, (vii) impianti elettrici. Questi processi produttivi prevedono l'utilizzo di mezzi marittimi propri e di terzi.
- costruzione e/o consolidamento banchine:** (i) demolizioni, (ii) scavi e movimenti terra, (iii) consolidamenti strutturali, (iv) dragaggi, (v) impianti, (vi) sistemazioni piazzali. Questi processi produttivi fanno sistematico ricorso all'appalto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.
- stabilimento di Valeggio e cantieri:** (i) taglio delle Lamiere che fa ricorso principalmente a manodopera interna; (ii) fabbricazione: In questa fase, i materiali ferrosi, adeguatamente lavorati, vengono accorpati in gruppi di assemblaggio; (iii) verniciatura: applicazione di prodotti vernicianti per il mantenimento della durabilità degli elementi metallici; (iv) trasporto in cantiere: tramite riscorso a trasporti standard e/o eccezionali; (v) montaggio: il montaggio prevede l'assemblaggio degli elementi prefabbricati in officina per formare la struttura metallica completa quindi si susseguono le operazioni di saldatura, finitura e posa in opera nella posizione definitiva. Al netto del taglio lamiere, le altre operazioni citate, anche al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle fluttuazioni del carico di lavoro, vengono condotte principalmente via ricorso all'appalto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.

5. Post-vendita

Dopo la consegna della nave, Fincantieri offre un periodo di garanzia durante il quale rimane disponibile per problematiche a bordo, in collaborazione con clienti e fornitori. Questo approccio garantisce un servizio post-vendita efficace e mirato a mantenere elevati standard di qualità.

Dopo il termine dell'opera, qualora il contratto preveda schemi a lungo termine che lo prevedano, il Gruppo completa le attività di costruzione partecipando anche alla gestione dell'opera in esercizio. In questo modo, Fincantieri si impegna a gestire eventuali criticità, pianificando interventi di manutenzione e azioni correttive per risolvere gli inconvenienti riscontrati nel periodo contrattuale.

6. Fase di utilizzo e/o smaltimento finale

Per quanto riguarda le principali tipologie di clienti¹³ queste possono essere rappresentate in:

Clienti cruise: i clienti che acquistano le navi da crociera prodotte dalla Divisione Navi Mercantili di Fincantieri S.p.A. e da VARD sono i principali operatori crocieristici a livello mondiale desiderosi di massimizzare il valore dei loro investimenti con navi dalle eccellenti performance economiche e ambientali. Il portafoglio clienti si è ampliato notevolmente nel corso degli anni, attirando gran parte dei nuovi brand entrati nel settore, compresi quelli provenienti da importanti gruppi alberghieri. Tutto ciò è stato possibile grazie alla capacità di progettare e realizzare navi molto differenti tra loro, con forti personalizzazioni in funzione delle richieste dei vari brand crocieristici, dell'area geografica e del segmento di mercato di destinazione.

Clienti naval: i clienti che acquistano i prodotti della Divisione Navi Militari di Fincantieri S.p.A., di Fincantieri Marine Group e VARD sono enti governativi, sia italiani sia stranieri, tra cui il Ministero della Difesa, le Marine Militari, i corpi della Guardia Costiera e altri Enti governativi deputati, ad esempio, allo svolgimento di attività di ricerca oceanografica. Nell'approcciarsi al mercato il Gruppo considera essenziale la promozione di partnership nel campo della Difesa europea e di accordi con altri operatori extra EU.

Clienti traghetti: i traghetti progettati e costruiti da Fincantieri sono destinati a clienti privati e pubblici, italiani ed esteri che operano prevalentemente nel Mediterraneo, nel Mare del Nord e nel Mar Baltico; i mezzi offerti soddisfano le richieste più impegnative in questo settore in termini di innovazione, tecnologia, basso impatto ambientale (mezzi a LNG e ibridi), risparmio energetico e diversificazione.

Clienti sistemi, componenti, servizi e infrastrutture: il Gruppo offre i propri sistemi e componenti meccanici, elettronici, digitali e servizi in campo navale al mercato captive interno e ad altri costruttori navali e operatori industriali attivi in ambito civile, militare ed offshore. Per quanto riguarda il polo infrastrutture, invece, il Gruppo beneficia di un ampio portafoglio di clienti, tra cui operatori pubblici e privati del settore industriale e terziario, anche internazionali, in particolare attivi in ambito marittimo ed ospedaliero.

Clienti offshore e navi speciali: alla luce della forte crescita del comparto delle energie rinnovabili, il Gruppo ha allargato il proprio portafoglio clienti, storicamente composto da compagnie attive nell'industria Oil&Gas che forniscono supporto logistico e servizi per la costruzione e l'operatività di impianti in mare aperto, sviluppando prodotti innovati destinati ad operatori coinvolti nella catena di fornitura del comparto eolico offshore. La gamma di prodotti di VARD soddisfa anche le esigenze di società che necessitano di mezzi specializzati idonei alla costruzione e manutenzione di parchi eolici offshore, installazione di cavi sottomarini e unità offshore all'avanguardia con controllo remoto e propulsione green.

Infine, a conclusione della fase di utilizzo, vi è la fase di smaltimento, attività gestita direttamente dalle società armatrici o dal proprietario o dall'ente concessionario dell'infrastruttura in questione.



¹³ Quanto agli utilizzatori finali, l'analisi di doppia materialità non ha evidenziato categorie di soggetti che potrebbero essere esposti a rischi significativi in relazione all'utilizzo di prodotti del Gruppo.

La strategia del futuro

Le priorità strategiche delineate nel Piano Industriale 2026-2030, approvato il 16 dicembre 2025 dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A., tracciano l'evoluzione di un Gruppo capace di rispondere al contesto competitivo in cui opera e sempre più orientato verso la transizione energetica e la trasformazione digitale. Tali indirizzi risultano pienamente allineati a uno scenario di mercati in forte espansione, caratterizzato dalla crescita del settore crocieristico e dall'aumento dei budget globali della difesa destinati all'industria navale. Fincantieri intende cogliere appieno tali opportunità di crescita, valorizzando le proprie competenze tecnologiche e industriali, rafforzando il posizionamento internazionale e consolidando la propria leadership nella progettazione, costruzione e gestione di navi altamente sostenibili, digitali e integrate.

A supporto di questa visione, il Piano Industriale individua i seguenti pilastri strategici:

- raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani per la Difesa;
- riarticolazione del sistema produttivo a livello globale;
- crescita del segmento Underwater e sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto;
- investimenti autofinanziati e accelerazione del deleveraging.

In questo contesto, la sostenibilità rappresenta un elemento trasversale ai pilastri del Piano Industriale, contribuendo al perseguimento delle iniziative strategiche e assicurando coerenza tra strategia industriale e responsabilità ambientale e sociale.

Il percorso di sostenibilità del Gruppo è inoltre perseguito tramite ulteriori e specifici obiettivi declinati nel Piano di Sostenibilità 2026-2030, approvato nella stessa sede del Piano Industriale.

Piano di Sostenibilità 2026-2030

Gli obiettivi contenuti nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 permettono di rendere trasparenti, chiare e verificabili le iniziative e le azioni intraprese dal Gruppo. Questi sono stati definiti sulla base dei risultati dell'analisi di doppia materialità, e coprono gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo. Gli obiettivi, inoltre, tengono conto:

- degli impegni contenuti all'interno delle politiche di Gruppo;
- dei risultati dell'analisi di benchmark di settore;
- delle istanze delle principali categorie di stakeholder;
- delle priorità definite dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli obiettivi possono essere oggetto di aggiornamento ogni qualvolta si presenti un'evoluzione del contesto esterno, delle aspettative degli stakeholder, nonché in caso di un loro conseguimento anticipato.

La definizione degli obiettivi ha visto il coinvolgimento costante del Top Management, a testimonianza della piena integrazione della sostenibilità nei processi decisionali del Gruppo. A livello di responsabilità:

- il Top Management, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione, ciascuno in relazione ai propri poteri e compiti, sono responsabili di garantire alle Funzioni competenti le condizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- le Funzioni aziendali coinvolte sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi e dei relativi target inclusi, dedicando le necessarie risorse, strumenti e know-how.

Dal 2023 il monitoraggio degli obiettivi del Piano di Sostenibilità viene effettuato con cadenza trimestrale e presentato al Top Management e condiviso semestralmente con il Comitato per la Sostenibilità. Attraverso il documento della Rendicontazione di Sostenibilità, gli obiettivi e il loro stato di avanzamento vengono resi pubblici, e quindi consultabili da tutti gli stakeholder del Gruppo.



Si rimanda alle apposite sezioni di ciascun Topical Standard per il dettaglio relativo ai target individuati in correlazione agli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti. Per maggiori informazioni sulla Strategia di Gruppo, fare riferimento alla Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo, più precisamente, al paragrafo Il Manifesto del Piano Industriale e di Sostenibilità.

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

L'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholder costituiscono per il Gruppo un presidio essenziale per comprendere in modo continuativo interessi, esigenze e aspettative. Attraverso un approccio proattivo e multicanale, il Gruppo promuove relazioni durature con i propri stakeholder, trasformandole in una leva strategica di vantaggio competitivo.

Nel contesto dell'Analisi di Doppia Materialità svolta nel 2025, sono state sviluppate un insieme di iniziative di engagement differenziate per categoria di stakeholder. In particolare, sono stati intervistati alcuni opinion leader accademici e rappresentanti delle associazioni di categoria, raccogliere prospettive qualificate sui rispettivi ambiti di competenza. Inoltre, attraverso una specifica survey sono state coinvolte alcune Organizzazioni Sindacali per valutare gli impatti sulla forza lavoro propria. Per quanto riguarda gli stakeholder interni, al fine della valutazione degli impatti sono stati coinvolti una quarantina tra funzioni e enti aziendali.



L'analisi di maggiore dettaglio sull'interazione tra sostenibilità e performance aziendale è fornito nel capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Le osservazioni emerse dalle attività di engagement sono considerate, elaborate e condivise all'interno dell'organizzazione e, laddove significative, sono tenute in considerazione nella definizione degli obiettivi e della strategia di business, nonché nell'aggiornamento delle politiche ad essi relative.

La responsabilità della gestione del rapporto con i vari stakeholder è diffusa all'interno di tutto il Gruppo, nell'ambito delle funzioni competenti, che mantengono un confronto continuativo con i rispettivi interlocutori. Inoltre, le opinioni e gli interessi degli stakeholder in merito agli impatti dell'impresa legati alla sostenibilità vengono periodicamente riportati agli organi di amministrazione, direzione e controllo, al fine di integrare tali informazioni nei processi decisionali.

Per ciascuna categoria di stakeholder sono individuati strumenti e canali di interlocuzione e, ove pertinente, la frequenza dei contatti, con l'obiettivo di raccogliere aspettative e bisogni informativi e di comunicare i risultati conseguiti e i programmi promossi dal Gruppo.





Ambiente	Fincantieri sente propria la missione di rappresentare un modello di eccellenza per la tutela dell’ambiente e fa propri i principi della sostenibilità ambientale, nelle scelte strategiche e nei processi aziendali ai diversi livelli. ▲ Contatti diretti con gli enti, tavoli di lavoro ad hoc. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Risorse umane	■ Per Fincantieri le persone vengono prima di tutto. Collaborazione e cooperazione costanti fanno crescere individualmente e insieme, mettendo a fattor comune idee e pratica, competenze e azioni. ▲ Giornate dedicate alla formazione, colloqui di valutazione delle performance individuali, tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del lavoro, coinvolgimento in iniziative specifiche, incontro per la valutazione delle performance. Corsi, attività varie, e-learning legati a tematiche di salute e sicurezza. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Fornitori	■ I fornitori di Fincantieri sono una risorsa preziosa e strategica; pertanto, la Società promuove relazioni di lunga durata e di condivisione delle competenze e dello sviluppo. ▲ Meeting con fornitori strategici, audit specifici presso i fornitori selezionati, questionari di feedback. Attività varie legate a tematiche di salute e sicurezza. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Partner	■ I partner di Fincantieri rappresentano un asset fondamentale e strategico; per questo, l’azienda favorisce collaborazioni durature basate sulla condivisione di competenze e sullo sviluppo reciproco. ▲ Meeting con partner, questionari di feedback. Attività varie legate a tematiche di salute e sicurezza. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Comunità	■ Fincantieri è consapevole del suo ruolo nelle comunità locali e tiene conto delle esigenze delle stesse, collaborando in una logica di sistema, con tutte le figure di riferimento del territorio. Fincantieri promuove iniziative proattive che favoriscono lo sviluppo delle comunità locali e delle aree in cui l’azienda opera. ▲ Partecipazione a tavoli di lavoro, incontri con rappresentanti di ONG e Onlus, istituzioni e associazioni della società civile, conferenze stampa. Incontri periodici con scuole e università per confronto e sviluppo sui temi di ricerca, tirocini. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Sindacati	■ Fincantieri conferma l’importanza del metodo partecipativo delle rappresentanze dei lavoratori attraverso opportuni livelli di coinvolgimento, consapevolezza e corresponsabilizzazione sugli obiettivi produttivi e sulle problematiche di interesse comune. In considerazione di ciò è stato implementato un nuovo sistema di relazioni industriali coerente con il contesto commerciale, economico e produttivo di riferimento. ▲ Riunioni, tavoli di lavoro/confronto e istituzione di appositi organismi paritetici per affrontare diverse tematiche con le organizzazioni sindacali a tutti i livelli. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Comunità finanziaria	■ Il dialogo con la comunità finanziaria è costante, in compliance con quanto previsto dalla legge e in linea con le best practice, assicurando completa trasparenza. ▲ Comunicati stampa, presentazioni periodiche dei risultati finanziari, conference call, assemblea degli azionisti, incontri con gli investitori, analisti, presentazioni one to one, roadshow, tour dei cantieri. Indirizzo di posta dedicato a Investor relations per investitori istituzionali e per piccoli azionisti. ● Frequenza prevista dalla legge e dai modelli organizzativi interni; il dialogo con gli investitori è continuo e legato alle strategie di Analyst engagement.
Istituzioni e Pubblica Amministrazione	■ Considerata la specificità del business, Fincantieri dialoga con legislatori e istituzioni nazionali e internazionali per mantenere una collaborazione costruttiva, interpretare e applicare correttamente le normative di riferimento e condividere competenze, iniziative e progetti, contribuendo alle consultazioni pubbliche per la definizione di misure di legge e regolamenti di settore e fornendo indicazioni concrete. ▲ Contatti diretti, web, tavoli di lavoro ad hoc, definizione e sviluppo di progetti comuni. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Clienti	■ Fincantieri è sempre in ascolto delle esigenze dei propri clienti, ogni nave è il frutto di una relazione consolidata con l’armatore. ▲ L’intero processo nave prevede un rapporto costante tra i project manager e il cliente e il suo staff. ● Rapporto diretto e continuativo.

In aggiunta a quanto sopra, a sostegno delle attività di sviluppo del proprio business, Fincantieri S.p.A. e le società controllate partecipano alla governance di differenti associazioni nazionali e internazionali, promuovendo con gli altri associati un’azione propulsiva e sistemica nei settori della ricerca e sviluppo e della promozione degli interessi dei diversi stakeholder. Tra le principali organizzazioni e associazioni con le quali il Gruppo collabora attivamente si ricordano Confindustria, Federmeccanica, ASSONAVE, Confindustria Nautica, Federazione del Mare, SEA Europe, Surface Navy Association, Shipbuilders Council of America e Norsk Industri Maritim.

Alla luce delle risultanze emerse, nel periodo di riferimento non si è reso necessario attivare ulteriori consultazioni con le comunità interessate. Il Gruppo continuerà in ogni caso a moni-torare l’evoluzione del contesto e valuterà l’eventuale coinvolgimento di stakeholder rilevanti qualora le condizioni operative o ambientali lo rendessero opportuno, in coerenza con il pro-prio approccio alla gestione della sostenibilità, sviluppando al contempo nuovi processi di coinvolgimento degli stakeholder per garantire un costante aggiornamento dei risultati e una sempre più efficace integrazione delle loro istanze nelle strategie aziendali.



Le principali iniziative di engagement vengono ulteriormente dettagliate nei capitoli tematici, mentre, il coinvolgimento effettuato durante l’analisi di doppia materialità è riportato all’interno del capitolo ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.



SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti, secondo l’analisi di doppia materialità 2025, identificano le questioni di sostenibilità che, in relazione alle attività del Gruppo e alle principali relazioni lungo la catena del valore, si considerano prioritari anche ai fini della presente Rendicontazione.

Gli IRO rilevanti sono stati utilizzati come input per la definizione e l’aggiornamento delle priorità strategiche di sostenibilità del Gruppo, nonché per l’individuazione dei temi strategici e degli obiettivi del nuovo Piano Industriale e di Sostenibilità 2026–2030, assicurando coerenza tra gli indirizzi strategici e l’evoluzione del modello di business.

Il processo di analisi è stato validato dal Comitato per la Sostenibilità il 15 dicembre 2025 e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2025. L’analisi effettuata ha identificato 42 impatti, 38 rischi e 11 opportunità rilevanti.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati gli IRO rilevanti, distinti tra materialità d’impatto e materialità finanziaria e ordinati secondo l’ordine degli standard ESRS.

MATERIALITÀ D’IMPATTO

Politiche	Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Impatto positivo/ negativo, attuale/ potenziale	Catena del valore	Orizzonte temporale
AMBIENTE						
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Sviluppo di tecnologie avanzate che permettano una maggiore efficienza dei prodotti e servizi con la riduzione delle emissioni di Green House Gases (GHG) in atmosfera (Scope 3)	Positivo potenziale	Catena del valore a valle	Lungo termine
Politica Innovazione						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Generazione di emissioni indirette di Green House Gases (GHG) (Scope 3) derivanti dalla fase di utilizzo della nave	Negativo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Generazione di emissioni di emissioni di Green House Gases (GHG) correlate alle operazioni proprie (Scope 1 e 2)	Negativo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Energia		Incremento di disponibilità di energia da auto-produzione e Power Purchase Agreement da fonti rinnovabili	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia						
ESRS E2 – INQUINAMENTO						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento dell'aria		Generazione di emissioni inquinanti nell'atmosfera dovuta al processo produttivo, con conseguenti impatti sull'ambiente e salute delle persone	Negativo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia						
ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Acque	Prelievi idrici; Consumi idrici	Aumento del consumo di acqua all'interno dei propri cantieri durante il ciclo produttivo, a causa di problemi strutturali imprevisti, nelle sedi che si trovano in zone a stress idrico	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia						

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; Impatto sulla specie	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare; Dimensioni della popolazione di una specie	Diminuzione della varietà di specie presenti nelle zone limitrofe ai siti produttivi e deterioramento degli habitat naturali e alterazione degli equilibri ecologici a causa delle attività del Gruppo	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Lungo termine
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Rifiuti		Promozione di iniziative per la riduzione dei quantitativi dei rifiuti, e incremento della quota di quelli inviati a recupero, grazie all'implementazione di nuovi accordi e tecnologie	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Politica Innovazione						
SOCIALE						
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA						
Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Occupazione sicura; Orario di lavoro; Salari adeguati; Dialogo sociale	Conseguenze sfavorevoli per i dipendenti dovute a un'applicazione inadeguata delle normative lavorative vigenti tra cui la contrattazione collettiva, l'orario di lavoro e i trattamenti economici	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Aumento del benessere dei dipendenti e un miglior equilibrio tra vita privata e vita professionale grazie ad adeguati piani di welfare	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incidenti, malattie professionali e/o danni alla salute psicofisica dei lavoratori dovuti a una gestione insufficiente e a un monitoraggio inadeguato della sicurezza	Negativo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incremento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza attraverso programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico						
Politica Travel Risk Management			Possibile incremento degli incidenti durante i viaggi di lavoro, con conseguenti impatti sull'incolumità fisica del personale e sulla business continuity, determinato dalla crescente volatilità degli scenari geopolitici, sanitari e climatici, ecc.			
Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza		Negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						

Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Miglioramento del benessere dei dipendenti attraverso l'implementazione di programmi integrati di tutela e promozione della diversità e pari opportunità	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico						
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamentoe di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Miglioramento e generazione di competenze, valorizzazione dei talenti e incremento del know-how attraverso lo sviluppo di programmi di formazione per il personale	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Promozione di programmi per favorire l'inclusività di tutti i dipendenti compresi quelli con disabilità	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico						
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Casi di discriminazione o molestie nei confronti di dipendenti a causa di una non corretta informazione sul tema	Negativo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica sui Diritti Umani						
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Comportamenti e pratiche discriminatorie e non eque nelle procedure di assunzione, avanzamento di carriera e compensi	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico						
Codice Etico	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Conseguenze negative causate da una non corretta gestione della riservatezza dei dati dei propri dipendenti	Negativo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE						
Codice Etico Fornitori	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Occupazione sicura; Orario di lavoro; Salari adeguati; Dialogo sociale	Conseguenze sfavorevoli per i lavoratori nella catena di fornitura dovuti a un'applicazione inadeguata delle normative lavorative vigenti tra cui la contrattazione collettiva, l'orario di lavoro e trattamenti economici	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico Fornitori	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incremento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza attraverso programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti ai lavoratori della catena del valore operanti presso i siti di Fincantieri	Positivo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico Fornitori	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incidenti, malattie professionali e/o danni alla salute psicofisica dei lavoratori dovuti a una gestione insufficiente e a un monitoraggio inadeguato della sicurezza	Negativo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						

Codice Etico Fornitori	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Supporto allo sviluppo delle competenze dei lavoratori della catena di fornitura attraverso iniziative di coinvolgimento per rafforzare le competenze tecniche specifiche	Positivo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico Fornitori	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rafforzamento della consapevolezza e della conoscenza della catena di fornitura grazie a iniziative di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche ESG	Positivo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori						
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Casi di discriminazione o molestie nei confronti di lavoratori a causa di una non corretta informazione sul tema	Negativo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro						
Codice Etico Fornitori	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile; Lavoro forzato	Casi di impiego dei lavoratori della catena di fornitura non aderente alla normativa riguardante il lavoro minorile e forzato, in conseguenza di un'inadeguata verifica dei contratti	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Medio termine
Politica sui Diritti Umani						
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE						
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Potenziali disagi alle comunità in relazione ai processi di inclusione e integrazione sociale in contesti caratterizzati da un'elevata eterogeneità culturale della forza lavoro	Negativo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica sui Diritti umani						
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Supporto e sviluppo economico delle comunità e del territorio attraverso iniziative sociali, attività benefiche e sponsorizzazioni	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Supporto e sviluppo economico delle comunità e del territorio tramite iniziative di orientamento scolastico, e politiche attive del lavoro volte a contrastare il fenomeno NEET (Not in Education, Employment or Training) e la mancanza di manodopera qualificata	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Contributo alla lotta contro la criminalità e ai fenomeni illeciti grazie ad Accordi di Legalità e d'Intesa con Enti istituzionali tramite i quali promuovere un contesto di legalità e trasparenza diffuso	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
GOVERNANCE						
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE						
Codice Etico	Cultura d'impresa		Promozione di una condotta etica, trasparente al fine di garantire l'etica dell'impresa	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Politica Anticorruzione						
Codice Etico	Cultura d'impresa		Attuazione di comportamenti non etici come violazione dei diritti umani, corruzione, violazioni della sicurezza sul lavoro e l'ambiente, il perseguimento di interessi privati e altre azioni in contrasto con i principi presenti nel Codice Etico di Gruppo	Negativo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Medio termine
Politica Anticorruzione						

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa	

Codice Etico	Cultura d'impresa		Diffusione dei principi di etica, integrità e trasparenza attraverso la promozione di collaborazioni tra paesi e partnership internazionali nel settore marittimo	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
Codice Etico	Protezione degli informatori		Violazione della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità dei dati e delle informazioni, causata dalla divulgazione non autorizzata e trattamento improprio di informazioni personali e sensibili	Negativo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Codice Etico Politica Anticorruzione	Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Attuazione di comportamenti che possono causare casi di corruzione attiva e passiva	Negativo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Codice Etico Fornitori Codice Etico	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Non applicazione dei criteri ESG nella scelta dei fornitori con possibili ricadute negative sulla società, l'ambiente e la comunità	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Codice Etico	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Promozione dei valori di sostenibilità ambientale e sociale attraverso la partecipazione attiva dei fornitori e dei partner della catena di approvvigionamento	Positivo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Codice Etico	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Sviluppo di partnership o iniziative per promuovere la crescita della catena di fornitura attraverso strumenti di agevolazione finanziaria	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Inefficacia delle azioni di controllo sui fornitori strategici (quali audit) sulle tematiche ESG	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
ENTITY SPECIFIC						
CYBERSECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE						
Politica Ethical AI	/		Sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate basate sull'AI al fine di supportare i lavoratori nello svolgimento delle proprie mansioni e di mitigare la carenza di manodopera	Positivo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Medio termine
/	/		Sviluppo di tecnologie digitali al fine di prevenire e ridurre gli impatti di attacchi cyber nei confronti delle navi e dei loro sistemi di bordo	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
/	/		Incremento della protezione e della sicurezza dei dati/sistemi per tutti gli stakeholder interni ed esterni grazie allo sviluppo di piani e sistemi di sicurezza specifici	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine

Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
---	---	--------------------

MATERIALITÀ FINANZIARIA

Politiche	Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Rischio/ Opportunità	Catena del valore	Orizzonte temporale
AMBIENTE						
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	Adattamento ai cambiamenti climatici		Rischio di disallineamento nell'adozione ed implementazione di tecnologie emergenti, comprese quelle legate alla transizione ecologica	Rischio	Operazioni proprie	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	Adattamento ai cambiamenti climatici		Rischio di ritardo tecnologico rispetto ai competitor e/o alle richieste di mercato con conseguente difficoltà del Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica anche per lo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino anche sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energeticamente efficienti	Rischio	Operazioni proprie	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	Adattamento ai cambiamenti climatici		Maggior competitività grazie allo sviluppo di tecnologie avanzate che permettano una maggiore efficienza dei prodotti e servizi con riduzione delle emissioni di Green House Gases (GHG) e in linea con le richieste emergenti del mercato	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Riduzione dei costi operativi grazie all'adozione di nuove tecnologie (come ad esempio soluzioni digitali o di AI) per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di GHG	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
ESRS E2 – INQUINAMENTO						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento dell'aria		Rischio di inadeguata gestione delle emissioni in atmosfera	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento del suolo		Rischio di potenziale contaminazione del suolo / sottosuolo per incidenti / sversamenti	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento dell'acqua		Rischio di potenziale contaminazione delle acque del mare per incidenti / sversamenti	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; Impatto sulla specie	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare; Dimensioni della popolazione di una specie	Aumento della competitività grazie allo sviluppo di soluzioni underwater orientate alla sicurezza, alla sorveglianza e al monitoraggio delle infrastrutture sottomarine	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Rifiuti		Rischio di inadeguata gestione dei rifiuti pericolosi e non	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Rischio che materie prime critiche, fondamentali per i prodotti ma soggette a scarsità o a rivalità geopolitiche, potrebbero esporre l'azienda e la sua catena di fornitura a rischi legati alla continuità operativa e alla fluttuazione dei costi	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		Riduzione dei costi operativi grazie all'adozione di principi di circolarità per il miglioramento della qualità del prodotto con ottimizzazione delle risorse	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Medio termine
SOCIALE						
ESRS S1– FORZA LAVORO PROPRIA						
Codice Etico	Condizioni di lavoro	Salari adeguati	Rischio di non rispettare i diritti relativi a condizioni di lavoro giuste, eque e rappresentate come i salari non adeguati - (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro	Rischio di non rispettare i diritti relativi a condizioni di lavoro giuste, eque e rappresentate come il non rispetto dell'orario di lavoro - (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico	Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Rischio di non rispettare i diritti relativi a condizioni di lavoro giuste, eque e rappresentate come la libertà di associazione - (FC Group)	Rischio	Catena del valore	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Rischio legato ai rapporti con le rappresentanze sindacali	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio di mancato recepimento nei processi produttivi delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Travel Risk Management	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio legato alla sicurezza e protezione del personale in trasferta in luoghi a rischio terrorismo / sequestro / atti di violenza	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						

Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Rischio di non rispettare i diritti relativi all'uguaglianza, diversity e all'inclusione (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica sui Diritti Umani						
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio di mancata fidelizzazione del personale a causa di percorsi di crescita non adeguati o non in linea con i trend di mercato e/o di non adeguato modello di empowerment (potenziamento delle competenze) del personale	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio legato alla perdita di personale chiave, capacità di retention del Gruppo	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani						
Codice Etico	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile	Rischio di impiego di lavoratori al di sotto dell'età minima prevista dalla normativa vigente o dagli standard internazionali di riferimento (es. ILO – età minima 15 anni / 18 anni per attività pericolose)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro						
Codice Etico	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Rischio di non conformità alla normativa nazionale e internazionale sulla tutela dei dati personali	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rafforzamento della competitività, dell'attrattività e redditività del Gruppo grazie a una cultura aziendale che promuove il benessere e l'equilibrio tra vita professionale e personale	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rafforzamento della reputazione e riduzione dei costi grazie alla promozione di un ambiente di lavoro sicuro anche tramite nuove tecnologie come la robotica	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Innovazione						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia						
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Rafforzamento della competitività e redditività grazie a un ambiente di lavoro equo, inclusivo e privo di discriminazioni, che favorisce l'engagement e il coinvolgimento	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro						
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rafforzamento della competitività grazie alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, che favorisce lo sviluppo delle competenze	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico						
Politica sui Diritti Umani						

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE						
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura; Contrattazione collettiva	Rischio che i fornitori impieghino lavoratori non coperti da regolare contratto di lavoro come previsto dalle leggi vigenti, dai contratti collettivi o dallo standard prevalente del settore	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio legato all'assenza di condizioni adeguate del posto di lavoro, che comportano impatto su salute e sicurezza dei lavoratori (ambiente di lavoro non salubre) (appaltatori)	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio di potenziali esposizioni che possano compromettere la salute e la sicurezza delle persone (es. fughe di fumi, vernici, prodotti chimici) – fornitori	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio di mancata trasposizione, all'interno dei processi produttivi, delle disposizioni delle normative vigenti ed emergenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro – fornitori	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio di indisponibilità di manodopera esterna specializzata rispetto alle esigenze produttive	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Rischio che i fornitori non rispettino le disposizioni atte ad evitare ogni forma di molestia	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Diversità	Rischio che i fornitori non rispettino le disposizioni atte ad evitare ogni forma di discriminazione (genere, età, razza, provenienza, classe, credo religioso, disabilità, appartenenza a minoranze, ecc.)	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile. Lavoro forzato	Rischio che i fornitori impieghino lavoratori con età inferiore all'età minima prevista dalla legge di riferimento o dagli standard internazionali (e.g. ILO - età min 15 anni / 18 anni svolgimento di attività pericolose)	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato	Rischio che i fornitori ricorrano a forme di lavoro forzato, traffico di esseri umani e schiavitù moderna	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Occupazione sicura; Orario di lavoro; Salari adeguati. Dialogo sociale	Rafforzamento della solidità, affidabilità e resilienza della catena di fornitura, attraverso la valutazione ed il monitoraggio del rispetto dei principi di sostenibilità	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Medio termine

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE						
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rischio di inficiare i rapporti con le comunità locali a causa degli impatti sociali e ambientali delle attività del Gruppo	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rafforzamento della reputazione e contributo allo sviluppo economico delle comunità attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro legati alle competenze emergenti richieste dal mercato	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Medio termine
GOVERNANCE						
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE						
Politica anticorruzione Codice Etico	Cultura d'impresa		Rischio di incorrere in sanzioni e impatti reputazionali a causa della non conformità al D. Lgs. n. 231/2001	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Anticorruzione Codice Etico	Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Rischio che soggetti interni all'organizzazione pongano in essere, direttamente o indirettamente, condotte corruttive, attive o passive, nei confronti di soggetti pubblici o privati, al fine di ottenere vantaggi indebiti per sé o per l'organizzazione, con conseguenti impatti negativi sul business e /o immagine della Società	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Anticorruzione Codice Etico	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Rischio che la Società non riesca a mantenere la certificazione anticorruzione ISO 37001:2016 (o ad estendere il relativo sistema di gestione) con ricadute negative sulla reputazione, la competitività, e l'accesso a gare o commesse che richiedono tale requisito	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico Politica Anticorruzione Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio di stabilire rapporti con controparti commerciali (fornitori) di integrità incerta	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio che i fornitori non soddisfino / rispettino i criteri ESG (Environmental, Social, Governance) definiti dal Gruppo	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Politica Anticorruzione Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio di conflitto d'interessi nei rapporti di acquisto con i Fornitori	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Politica Anticorruzione Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio legato alla presenza di fornitori in Sanction Lists rilevanti (liste di soggetti sanzionati italiane, statunitensi, comunitarie, delle Nazioni Unite e UK)	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine

Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Aumento della resilienza e riduzione dei costi grazie allo sviluppo di una catena di fornitura più consapevole e matura sui temi ESG, attraverso un programma strutturato di iniziative di engagement	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Medio termine
ENTITY SPECIFIC					
CYBERSECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE					
Politica Ethical AI	/	Rischio che i concorrenti, adottando l'AI in anticipo, possano sviluppare tecnologie e processi più avanzati, migliorando l'efficienza operativa e la qualità dei loro prodotti	Rischio	Operazioni proprie	Lungo termine
/	/	Rischio di Advanced Persistent Threat (cyber espionage da parte di gruppi organizzati e/o state-sponsored)	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Politica Ethical AI Codice Etico	/	Rischio di non conformità alla legislazione nazionale e internazionale relativa alla sicurezza informatica (eg. Privacy, Norme relative al settore militare, Perimetro di Sicurezza Cibernetica Nazionale)	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine

All'esito di un processo di affinamento nella definizione degli IRO e nella loro riconduzione ai diversi temi ESRS, rispetto all'anno precedente il tema "Consumatori e utilizzatori finali" (ESRS S4), non è risultato materiale, in coerenza con il business model del Gruppo.

L'analisi di doppia materialità ha, invece, identificato come rilevante, per il Gruppo e per il settore di appartenenza, il tema entity specific "Cyber Security e Intelligenza Artificiale"¹⁴, il quale verrà trattato tramite ricorso all'informativa aggiuntiva specifica per l'entità.

In relazione ai rischi legati al tema dell'inquinamento ambientale, nel periodo di rendicontazione il Gruppo Fincantieri ha in essere fondi rischi di natura ambientale pari a euro 7,2 milioni, come riportato nella [Nota 20 del Bilancio Consolidato](#) del Gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2025.

Con riferimento agli altri rischi identificati come rilevanti, il Gruppo Fincantieri non ha riscontrato, nel periodo di rendicontazione, effetti finanziari attuali significativi sulla propria situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari. Inoltre, alla data di pubblicazione del presente Documento, non sono emersi elementi che possano far presumere l'esistenza di un rischio significativo di svalutazioni o aggiustamenti, nel prossimo esercizio, dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel Bilancio Consolidato del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sugli esiti dell'analisi si rimanda ai capitoli [IRO-1](#) e [SBM-3](#) tematici.

¹⁴ Al nuovo tema entity specific il Gruppo riconduce la tematica cybersecurity associata nell'anno precedente allo standard ESRS S4.

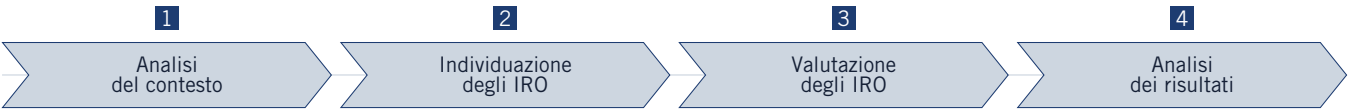


Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L'analisi di doppia materialità rappresenta un elemento centrale per orientare le strategie aziendali verso una sostenibilità integrata in quanto permette di identificare i temi rilevanti sia in termini di impatti connessi alle attività, ai prodotti e ai servizi del Gruppo, comprese le attività a monte e a valle della catena del valore (materialità d’impatto), sia di rischi e opportunità derivanti dal contesto esterno (materialità finanziaria).

Nel corso del 2025, Fincantieri ha condotto l'aggiornamento dell'analisi, in conformità alle richieste degli ESRS e secondo quanto indicato dalle linee guida pubblicate dall'EFRAG IG1 - Materiality Assessment e IG2 - Value Chain. Il processo è stato sviluppato in continuità con l'esercizio precedente, strutturandosi nelle seguenti fasi:



1. Analisi del contesto

Il processo di doppia materialità è stato preceduto da una strutturata analisi di contesto al fine di analizzare il perimetro operativo del Gruppo, la sua catena del valore, il quadro regolamentare e le principali pressioni esterne rilevanti ai fini della valutazione di materialità.

In particolare, è stata considerata l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare europeo e internazionale e dei principali standard e framework di sostenibilità applicabili, inclusi i riferimenti in materia di diritti umani e condotta d'impresa responsabile, quali i Guiding Principles on Business and Human Rights delle Nazioni Unite. Sono stati inoltre considerati i principali orientamenti emergenti in ambito ambientale e sociale e di rischio sistemico, attraverso l'analisi di report di scenario e di rischio globale, unitamente a contributi settoriali specifici per il comparto marittimo e cantieristico, facenti riferimento a studi prospettici di medio-lungo periodo elaborati da operatori industriali, organismi di ricerca e associazioni di settore.

Il quadro esterno così delineato è stato successivamente integrato con ulteriori fonti interne, inclusi gli elementi informativi del sistema¹⁵ di Enterprise Risk Management (ERM) e gli esiti delle analisi già svolte dal Gruppo in materia di diritti umani e di rischi climatici, al fine di assicurare che l'identificazione e la valutazione degli IRO avvenga in modo coerente con il profilo di rischio, il modello di business e la strategia del Gruppo.

Contestualmente, sono state analizzate le attività del Gruppo, mediante la revisione dei principali documenti strategici e di rendicontazione, e approfondite le catene del valore di appartenenza, considerando le relazioni commerciali a monte e a valle, i flussi di materiali, beni e servizi, nonché la distribuzione geografica delle operazioni del Gruppo e dei principali fornitori, con un focus specifico sui settori Shipbuilding e Infrastructure. Per il settore Underwater, tenuto conto dello stato ancora in avvio delle attività, l'analisi della catena del valore è stata posticipata per un ulteriore approfondimento a partire dal 2026.

Infine, all'analisi documentale si è affiancata un'analisi di benchmark orientata a esaminare gli orientamenti dei principali peer e le evidenze emergenti da studi settoriali e best practice di mercato.

¹⁵ Per una descrizione dettagliata dell'ERM, si fa integrale rimando al capitolo [Gestione dei Rischi](#) della Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo.

2. Individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto, gli **impatti** sono stati individuati considerando gli effetti, attuali e potenziali, positivi e negativi, generati dalle attività del Gruppo sulle persone e sull’ambiente nel breve, medio e lungo termine, lungo l'intera catena del valore. I **rischi** e le **opportunità** sono stati identificati con riferimento agli aspetti di sostenibilità che determinano o potrebbero ragionevolmente determinare effetti finanziari rilevanti per il Gruppo, incidendo sullo sviluppo, sulla posizione finanziaria, sui risultati economici, sui flussi di cassa o sul costo del capitale.

La lista complessiva dei potenziali impatti, rischi e opportunità è stata quindi ricondotta ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi previsti dagli ESRS, garantendo il massimo livello di granularità.

3. Valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

La fase corrente è stata differenziata in funzione della dimensione di riferimento.

Impatti

La valutazione degli impatti è stata condotta attraverso un processo strutturato che ha combinato analisi documentali e attività di stakeholder engagement interno ed esterno. A valle di un'analisi effettuata dalla Funzione Sustainability, sono stati individuati gli impatti potenzialmente rilevanti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che sono stati sottoposti a valutazione da parte di interlocutori aziendali competenti. Il processo ha previsto il coinvolgimento di 40 funzioni/enti aziendali, attraverso referenti e specialisti, chiamati a esprimere una valutazione sugli impatti di rispettiva competenza. La valutazione è stata effettuata sulla base di due criteri: la probabilità, intesa come la frequenza con cui un impatto potrebbe verificarsi, e la severità, intesa come l'insieme della gravità, che definisce quanto sia grave un impatto negativo o quanto possa risultare vantaggioso un impatto positivo, della diffusione, che descrive quanto gli impatti negativi e positivi siano estesi, e della natura irrimediabile, che indica quanto sia difficile contrastare o riparare il danno risultante.

Rischi

La valutazione dei rischi è stata condotta nell'ambito del sistema ERM di Gruppo, considerando per ciascun rischio la probabilità di accadimento e la severità, intesa come entità potenziale degli effetti finanziari nel breve, medio e lungo termine, tenendo conto dei collegamenti tra i rischi individuati e gli impatti e le dipendenze rilevanti emerse dall'analisi di doppia materialità. La valutazione è stata svolta attraverso una specifica campagna di risk assessment che ha previsto il coinvolgimento di circa 100 soggetti interni - Risk Writer, Risk Responsible e Risk Accountable - chiamati a esprimere una valutazione sui rischi di rispettiva competenza. I livelli di probabilità e severità attribuiti a ciascun rischio sono stati utilizzati per determinarne il posizionamento all'interno delle classi di rilevanza definite dal modello ERM del Gruppo, applicando metriche e scale di valutazione omogenee a quelle utilizzate per le altre categorie di rischio aziendale.

Opportunità

La valutazione delle opportunità è stata sviluppata a partire dall'esame degli stream del Piano Industriale e ha previsto il coinvolgimento degli Stream Leader competenti. Il processo ha consentito di identificare e valutare le opportunità rilevanti in relazione al modello di business e alle direttrici strategiche del Gruppo. Le opportunità sono state valutate sulla base di due parametri: la probabilità di accadimento e la severità, intesa come entità potenziale degli effetti nel breve, medio e lungo termine. In merito agli orizzonti temporali, gli impatti sono stati valutati negli orizzonti di breve, medio e lungo termine secondo le definizioni dello standard ESRS 1, mentre rischi e opportunità sono stati considerati nel contesto del Piano Integrato Industriale e di Sostenibilità, adottando orizzonti di breve, medio e lungo termine in coerenza con la prospettiva dell'ERM.

4. Analisi dei risultati

Impatti

I risultati della valutazione sono stati analizzati e consolidati dalla Funzione Sustainability, integrando le valutazioni espresse dalle funzioni e dagli enti aziendali competenti con gli esiti delle attività di stakeholder engagement. Per ciascun impatto valutato sono state raccolte e analizzate informazioni descrittive, inclusa l'associazione ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi ESRS, la collocazione lungo la catena del valore e all'orizzonte temporale di riferimento, al fine di garantire una lettura strutturata e coerente.

Nell'ambito dell'analisi dei risultati sono stati inoltre considerati i contributi degli stakeholder esterni, raccolti attraverso una survey rivolta a tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali, limitatamente agli impatti connessi alla forza lavoro propria, e mediante tre interviste one-to-one con due opinion leader e due rappresentanti di associazioni di categoria. Complessivamente sono stati coinvolti sette stakeholder strategici e i relativi esiti sono stati integrati qualitativamente nel processo di analisi, in coerenza con i requisiti degli ESRS.

Rischi

I risultati della valutazione dei rischi sono stati analizzati e consolidati nell'ambito del sistema ERM, sulla base delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nella campagna di risk assessment. Per ciascun rischio sono state raccolte e validate informazioni descrittive funzionali alla valutazione di materialità, incluse l'associazione ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi ESRS, la collocazione lungo la catena del valore e l'orizzonte temporale di manifestazione nel breve, medio e lungo termine. L'analisi dei risultati ha consentito di garantire una classificazione strutturata e coerente dei rischi rilevanti, in linea con il modello ERM del Gruppo e con i requisiti degli ESRS.

Opportunità

I risultati della valutazione delle opportunità sono stati analizzati e consolidati sulla base delle informazioni raccolte dagli Stream Leader competenti nell'ambito degli stream Piano Industriale e di Sostenibilità. Per ciascuna opportunità sono state raccolte informazioni descrittive funzionali alla valutazione di materialità, incluse la collocazione lungo la catena del valore, l'orizzonte temporale di manifestazione e il collegamento con gli indirizzi strategici definiti nel Piano Industriale e di Sostenibilità del Gruppo. Le evidenze disponibili hanno consentito di valutare in modo strutturato le opportunità che influenzano o possono ragionevolmente influenzare la posizione finanziaria, i risultati finanziari, i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo.

Di seguito si riportano inoltre i temi ESRS e i relativi sottotemi identificati come materiali.

Tema	Sotto tema
E1 Cambiamenti Climatici	- Mitigazione dei cambiamenti climatici - Adattamento ai cambiamenti climatici - Energia
E2 Inquinamento	- Inquinamento dell'aria - Inquinamento del suolo - Inquinamento dell'acqua
E3 Acque e risorse marine	Acque
E4 Biodiversità ed Ecosistemi	- Fattori di impatto sulla perdita di biodiversità - Impatto sullo stato delle specie
E5 Uso delle risorse ed Economia Circolare	- Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse - Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi - Rifiuti
S1 Forza Lavoro Propria	- Condizioni di lavoro - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Altri diritti connessi al lavoro
S2 Lavoratori nella Catena del Valore	- Condizioni di lavoro - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Altri diritti connessi al lavoro
S3 Comunità Interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
G1 Condotta delle Imprese	- Cultura d'impresa - Protezione degli informatori - Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento - Corruzione attiva e passiva
Entity Specific	Cyber Security e Intelligenza Artificiale

L'analisi di doppia materialità viene aggiornata in presenza di indicazioni del Top Management o di cambiamenti rilevanti nel contesto di riferimento. Il Gruppo ha inoltre implementato un sistema di controllo interno dedicato alla gestione della Rendicontazione di Sostenibilità, che assicura la supervisione e la validazione delle fasi di identificazione, valutazione e consolidamento degli impatti, dei rischi e delle opportunità; per maggiori informazioni si rimanda al capitolo [ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità](#).

IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Si include l'elenco degli obblighi di informativa cui Fincantieri adempie nella redazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità all'interno dell'[Appendice](#).

L'elenco precisa l'ubicazione dell'informativa richiesta dagli ESRS all'interno del presente documento. Qualora un obbligo di informativa non fosse oggetto di rendicontazione, il Gruppo provvede a dare chiara indicazione del caso e delle motivazioni.



INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia - Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

Il Regolamento (UE) 2020/852, adottato nell’ambito del quadro normativo per la finanza sostenibile e del Green Deal dell’Unione Europea, istituisce un sistema di classificazione comune volta a individuare le attività economiche considerate eco-sostenibili. Tale sistema, noto come Tassonomia UE, persegue finalità di trasparenza e comparabilità delle informazioni rese al pubblico in relazione agli investimenti sostenibili, introducendo specifici obblighi di informativa per le imprese rientranti nel relativo perimetro di applicazione.

Il Gruppo, in qualità di impresa di rilevanza economica, analizza le proprie attività e i propri investimenti, al fine di verificarne l'ammissibilità e, ove applicabile, l'allineamento alla Tassonomia UE. In particolare, un'attività economica è considerata:

- **ammissibile** (“Taxonomy-Eligible”) qualora rientri tra quelle descritte negli atti delegati adottati ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852;
- **allineata** (“Taxonomy-Aligned”) laddove soddisfi congiuntamente i seguenti requisiti:
 - contribuisca in modo sostanziale ad almeno uno degli obiettivi ambientali, ossia rispetti i “Criteri di contributo sostanziale”;
 - non arrechi danni significativi agli altri obiettivi ambientali, nel rispetto dei criteri tecnici di “Do No Significant Harm” (DNSH);
 - sia svolta nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia, che richiedono l'adozione di misure idonee a prevenire violazioni dei diritti umani, fenomeni corruttivi, pratiche di evasione fiscale e comportamenti anti-concorrenziali.

Gli esiti dell’analisi di ammissibilità e allineamento sono successivamente tradotti in termini economici, conformemente alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, mediante la rappresentazione delle quote di Ricavi, Spese in conto capitale (CapEx) e Spese operative (OpEx) associate alle attività economiche identificate, riconducibili ai sei obiettivi della Tassonomia.

QUOTA DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI E ALLINEATE AI SENSI DELLA TASSONOMIA EUROPEA IN TERMINI DI RICAVI, CAPEX E OPEX

	2025			2024		
	Ricavi	CAPEX	OPEX	Ricavi	CAPEX	OPEX
Totale (euro/milioni)	9.194	418	416	8.128	291	389
Percentuale di attività economiche allineate alla Tassonomia	6,95%	8,24%	8,42%	10,56%	7,50%	5,13%
Percentuale di attività economiche non allineate alla Tassonomia	54,27%	43,97%	43,76%	52,97%	35,98%	43,17%
Percentuale di attività economiche ammissibili alla Tassonomia	61,22%	52,20%	52,18%	63,53%	43,48%	48,30%
Percentuale di attività economiche non ammissibili alla Tassonomia	38,78%	47,80%	47,82%	36,47%	56,52%	51,70%

Relativamente i ricavi, la percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 6,95%, in flessione rispetto al 2024 (10,6%) a seguito della consegna di un’unità navale nel primo trimestre 2025; solo parzialmente compensato dalle tre unità navali in corso di costruzione nel cantiere di Monfalcone, e dalla consegna presso il cantiere di Marghera di un’unità precedentemente non classificata come allineata.

Nell’ambito delle attività analizzate, l'attività **3.3 “Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio”** rappresenta la quota più significativa in termini di ammissibilità alla Tassonomia UE. Tale attività è stata valutata esclusivamente con riferimento all’obiettivo di Mitigazione del cambiamento climatico, in quanto non risulta soddisfare i criteri di vaglio tecnico previsti per l’obiettivo di Adattamento al cambiamento climatico.

Ai fini dell'analisi condotta dal Gruppo, rientrano nella definizione di “navi a basse emissioni di carbonio” le navi civili destinate al trasporto marittimo e costiero di passeggeri la cui progettazione rispetta i criteri stabiliti dall’Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), verificati attraverso la valutazione del Energy Efficiency Design Index (EEDI)¹. Sono inoltre incluse le navi per attività ausiliarie, definite speciali, dotate di soluzioni tecnologiche avanzate, quali sistemi di propulsione ibrida diesel-elettrica, navi ammonia-ready e unità sviluppate con propulsione a biocarburanti e predisposizione all’alimentazione a batterie.

In continuità con gli esercizi precedenti, le attività connesse al settore militare non sono state incluse nel perimetro dell’informativa prevista dall’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale scelta è stata confermata anche alla luce dei chiarimenti recentemente comunicati a livello europeo in relazione al settore Difesa e Sicurezza, adottando un approccio prudenziale in assenza di parametri tecnici univoci che consentano di qualificare tali attività come “navi a basse emissioni di carbonio” ai sensi della normativa vigente.

Infine, il Gruppo ha preso atto delle più recenti iniziative legislative poste in essere dalla Commissione Europea, in particolare degli atti normativi di semplificazione della disciplina in materia di rendicontazione di sostenibilità - presentati nel pacchetto legislativo “Omnibus Package”. In merito ai requisiti richiesti dalla Tassonomia UE il legislatore ha lasciato alle aziende la facoltà di adottare il regime di rendicontazione già previsto per gli esercizi precedenti. Fincantieri ha deciso, pertanto, di mantenere la precedente impostazione.



Per maggiori dettagli sull’informativa relativa il Regolamento (UE) 2020/852, si fa integrale rimando all’**Appendice alla Rendicontazione di Sostenibilità**.

L'ANALISI DEI REQUISITI MINIMI DI SALVAGUARDIA – MS

L'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852 descrive le **garanzie minime di salvaguardia**, o “minimum social safeguards” (MS), come procedure implementate dall’organizzazione per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciat i dalle Linee guida OCSE² per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d’impresa e dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP). Nell’analisi, sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel Final Report on Minimum Safeguards, pubblicato a ottobre 2022.

Diritti umani, inclusi quelli dei lavoratori

Il Gruppo e nello specifico le società a cui si riferiscono le attività allineate, ha formalizzato il proprio impegno nella tutela e promozione dei diritti umani all'interno delle sue politiche e codici. In tale ambito, il Codice Etico di Gruppo, aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2026, tutela i diritti dei lavoratori, sancisce il divieto di lavoro forzato e minorile, riconosce la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, promuove le pari opportunità e la non discriminazione e garantisce condizioni di lavoro dignitose, sicure e salubri. Inoltre, Fincantieri all’interno della Management Guideline “Human Resources” ha rafforzato internamente l’impegno al rispetto di questi diritti.

Il Gruppo, in virtù della responsabilità derivante dal suo ruolo di capofiliera e leader di settore, si impegna inoltre a responsabilizzare la sua catena di fornitura sul tema.

¹ L'indice EEDI, introdotto dall'International Maritime Organization (IMO) in occasione della sessantaduesima sessione del Marine Environment Protection Committee (MEPC 62), mediante la revisione dell'Allegato VI della Convenzione MARPOL, definisce un livello minimo di efficienza energetica espresso in termini di emissioni di CO₂ per unità di capacità e miglio nautico per diverse tipologie di navi adibite al trasporto di merci e passeggeri. In particolare, l'indice EEDI delle navi di nuova costruzione deve conseguire una riduzione progressiva rispetto alla baseline del 2008, secondo le percentuali previste dalle fasi di implementazione definite dall'IMO, differenziate in funzione della tipologia e della stazza della nave. Ai fini della Tassonomia UE, il criterio tecnico di vaglio fa riferimento alla Fase 3, che prevede, per le categorie di navi interessate, una riduzione dell'indice EEDI pari ad almeno il 30% rispetto alla baseline del 2008.

² Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Nel 2023 ha avviato un processo di due diligence, svolgendo inizialmente un'attività di Human Rights Risk Assessment (HRRR). L'attività ha riguardato la Capogruppo, le società controllate italiane, i siti produttivi europei nonché il relativo indotto. L'esito dello HRRR è stato fondamentale per identificare sia le principali aree di impatto per il Gruppo, sia i segmenti della catena di fornitura più esposti a criticità, su cui risulta prioritario intervenire in modo specifico e mirato.

L'analisi ha inoltre consentito di definire e prioritizzare le azioni di prevenzione e mitigazione. In tale prospettiva, sono già in atto numerosi presidi volti ad assicurare il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura. La scelta dei fornitori è infatti soggetta ad un processo di qualifica degli stessi, che prevede verifiche su salute e sicurezza, regolarità retributiva e contributiva e applicazione dei contratti collettivi nazionali, ove disponibili. I fornitori sono inoltre tenuti a recepire il Codice Etico Fornitori, tramite la sottoscrizione di una clausola contrattuale vincolante.

Attraverso l'Osservatorio Fornitori, il Gruppo garantisce il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali pertinenti e monitora costantemente le performance, anche di sostenibilità, dei propri partner e fornitori. In caso di non adeguatezza ai requisiti minimi, predispone piani di miglioramento o, ove necessario, percorsi di phase-out. Inoltre, vengono condotti audit periodici presso i fornitori per valutare e monitorare il rispetto dei diritti umani, degli standard di salute e sicurezza e delle disposizioni ambientali.

Per garantire un controllo strutturato e continuo dell'efficacia delle misure in atto, nel corso del 2025 il progetto riguardante la due diligence sui diritti umani è proseguito con la formalizzazione del piano di presidio e mantenimento attraverso la Global Procedure “Human Rights Due Diligence”, diffusa verso le controllate italiane ed estere.

Tale piano è finalizzato a creare un sistema integrato di raccolta dati, analisi e rendicontazione, con un focus specifico sui rischi e sugli impatti più rilevanti, favorendo l'individuazione tempestiva di eventuali criticità e l'implementazione di interventi correttivi mirati.

Si segnala infine che, nel corso del 2025, non sono state presentate interrogazioni da parte del Business and Human Rights Resource Center (BHRRC) e non vi sono stati casi trattati dal National Contact Point (NCP) dell'OCSE.



Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo **ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza** e alle sezioni **G1 – Condotta delle imprese** e **S2 – Lavoratori nella catena del valore**.



Tassazione

Il Gruppo e nello specifico le società a cui si riferiscono le attività allineate, si è dotato di una propria Politica di Strategia Fiscale finalizzata a garantire il puntuale adempimento di tutti gli obblighi fiscali, tutelare la corretta tassazione del Gruppo su scala globale e presidiare e attenuare il rischio fiscale. Tale strategia, aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2025, stabilisce le linee guida per la concreta attuazione di tali impegni a livello di Gruppo e delle singole società controllate, in coerenza con il Codice Etico di Gruppo, con le normative fiscali applicabili e con le linee guida OCSE.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia Fiscale, il Gruppo ha definito specifiche linee guida operative per la gestione dei processi fiscali e per il presidio del rischio, formalizzate nella Management Guideline “Tax”, che disciplina le modalità di gestione degli adempimenti, delle verifiche fiscali e del sistema di controllo del rischio fiscale.

In tale contesto, il Gruppo sta progressivamente integrando la gestione della fiscalità nel sistema di governo societario e nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche attraverso un sistema strutturato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework).

Inoltre, al fine di garantire un elevato livello di trasparenza a beneficio delle Autorità competenti e degli stakeholder, Fincantieri aderisce alle disposizioni in materia di transfer pricing in conformità con le linee guida OCSE, promuove un dialogo collaborativo con l'Amministrazione finanziaria e fornisce informazioni sulla gestione delle imposte anche attraverso gli strumenti di rendicontazione previsti dalla normativa vigente.

Infine, Fincantieri S.p.A. promuove la diffusione di una cultura dell'integrità fiscale e sensibilizza il proprio personale sui rischi connessi alla gestione della fiscalità.

Competizione leale

Il Gruppo e, in particolare, le società cui si riferiscono le attività allineate, promuovono pratiche di concorrenza leale e il rispetto delle normative antitrust nei rapporti con tutti i soggetti terzi (e.g. clienti, fornitori, partner e istituzioni).

Tali principi sono formalmente sanciti nel Codice Etico del Gruppo Fincantieri e nel Codice Etico Fornitori.

In particolare, il Codice Etico del Gruppo Fincantieri stabilisce, tra l'altro, che tutte le attività e le relazioni commerciali devono essere improntate a legittimità, trasparenza e correttezza, condannando qualsiasi pratica collusiva, comportamento anticoncorrenziale o azione che possa pregiudicare l'integrità del mercato. In coerenza con tale quadro, è fatto divieto assoluto di porre in essere pratiche che violino la normativa sulla tutela della concorrenza (e.g. raggiungere intese con concorrenti su prezzi, condizioni di vendita, sul riparto di clienti o aree geografiche, adottare pratiche di dumping e sfruttare in modo indebito eventuali posizioni di forza sul mercato per impedire o limitare la concorrenza).

Nella medesima direzione, si esprime anche il Codice Etico Fornitori che, in materia antitrust, richiede ai fornitori di Fincantieri di condurre le proprie attività in linea con i principi di concorrenza leale e di astenersi da pratiche quali offerte collusive, fissazione o discriminazione dei prezzi, o altre condotte idonee a limitare la libera concorrenza, nonché da qualsiasi attività che possa essere interpretata come connessa al riciclaggio di denaro.

A presidio dell'integrità dei processi decisionali, il Gruppo adotta, inoltre, specifiche disposizioni in materia di conflitti di interesse, che impongono ai destinatari di evitare situazioni, anche potenziali, idonee a compromettere imparzialità e correttezza, di dichiararle tempestivamente e di astenersi dalle decisioni influenzate da interessi secondari.

I principi sopra riportati sono supportati da politiche, procedure operative e iniziative di formazione mirate, volte a garantire la corretta applicazione delle regole di mercato, la trasparenza dei comportamenti e la prevenzione dei rischi di natura antitrust e reputazionale.

Anticorruzione e anticoncussione

L'impegno del Gruppo nella lotta alla corruzione, sancito nel Codice Etico di Gruppo, è reso concreto attraverso un sistema di gestione e un insieme di documenti e procedure aziendali dedicati.

Le linee d'indirizzo in materia di prevenzione della corruzione sono definite nella Politica Anticorruzione di Gruppo. Il documento, aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2025, sancisce un approccio di tolleranza zero verso qualsiasi forma di corruzione, attiva o passiva, diretta o indiretta, nei confronti di soggetti pubblici e privati, anche tramite terzi. In tale ambito, è fatto divieto di offrire, promettere, dare, sollecitare o accettare denaro o altre utilità indebite, nonché di porre in essere pratiche improprie in materia di omaggi, sponsorizzazioni, liberalità, spese di rappresentanza o altre utilità idonee a generare vantaggi indebiti.

Requisiti, principi e linee guida sono definiti nella Management Guideline “Anticorruzione”, che regola i processi di identificazione e valutazione dei rischi, l'individuazione delle aree sensibili, l'attuazione dei presidi di prevenzione e controllo, nonché le modalità di monitoraggio del sistema, assicurando l'assegnazione di responsabilità, l'adozione di misure preventive e la conformità alle normative applicabili. Il sistema è costantemente aggiornato per adattarsi alle evoluzioni organizzative e normative.

Inoltre, il sistema di gestione anticorruzione di Fincantieri S.p.A. è certificato ISO 37001 ed è integrato nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Gruppo, al fine di rafforzare la consapevolezza sui principi anticorruzione e sui controlli interni, promuove inoltre iniziative di formazione periodica rivolte ai propri dipendenti in funzione del profilo di rischio associato alla Funzione o attività, che includono l'utilizzo dei canali di segnalazione dedicati e le relative modalità di gestione.

Al contempo, il tema è presidiato anche tramite ulteriori documenti aziendali, tra cui quelli relativi alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, alle donazioni, liberalità, sponsorizzazioni, omaggi e ospitalità e ai conflitti di interesse.



Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo **G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.**

Condanne

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, è opportuno sottolineare che, ai sensi della normativa vigente, gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dal T.U.F. e dalle disposizioni regolamentari attuative, nonché da ogni altra disposizione normativa e regolamentare vigente applicabile agli Amministratori della Società. Ai sensi dell'art. 19.5 dello Statuto, il difetto di tali requisiti rappresenta una causa di ineleggibilità o comporta la decadenza automatica dalla carica.

ESRS E1 — Cambiamenti climatici

Governance

GOV-3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Il Gruppo tiene conto delle proprie linee strategiche, incluse quelle inerenti al clima, nella remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Nello specifico, la considerazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG all'interno della propria Politica di Remunerazione 2025 viene precisata all'interno del capitolo [ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione](#), a cui si fa integrale rimando.

Strategia

E1-1 – PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI³

Fincantieri opera in un mercato complesso e altamente competitivo, caratterizzato dalla presenza di dinamiche tecnologiche, economiche e regolatorie in costante evoluzione. A livello internazionale, la sostenibilità del trasporto marittimo è disciplinata da normative sempre più stringenti che incidono non solo sulla progettazione e costruzione delle navi, ma anche sullo sviluppo di tecnologie, combustibili, materiali e soluzioni di efficientamento lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

In particolare, le politiche dell'International Maritime Organization (IMO) e gli indirizzi dell'Unione Europea, stanno accelerando la transizione verso sistemi energetici a basse emissioni e l'adozione di carburanti alternativi. In ambito europeo, inoltre, assumono particolare rilevanza l'estensione al settore marittimo del sistema di scambio delle emissioni (UE ETS) e il Regolamento FuelEU Maritime, strumenti che promuovono l'utilizzo di combustibili a ridotto contenuto di carbonio e la progressiva diminuzione dell'intensità emissiva.

In tale contesto, Fincantieri agisce per consolidare la propria posizione di leadership, contribuendo attivamente a un'economia a basse emissioni. L'impegno del Gruppo in questo ambito si focalizza sulla decarbonizzazione dei processi produttivi, sul miglioramento dell'efficienza energetica degli stabilimenti, sull'impiego di materiali a minor impatto e sull'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate nei prodotti. Questo approccio si traduce in attività sistematiche di monitoraggio, analisi e riduzione dei propri impatti diretti, nonché nello sviluppo di progettualità finalizzate alla realizzazione di navi sempre più evolute ed efficienti, contribuendo così progressivamente alla decarbonizzazione del settore e al raggiungimento degli obiettivi europei di neutralità climatica al 2050.

Pur non disponendo ancora di un piano di transizione in linea con l'Accordo di Parigi, il Gruppo ha sviluppato un piano di decarbonizzazione, con l'avvio di un percorso strategico che ha individuato le leve più efficaci per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG), valutando la fattibilità tecnica ed economica e definendo azioni di mitigazione e adattamento, analizzando l'intera catena del valore. Considerando i settori in cui il Gruppo opera e le relative categorie emmissive di Scope 3, emerge chiaramente come la componente più significativa in termini assoluti sia rappresentata dalle emissioni generate durante l'esercizio della nave (Categoria 11 dello Scope 3 del GHG Protocol). Per tale categoria si riscontra una maggiore complessità nel definire in autonomia i target di riduzione delle emissioni, in quanto le navi sono beni altamente complessi, progettati e realizzati sulla base di requisiti tecnici, operativi e prestazionali definiti dai clienti. Nonostante ciò, la strategia di decarbonizzazione del Piano Industriale 2026-2030 e oltre si fonda su un approccio integrato, orientato alla riduzione delle emissioni delle attività aziendali (Scope 1 e Scope 2) e di quelle indirette (Scope 3), attraverso percorsi progressivi di efficienza, innovazione e collaborazione con clienti e partner tecnologici.

³ Fincantieri non è esclusa dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi.

La strategia del Gruppo mira alla riduzione del 20% delle **emissioni da Scope 1 e Scope 2** (rispetto alla baseline di riferimento al 2021) nonché al passaggio all'utilizzo di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili entro il 2030. In tale ottica, il Gruppo prevede l'adozione di adeguate soluzioni atte a migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale che deriva dalle proprie attività industriali. Tra le azioni principali vanno citate l'elettrificazione in sostituzione all'utilizzo di combustibili fossili, l'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative e la digitalizzazione di alcune fasi del processo produttivo volte all'ottimizzazione dei consumi.

Per quanto riguarda le **emissioni indirette (Scope 3)**, come anticipato, la strategia del Gruppo si concentra soprattutto sulla Categoria 11, ovvero le emissioni generate durante l'operatività delle navi costruite che rappresenta la quota preponderante con quasi il 94% delle emissioni complessive del Gruppo. Per questo motivo, Fincantieri, nel rispetto delle richieste dei clienti, e di comune accordo con loro, sta concentrando il proprio piano di decarbonizzazione sulla progettazione e produzione di unità navali a minor impatto emissivo. In particolare, la **road map** si articola come segue:

- **settore navi da crociera:** nel 2024 è stata consegnata la prima nave alimentata a gas naturale liquefatto (GNL). Seguirà nel 2026 la consegna della prima unità configurata con un impianto ausiliario di generazione elettrica costituito da fuel cell alimentato a idrogeno immagazzinato a bordo in forma liquida, e dalla consegna nel 2027 della prima nave da crociera predisposta all'impiego del metanolo. Entro il 2030 è previsto lo sviluppo di soluzioni in grado di ridurre significativamente le emissioni durante le operazioni in porto. L'obiettivo più ambizioso della roadmap consiste nella realizzazione, entro il 2035, della prima nave da crociera a emissioni nette zero alimentata da combustibili alternativi, subordinatamente alla disponibilità tecnologica, alle esigenze del mercato e all'ottenimento delle necessarie certificazioni dei sistemi di generazione. In tale ottica, il Gruppo intende supportare la progressiva transizione delle flotte degli armatori verso configurazioni a zero emissioni;
- **settore navi da lavoro/off-shore:** nel 2025 è stata consegnata la prima unità predisposta all'utilizzo del metanolo che sarà seguita nel 2027 dalla prima nave a propulsione diretta a metanolo. Per il 2030, sono pianificate ulteriori soluzioni basate su ammoniaca e su sistemi completi di alimentazione elettrica a batteria o biocarburanti, con l'obiettivo di ampliare il portafoglio tecnologico del Gruppo verso soluzioni a basse o nulle emissioni.

Il Gruppo sta inoltre portando avanti attività di studio e valutazione relative all'impiego della propulsione nucleare marittima basata su piccoli reattori modulari. Tali soluzioni, attualmente in fase di analisi preliminare, potrebbero in prospettiva consentire applicazioni anche su unità di dimensioni medio-ridotte. In questo contesto, i reattori di nuova generazione sarebbero caratterizzati da elevati standard di sicurezza intrinseca, potenze contenute e soluzioni avanzate per la gestione del combustibile, prestando attenzione alle implicazioni legate alla sovranità tecnologica, alla disponibilità del combustibile e all'evoluzione del quadro normativo.

Oltre alle strategie legate alla riduzione delle emissioni in navigazione, Fincantieri sta portando avanti iniziative volte a migliorare la sostenibilità anche durante la sosta in porto. Un elemento chiave di questo percorso è la diffusione del cold ironing, una tecnologia che permette alle navi di alimentarsi da terra durante l'ormeggio, evitando l'uso dei motori di bordo per la produzione di energia elettrica. Sebbene questa soluzione sia già integrata nelle unità costruite dal Gruppo, la sua effettiva implementazione dipende dalla disponibilità di infrastrutture adeguate nei porti di destinazione.

Inoltre, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente le proprie attività incentrate su innovazione e digitalizzazione, quali fattori abilitanti della transizione tecnologica e del miglioramento delle performance operative e ambientali delle navi. Tra le prime iniziative strategiche rientra lo sviluppo di Navis Sapiens, un ecosistema digitale per le navi di nuova generazione e per rinnovare la flotta esistente, orientato all'ottimizzazione dell'efficienza operativa e della gestione del ciclo di vita delle unità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate e dell'intelligenza artificiale. Il progetto include inoltre il potenziamento della connettività e dello scambio di dati in tempo reale tra nave e terra.

ESRS 2 SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Fincantieri ha sviluppato un processo strutturato per analizzare le implicazioni dei cambiamenti climatici sulla strategia di business, basato su un articolato sistema di analisi che ha riguardato gli impatti, i rischi e le opportunità.

In particolare, nel 2023 il Gruppo ha svolto le proprie analisi nell'ambito del percorso di allineamento al framework della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), coinvolgendo trasversalmente l'intera organizzazione aziendale. Le raccomandazioni della TCFD si articolano in quattro aree tematiche (governance, strategia, gestione dei rischi, metriche e obiettivi) e oltre a permettere all'organizzazione di implementare un sistema strutturato della gestione dei rischi climatici, forniscono una guida per la divulgazione di informazioni coerenti, supportando gli operatori del mercato finanziario nella comprensione dei rischi climatici dell'azienda.

In seguito, il Gruppo Fincantieri nel 2024 ha effettuato un'analisi di resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici al fine di adottare una corretta strategia di mitigazione. In particolare, ha condotto una Climate Change Risk Assessment (CCRA) analysis considerando sia i **rischi fisici** (acuti e cronici) sia i **rischi di transizione**, valutandone l'evoluzione nei diversi scenari climatici e orizzonti temporali. Tale analisi è stata integrata nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo utilizzato per individuare i rischi materiali come descritto nel capitolo [IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

Nel 2025, la valutazione dei rischi climatici effettuata attraverso l'ERM per l'analisi della doppia materialità ha individuato come rilevanti **due rischi di transizione**: uno associato al possibile disallineamento nell'adozione e nell'implementazione di tecnologie emergenti che potrebbe incidere sulla capacità del Gruppo di sviluppare e offrire prodotti coerenti con l'evoluzione dei requisiti normativi e delle aspettative del mercato (in termini di riduzione delle emissioni e di efficienza energetica), l'altro conseguente al possibile ritardo tecnologico rispetto ai competitor e alle richieste del mercato, con potenziali effetti sulla competitività del Gruppo e sulla capacità di cogliere le opportunità associate all'evoluzione tecnologica, con riferimento allo sviluppo di soluzioni a minore intensità emissiva e a più elevata efficienza energetica. Nell'analisi 2025 non sono stati rilevati come materiali rischi fisici.



Per maggiori dettagli sui risultati dell'analisi di doppia materialità si rimanda al capitolo [ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#).

Di seguito vengono riportati i principali rischi, ricondotti ai sette sottogruppi che ricadono all'interno delle sei macrocategorie di rischio della TCFD.

Principali rischi legati al cambiamento climatico	Categorie di rischi legate al cambiamento climatico
1. Rischio di dover sostenere costi inattesi (incremento OPEX) per adattamento/recovery dovuti a interruzione di operatività presso i siti produttivi per eventi ambientali/climatici/sanitari estremi	1.1 Impatto sul business per rischi climatici acuti
	1.2 Impatto sul business per rischi climatici cronici
2. Rischio di Supply chain disruption per eventi climatici acuti e/o cronici	2.1 Rischio di mercato per le materie prime e commodity
3. Rischio che anche eventi catastrofici causino un'indisponibilità di energia che generi un rallentamento o interruzione della produzione	3.1 Rischio di mercato per le materie prime e commodity
4. Rischio di disallineamento nell'adozione ed implementazione di tecnologie emergenti, comprese quelle legate alla transizione ecologica*	4.1 Rischio tecnologico del processo produttivo e dei prodotti
	4.2 Rischio di evoluzioni leggi e regolamenti
5. Rischio di ritardo tecnologico rispetto ai competitor e/o alle richieste di mercato con conseguente difficoltà del Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica anche per lo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino anche sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energeticamente efficienti*	5.1 Rischio di mercato per il cambio di esigenze del cliente e/o l'aumento di competizione
	5.2 Rischio reputazionale

* Rischio risultati sopra soglia nell'analisi di doppia materialità 2025 come descritto in [IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

All'interno della CCRA, sono state sviluppate le analisi su diversi scenari climatici di riferimento, corrispondenti alle proiezioni IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e IEA (International Energy Agency, IEA-Net Zero by 2050 A Roadmap for the Global Energy Sector). Gli scenari utilizzati sono stati selezionati al fine di rappresentare differenti traiettorie di aumento delle temperature globali e le relative conseguenze fisiche e di transizione sul pianeta, così da orientare la valutazione dell'esposizione e della sensibilità di beni e di attività aziendali nel breve, medio e lungo periodo. In particolare, sono stati considerati tre scenari di riferimento: uno di evoluzione favorevole, una proiezione intermedia e uno scenario più severo nell'evoluzione delle temperature fino al 2100, come di seguito riportato:

- **scenario 1 (best case) - Net Zero Scenario (NZS):** selezionato come scenario “best case”, delinea delle proiezioni per le quali si prevede un forte coinvolgimento da parte di tutti i governi ad aumentare le ambizioni e gli impegni verso il Net Zero, risultando pertanto in linea con un aumento di temperatura di 1,5°C entro il 2100, come riportato nell'Accordo di Parigi. Con riferimento alla valutazione dei rischi fisici, il NZS equivale allo scenario RCP 2.6 (Representative Concentration Pathway) che risulta allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Protocollo di Kyoto, e mira a limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100. Si tratta di uno scenario di tipo “peak-and-decline”, che presuppone una significativa riduzione dei gas serra nel tempo;
- **scenario 2 (proiezione intermedia) - Announced Pledges Scenario (APS):** questo scenario intermedio, noto anche come “pledges and targets scenario”, rappresenta un percorso che tiene conto degli impegni ufficiali annunciati dai governi e dalle organizzazioni internazionali per ridurre le emissioni di gas serra. L'APS si basa sulle promesse dichiarate e sugli obiettivi fissati, senza necessariamente considerare l'attuazione completa di tali impegni. Per la relativa valutazione dei rischi fisici si è considerata lo scenario RCP 4.5 il più probabile sulla base degli attuali impegni assunti dai paesi e prevede, un aumento della temperatura compreso tra 2 e 3°C entro il 2100, superando quindi i limiti stabiliti dall'Accordo di Parigi del 2015 e dal Protocollo di Kyoto. Questo scenario presuppone una graduale stabilizzazione dei gas serra, con una riduzione che inizierà poco dopo il 2100. Esso si basa su una concentrazione di carbonio tale da generare un riscaldamento globale medio di 4,5 watt per metro quadrato sulla superficie terrestre;
- **scenario 3 (worst case) - Stated Policies Scenario:** lo scenario Stated Policies Scenario (STEPS) rappresenta un percorso che tiene conto delle politiche e delle misure attualmente in vigore o già stabilite dai governi e dalle organizzazioni. Questo scenario riflette l'impatto previsto delle politiche esistenti sulle emissioni di gas serra e sull'andamento del cambiamento climatico nel tempo senza tener conto di futuri cambiamenti di politica o di nuove misure che potrebbero essere adottate in risposta all'evoluzione delle conoscenze scientifiche o delle condizioni socioeconomiche. Il verificarsi di questo scenario meno regolamentato, con una mancanza di piani concreti per il 2030 da parte dei paesi partecipanti all'accordo, implicherebbe un aumento effettivo del riscaldamento globale con conseguenti significativi effetti sul clima e ripercussioni sul business. Per la valutazione dei relativi rischi fisici è considerato lo scenario RCP 8.5 che rappresenta un percorso “business-as-usual” e presuppone il mantenimento di elevate emissioni di gas serra senza significativi interventi politici per mitigare il cambiamento climatico. Tale scenario rappresenta un mondo con una rapida crescita economica e demografica (SSP5), caratterizzato da un continuo aumento delle emissioni annuali di gas serra. In ultimo, si riferisce a una concentrazione di carbonio che produce un riscaldamento globale pari a una media di 8,5 watt per metro quadrato in tutto il pianeta.

Attraverso lo studio dei possibili scenari climatici, sono state valutate le esposizioni ai rischi fisici, acuti e cronici inizialmente per i 18 cantieri in Italia, Brasile, Norvegia, Romania, Vietnam, Stati Uniti —coinvolgendo circa 3.800 fornitori strategici (in termini di fatturato e tipologia di fornitura) — poi integrate con ulteriori 35 siti considerati rilevanti ai fini dell'analisi. Tale analisi è stata effettuata tenendo conto delle dislocazioni geografiche delle entità coinvolte e valutando l'entità dei rischi nei vari orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. Le proiezioni dei rischi sono state basate su database climatici globali riconosciuti (ad esempio, IPCC, Copernicus).

In particolare, i **rischi fisici** come tempeste, inondazioni, incendi e ondate di calore, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, possono avere un impatto diretto sulle attività aziendali e sulla catena di fornitura, compromettendo l'approvvigionamento di beni, servizi ed energia. Le conseguenze possono includere interruzioni produttive, danni agli asset strategici, con conseguenti ritardi nelle consegne dei prodotti e potenziali penali contrattuali, oltre al potenziale incremento dei costi per manutenzione straordinaria per il ripristino operativo dei siti. Inoltre, l'aumento della frequenza e dell'intensità di questi fenomeni potrebbe determinare un rialzo dei costi di approvvigionamento, dei trasporti e dei premi assicurativi sugli asset strutturali.

I cantieri, situati in aree costiere, sono altamente esposti a eventi climatici estremi, con il rischio di danni alle strutture, interruzioni operative e ritardi nella produzione, che potrebbero comportare costi elevati e penali contrattuali. La valutazione della rilevanza degli impatti dei **rischi fisici acuti**, tra cui tempeste, inondazioni e incendi è stata determinata attraverso la considerazione dell'interruzione delle attività svolte nell'ambito dei siti del Gruppo e/o il rallentamento della catena di fornitura conseguenti al verificarsi di detti eventi estremi. Attraverso un modello di valutazione quantitativa con riferimento ai rischi con impatto prevalente economico-finanziario e sulle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) definito nell'ambito ERM, è stato definito il grado di rilevanza degli stessi correlato ai giorni di interruzione delle attività, tenendo conto di eventuali azioni di mitigazione del rischio già presenti e valutando possibili provvedimenti da considerare per i rischi residui.

L'analisi dei rischi fisici acuti ha evidenziato una maggiore vulnerabilità per i cantieri di Marghera, Riva Trigoso e Muggiano, seguiti da Ancona e Monfalcone, soprattutto nello scenario climatico più severo (RCP 8.5).

Per mitigare questi rischi sono state intraprese azioni che includono l'installazione di gru con freni anti-tempesta e sistemi di drenaggio contro le inondazioni, l'implementazione di sistemi di protezione contro le scariche atmosferiche e il monitoraggio delle procedure di sicurezza tramite riunioni periodiche. A livello contrattuale, sono state inserite clausole per proteggersi da ritardi e stipulate polizze assicurative contro eventi catastrofici.

Inoltre, i siti produttivi sono esposti a diversi **rischi fisici cronici**, tra cui temperature anomale, variazioni del vento e precipitazioni intense. L'effetto delle temperature anomale può seriamente compromettere la salute dei lavoratori e la continuità dei processi produttivi, considerato che i siti prevedono, anche se in percentuali differenti tra loro, una quota parte di attività all'aperto. Risulterebbero inoltre impattati anche i processi ausiliari e i servizi accessori alla produzione, con effetti diretti quali la riduzione della produttività, l'impossibilità di svolgere specifiche tipologie di lavorazioni (ad esempio saldatura e pittura) e l'aumento dei costi energetici. La variazione dell'intensità del vento e delle precipitazioni hanno potenziali effetti negativi sulle strutture e sulle attrezzature di lavoro operanti all'aperto, come i mezzi di sollevamento al servizio delle aree produttive o sulle navi in costruzione nella loro fase di ormeggio in banchina. Le principali azioni intraprese includono la definizione di norme interne per la gestione e il monitoraggio delle emergenze legate alle condizioni meteo avverse, l'installazione di stazioni digitali per il monitoraggio del vento con accesso ai dati in tempo reale e archivi storici, la predisposizione di un “Piano Ormeggi” dedicato a ciascuna delle navi in costruzione e redatto da un ente terzo, con lo scopo di prevenire i potenziali effetti nelle condizioni estreme di vento previste nel sito. Inoltre, sono stati svolti audit interni e di terza parte per verificare l'applicazione delle istruzioni operative. L'analisi dei rischi fisici cronici ha evidenziato che i cantieri più a rischio sono quelli di Vung Tau (Vietnam) e Palermo. A Vung Tau, i principali rischi sono legati allo stress termico dovuto alle temperature elevate, alle precipitazioni intense e alle forti raffiche di vento (scenario RCP 8.5). Il cantiere di Palermo, oltre a essere esposto a temperature anomale, presenta un elevato rischio di stress idrico, situazione che interessa anche i siti di Ancona e Castellammare di Stabia.

I **rischi di transizione** sono invece associati al passaggio a un'economia a minori emissioni di carbonio e sono strettamente correlati all'evoluzione del contesto sociale, economico e politico, nonché alle variazioni del quadro tariffario per le emissioni di CO₂ e a restrizioni normative. Il Gruppo è consapevole della molteplicità degli ambiti su cui essi impattano; pertanto, è stata condotta un'analisi nella quale sono stati presi in considerazione tutti i rischi presenti nel Risk Universe. Fincantieri è esposta ai rischi di transizione derivanti dall'evoluzione delle normative ambientali e dalla crescente richiesta di soluzioni a minor impatto nel settore marittimo. Il mancato adeguamento alle nuove regolamentazioni e alle richieste dei clienti potrebbe avere conseguenze negative sulla competitività e sulla reputazione di Fincantieri S.p. A. La necessità di ridurre le emissioni di gas serra sta orientando il mercato verso combustibili alternativi e tecnologie avanzate, rendendo indispensabili investimenti continui in ricerca e sviluppo necessari per mantenere la competitività nel lungo periodo. Anche l'aumento dei costi legato all'andamento del prezzo delle materie prime e delle commodity può ostacolare lo sviluppo di determinati prodotti. Tali aumenti potrebbero essere ulteriormente accentuati dagli effetti conseguenti, anche finanziari, di normative e politiche doganali, come il CBAM e l'EU ETS, che colpiscono i prodotti ad alta intensità di carbonio, oppure da eventi catastrofici che impattano l'intera catena di fornitura, riducendo la disponibilità delle materie prime. Sono stati individuati progetti strategici per l'innovazione, avviata l'installazione di impianti fotovoltaici per la generazione interna di energia e attuate misure di efficientamento energetico. Rientrano tra le iniziative adottate anche la diversificazione dei fornitori per mitigare i rischi di approvvigionamento dell'acciaio, e la selezione di materie prime a minori emissioni di CO₂ per garantire la conformità alle normative ambientali.

Nonostante la consapevolezza che i rischi fisici e di transizione possano manifestarsi in modo simultaneo, è stato assunto che il best case scenario possa avere maggior impatto sulle tematiche di transizione, ovvero sulle questioni di mercato e di regolamentazione, diretta conseguenza di meccanismi normativi più stringenti in un contesto in cui i vari paesi e società operano rapidamente, mentre gli impatti fisici risulterebbero ridotti. D'altro canto, un contesto meno regolamentato in cui non vengano implementate concretamente le disposizioni per contenere gli effetti del cambiamento climatico nel medio-lungo termine, porterebbe ad avere maggiori conseguenze di tipo fisico, restando meno restrittivo sui rischi di transizione.

A completamento dell'analisi sopra descritta, è stata condotta una valutazione delle opportunità per individuare vantaggi strategici legati alla transizione verso un modello di business più sostenibile, Di seguito sono state riportate le principali opportunità, ricondotte alle cinque categorie della TCFD.

Principali opportunità legate ai cambiamenti climatici	Categorie di opportunità legate ai cambiamenti climatici
1. Maggior competitività grazie allo sviluppo di tecnologie avanzate che permettano una maggiore efficienza dei prodotti e servizi con riduzione delle emissioni di Green House Gases (GHG) e in linea con le richieste emergenti del mercato*	1.1 Prodotti e servizi
	1.2 Mercati
2. Riduzione dei costi del capitale tramite l'accesso a strumenti di finanza sostenibile	2.1 Mercati
3. Rafforzamento delle operazioni nei segmenti commerciali legati alla transizione energetica con un focus strategico sulle aree ad alto potenziale come l'eolico offshore	3.1 Prodotti e servizi
	3.2 Mercati
4. Continuità operativa grazie alla fornitura di energia da fonti energetiche rinnovabili	4.1 Resilienza
	4.2 Approvvigionamento energetico
5. Riduzione dei costi operativi grazie all'adozione di nuove tecnologie (come, ad esempio, soluzioni digitali o di AI) per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di GHG*	5.1 Efficientamento delle risorse
	5.2 Resilienza

* Opportunità risultate sopra soglia nell'analisi di doppia materialità 2025 come descritto in [IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

Fincantieri è consapevole che l'evoluzione delle esigenze dei clienti e l'aumento della competizione rappresentano un'importante opportunità per il Gruppo. Il costante monitoraggio del settore e della concorrenza consente di anticipare i cambiamenti e sviluppare soluzioni all' avanguardia, rafforzando la competitività aziendale. La partecipazione attiva a iniziative di ricerca e la collaborazione con università e centri di innovazione favoriscono una maggiore capacità di risposta alle trasformazioni del mercato, facilitando anche l'accesso a finanziamenti europei per progetti in linea con le priorità del settore marittimo e della costruzione navale. Inoltre, la diversificazione delle attività di business consente di ampliare il portafoglio ordini e ridurre i rischi legati alla dipendenza da un singolo comparto, garantendo maggiore stabilità e resilienza. L'investimento nella transizione digitale, infine, costituisce un elemento strategico per migliorare l'efficienza operativa e consolidare il posizionamento aziendale.

Un ulteriore fattore determinante per migliorare la competitività del Gruppo ed efficientare i processi è l'adozione di soluzioni digitali o di IA a supporto dei processi produttivi. L'introduzione di tecnologie avanzate e di processi più efficienti permette di ridurre i costi operativi, minimizzare gli sprechi, migliorare l'utilizzo delle risorse e rendere i processi più resilienti rispetto agli eventi climatici estremi. Questo approccio non solo incrementa i margini di profitto, ma garantisce anche una sostenibilità economica a lungo termine, consolidando la posizione di Fincantieri nel panorama competitivo globale.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AL CLIMA

Come precedentemente descritto Fincantieri ha adottato un approccio strutturato per individuare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, gli esiti delle analisi condotte sono stati integrati nel processo di doppia materialità ai fini dell'individuazione e della valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche rilevanti.



Per maggiori informazioni riguardanti le modalità del CCRA e di utilizzo degli scenari climatici nell'ambito dell'individuazione e valutazione di rischi e opportunità climatiche, si rimanda al capitolo [SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#). Per maggiori dettagli sul procedimento di analisi di doppia materialità, invece, si rimanda al capitolo [ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

E1-2 – POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Fincantieri S.p.A. è soggetta a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente. La conformità normativa e le relative prescrizioni sono oggetto di puntuale monitoraggio in occasione degli audit periodici (sia interni sia esterni). La continuità e l'impegno per ridurre gli impatti diretti delle attività del Gruppo, si realizzano attraverso la riduzione dei consumi energetici privilegiando l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, contribuendo alla riduzione delle emissioni GES e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il modello di eccellenza adottato per garantire la tutela dell'ambiente trova applicazione attraverso i sistemi di gestione ambientale certificati, quali strumenti per l'implementazione e il monitoraggio delle azioni di miglioramento continuo.

Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia di Gruppo

Nel 2026 il Gruppo ha aggiornato la propria Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia, contenente i principi adottati da Fincantieri per la gestione degli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, di protezione dell'ambiente, di tutela della biodiversità e degli ecosistemi e di utilizzo sostenibile dell'energia.

Il documento è stato aggiornato:

- integrando i più recenti riferimenti normativi in materia, con l'obiettivo di garantire un approccio sempre più completo, coerente e proattivo nella tutela delle persone, dell'ambiente e delle risorse energetiche;
- introducendo il pilastro "Tutela della biodiversità e degli ecosistemi", oggi riconosciuta come elemento chiave nella gestione della responsabilità ambientale, che stabilisce impegni specifici, tra cui il modello di sviluppo rigenerativo, la valutazione impatti/dipendenze del capitale naturale, l'utilizzo sostenibile e responsabile del capitale naturale e delle risorse;
- rafforzando il focus sugli impegni di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni inquinanti al fine di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e le persone.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

I principi della Politica pertinenti alla tutela ambientale sono:

- **promuovere il miglioramento continuo** delle prestazioni ambientali ed energetiche tramite lo sviluppo di politiche, linee guida e l'adozione di sistemi di gestione certificati ai sensi delle normative e degli standard di riferimento adottati;
- **soddisfare le aspettative degli stakeholder** e degli obblighi formali sottoscritti da Fincantieri come presupposto fondamentale alla creazione di valore e alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- **perseguire le migliori pratiche** e le Best Available Techniques (BAT);
- **garantire l'impiego delle risorse necessarie** per assicurare la sistematica attuazione degli interventi volti a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre gli impatti ambientali;
- **adottare un approccio safe & sustainable-by-design** mediante la promozione di un modello in cui l'uso delle risorse, la protezione ambientale, la tutela della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico sono integrate fin dalla fase di progettazione;
- **promuovere un modello di sviluppo nature-positive** volto non solo alla riduzione degli impatti negativi, ma anche alla generazione di benefici tangibili per la biodiversità e gli ecosistemi;
- **promuovere consapevolezza e coinvolgimento** di dipendenti e fornitori su principi e impegni della Politica, anche tramite attività di formazione e/o informazione;
- **rispettare le disposizioni legislative** internazionali, nazionali e locali vigenti in materia.

I conseguenti impegni in materia di cambiamenti climatici del Gruppo Fincantieri consistono nel:

- valutare e presidiare i rischi e gli impatti sugli aspetti ambientali derivanti dalle attività e processi, individuando e attuando iniziative e misure per prevenire possibili incidenti;
- implementare piani di miglioramento volti al continuo efficientamento delle prestazioni energetiche allo scopo di ridurre le emissioni in aria;
- contribuire alla lotta al cambiamento climatico promuovendo lo sviluppo di soluzioni tecnologiche ed organizzative innovative, e il raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ambendo a target a zero emissioni, quali la nave Net Zero Cruise;
- implementare piani di miglioramento volti a contenere le ricadute connesse alla mobilità delle persone, alla logistica e all' approvvigionamento dei materiali;
- sviluppare le conoscenze e accrescere la consapevolezza del personale, a diverso titolo impegnato nel processo produttivo, sull'importanza del loro apporto nella riduzione degli impatti sull'ambiente, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione mirate;
- monitorare periodicamente con gli stakeholder l'efficacia delle iniziative del Gruppo sugli aspetti ambientali;
- interagire con comunità locali, enti di ricerca, università e associazioni del territorio per sensibilizzare sulla transizione ecologica e supportare progetti e iniziative innovativi a favore della tutela dell'ambiente;
- implementare tecnologie ad alta efficienza energetica, promuovere l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili e investimenti in impianti di autoproduzione, per un progressivo abbattimento delle emissioni.

La Politica è sviluppata tenendo a mente le best practice, nonché i più rilevanti fra normative e standard internazionali. In particolare, oltre ai principali standard ISO, tiene conto delle indicazioni dell'European Green Deal, della Corporate Sustainability Due Diligence Directive, della Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030, delle Linee Guida del Science Based Target Initiative (SBTi) e delle Linee Guida del Science Based Target Network (SBTN), delle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e di quelle della Task Force on Nature-related Financial Disclosures (TNFD).

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ed è vincolante per tutti i dipendenti del Gruppo, oltre a essere indirizzata alle terze parti che operano con Fincantieri.

L'adozione e l'attuazione della Politica sono obbligatorie per tutte le società controllate del Gruppo, che la recepiscono mediante delibera del rispettivo Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo, per il tramite della Funzione Group Health, Safety and Environment della Direzione Human Resources and Real Estate, della Funzione Sustainability della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e della Direzione Operations, Investimenti e Gestione Asset Industriale è responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e del controllo della Politica.

La Politica è intesa promuovere l'interazione con i principali stakeholder, fra cui i dipendenti, i fornitori, i clienti, le comunità locali, i Governi, le ONG e gli Enti di ricerca, ecc. Inoltre, essa è messa a disposizione dei dipendenti tramite la intranet aziendale e attività di formazione e informazione, e degli altri stakeholder tramite il sito internet istituzionale.

La Politica prevede il monitoraggio delle performance aziendali mediante la rendicontazione periodica nella reportistica di sostenibilità, che include indicatori e iniziative relative agli ambiti disciplinati.

Fincantieri è costantemente impegnata nel presidio dei sistemi di gestione in tutti i siti produttivi e in tutte le unità aziendali certificate secondo la norma ISO 14001; il 100% dei cantieri italiani e l'89% a livello di Gruppo è in possesso di tale certificazione.

Tutti i siti certificati sono soggetti anche ad audit a cura delle strutture interne dedicate, secondo una programmazione su base annuale. Nell'ambito dei sistemi di gestione, vengono inoltre raccolte e gestite le segnalazioni di eventuali incidenti in materia ambientale.

Le singole unità organizzative certificate adottano politiche di sito coerenti con le linee di indirizzo definite a livello aziendale. Tali politiche sono rese disponibili a tutti i dipendenti e vengono condivise con i fornitori attraverso ricorrenti attività di coordinamento.

Politica Innovazione

L'innovazione costituisce un valore imprescindibile e una priorità trasversale per Fincantieri, che orienta la cultura e strategia aziendale verso lo sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto, innovative, sostenibili e sicure, in coerenza con le esigenze del mercato e con le strategie di decarbonizzazione ed economia circolare.

Tali principi vengono tradotti nella Politica Innovazione, aggiornata nel 2025 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri, il cui obiettivo è definire i criteri che orientano le azioni del Gruppo al fine di mantenere la leadership nella ricerca di nuove tecnologie e favorire la creazione di nuove opportunità di business basate sulle discontinuità tecnologiche. La prospettiva della Politica è di guidare sia l'innovazione tecnologica di prodotto, sia il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi interni. In tale ottica, tramite la Politica Fincantieri assume i seguenti impegni:

- definire e attuare un Piano dell'Innovazione in linea con la strategia di Gruppo che coniughi il consolidamento dell'attività core e l'integrazione di nuove opportunità di business;
- guidare l'innovazione di prodotto e di processo, lungo l'intero ciclo di vita, migliorando efficienza operativa e impatti ambientali;
- svolgere attività strutturate di dialogo, scouting e contaminazione intersettoriale al fine di presidiare mercato, clienti e tecnologie;
- sviluppare ecosistemi e partnership per l'innovazione con start-up, fornitori, mondo scientifico e associazioni di settore, favorendo il trasferimento e la diffusione della conoscenza;
- promuovere e governare i progetti di innovazione, dalla selezione all'industrializzazione, tutelandone i risultati e valorizzando la proprietà intellettuale;
- diffondere una cultura dell'innovazione attraverso formazione, condivisione delle best practice e valorizzazione dei contributi delle risorse.

La Capogruppo, tramite la Direzione Innovazione, è responsabile del monitoraggio e del controllo della Politica. Nella sua redazione, si è ricorsi al confronto con gli stakeholder interni competenti, al fine di rispecchiarne gli interessi strategici.

La Politica si applica a tutto il Gruppo e trova applicazione nei confronti dei propri dipendenti e di terzi. I suoi principi sono resi disponibili a tutti i dipendenti attraverso la intranet aziendale e a tutti gli stakeholder tramite il sito internet istituzionale di Gruppo.

E1-3 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Fincantieri presidia gli impatti positivi e negativi, nonché i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici attraverso un insieme congruente di azioni riportate di seguito.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Fincantieri tramite la propria strategia in materia di innovazione, elabora specifiche azioni riguardanti l'adattamento ai cambiamenti climatici. Operativamente, la Direzione Innovation elabora annualmente il Piano di Innovazione, il quale definisce e pianifica le iniziative sulla base di cinque filoni: i) efficienza energetica, nuovi carburanti e sistemi di generazione dell'energia; ii) soluzioni abilitatrici di nuovi servizi (come quelli di ottimizzazione dell'esercizio nave); iii) ottimizzazione dei processi operativi tramite tecnologie avanzate e soluzioni digitali; iv) esplorazione e sviluppo di nuove aree di business; v) esplorazione, adozione e integrazione di nuove tecnologie e soluzioni nei prodotti e/o processi aziendali.

Coerentemente al Piano di Innovazione, viene articolato un ampio programma di Ricerca e Innovazione (R&I), che nel 2025 ha visto lo svolgimento di oltre 180 progetti, finanziati sia attraverso risorse proprie che con il ricorso a programmi di sostegno alle azioni di R&I di carattere europeo, nazionale e regionale. Diversi progetti sono realizzati in collaborazione con università e istituti di ricerca, attraverso l'attribuzione di incarichi specifici, o il finanziamento di borse di dottorato, di assegni di ricerca o di posizioni di ruolo attivate nelle università partner. Il Gruppo monitora costantemente l'avanzamento dei progetti perseguiti, soppesandone l'efficacia. A conclusione di un progetto di ricerca, viene valutata la sua possibile applicazione nel contesto aziendale.

Tra i progetti di ricerca e sviluppo svolti nel 2025, rientrano iniziative finanziate a livello europeo nell'ambito di Horizon Europe e dell'European Defence Fund (EDF), nonché Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) promossi a livello nazionale. In particolare, si segnalano:

- **wave 2 the Future**, prima Wave del progetto IPCEI sull'idrogeno, avviata nel 2023, il cui obiettivo è rendere disponibile l'idrogeno verde e le tecnologie necessarie per sfruttarne il potenziale di decarbonizzazione. Il contributo di Fincantieri, in collaborazione con la società controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A., consiste nello sviluppo e implementazione di tecnologie e di sistemi ad idrogeno nel settore marittimo;
- **connect 2 the Future**, programma quadriennale, finanziato come IPCEI e avviato a febbraio 2024 che mira a creare un ecosistema digitale marittimo che unisca cantieri, navi e porti in un flusso continuo di informazioni così che ogni fase, dalla progettazione alla navigazione, diventi più smart ed efficiente.

Accanto alle iniziative di ricerca e innovazione per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relative all'adattamento ai cambiamenti climatici è posta particolare attenzione alla progettazione dei propri prodotti.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Il Gruppo ha definito un obiettivo specifico per l'attuazione di iniziative e progetti per lo sviluppo di prodotti e strumenti di progettazione di navi con ridotto impatto ambientale. In particolare, nel 2025 sono state sviluppate 9 iniziative progettuali per i settori cruise e Difesa, di seguito riportate.

Settore cruise:

- studio e applicazione del sistema di lubrificazione ad aria Air Lubrication System (ALS), che prevede la generazione di uno strato di bolle d'aria sotto la carena mediante un sistema dedicato. Tale soluzione, riduce la resistenza idrodinamica, consente una diminuzione della potenza propulsiva richiesta e dei consumi energetici complessivi;
- studio e implementazione della soluzione GNL Cold Recovery, che consente di recuperare il freddo derivante dal riscaldamento dell'GNL dalle temperature criogeniche di stoccaggio a quelle necessarie per l'alimentazione dei motori di generazione, utilizzandolo per il raffreddamento dell'acqua dell'impianto di condizionamento. Tale soluzione permette una riduzione della potenza elettrica assorbita dai gruppi frigoriferi tradizionali (chiller);
- adozione dell'Absorption Chiller, tecnologia che consente di convertire il calore di recupero proveniente da sorgenti calde in potenza frigorifera destinata all'impianto Heating, Ventilation and Air Conditioning (HVAC) di bordo, con riduzione del fabbisogno elettrico dei chiller centrifughi tradizionali;
- introduzione dei Variable Frequency Drives (VFD) sui main chiller, installati sui motori elettrici per ottimizzarne il funzionamento in condizioni di carico parziale e ridurre la potenza elettrica assorbita. La soluzione è già stata adottata alcune unità consegnate nel 2025 ed è prevista sui nuovi prototipi di più recente acquisizione.

Settore Difesa:

- adozione del bilancio elettrico probabilistico quale strumento di supporto alla progettazione di unità navali complesse del settore della difesa, in affiancamento al tradizionale approccio deterministico. Tale metodologia è stata applicata su prodotti unità navali NIOM e PPX, consentendo una valutazione più accurata dell'impiego dei generatori elettrici (turbogeneratori e diesel generatori) in relazione ai carichi elettrici elevati associati ai nuovi sistemi di bordo, inclusi i sensori radar. L'approccio è stato inoltre oggetto di confronto e condivisione nell'ambito delle iniziative di innovazione congiunte tra Fincantieri e la Marina Militare Italiana, anche attraverso il Naval Innovation Compass;
- individuazione, per gli impianti di ventilazione e condizionamento (HVAC), di applicativi per lo sviluppo di un modello energetico a partire da un modello tridimensionale della nave, con applicazione sulle unità FREMM e integrazione nella progettazione di base delle nuove unità, comprese le unità DDX;
- sviluppo di un modello di simulazione finalizzato all'ottimizzazione del carico termico della nave relativo ai sistemi HVAC, con applicazione sulle unità FREMM e integrazione nella progettazione di base delle nuove unità, comprese le unità DDX;
- adozione di sistemi di peak shaving su unità DDX, caratterizzate da elevati carichi elettrici e da picchi di richiesta energetica, al fine di ottimizzare la gestione dei consumi e la dimensione dei sistemi di generazione;
- eliminazione della pittura sotto coibente nell'ambito dei processi costruttivi delle unità navali PPX. La misura è oggi considerata una soluzione consolidata e volta a migliorare l'efficienza dei processi e a ridurre gli impatti ambientali associati.

Per il medesimo obiettivo, il target al 2027 prevedeva cinque iniziative progettuali a basso impatto ambientale (quattro nel settore cruise e una nel settore difesa). Rispetto a tale target, il Gruppo ha anticipato l'avvio delle seguenti iniziative nel settore cruise:

- predisposizione all'utilizzo del metanolo, che richiede specifici adeguamenti progettuali per lo stoccaggio e l'installazione di sistemi ausiliari;
- impianti di refrigerazione delle provision a CO₂, con utilizzo di refrigeranti a Global Warming Potential pari a 1, in sostituzione di soluzioni tradizionali;
- applicazione dell'idrogeno su navi passeggeri, in fase di studio per motori di generazione e celle a combustibile, con conseguente impatto sugli spazi a bordo. Il beneficio dell'uso dell'idrogeno, nell'ottica Well-to-Wake, considera l'utilizzo di combustibile green.



Per una visione completa dei target relativi ai cambiamenti climatici, consultare il capitolo **E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

Mitigazione dei cambiamenti climatici

In risposta agli impatti e all'opportunità legati alla mitigazione ai cambiamenti climatici, Fincantieri agisce principalmente nell'ottica di ridurre l'impronta emissiva relativa ai propri processi e prodotti.

Questo risultato è ottenibile facendo convergere diversi elementi, tra cui il principale riguarda la progettazione del prodotto. Ciò implica lo studio e l'adozione di soluzioni tecnologicamente avanzate per ottimizzare l'impronta energetica della nave, intervenendo sulle componenti che determinano la domanda di potenza necessaria al suo esercizio. In concreto, questo si traduce nell'ottimizzazione dell'idrodinamica, nell'impiego di sistemi avanzati di propulsione e nell'efficientamento dei consumi energetici di bordo, interventi che nel loro insieme riducono la potenza da generare a bordo e, di conseguenza, le emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera.

Tale approccio viene poi affiancato con una selezione di materiali e tecnologie più sostenibili in grado di minimizzare l'impronta di carbonio del prodotto finito.

In relazione all'efficientamento dei prodotti, si riportano di seguito le linee strategiche e le relative azioni sviluppate in relazione all'introduzione di nuovi combustibili e alle soluzioni alternative di generazione di energia.

La riduzione dell'impronta carbonica dei prodotti cruise e offshore

Il Gruppo ha definito come descritto nel paragrafo, [E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici](#), una roadmap tecnologica volta al conseguimento della nave da crociera a emissioni nette zero, articolata in un percorso evolutivo coerente con la maturazione delle tecnologie disponibili e con l'evoluzione della domanda di mercato.

Combustibili alternativi

Gas naturale liquefatto: lo stato dell'arte della tecnologia per l'abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera è oggi costituito dai generatori alimentati in dual fuel, ovvero con gas naturale liquefatto (GNL). In questo contesto, nel 2025 Fincantieri ha consegnato una nave alimentata a GNL alla Princess Cruises e una di nuova concezione dual-fuel (GNL e Marine Gas Oil) alla Tui Cruises. Per tale unità, Fincantieri ha sottoscritto un construction loan “green” per un importo massimo di euro 415 milioni. Fincantieri ha inoltre in portafoglio ulteriori navi basate sulle medesime soluzioni tecnologiche con consegna prevista entro il 2030.

Ammonica e metanolo: l'ammoniaca e il metanolo rappresentano due vettori energetici alternativi che possono consentire emissioni zero di CO₂, solo se prodotte da fonti rinnovabili (ammoniaca verde, bio ed e-metanolo). Tra i due combustibili alternativi, il metanolo ha il vantaggio di essere più facilmente gestibile a bordo nave per questioni legate alla sicurezza. Nessuno dei due vettori necessita di impianti criogenici per lo stoccaggio, a differenza del GNL.

Tanto in ambito cruise, quanto in ambito offshore, Fincantieri ha ricevuto ordini per navi predisposte all'impiego di tali combustibili, in abbinamento all'alimentazione tradizionale. In tale prospettiva, Fincantieri ha definito nel nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 l'obiettivo di consegnare entro il 2027 la prima nave da crociera con predisposizione per futuro utilizzo di metanolo.

Inoltre, nel 2025, VARD ha consegnato a Windward Offshore una Commissioning Service Operation Vessel (CSOV) con propulsione ibrida a batteria già predisposta per il metanolo, nonché una CSOV a Purus, con la propulsione predisposta per un futuro utilizzo di metanolo (methanol-ready).

Per il settore cruise, il portafoglio ordini si è rafforzato con nuove commesse da parte di Norwegian Cruise Line Holdings per la realizzazione di quattro navi di nuova generazione, con consegne previste fra il 2026 e il 2029.

Idrogeno: l'idrogeno rappresenta una soluzione potenzialmente in grado di azzerare le emissioni della nave. Tuttavia, la sua adozione è ancora in fase di sviluppo, richiedendo l'individuazione di fonti energetiche adatte alle diverse tipologie di trasporto marittimo, lo sviluppo di sistemi idonei di generazione d'energia, l'evoluzione del quadro normativo in materia, nonché lo sviluppo infrastrutturale. In tale prospettiva, tramite il Piano di Sostenibilità 2026-2030, Gruppo ha fissato l'obiettivo di consegna della prima nave alimentata a idrogeno entro il 2026. La nave è stata ordinata da Viking e verrà configurata con un impianto ausiliario di generazione elettrica costituito da fuel cell PEM (Protone Exchange Membrane Fuel Cell) alimentato a idrogeno.

In questo ambito Fincantieri è entrata a far parte del partenariato pubblico-privato avviato dalla Commissione Europea e dalla Waterborne Technology Platform per decarbonizzare il trasporto su acqua. L'obiettivo è quello di presentare soluzioni a zero emissioni per tutti i tipi di navi e servizi nel settore marittimo, rendendo il trasporto su acqua completamente privo di emissioni entro il 2050. Il progetto è finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe. Le partnership hanno condotto negli scorsi anni allo sviluppo di un'unità navale sperimentale alimentata a idrogeno tramite fuel cell e dotata di una batteria a ioni di litio per la navigazione in mare. In ambito offshore, invece, VARD ha aderito nel 2025 al progetto di innovazione europeo NAVHYS, che mira a sviluppare il progetto di navi SOV a zero emissioni, alimentate ad idrogeno.

Soluzioni alternative di generazione di energia

Celle a combustibile: il futuro è proiettato verso l'applicazione delle fuel cell, dispositivi di conversione elettrochimica che generano energia elettrica e calore combinando un combustibile (tipicamente idrogeno, metanolo o metano) e un comburente (ossigeno) in assenza di combustione, tecnologia, che di fatto, non produce sostanze inquinanti nel caso di celle ad idrogeno mentre le riduce negli altri casi. Dopo la fase iniziale di sviluppo legata all'esplorazione spaziale e al campo militare (sommergibili), si stanno diffondendo applicazioni terrestri per la generazione di energia elettrica e propulsione (auto e treni prototipali alimentati con fuel cell). VARD ha consegnato 5 navi robotizzate multifunzione per l'operatore Ocean Infinity. Le unità possono essere azionate da terra e sono predisposte per il futuro utilizzo dell'ammoniaca verde come combustibile alternativo, oltre ad essere dotate della tecnologia fuel cell.

Cold ironing: la roadmap di Fincantieri contribuisce alla riduzione delle emissioni in porto entro il 2030. In tale ottica, Fincantieri continua ad implementare soluzioni innovative di cold ironing, che permettono mediante la connessione elettrica banchina-nave lo spegnimento dei motori durante l'ormeggio in porto, con conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ e dell'inquinamento acustico.

Iniziative per la riduzione delle emissioni di GHG correlate alle operazioni proprie Scope 1 e 2

Contemporaneamente alle iniziative implementate per l'efficientamento dei prodotti nave, il Gruppo ha pianificato e svolto azioni dedicate all'efficienza energetica, alla riduzione dei consumi e di conseguenza alla riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2). In particolare, il Gruppo si è focalizzato principalmente sul miglioramento degli impianti energeticamente più rilevanti e sulla loro gestione. Gli obiettivi prefissati dal Gruppo a Piano Industriale sono la riduzione progressiva delle emissioni da Scope 1 e Scope 2 fino al -20% nel 2030, con baseline 2021, e dall'incremento dell'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili fino al 100% nel 2030.

Tali azioni hanno riguardato le seguenti aree di intervento:

- illuminazione con tecnologia a LED:** implementazione massiva delle iniziative di relamping dei cantieri, che nel 2025 ha visto il completamento degli interventi avviati precedentemente su tutti gli stabilimenti. Il beneficio atteso è la riduzione dei consumi di energia elettrica di oltre 6000 MWh/anno, pari a una riduzione complessiva di emissioni di circa 2.900 tCO₂e/anno;
- centrale pneumatica:** introduzione di centrali ad aria compressa ad alta efficienza ad Ancona e a Tulcea. Il beneficio atteso è la riduzione di 470 MWh/anno, pari a una riduzione di emissioni di circa 270 tCO₂e/anno;
- efficientamento impianti di aspirazione e sistemi di telecontrollo e spegnimento automatico degli aspiratori:** nel corso del 2025 sono state implementate soluzioni di efficientamento degli impianti di trattamento fumi mediante il revamping dei macchinari esistenti (ovvero l'installazione di inverter) e l'acquisto di nuovi macchinari in sostituzione di quelli obsoleti e poco efficienti dal punto di vista energetico. Queste attività di revamping hanno interessato i cantieri di Marghera, Monfalcone e Palermo. Il beneficio atteso per gli interventi è la riduzione dei consumi energetici di circa 1.000 MWh/anno, pari a una riduzione di emissioni di circa 500 tCO₂e/anno;
- uso razionale dell'energia:** facendo riferimento a quanto previsto dagli standard ISO 50001 e Green Marine, tramite le previste azioni di coordinamento tra l'Energy Management di Gruppo e gli Energy Team locali, vengono pianificate ed eseguite attività di natura gestionale. Tra queste troviamo l'estensione del monitoraggio energetico da remoto e digitale, che ha reso possibile l'attivazione di campagne di ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti mediante programmazione di spegnimento/accensione selettiva, anche in remoto e attraverso soluzioni completamente automatiche, e le attività correlate alle Analisi Energetiche annuali. Per le unità operative non soggette allo standard ISO 50001, ma ritenute significative per l'Energy Management, secondo una preliminare clusterizzazione basata sui consumi di energia primaria, sono state poste le basi per l'applicazione degli stessi principi dello standard stesso;

- **digitalizzazione dei cantieri, dei processi e del prodotto tramite soluzioni di information technology:** per cogliere le opportunità legate all'efficienza dei processi produttivi, parallelamente al mantenimento di sistemi di gestione, il Gruppo investe nello sviluppo di soluzioni avanzate di information technology. Il Piano Industriale 2026-2030, pone una forte enfasi sulla transizione tecnologica e digitale, individuando diverse iniziative strategiche di digitalizzazione dei cantieri e dei relativi processi. Nell'ambito dello sviluppo e della gestione di servizi di Information and Communication Technology (ICT), Fincantieri assicura elevati standard di qualità e sicurezza, anche grazie all'ottenimento delle certificazioni ISO 90001 e ISO 27001, a salvaguardia del patrimonio digitale aziendale, del know-how industriale e della competitività del Gruppo;

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Il Gruppo ha definito specifici obiettivi relativi alla digitalizzazione dei processi interni, e all'introduzione di soluzioni innovative di analytics e process mining per l'ottimizzazione dei processi.

In merito all'obiettivo di digitalizzazione dei processi interni e di collaborazione con le terze parti, durante l'anno, sono proseguite le attività di roll-out del sistema Enterprise Resource Planning (ERP) di SAP, in ottica di digitalizzazione e integrazione dei processi aziendali. In particolare, durante l'anno sono proseguite le attività di roll-out che hanno riguardato le società del Polo Arredamento del sistema Enterprise Resource Planning (ERP) di SAP. Per quanto riguarda Fincantieri Bay Shipbuilding (FBS), invece, si è proceduto con l'individuazione di soluzioni alternative, in ragione della revisione del modello organizzativo dell'intero Gruppo Fincantieri Marine Group (FMG) e dei relativi cantieri.

In merito all'introduzione di soluzioni innovative di analytics e process mining per l'ottimizzazione dei processi, in continuità con le iniziative svolte nel 2024, nel 2025 è stata completata l'abilitazione dell'integrazione delle controllate Fincantieri Bay Shipbuilding (FBS) e delle società rimanenti del Polo Arredamento nel sistema di reportistica Fincantieri, estendendo gli strumenti di analytics alle società del Gruppo che adottano gli stessi processi. Questa iniziativa consente una gestione più efficiente dei dati e un miglioramento delle capacità analitiche a livello globale.

 Per una visione completa dei target relativi ai cambiamenti climatici, consultare il capitolo **E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**.

- **energia da fonti rinnovabili:** Fincantieri ha individuato l'opportunità di incrementare la disponibilità di energia da auto-produzione e perseguire soluzioni di approvvigionamento basate su Power Purchase Agreement (PPA) da fonti rinnovabili. Tali azioni permetteranno di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano di Sostenibilità 2026-2030, ovvero di utilizzare il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030.

Durante il 2025 sono proseguite le attività di installazione degli impianti fotovoltaici secondo i contratti in Energy Performance Contract (EPC) con la società ESCo Renovit Business Solution e si è avviata la progettualità con la ESCo Enerproject di Trieste relativa ad un impianto fotovoltaico in Solar Belt al servizio del cantiere di Monfalcone.

È altresì attivo un accordo di PPA per l'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile per 10 GWh/anno della durata di 10 anni a servizio dei cantieri navali italiani.

Fincantieri negli ultimi anni ha installato impianti fotovoltaici che a regime, renderanno disponibile annualmente circa 15 GWh/anno di energia, a cui si aggiungerà l'impianto "Solar Belt" citato sopra per ulteriori 15 GWh/anno, con una diminuzione prospettica complessiva di circa 8.000 tCO₂e/anno di GHG, considerando il bilancio tra energia autoconsumata ed energia non acquistata da rete.

Risorse finanziarie destinate alle azioni relative ai cambiamenti climatici

Le azioni sopra descritte dimostrano l'impegno del Gruppo relativamente ai cambiamenti climatici. Oltre ai significativi importi già ricompresi nel valore delle commesse di costruzione navale interessate dai risultati delle principali iniziative rendicontate, nel 2025 sono stati sostenuti costi per oltre euro 2 milioni per la riduzione delle emissioni di GHG correlate alle operazioni proprie. Per i prossimi anni sono inoltre previste ulteriori spese pari a circa euro 1,6 milioni.

Inoltre, il Gruppo ha contabilizzato altri investimenti per circa euro 21,5 milioni in attività di fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio che risultano allineate al Regolamento di Tassonomia dell'Unione Europea rispetto agli obiettivi legati ai cambiamenti climatici.



Metriche e obiettivi

E1-4 – OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL’ADATTAMENTO AGLI STESSI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema dei cambiamenti climatici. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Nella definizione dei target del nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030, il Gruppo si è assicurato di garantire la continuità strategica e un rafforzamento dell'ambizione nel ridurre il proprio impatto climatico.

La definizione dei target ha tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un’analisi di contesto e delle principali norme e standard internazionali, come specificato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). In particolare, per gli obiettivi ambientali, si è tenuto conto delle evidenze scientifiche in materia.



Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2030	Target 2035
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) da Scope 1 e Scope 2 ⁴	148.924 tCO ₂ e	-7,4% ✓	-4%	-	-8%	-	-20%	-
	Percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili	82%	90%	/	-	-	-	100%	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	Individuare iniziative e progetti per la definizione di navi con ridotto impatto ambientale ⁵	-	✓	9 iniziative progettuali a basso impatto ambientale (4 per il settore cruise e 5 per il settore militare)	-	2 iniziative progettuali a basso impatto ambientale (di cui 1 per il settore cruise e 1 per il settore militare) ⁶	-	-	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	Sviluppare navi da crociera ad alta efficienza energetica ⁷	-	-41% ✓	-30% delle emissioni di CO ₂ delle navi da crociera a parità di stazza e miglia percorse alla velocità di riferimento dell'indice EEDI ⁸ rispetto alla baseline IMO rif. EEDI 2008 ⁹	⊕ Prima nave cruise con idrogeno	⊕ Prima nave cruise metanolo-ready	-	⊕ Riduzione del 40% delle emissioni di CO ₂ a parità di stazza e miglia percorse alla velocità di riferimento dell'indice EEDI ⁷ ed emissioni minime in porto ¹⁰	⊕ Prima nave cruise Net-Zero ¹¹
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	⊕ Sviluppare navi speciali ad alta efficienza energetica ¹²			/	-	Prima nave offshore a metanolo	-	Prima nave offshore Net-Zero ¹³	-
Politica Innovazione	⊕ Promozione di tre iniziative per lo sviluppo di soluzioni di efficienza energetica o di riduzione delle emissioni			/	Costituzione della Task Force Energy Transition 1 iniziativa	-	1 iniziativa	1 iniziativa	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	Accrescere la quota di finanza sostenibile sul totale del funding a medio-lungo termine	-	56% ✓	30%	-	40%	-	-	-

⁴ Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO2, CH4, N2O, SF6, HFC, NF3 e PFC) riguardano il 100% delle emissioni Scope 1 e Scope 2 - Market-based. Gli obiettivi non sono stati definiti su base scientifica e allineati alle richieste di Science-based. Inoltre, gli obiettivi di riduzione sono lordi (non includono assorbimenti di GHG o crediti di carbonio).

⁵ Perimetro Fincantieri S.p.A.

⁶ Il target del Piano di Sostenibilità 2026-2030 è stato rivisto nel numero di iniziative tenendo conto di quelle raggiunte anticipatamente rispetto al 2027.

⁷ Perimetro Fincantieri S.p.A.

⁸ Energy Efficiency Design Index definito dalla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL).

⁹ Nella propria strategia iniziale l'IMO ha fissato il 2008 come anno di riferimento (baseline) su cui misurare i livelli di ambizione. La baseline è una curva che rappresenta un valore medio di EEDI al variare della grandezza della nave. Il perimetro di copertura delle emissioni di Scope 3 Categoria 11 "Utilizzo del prodotto venduto" (che copre circa il 94% delle emissioni totali del Gruppo) del target è di circa il 54% delle emissioni totali del Gruppo.

¹⁰ Compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con connessioni Well To Wake.

¹¹ Compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con connessioni Well To Wake.

¹² Perimetro: VARD Group.

¹³ Compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con approccio Well To Wake.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline che il Gruppo ritiene rappresentativo delle attività contemplate degli obiettivi.

Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.

I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.

✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

Il Gruppo si è prefissato un obiettivo di progressiva riduzione dell'indice l'**Energy Efficiency Design Index (EEDI)** che misura l'efficienza energetica delle navi in funzione dei consumi per unità di carico trasportata, e i cui requisiti sono diventati progressivamente più restringenti. Per tale indice, valori decrescenti indicano migliori performance ambientali. Poiché l'EEDI è un parametro definito nella fase di progettazione, può essere valutato in anticipo per monitorare il rispetto degli obiettivi prestabiliti per le navi varate. Al momento della consegna della nave l'EEDI viene certificato da enti terzi (Registri di classifica). Le navi consegnate nel 2025 hanno registrato una riduzione media del 41% rispetto al valore di baseline del 2008. La riduzione annuale è calcolata facendo il confronto tra la media degli EEDI pesati rispetto alla stazza (GRT) delle singole navi consegnate nel 2025, e la media degli EEDI, calcolati con la baseline del 2008, pesati rispetto al GRT delle stesse navi.

In coerenza con tale impostazione, gli obiettivi di decarbonizzazione sono estesi in modo strutturato anche al segmento delle navi speciali. Oltre agli obiettivi illustrati nella tabella, il Gruppo ha definito l'obiettivo di garantire che il portafoglio di navi speciali contribuisca attivamente alla transizione energetica: a tal fine, è stato fissato il target secondo cui il 50% delle navi consegnate nel periodo 2026–2030 sarà destinato al supporto delle infrastrutture energetiche, in particolare dell'eolico offshore.

Il nuovo Piano estende gli impegni di decarbonizzazione anche al Polo Underwater, con l'obiettivo di sviluppare e fornire tecnologie unmanned e sistemi energeticamente efficienti volti alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nelle operazioni offshore. In questo contesto, i principali target includono lo sviluppo di un sistema di ricarica induttiva sottomarina con utilizzo di olio sintetico riciclabile, pronto per la commercializzazione e con modello di go-to-market definito entro il 2026, nonché il raggiungimento, entro il 2030, di una quota pari al 40% dei ricavi civili del segmento underwater unconventional derivante da soluzioni che consentono una riduzione delle emissioni GHG rispetto alle soluzioni tradizionali, compatibilmente con la domanda dei clienti, la disponibilità tecnologica, il quadro normativo e le infrastrutture esistenti.

Il Gruppo ha infine definito specifici obiettivi finalizzati alla digitalizzazione dei processi interni e delle modalità di collaborazione con soggetti terzi, con l'obiettivo di incrementarne l'efficienza e l'efficacia operativa e di ridurre al contempo l'impatto ambientale in termini di consumi. Il percorso di trasformazione sarà attuato progressivamente attraverso l'adozione della piattaforma SAP RISE a partire dal 2026, l'implementazione di SAP Evolution per i processi prioritari entro il 2028 e la successiva estensione della soluzione anche ai processi minori entro il 2030. Inoltre, entro il 2029 è previsto che il 100% dei dipendenti¹⁴ sia gestito attraverso la nuova piattaforma Global di Human Capital Management (Workday), con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza, efficienza e accessibilità dei processi HR.



Per quanto riguarda il processo di definizione, approvazione e il monitoraggio degli obiettivi e target si rimanda a ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore.

¹⁴ Perimetro major country, Italia, USA, Romania, Norvegia.

E1-5 – CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

La tabella sotto riportata rappresenta i consumi energetici complessivi del Gruppo.

Consumo di energia e mix energetico (espressi in MWh)	2025	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	304.602	290.806
Consumo di combustibile da gas naturale	184.627	168.434
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	0	49.490
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	37.346	36.475
Consumo totale di energia da fonti fossili	526.574	545.205
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia %	62%	62%
Consumo da fonti nucleari	0	0
Quota del consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia %	0%	0%
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	244	8
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	312.002	318.800
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	12.132	8.704
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	324.378	327.512
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia %	38%	38%
Consumo totale di energia	850.952	872.716
Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	848.745	870.748

I dati sono raccolti tramite misure dirette o stimati, qualora in assenza di informazioni puntuali.¹⁵

Il trend di riduzione del consumo di energia primaria deriva soprattutto dall'adozione della ISO 50001 da parte della Capogruppo, norma che guida al miglioramento continuo ai fini dell'efficientamento energetico.

Dal 2022 il Gruppo è impegnato nell'attivazione (in formula Energy Performance Contract) di impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico), che nel 2025 hanno fornito un autoconsumo diretto di 11.584 MWh, contribuendo alla riduzione delle emissioni e dei costi di approvvigionamento energetico.

A partire dal gennaio 2025, il primo contratto di Power Purchase Agreement, sottoscritto nel 2024 e con durata di 10 anni, garantisce l'approvvigionamento di 10.000 MWh di energia rinnovabile all'anno, ad un costo competitivo rispetto alle attese del mercato energetico.

Ad integrazione di quanto descritto sopra, annualmente il Gruppo sottoscrive contratti per l'adozione di EACs (Energy Attribute Certificates), cui fanno parte le Garanzie di Origine per l'Italia, la Romania e la Norvegia e le Renewable Energy Certificates (RECs) per gli Stati Uniti e Brasile. Essi vengono acquistati sui mercati di riferimento, nella quota necessaria al raggiungimento degli obiettivi di Piano, e certificano la provenienza da fonti rinnovabili della relativa quantità di energia acquistata dal Gruppo.

Le precedenti iniziative permettono di presidiare in modo ordinato il percorso di conseguimento dell'obiettivo di acquisto e utilizzo del **100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili** entro il 2030.

Percentuale energia da fonti rinnovabili	2025	2024
Energia elettrica da fonte rinnovabile	90%	90%

¹⁵ La voce "Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili" fa riferimento alla somma di energia elettrica da impianti fotovoltaici ed energia termica da solari termici. Con riferimento al consumo da fonti nucleari, la disaggregazione dei consumi di energia elettrica per tipologia di fonte avviene qualora l'origine dell'energia sia chiaramente identificabile tramite strumenti contrattuali, pertanto, la quota di consumi non coperta da strumenti quali GO o RECs è trattata in modo aggregato come energia non rinnovabile. L'approccio metodologico è quindi conservativo e non effettua stime basate sui residual mix. Tale scelta è coerente con il principio di rilevanza, in quanto il Gruppo opera prevalentemente in contesti geografici con una limitata incidenza della fonte nucleare nel mix elettrico.

Intensità energetica dei settori ad alto impatto

Costituiscono settori ad alto impatto le attività di costruzione e manutenzione di navi e di infrastrutture, attività core business del Gruppo, ovvero le attività rientranti nelle sezioni C (Attività Manifatturiere) e F (Costruzioni) della codifica NACE.

Nel 2025, l'intensità energetica associata alle attività di cui sopra è stata di 96 MWh/€ mln, calcolata rapportando il "Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" al valore dei ricavi e proventi netti generati da tali attività, come riepilogato di seguito.

Intensità energetica	2025	2024
Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico - MWh (A)	848.745	870.748
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico – euro milioni (B)	8.852	7.721
Intensità energetica - MWh/€ mln (A/B)	96	113

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico e totale Ricavi e proventi consuntivati¹⁶ dal Gruppo nel periodo:

Ricavi euro/milioni	2025	2024
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	8.852	7.721
Ricavi netti da attività in altri settori	342	407
Ricavi e proventi di Gruppo	9.194	8.128



16 Come dichiarati all'interno del capitolo Risultati economico finanziari del Gruppo.

E1-6 – EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES

Nel 2025 le emissioni totali di gas ad effetto serra (GHG) del Gruppo Fincantieri¹⁷, derivanti da fonti di proprietà o sotto il controllo del Gruppo (Scope 1), da consumo di energia elettrica (Scope 2) e da altre emissioni indirette (Scope 3) sono state oltre 21 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente (tCO₂e).

	u.m.	2025	2024	Var. 2025/2024
Scope 1				
Emissioni lorde di GHG di Scope 1	t. CO ₂ eq	119.699	126.453	-5,34%
Percentuale di emissioni di GHG di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	0	0	0,00%
Scope 2				
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 Location-based	t. CO ₂ eq	92.909	107.564	-13,62%
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 Market-based	t. CO ₂ eq	18.266	19.012	-3,92%
Scope 3				
Emissioni indirette lorde di GHG di Scope 3	t. CO ₂ eq	21.646.663	18.757.219	15,40%
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	t. CO ₂ eq	1.029.325	1.044.473	-1,45%
Categoria 2 Beni strumentali	t. CO ₂ eq	68.759	55.498	23,89%
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	t. CO ₂ eq	30.665	31.334	-2,14%
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	t. CO ₂ eq	21.622	18.911	14,34%
Categoria 5 Rifiuti generati nelle operazioni	t. CO ₂ eq	8.879	7.692	15,43%
Categoria 6 Viaggi di lavoro	t. CO ₂ eq	8.589	9.658	-11,07%
Categoria 7 Pendolarismo dei dipendenti	t. CO ₂ eq	8.333	7.970	4,55%
Categoria 8 Attivi affittati a monte	t. CO ₂ eq	-	-	-
Categoria 9 Trasporto a valle	t. CO ₂ eq	-	-	-
Categoria 10 Trasformazione dei prodotti venduti	t. CO ₂ eq	-	-	-
Categoria 11 Uso di prodotti venduti *	t. CO ₂ eq	20.419.336	17.522.598	16,53%
Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	t. CO ₂ eq	19.656	13.802	42,41%
Categoria 13 Attivi affittati a valle	t. CO ₂ eq	-	-	-
Categoria 14 Franchising	t. CO ₂ eq	-	-	-
Categoria 15 Investimenti *	t. CO ₂ eq	30.950	44.842	-30,98%
Emissioni totali				
Emissioni totali di GHG (Location-based)	t. CO ₂ eq	21.859.271	18.991.236	15,10%
Emissioni totali di GHG (Market-based)	t. CO ₂ eq	21.784.628	18.902.684	15,25%

La percentuale di dati primari utilizzata per il calcolo delle categorie dello Scope 3 del Gruppo è pari a 0%.
In continuità con il 2024, il Gruppo include nel totale emissioni 2025 547 tCO₂e (439 nel 2024) provenienti dal prelievo di acqua da terzi.
* Al fine di rendere omogenei i dati del 2024 rispetto al 2025, è stato ricalcolato il valore di Cat. 11 e Cat. 15 con la stessa metodologia utilizzata per il 2025.

17 Il principale metodo di stima utilizzato per la quantificazione delle emissioni di gas serra di Scope 1 e Scope 2 si basa sulla formula: Emissioni di gas serra = A * EF * GWP, dove:
• Le emissioni di gas serra sono la quantità di gas serra (espressa in CO₂, CH₄, N₂O) misurata in tonnellate metriche di CO₂ equivalente;
• A sono i dati di attività, che misurano il combustibile bruciato [kg], [m3], [l] o [tonnellate], l'energia [MJ] o [MWh];
• EF (fattore di emissione) è la quantità di emissioni di gas serra per ogni unità di dati di attività;
• GWP è il potenziale di riscaldamento globale (IPCC, AR5): 1 per CO₂; 28 per CH₄ e 265 per N₂O.

I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 derivano dai seguenti database internazionali:
• UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (DEFRA 2025);
• Ecoinvent 3.10 & Ecoinvent 3.12;
• AIB-2025 European Residual Mix 2024 (market-based emission factors);
• Terna 2023;
• Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA 2025);
• Consumption Based Accounting Tool (Eurostat EEIO 2022);
• IPCC Fifth Assessment Report AR5.

Il calcolo delle emissioni dirette di Scope 1 del Gruppo è stato eseguito moltiplicando la quantità della fonte diretta di GHG per il suo fattore di emissione.

Le emissioni da Scope 2 sono determinate secondo lo standard di rendicontazione GHG Protocol del WRI, applicando entrambi i metodi previsti: location-based e market-based.

Il primo metodo, location-based, prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi paesi in cui si acquista energia elettrica.

Il metodo market-based richiede, invece, di determinare le emissioni di GHG derivanti dall'acquisto di elettricità considerando i fattori di emissione espressi in CO₂ relativi al “residual mix”, ove disponibili. In caso contrario, gli stessi fattori di emissione utilizzati per il metodo location-based vengono utilizzati anche per il metodo market-based. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili autoprodotte, acquistate tramite Power Purchase Agreement (PPA), coperte da certificati di Garanzie d'Origine (GO) e coperte da certificati di Renewable Energy Certificates (RECs) si attribuisce un fattore emissivo nullo (0).

Il Gruppo ha anche calcolato le **emissioni biogeniche** per lo Scope 1 (481 tCO₂e) dovute principalmente all'uso di carburanti contenenti una percentuale di biocombustibili, mentre le emissioni biogeniche di Scope 2 sono nulle.

La rendicontazione delle altre emissioni indirette da **Scope 3** fa riferimento, se non altrimenti specificato, ai dati di tutto il Gruppo e copre le seguenti categorie del GHG Protocol:

- **Cat. 1 Beni e servizi acquistati:** il calcolo si basa sull'acquisto di beni per la produzione delle navi del Gruppo. Per ogni nave in costruzione è stata calcolata l'impronta carbonica derivante dal peso dei materiali utilizzati e le emissioni annuali sono state poi suddivise in base alla percentuale di costo associata a ciascun ordine. Nel 2025 è stata ulteriormente perfezionata la metodologia di calcolo relativa alle navi militari (inclusi i sommergibili), migliorando la rappresentazione degli impatti associati a questa categoria;
- **Cat. 2 Beni strumentali:** il calcolo si basa sulle spese di investimento di Fincantieri, seguendo il metodo basato sulla spesa media, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. Le fonti dei fattori di emissione sono stabilite da Eurostat nello “Consumption-based accounting tool, March 2022” che vengono moltiplicate per la spesa in conto capitale in ciascuna categoria NACE;
- **Cat. 3 Attività correlate all'energia e ai combustibili** (non incluse nello Scope 1 né nello Scope 2): il calcolo si basa sull'energia di combustibile ed elettricità consumata da Fincantieri seguendo un metodo di dati medi, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. Le emissioni vengono calcolate moltiplicando le quantità di combustibile ed elettricità per i fattori di emissione upstream pertinenti;
- **Cat. 4 Trasporti e distribuzione a monte:** il calcolo considera la quantità di materie prime acquistate da Fincantieri S.p.A. e Fincantieri Marine Group, nonché la movimentazione interna delle sezioni di nave Fincantieri S.p.A. e VARD. Il calcolo delle materie prime acquistate si basa su un metodo distance-based, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. Le materie prime considerate in questo calcolo sono ferro, alluminio, plastica, vernice, anidride carbonica, azoto, ossigeno e argon. Il calcolo della movimentazione interna delle sezioni di nave si basa su un metodo fuel-based, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di questa categoria comprendono l'approvvigionamento delle materie prime di Fincantieri S.p.A., di Fincantieri Marine Group e la movimentazione interna delle sezioni navi di Fincantieri S.p.A. e VARD;
- **Cat. 5 Rifiuti generati nello svolgimento di operazioni:** il calcolo si basa sui rifiuti generati attraverso le attività del Gruppo Fincantieri. Le emissioni sono calcolate tramite il metodo dei dati medi, in conformità con il GHG Protocol;
- **Cat. 6 Viaggi aziendali:** le emissioni derivano dai viaggi di lavoro e includono le emissioni generate da voli, treni e autovetture utilizzate dai membri dello staff in missione. Le emissioni si riferiscono all'intero Gruppo Fincantieri e sono state stimate attraverso il metodo distance-based, seguendo le linee guida del GHG Protocol;
- **Cat. 7 Pendolarità dei dipendenti:** il calcolo, effettuato tramite il metodo distance-based, è derivato dall'indagine sulla mobilità che ha coinvolto tutti i dipendenti di Fincantieri S.p.A. (inclusi gli operai). Una tonnellata media di CO₂e per dipendente è stata moltiplicata per il numero totale dei dipendenti di Fincantieri S.p.A. nel 2025. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di questa categoria si riferiscono ai dipendenti e operai di Fincantieri S.p.A.;
- **Cat. 11 Uso dei prodotti venduti:** la voce rappresenta la stima delle emissioni derivanti dalle navi consegnate nel 2025 dal Gruppo, secondo un metodo di calcolo basato sulle emissioni in fase di utilizzo diretto, in conformità con il GHG Protocol. I dati delle navi consegnate dal Gruppo sono stati raccolti e analizzati per simulare una previsione realistica di utilizzo delle navi differenziata per i diversi portafogli: cruise, militare e navi speciali (incluse le chiatte di Fincantieri Marine Group). Grazie alle informazioni fornite dagli uffici tecnici di progettazione, e utilizzando il software sviluppato dalla società controllata Cetena, i dati sono stati utilizzati nel modello di calcolo. Il modello, sulla base delle rotte teoriche annuali e delle curve di consumo degli impianti a bordo in relazione alle condizioni di navigazione e all'utilizzo della nave, stima le emissioni annue generate durante la navigazione e le

soste in porto. Tale stima viene poi moltiplicata per la vita utile attesa delle navi, stimata in un range di 20 – 30 anni in base alla tipologia di nave. A tal riguardo, la vita utile ai fini della stima viene limitata all'orizzonte temporale per il quale si ritiene ragionevole che gli impianti a bordo possano avere performance energetiche allineate a quelle garantite al momento della consegna. Nel 2025 è stata ulteriormente perfezionata la metodologia di calcolo relativa alle navi militari, grazie a informazioni tecniche più dettagliate riguardanti una specifica tipologia di nave i cui dati non erano disponibili negli scorsi anni. Al fine di un confronto a termini omogenei, la stessa metodologia è stata applicata anche per il 2024, di conseguenza il dato 2024 (15.366.986 tCO₂e) è stato riesposto;

- **Cat. 12 Trattamento a fine vita di prodotti venduti:** le emissioni, derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti a fine vita delle navi vendute dal Gruppo, seguono il metodo di calcolo “End-of-life treatment of sold products”, in conformità al GHG Protocol. Sono stati raccolti i dati di tutti i materiali utilizzati per costruire le navi consegnate nel 2024 e sono stati considerati i metodi di trattamento a fine vita (ad esempio scarica, incenerimento e riciclaggio). Nel 2025 è stata ulteriormente perfezionata la metodologia di calcolo relativa alle navi militari, migliorando la rappresentazione degli impatti associati a questa categoria;
- **Cat. 15 Investimenti:** il calcolo si basa sulle spese di investimento di Fincantieri, seguendo il metodo basato sulla spesa media, in conformità con le linee guida del GHG Protocol. Le fonti dei fattori di emissione sono stabilite da Eurostat nello “Consumption-based accounting tool, March 2022” che vengono moltiplicate per la spesa in conto capitale in ciascuna categoria NACE. Dove le stime dei consumi elettrici e dei combustibili delle società erano disponibili, si è utilizzato il metodo più affidabile del calcolo diretto delle emissioni applicando il GHG Protocol per Scope 1 e Scope 2 market-based. Il dato 2024 è stato riesposto in termini omogenei applicando la stessa metodologia.

Al valore delle emissioni totali, il Gruppo ha aggiunto le emissioni di CO₂e provenienti dal prelievo di acqua da terzi, pari, nel 2025, a 547 tCO₂e. I quantitativi si riferiscono, precisamente, alle emissioni relative al prelievo di acqua municipale, di acqua di falda e di acqua di mare e sono stimati seguendo le linee guida del GHG Protocol.

L'analisi di calcolo dello Scope 3 di Fincantieri esclude le seguenti categorie:

- Cat. 8 Attivi affittati a monte: Questa fonte di emissioni Scope 3 è stata valutata come non rilevante per Fincantieri in quanto non ha beni in leasing a monte. Fincantieri gestisce direttamente i propri cantieri navali che acquistano singolarmente beni e servizi necessari alle proprie attività;
- Cat. 9 Trasporto a valle: Fincantieri non ha attività di trasporto e distribuzione a valle. Per questo motivo, questa categoria risulta non applicabile;
- Cat.10 Trasformazione dei prodotti venduti: Fincantieri fornisce prodotti finiti ai propri clienti; pertanto, non è necessario che i suoi prodotti vengano trasformati o rielaborati a valle. Per questo motivo, questa categoria risulta non applicabile;
- Cat.13 Attivi affittati a valle: Il Gruppo gestisce direttamente i cantieri di riparazione navale di proprietà e non ha altre attività a valle. Per questo motivo, questa categoria non è rilevante;
- Cat.14 Franchising: Fincantieri non ha franchising nel suo modello di business. Per questo motivo la categoria risulta non applicabile.

Il Gruppo Fincantieri ha calcolato la propria **intensità emissiva totale**, market-based e location-based, pari, nel 2025, rispettivamente a 2.369 tCO₂e /€ mln (2.326 nel 2024) e 2.378 tCO₂e /€ mln (2.337 nel 2024)¹⁸. Tale incremento riflette l'aumento delle emissioni di Scope 3 Cat. 11 dovuto al maggior numero di navi consegnate nel 2025 rispetto al 2024. Rapportando le emissioni al numero di navi consegnate le emissioni risultano sostanzialmente stabili, nonostante il significativo aumento delle dimensioni delle navi cruise (la stazza lorda delle navi consegnate passa da 409 kGRT a 611 kGRT) e delle navi offshore (il peso delle navi consegnate passa da 36.581 tonnellate a 58.266 tonnellate).

¹⁸ L'intensità emissiva è stata calcolata rapportando le emissioni totali market-based e location-based al valore totale di Ricavi e proventi di Gruppo, come dichiarato all'interno nel capitolo Risultati economico-finanziari del Gruppo.

ESRS E2 — Inquinamento

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

Nel processo di doppia materialità, il Gruppo ha identificato gli impatti e i rischi rilevanti in relazione ai temi dell'inquinamento, considerando le attività proprie e quelle lungo la catena del valore. L'analisi ha tenuto conto, ai fini della rilevanza, anche delle valutazioni condotte nell'ambito dei processi autorizzativi e delle analisi delle matrici ambientali, che costituiscono un riferimento per i presidi e gli strumenti di gestione ambientale adottati dal Gruppo.

Per maggiori dettagli sul processo di analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**.

E2-1 – POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

Fincantieri si impegna a valutare e gestire i rischi e gli impatti ambientali negativi derivanti dalle proprie attività, attuando iniziative per prevenire possibili incidenti legati all'inquinamento.

Il Gruppo promuove l'adozione delle migliori tecnologie disponibili e l'impiego di prodotti a minore impatto ambientale, implementando piani di miglioramento volti al contenimento e alla riduzione delle emissioni e alla qualità delle stesse in aria, acqua e suolo, e salvaguarda il valore naturale attraverso la messa in opera di opportuni presidi e idonee misure, in linea con i principi della **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia**.

In questo senso, la Politica tratta la mitigazione degli impatti negativi connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, anche attraverso la prevenzione e il controllo, e l'adozione di interventi volti a evitare incidenti e situazioni di emergenza.

Per maggiori informazioni sulla politica, si rimanda al capitolo **E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**.

E2-2 – AZIONI E RISORSE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO

Per gestire gli aspetti ambientali più significativi e i rischi legati ad un'inadeguata gestione delle emissioni in atmosfera e i rischi di contaminazione del suolo e delle acque, che possono conseguentemente impattare la salute pubblica, il Gruppo adotta tecnologie avanzate e monitora costantemente le emissioni, garantendo la piena conformità normativa.

Sostituzione vernici a basso tenore di solvente

L'aumento dell'attività produttiva legata alle commesse acquisite comporta necessariamente un'intensificazione delle attività di pitturazione. Per questo motivo, nel tempo, il Gruppo ha mantenuto alta l'attenzione al fine di contenere le emissioni dei Composti Organici Volatili (COV), attraverso l'efficientamento dell'utilizzo delle c.d. capannette di pitturazione ed il revamping delle stesse in modo da garantire livelli di abbattimento oltre l'80%. Affiancato a ciò, il Gruppo ha avviato la ricerca, sperimentazione e validazione di prodotti a basso tenore di solventi e/o a base d'acqua in sostituzione di prodotti vernicianti tradizionali, introducendo queste scelte nelle specifiche tecniche di tutte le commesse in corso e di futura realizzazione.

L'iniziativa rappresenta una misura d'intervento per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, per meglio rispondere alle autorizzazioni ambientali prescrittive di limiti specifici a livello locale sul consumo massimo e sull'emissione totale di COV.

Gestione delle acque e del suolo

Nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale delle acque di sito, sono previste misure di controllo operativo e monitoraggio per garantire il rispetto dei limiti specifici imposti dalle singole Autorizzazioni Ambientali e, in via generale, dalla normativa in vigore. Nel rispetto di tali profili autorizzativi e in ottemperanza alle indicazioni prescrittive, i diversi siti produttivi effettuano periodici campionamenti e analisi di laboratorio per monitorare la qualità degli scarichi e garantire il rispetto dei limiti di legge riguardo gli specifici analiti.

Fincantieri, oltre ad essere impegnata nell'attuazione e nel mantenimento di un Sistema Di Gestione Ambientale presso i siti certificati in linea con lo standard internazionale ISO 14001¹⁹, ha in essere diversi presidi, tra cui l'erogazione di corsi di formazione, esercitazioni periodiche con la squadra dedicata alla gestione delle emergenze, bacini di carenaggio con sistema di raccolta delle acque reflue e sistemi per la gestione dei contenitori Intermediate Bulk Containers (IBC).



19 Non sono certificati ISO 14001 il cantiere situato in Brasile e il cantiere statunitense Green Bay.

Metriche e obiettivi

E2-3 – OBIETTIVI CONNESSI ALL’INQUINAMENTO

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema inquinamento. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Nel Piano di Sostenibilità 2026-2030, al fine di garantire la piena comparabilità delle metriche di Fincantieri con quelle adottate dai principali peer, è stata adottata una diversa modalità di calcolo dell'obiettivo: non più la riduzione delle emissioni di COV in rapporto alle ore di produzione, bensì in rapporto ai ricavi.

La definizione dei target ha inoltre tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). Inoltre, per gli obiettivi ambientali, si è tenuto conto delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2027	Target 2030
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Riduzione delle emissioni dei COV su ore di produzione	25,1*10^6 tCOV/ore produzione	-10,0% ✓	-3%		
	➕ Riduzione delle emissioni dei COV su ricavi	11,4*10^2 tCOV/ € mln		/	-5%	-8%
Politica Innovazione						

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline. Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri. I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030. L'obiettivo è volontario in quanto il Gruppo non è soggetto alla definizione obbligatoria di obiettivi da parte di leggi.

➕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

E2-4 – INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

In linea con le richieste degli Standard, il consolidamento nella presente Rendicontazione del valore degli inquinanti include solo le emissioni dei complessi che superano il valore di soglia applicabile indicato nell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006.

Inquinamento di aria

Il Gruppo Fincantieri pone particolare attenzione alla gestione degli inquinanti atmosferici, derivanti dalle sue attività di produzione e operatività. L'analisi degli inquinanti in aria si è focalizzata sui valori di: Composti Organici Volatili (COV), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx), particolato (PM10), metano, benzene, ossidi di etilene e idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Al fine di quantificare queste emissioni, laddove non misurate in modo diretto, Fincantieri ha definito un modello di calcolo sulla base dei consumi di gas naturale, combustibili ad uso termico e quantitativo di vernici utilizzate. Il modello presenta un livello di incertezza dovuto ai fattori di emissioni utilizzati per il calcolo degli inquinanti (quantitativo di solventi presenti all'interno delle vernici e fattori di emissione dalla combustione 1990-2022 “ISPRA”). In relazione alle emissioni associate al consumo di combustibile, il modello non tiene conto dei possibili sistemi di abbattimento degli inquinanti associati ai punti di emissione.

Nel 2025, le emissioni di COV provenienti dai cantieri di Monfalcone, Braila e Tulcea hanno raggiunto un totale di 506 tonnellate, in lieve incremento rispetto le 448 tonnellate registrate l'anno precedente, variazione riconducibile all'aumento delle attività di verniciatura dettato dalla fase di avanzamento delle attività di costruzione che ha interessato l'anno corrente²⁰.

Si precisa che i tre cantieri sopra citati rispettano sia i parametri di emissione stabiliti dalla normativa nazionale vigente sia i requisiti di rendicontazione previsti dal Regolamento 166/06.

Inquinamento di acqua

Al fine di quantificare le emissioni di inquinanti in acqua derivanti dai processi produttivi dei propri cantieri, Fincantieri ha adottato un modello di calcolo basato sugli esiti delle analisi chimiche delle acque di scarico industriale effettuati presso i cantieri di Ancona, Marghera, Monfalcone, Muggiano, Riva Trigoso e Sestri Ponente. Per stimare le quantità di inquinanti nei siti produttivi per i quali non sono disponibili analisi chimiche specifiche, è stata considerata la quantità di vernici utilizzate nei diversi cantieri. Attraverso un'analisi bibliografica è infatti emersa una correlazione diretta tra la quantità di vernici utilizzate e le emissioni di inquinanti in acqua.

Le quantità di inquinanti in acqua di ciascun sito, così identificate, sono state confrontate con le soglie stabilite dall'Appendice II del Regolamento Europeo 166/06. A valle dell'analisi, in linea con il 2024, non si registrano quantità di inquinanti in acqua superiori alla soglia.

La quantificazione delle emissioni presenta delle incertezze legate alla non puntuale misurazione dei volumi di acqua scaricata sull'intero perimetro e alla valutazione delle concentrazioni, le cui informazioni variano a seconda dell'inquinante e del laboratorio. Consapevole di queste incertezze, Fincantieri ha scelto un approccio conservativo per stimare le emissioni nei cantieri dove non sono disponibili dati specifici, utilizzando come valore di concentrazione per ciascun inquinante il maggiore tra i valori dei siti con analisi chimiche puntuali.



20 Il modello di stima dei COV si basa sulle quantità di pitture effettivamente applicate, calcolate sottraendo ai prelievi da magazzino i quantitativi smaltiti come rifiuti. Al valore così ottenuto viene applicato il fattore di abbattimento delle emissioni in aria associato ai sistemi di abbattimento del singolo sito produttivo. Le capannette sono previste in tutti i siti produttivi ove si realizzano blocchi/sezioni del prodotto navale.

ESRS E3 — Acque e risorse marine

Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Nel corso del processo di doppia materialità, Fincantieri, al fine di individuare i potenziali impatti – positivi e negativi – nonché i rischi e le opportunità connessi alla gestione delle risorse idriche, si è avvalsa dell'analisi dei cantieri condotta tramite l'Aqueduct Tool. Tale analisi ha permesso di identificare in modo strutturato le aree da presidiare per una corretta gestione ambientale delle acque, considerando le specificità territoriali e i livelli di stress idrico.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.**

Le navi di Fincantieri vengono progettate e prodotte secondo principi di ecosostenibilità e implementando le migliori tecnologie attualmente disponibili, in modo da garantire il pieno rispetto delle normative vigenti in materia ambientale. Pertanto, il sottotema risorse marine non è risultato rilevante secondo l'analisi di doppia materialità, quindi il presente capitolo ESRS E3 – Acque e risorse marine si focalizza sulla gestione responsabile della risorsa idrica nel contesto dei processi produttivi.

L'impatto ambientale sulle risorse marine derivante dalla gestione operativa del prodotto nave dipende dalle modalità di utilizzo ed esercizio da parte degli armatori.

E3-1 – POLITICHE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Fincantieri si impegna a perseguire una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche nelle aree in cui opera, con particolare attenzione a quelle soggette a stress idrico, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e l'impiego di prodotti a minore impatto ambientale e implementando iniziative e misure per contenere i consumi e limitare gli effetti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali.

Tali principi, enunciati nella **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia**, guidano l'approccio del Gruppo verso la riduzione dell'impatto ambientale delle sue attività, inclusa la tutela delle risorse naturali, tra cui quelle idriche.

In tal senso, la Politica affronta l'uso e il trattamento delle acque nell'ambito di un approvvigionamento idrico più sostenibile, nonché la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento idrico derivante dalle sue attività.

Per maggiori informazioni sulla politica, si rimanda al paragrafo **E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.**

E3-2 – AZIONI E RISORSE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Coerentemente ai principi della Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia le azioni e le risorse dedicate alla gestione sostenibile delle acque e alle risorse marine mirano a ridurre l'impatto ambientale delle attività del Gruppo Fincantieri.

Nell'ambito dei Sistemi di Gestione Ambientale vengono analizzati i dati disponibili sulle piattaforme digitali con lo scopo di individuare i prelievi significativi delle acque, perdite di rete e possibili aree di ottimizzazione gestionale. In particolare, i dati necessari ai fini del monitoraggio vengono raccolti attraverso misuratori distribuiti all'interno della rete idrica: i valori di prelievo, raccolti da remoto, e di scarico delle acque industriali sono puntualmente disponibili per tutti i cantieri del territorio nazionale.

Al fine di attuare una migliore preservazione delle risorse idriche vengono inoltre adottate misure specifiche volte a contenere, ove tecnicamente perseguibile, gli scarichi di acque in corpi superficiali. Nella fattispecie, gli interventi si concentrano sulla riparazione di perdite sulla rete idrica, secondo priorità.

In aggiunta, a seguito dell'individuazione dei cantieri italiani esposti a rischio di stress idrico e di un'apposita analisi di mercato, è previsto l'avvio delle attività di elaborazione e redazione di un bilancio idrico su uno dei siti italiani, con l'obiettivo di completarne la diagnosi idrica in prelievo, in utilizzo e in scarico e a migliorare i processi correlati, nonché i costi, entro il 2026.

Infine, sono attualmente in corso studi di fattibilità per valutare soluzioni di riutilizzo delle acque di processo.



Metriche e obiettivi

E3-3 – OBIETTIVI CONNESSI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema acque e risorse marine. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Nel Piano di Sostenibilità 2026-2030, al fine di garantire la piena comparabilità delle metriche di Fincantieri con quelle adottate dai principali peer, è stata adottata una diversa modalità di calcolo dell'obiettivo: non più la riduzione dei consumi in rapporto alle ore di produzione, bensì in rapporto ai ricavi e utilizzando come unità di misura del prelievo dell'acqua i metri cubi (m³).

La definizione dei target ha inoltre tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). Inoltre, per gli obiettivi ambientali, si è tenuto conto delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2027	Target 2030
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Riduzione di prelievo di acqua su ore di produzione	0,000097 ML/ore di produzione	-21,9% ✓	-3%		
	➕ Riduzione di prelievo di acqua su ricavi	440 m³/ € mln		/	-28%	-31%

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline. Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri. I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030. L'obiettivo è volontario in quanto il Gruppo non è soggetto alla definizione obbligatoria di obiettivi da parte di leggi.

- ➕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
- ✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

E3-4 – CONSUMO IDRICO

La tabella sotto riportata riporta i consumi idrici complessivi del Gruppo.

Consumo di acqua (m3)	2025	2024
Consumo di acqua	660.762	761.836
Consumo di acqua in aree a rischio idrico rilevante	95.466	117.051
di cui in aree ad alto stress idrico	95.466	117.051
Acqua riciclata e riutilizzata	0	0
Acqua immagazzinata	2.640	2.175
Variazioni nello stoccaggio dell'acqua	0	0

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I dati sono raccolti tramite misure dirette o stimati in assenza di informazioni dirette.

Nel 2025 il prelievo totale di acqua è stato pari a 2.861.286 m³, contro i 2.901.790 m³ registrati nel 2024. Il consumo di acqua, definito come differenza tra prelievi e scarichi²¹, è dato prevalentemente da perdite non identificate, smaltimento di acque non idonee allo scarico e dal riempimento degli impianti di bordo. Il valore di 660.762 m³ risulta in diminuzione rispetto al 2024 a seguito delle campagne di monitoraggio strumentale e all'identificazione e ripristino delle reti effettuate negli esercizi precedenti.

Particolare attenzione viene posta per le aree ad alto stress idrico e rischio idrico rilevante, identificate mediante l'Aqueduct Tool sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e selezionando quelle con livello “Extremely high”: in tabella, i relativi valori riportati, si riferiscono ai cantieri di Palermo, Ancona e Castellammare di Stabia.

Il valore riportato in tabella relativo all'acqua immagazzinata si riferisce agli stoccaggi per uso antincendio.

L'intensità idrica a livello di Gruppo, calcolata come rapporto tra il consumo in m³ e il valore totale di ricavi e proventi²², risulta per il 2025 pari a 72 m³/ € mln, in diminuzione di circa il 24% rispetto l'anno precedente (94 m³/ € mln).



21 Gli scarichi civili sono considerati pari ai prelievi di acqua ad uso civile. Gli scarichi industriali sono misurati puntualmente ove installato un misuratore, altrimenti considerati pari ai prelievi.
22 Come dichiarati all'interno del capitolo Risultati economico-finanziari del Gruppo.

ESRS E4 — Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

E4-1 – PIANO DI TRANSIZIONE E ATTENZIONE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI NELLA STRATEGIA E NEL MODELLO AZIENDALE

Fincantieri sta lavorando a un piano di transizione per la biodiversità per integrare la tutela dell’ambiente naturale all’interno delle proprie operazioni e del proprio modello di business che svilupperà nel medio termine. Tale piano mira a garantire la compatibilità delle attività della Capogruppo con gli obiettivi in materia di biodiversità ed ecosistemi a livello locale, nazionale e globale, contribuendo alla strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030 e al rispetto dei limiti planetari. Attualmente il Gruppo sta lavorando per identificare e valutare gli impatti, le dipendenze, i rischi e le opportunità relativi alla biodiversità e agli ecosistemi. Sebbene un piano di resilienza e adattamento non sia ancora stato formalizzato, le attività in corso consentiranno di definire strategie specifiche per ridurre l’impatto delle operazioni sugli ecosistemi. L’approccio adottato comprende la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’innovazione nelle pratiche produttive, contribuendo all’evoluzione verso un modello di business più sostenibile e responsabile. Attraverso queste iniziative, Fincantieri intende analizzare e rafforzare la propria strategia aziendale per garantire la resilienza del business rispetto alle sfide ambientali e allinearsi agli obiettivi globali di conservazione della biodiversità.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Fincantieri considera la tutela della biodiversità e degli ecosistemi un ambito rilevante della propria strategia industriale e di sostenibilità, identificando potenziali impatti e opportunità e conseguenti iniziative ad essi collegate. In particolare, il Gruppo attenziona le zone sensibili in relazione alla localizzazione dei siti produttivi, alla natura delle attività cantieristiche ed è impegnato nello sviluppo di soluzioni tecnologiche a supporto della sicurezza e del monitoraggio ambientale.

Nel 2025 Fincantieri ha proseguito il progetto sulla biodiversità previsto dal Piano di Sostenibilità, confermando i risultati dell’analisi avviata nel 2024 sulla geolocalizzazione dei 18 cantieri navali in cui il Gruppo opera²³. L’analisi è finalizzata a valutare la prossimità dei siti rispetto ad aree di elevato interesse per la biodiversità e a definire una base informativa per approfondimenti successivi. L’analisi, in coerenza con l’anno precedente, è stata condotta utilizzando le informazioni del World Database on Protected Areas e delle Key Biodiversity Areas (KBA), in coerenza con le indicazioni dell’Integrated Biodiversity Assessment Tool (IBAT).

L’analisi ha confermato che nessuno dei 18 cantieri è localizzato all’interno di aree naturali o seminaturali tutelate dall’Unione Europea (Natura 2000), tuttavia 13 cantieri risultano in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, elemento che orienta gli approfondimenti a livello di sito. Fincantieri sta procedendo nella valutazione degli impatti e delle dipendenze tipiche del settore cantieristico; gli aspetti che risulteranno maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale saranno successivamente oggetto di approfondimento e declinazione attraverso analisi specifiche di sito.

 Per maggiori dettagli sulle localizzazioni dei cantieri rispetto alle aree sensibili individuate si rimanda al capitolo **E4-5 – Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi**.

Il Gruppo, inoltre anche per il 2025, ha confermato l’esito dell’analisi utilizzando anche il WWF Biodiversity Risk Filter, metodologia richiamata dal framework Science Based Targets Network (SBTN). Nell’analisi sono stati considerati, oltre alla vicinanza ad aree protette o importanti per la biodiversità, indicatori rappresentativi dello stato degli ecosistemi (tra cui rarità ed endemismo delle specie, condizione dell’ecosistema e relativa integrità). L’elaborazione dei risultati ha consentito un confronto tra i 18 cantieri e l’identificazione delle aree prioritarie per la gestione l’attuazione di iniziative a favore della tutela degli ecosistemi.

Gli studi effettuati per l’identificazione delle aree vicine a zone sensibili per la biodiversità e la valutazione dello stato degli ecosistemi nei siti operativi rappresentano un elemento fondamentale per poter successivamente analizzare i siti in base agli impatti e dipendenze del Gruppo, investigando in particolare su quelli che impattano il suolo e le specie a rischio. In tale prospettiva nel 2026, come previsto dal Piano di Sostenibilità, il Gruppo proseguirà nel progetto per analizzare in dettaglio gli impatti dei processi produttivi dei cantieri sulla biodiversità ed ecosistemi.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

In relazione ai temi della biodiversità e degli ecosistemi, il processo di doppia materialità ha portato a identificare un impatto negativo e un’opportunità rilevanti, direttamente connessi alle attività del Gruppo. Questi elementi riflettono le interazioni tra le operazioni aziendali e i contesti naturali in cui esse si svolgono e costituiscono il punto di riferimento per l’analisi degli effetti sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

 Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l’analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**.

A supporto dell’analisi di doppia materialità, Fincantieri ha effettuato delle analisi di dettaglio maggiormente descritte nell’ambito del Progetto Biodiversità e per le quali si rimanda al capitolo **E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi**.

²³ La lista dei cantieri navali di Fincantieri è disponibile all’interno della sezione **Il Gruppo Fincantieri** del presente documento di Bilancio.

E4-2 – POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia di Gruppo

Nel 2026, il Gruppo ha aggiornato la propria Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Ener-
gia formalizzando i principi e gli impegni in materia di biodiversità, con l’obiettivo di integrare la tutela della biodi-
versità nei processi decisionali aziendali, migliorare il monitoraggio e la gestione degli impatti diretti e indiretti su-
gli ecosistemi e adottare soluzioni per rafforzare la resilienza ambientale e favorire pratiche sostenibili lungo la ca-
tena del valore. Nell’aggiornamento della Politica, è stato tenuto in considerazione il Global Biodiversity Framework
di Kunming-Montreal.

In particolare, la Politica dispone i seguenti impegni in tema di biodiversità:

- promuovere un modello di sviluppo rigenerativo che limiti gli impatti negativi e contribuisca attivamente alla tutela della biodiversità e al raggiungimento dei target comunitari di ripristino e conservazione degli ecosistemi;
- definire la strategia in ambito di natura e biodiversità a fronte di una solida valutazione delle dipendenze, degli impatti, dei rischi e delle opportunità emergenti dalle operazioni e interazioni del Gruppo con gli ecosistemi;
- riconoscere la centralità della corretta gestione del capitale naturale, adottando un approccio responsabile verso l’ambiente volto a garantire la resilienza la crescita sostenibile del business;
- promuovere il principio della gerarchia di mitigazione, privilegiando l’evitamento degli impatti, ricorrendo - solo in via subordinata - a soluzioni di minimizzazione, ripristino e compensazione;
- incoraggiare l’uso sostenibile delle risorse naturali, integrando le migliori pratiche lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti;
- evitare interventi in aree ad alto valore ecologico, biologico o culturale, se non in caso di assenza di alternative praticabili che rispettino gli equilibri naturali;
- promuovere il dialogo e l’interazione con gli stakeholder e i partner della catena di fornitura, con le comunità locali, con i Governi, con le ONG, con gli Enti di ricerca e le Università per assecondare la salvaguardia degli ecosistemi e supportare progetti e iniziative innovative a favore della protezione dell’ambiente e della tutela della biodiversità.

La Politica copre tutti i cantieri localizzati in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.



Per ulteriori informazioni sulla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia si veda il capitolo **E1-2 – Politiche relative alla mitiga-
zione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi**.

E4-3 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Fincantieri mantiene un impegno costante nella gestione degli impatti e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi, integrandoli nella strategia di sostenibilità e nella missione del Gruppo. Le iniziative e le risorse de-
dicate mirano a ridurre l’impatto ambientale delle attività e dei prodotti, contribuendo alla tutela e alla conservazio-
ne degli ecosistemi. Allo stesso tempo, il Gruppo valorizza le opportunità che il mercato offre in questo ambito, raf-
forzando la propria competitività e la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Progetto LYNPHA

Nel 2024 Fincantieri ha concluso il progetto CIRCE (CIRCular Economy in Shipbuilding) finalizzato a studiare l’ap-
plicazione di metodologie di economia circolare sulle navi da crociera, con un primo approccio al Life Cycle Asses-
sment (LCA). A partire dal 2025 il Gruppo ha avviato il progetto di ricerca e innovazione LYNPHA, della durata trien-
nale, con l’obiettivo di sviluppare una metodologia LCA applicata a una nave da crociera.

Con riferimento alla biodiversità, l’LCA rappresenta uno strumento essenziale per valutare gli impatti lungo l’inte-
ra catena del valore, in particolare quelli correlati all’uso del suolo e agli ecosistemi causati da fattori quali l’acidi-
ficazione e gli inquinanti (ad esempio, pesticidi, sostanze chimiche pericolose, eutrofici e materie plastiche). L’ap-
proccio LCA consente di individuare le attività che generano impatti negativi significativi sulla biodiversità e di iden-
tificare le aree prioritarie d’intervento, supportando così la definizione di eventuali obiettivi e misure per tutelarla.

Progetto biodiversità

Come previsto nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 e descritto al capitolo dell'ESRS E4 SBM-3 – **Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**, Fincantieri ha avviato un Progetto de-
dicato alla biodiversità. L’iniziativa avviata nel 2024 proseguirà fino al 2027 e porterà alla definizione di un **piano di azione** e di eventuali obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti sulla biodiversità.

Nello specifico, a supporto di tale percorso, il Gruppo ha svolto specifiche attività di analisi finalizzate a migliorare la comprensione degli impatti potenziali sulla biodiversità associati ai propri cantieri. L’obiettivo è quello di indivi-
duare le pressioni più rilevanti per il business e di estendere progressivamente la valutazione anche alla catena del valore. A tal fine, i potenziali impatti delle operazioni del Gruppo sono stati oggetto nel 2024 di uno screening pre-
liminare mediante il tool ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure), che ha consenti-
to una prima mappatura e classificazione della rilevanza delle pressioni connesse alle attività di costruzione di navi e infrastrutture navali. I risultati ottenuti sono stati successivamente contestualizzati rispetto alle modalità operati-
ve del Gruppo e valutati alla luce delle procedure e dei presidi gestionali adottati.

Lo screening ha evidenziato una potenziale rilevanza delle pressioni esercitate sulle specie e sugli habitat dalle atti-
vità del Gruppo, dalle emissioni climalteranti e dall’estrazione di risorse abiotiche. I sistemi di gestione ambientale e i processi di monitoraggio adottati dal Gruppo, in conformità agli obblighi normativi applicabili, consentono il con-
trollo delle attività, la gestione delle eventuali non conformità e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa. L’analisi ha inoltre confermato una dipendenza complessivamente limitata delle attività dirette del Gruppo da asset e ser-
vizi ecosistemici, con una dipendenza moderata da alcuni servizi di regolazione, quali la ritenzione del suolo e dei sedimenti e la regolazione dei flussi idrici. L’estensione dell’analisi alla catena di valore potrebbe condurre all’iden-
tificazione di ulteriori dipendenze rilevanti.

Le attività sopra descritte rappresentano una base preliminare per lo sviluppo di analisi più approfondite che verran-
no svolte durante il 2026 e finalizzate a valutare gli impatti effettivi del Gruppo sulla biodiversità, nonché i rischi fi-
sici, di transizione e sistemici connessi alle proprie operazioni e alla catena del valore. L’obiettivo è quello di raffor-
zare progressivamente un approccio di gestione delle risorse naturali più resiliente e sostenibile.

Underwater

Il Gruppo riveste un ruolo centrale nei programmi nazionali di sviluppo del dominio underwater, operando come or-
chestratore e integratore della filiera anche attraverso accordi mirati alla creazione di un’offerta integrata per la map-
patura dei fondali e il monitoraggio delle infrastrutture e delle attività subacquee.

In tale contesto, Fincantieri ha avviato una missione dimostrativa del primo sistema di droni subacquei “DEEP”, una
soluzione integrata e tecnologicamente avanzata per la protezione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastruttu-
re critiche sommerse e delle aree portuali, nonché per attività di monitoraggio ambientale.

Il sistema è stato progettato con un approccio duale, civile e difensivo, e include la validazione operativa di AUV (Au-
tonomous Underwater Vehicle) per missioni di mappatura di rizomi di Posidonia e di detezone di potenziali fuoriru-
scite di idrocarburi da condotte in servizio sia gas che olio. Il progetto DEEP include anche la prima fase di svilup-
po di DEEP SEE PROBE, un drone subacqueo per l’esplorazione profonda e il monitoraggio ambientale. Quest’ul-
timo consente l’osservazione del volume d’acqua e dei fondali, fornendo dati strategici a supporto di processi deci-
sionali in contesti operativi complessi. In questa fase, il Gruppo ha validato sul campo gli elementi di navigazione
e di immersione tenendo conto di soluzioni a basso impatto ambientale, tra cui sistemi di propulsione ibrida per ri-
durre i consumi ed estendere la vita operativa del veicolo: nelle fasi successive di industrializzazione verranno inte-
gratigli stessi sensori acustici finalizzati alla caratterizzazione dell’ambiente subacqueo, il rilevamento di parame-
tri ambientali e sostanze inquinanti, nonché l’acquisizione di immagini già presenti all’interno del progetto DEEP.

Tra le iniziative relative al segmento underwater, rientra anche l’accordo di collaborazione fra Fincantieri Infra-
structure Opere Marittime e WSense finalizzato all’adozione, nelle principali opere marittime e portuali, delle tec-
nologie WSense per la raccolta, in tempo reale e in continuo, di dati affidabili su diverse classi di parametri relati-
vi al fondale e alla colonna d’acqua: intensità e direzione delle correnti, qualità e torbidità dell’acqua, biodiversità,
rumore sottomarino, fino alla stabilità di elementi strutturali.

Metriche e obiettivi

E4-4 – OBIETTIVI RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema biodiversità ed ecosistemi. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Fincantieri include nel nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 gli impegni in materia di biodiversità assunti nel piano di Sostenibilità 2023-2027, prevedendo la prosecuzione nel 2026 delle attività di analisi degli impatti derivanti dai processi produttivi e la successiva definizione, nel 2027, di un piano di mitigazione degli impatti ritenuti più significativi e la definizione di indicatori annuali di monitoraggio.

La definizione degli obiettivi ha tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, dell’analisi interna degli impatti supportata dalla piattaforma software ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure) per la valutazione degli impatti ambientali legati a progetti e attività industriali, delle risultanze del World Database on Protected Areas e dal KBA, in base alle indicazioni dell’IBAT e di un’analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). Si precisa inoltre che nella definizione degli obiettivi non sono state applicate le soglie ecologiche.

Politica di riferimento	Obiettivo	2024	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Protezione della biodiversità	Avvio del progetto per la protezione della biodiversità	-	/	Analisi degli impatti dei processi produttivi sulla biodiversità	Definizione di azioni per mitigare gli impatti significativi sulla biodiversità

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline. Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri. I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

Inoltre, il nuovo Piano introduce un obiettivo specifico sulla biodiversità anche per il segmento Underwater. In particolare, entro il 2030 si prevede che il 20% dei ricavi civili “unconventional” provenga da attività di ispezione sostenibile per il mercato offshore, contribuendo così alla tutela degli ecosistemi marini e alla diffusione di tecnologie a basso impatto.

E4-5 – METRICHE D’IMPATTO RELATIVE AI CAMBIAMENTI DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Come precedentemente descritto, il Gruppo ha svolto un processo di identificazione e valutazione delle attività che generano un impatto sui siti localizzati in prossimità di aree sensibili. In particolare, dall’analisi è emerso che i siti produttivi di **Muggiano** (per una superficie di 15 ha), **Riva Trigoso** (per una superficie di 22 ha) e **Sestri Ponente** (per una superficie di 26 ha) si trovano nei pressi dell’Area Protetta Marina Internazionale – Santuario dei Mammiferi Marini.

Il sito produttivo di **Marghera** (per una superficie di 38 ha) è ubicato nelle vicinanze del sito UNESCO - Venezia e la sua Laguna; mentre i siti di **Monfalcone** (per una superficie di 82 ha) e **Palermo** (per una superficie di 22 ha) si trovano rispettivamente nei pressi delle aree Protette Natura 2000 della Riserva naturale della Foce dell’Isonzo e di Cavana di Monfalcone, e della Riserva naturale orientata Monte Pellegriano e Capo Gallo.

Per quanto riguarda il Gruppo VARD, i cantieri di **Tulcea** e **Braila** in Romania (per una superficie di circa 76 e 50 ha rispettivamente) sono adiacenti all’area del delta del Danubio, protetta dall’UNESCO. Il cantiere norvegese di **Lan-gsten** si trova nei pressi della Riserva di Tautra Vest e dell’area protetta Måslia, mentre i cantieri **Brattvåg** Strandgata (2 ha) e **Spviknes** (6 ha) sono ubicati nei pressi delle riserve di Rødholmen e Malesanden og Huse, e Løvsøyrevet e Gjø Sundholmen rispettivamente.

In Vietnam, il cantiere **Vard Vung Tau** (per una superficie di circa 15 ha) si trova nei pressi del Can Gio, area di interesse per la biodiversità segnalato in particolare tra le Aree Importanti per gli Uccelli e la Biodiversità, i siti dell’Alleanza per l’Estinzione Zero e le Aree di Biodiversità Chiave.

Vard Promar, in **Brasile**, occupa una superficie di circa 80 ha, in parte (25 ha) adiacente alla foresta delle mangrove, considerata bioma dal WWF, una delle quattordici aree in cui viene suddiviso il globo terrestre, caratterizzate da particolari forme dominanti di vegetazione e clima. Di rilevanza per il sito è anche l’area protetta Estação Ecológica Bita e Utinga.

Con la successiva valutazione delle localizzazioni, effettuata sempre con il WWF Biodiversity Risk Filter, si è ottenuta una quantificazione per ogni cantiere degli indicatori dello Stato di Natura della Biodiversità (SoNB), i quali descrivono lo stato della biodiversità a livello di specie (c.d. *range rarity*) ed ecosistemi (c.d. *ecosystem condition*) di una determinata area. I risultati ottenuti nell’analisi hanno confermato che nessuno dei 18 cantieri di Fincantieri è situato in località con condizioni critiche per la biodiversità, benché 7 di questi siano in aree moderatamente rilevanti, quali:

- Riva Trigoso - Italia;
- Sestri Ponente - Italia;
- Muggiano - Italia;
- Promar - Ipojuca, PE, Brasile;
- Vung Tau - Thành phố Vũng Tàu, Vietnam;
- Tulcea - Romania;
- Monfalcone - Italia.

Fincantieri intende prioritizzare i propri sforzi di valutazione e gestione degli impatti sui 7 cantieri individuati come aree moderatamente rilevanti.

L’analisi si è basata su dati provenienti da tool e letteratura scientifica, mentre le metriche sono definite in funzione delle valutazioni della biodiversità nei cantieri del Gruppo. Gli indicatori sono stati normalizzati al fine di permettere una migliore aggregazione. Lo studio e gli strumenti utilizzati quindi, consentono la definizione di punto di partenza rappresentativo per comprendere la relazione del Gruppo con la biodiversità al fine di definire iniziative e processi di gestione utili alla sua tutela. Gli indicatori e le metriche relative verranno ulteriormente sviluppate all’interno del progetto di protezione della biodiversità²⁴.



Per maggiori informazioni sull’analisi sulle localizzazioni condotta da Fincantieri, fare riferimento anche ai capitoli [SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) e [E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi](#).

²⁴ Lo studio, sviluppato internamente dal Gruppo, è considerato metodologicamente solido e adeguatamente rappresentativo.

ESRS E5 — Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri ha effettuato l'analisi di doppia materialità nell'ambito dei temi dell'economia circolare facendo particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e ai principali materiali impiegati e/o generati durante le attività produttive del Gruppo.



Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.**

E5-1 – POLITICHE RELATIVE ALL’USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri si impegna a promuovere un'economia circolare attraverso l'approvvigionamento responsabile e una gestione sostenibile dei rifiuti, adottando tecnologie e soluzioni innovative per l'efficientamento delle risorse e la tutela dell’ambiente e implementando piani di miglioramento volti a minimizzare i volumi delle risorse in uscita.

Tali impegni sono riportati all’interno della **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia** che funge da guida nell'approccio del Gruppo verso la sostenibilità ambientale, anche segnatamente ai temi di circolarità e uso delle risorse. Nello specifico, la Politica delinea tra gli ambiti d’impegno la protezione ambientale, includendo la promozione del recupero, riutilizzo e riciclo delle materie prime e materiali adottando, al contempo, un uso responsabile delle risorse naturali.

Sempre in questa ottica, Fincantieri pone l'innovazione al centro della propria strategia, come ribadito nella Politica Innovazione, fondata su principi di ricerca continua, eccellenza tecnologica e capacità di anticipare le esigenze del mercato. Questo impegno si traduce nello sviluppo di soluzioni avanzate e personalizzate, con particolare attenzione all'economia circolare e alla transizione verde e digitale. La Politica rappresenta una guida per affrontare le sfide normative, ambientali e commerciali, consolidando il ruolo di Fincantieri come leader globale attraverso la progettazione di tecnologie innovative e sostenibili.



Per maggiori dettagli su tali impegni, si rimanda alla **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia e alla Politica Innovazione previste all’interno del capitolo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento degli stessi.**

E5-2 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri porta avanti numerose iniziative per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la gestione dei flussi in uscita generati dal processo produttivo.

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti negli stabilimenti di Fincantieri si basa su un modello organizzativo facilitato da un layout del ciclo produttivo caratterizzato da specifiche sequenze delle fasi di lavorazione. Questo, infatti, permette di ottimizzare a monte la scelta e l'introduzione dei materiali utilizzati e, successivamente, organizzare puntualmente le modalità di differenziazione e raccolta dei residui.

Nello specifico, nelle singole unità produttive si individua un’area adibita all’individuazione dei materiali e al raggruppamento dei residui di lavorazione per tipologie omogenee e un’ulteriore area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti suddivisi per tipologia in attesa del conferimento all'esterno. In virtù di tale modello organizzativo, i rifiuti prodotti dalle attività sono conferiti a siti autorizzati in base alla loro classificazione, prediligendo e massimizzando le destinazioni a recupero. Tale processo è soggetto a costante monitoraggio da parte delle strutture Health, Safety & Environment (HSE) presenti in ciascun stabilimento e competenti sia in ambito operativo che amministrativo.

Per garantire una corretta gestione dei rifiuti alla fonte, negli anni gli stabilimenti hanno attuato azioni di coinvolgimento circa le corrette modalità di conferimento dei residui di lavorazione sia al personale Fincantieri sia al personale di imprese appaltatrici.

Parallelamente, la Capogruppo ha definito criteri per l'adozione delle migliori soluzioni tecnologiche in un’ottica di contenimento e riduzione dei rifiuti prodotti. A darne prova è la costituzione di CircularYard S.r.l., frutto della partnership tra Fincantieri S.p.A. ed il Gruppo Hera, newco volta a realizzare un innovativo sistema integrato di gestione dei rifiuti riducendo quelli indifferenziati destinati allo smaltimento e promuovendo un'economia circolare negli stabilimenti produttivi. Grazie alla messa a disposizione di know-how e competenze specifiche da parte delle società del Gruppo Hera, CircularYard introdurrà soluzioni innovative e sostenibili, garantendo maggiore controllo sui fornitori e promuovendo trasparenza, sicurezza e qualità lungo tutta la filiera. A regime, si prevede che la newco tratterà 100 mila tonnellate l'anno di scarti industriali.

Infine, a garanzia di un trattamento corretto del rifiuto al di fuori delle aree di operatività sotto il controllo di Fincantieri, le attività di trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti in Italia, sono effettuate da soggetti terzi, autorizzati e iscritti all’Albo Nazionale Gestori Ambientali. L'evidenza di tale iscrizione e delle autorizzazioni ambientali di cui sono in possesso viene richiesta al momento della formalizzazione dell’incarico e comunque reiterata ad ogni variazione di condizioni contrattuali, nonché verificata – attraverso il sistema RENTRI – ad ogni movimento.

Recupero dei materiali

La maggior parte dei materiali utilizzati per la costruzione dello scafo sono ferrosi, quindi per loro natura riutilizzabili. L'acciaio infatti è un materiale riciclabile al 100% e può essere continuamente trasformato attraverso processi di riciclo che lo rendono un materiale permanente.

Durante il 2025 l'iniziativa di vendita del sottoprodotto ferroso proveniente dalle attività svolte nelle Officine Navali già avviata negli stabilimenti di Ancona, Castellammare di Stabia e Sestri, è stata estesa allo stabilimento di Palermo e di Fincantieri Infrastructure presso il sito di Valeggio sul Mincio. In tal modo, i rottami di ferro e gli sfridi di materiale ferroso sono messi direttamente a disposizione ad acciaierie, in un taglio “pronto forno” per la reintroduzione in cicli produttivi.

Il consolidamento delle attività sul territorio italiano ha permesso di definire le modalità operative e procedurali, nonché gli accordi contrattuali, con il conseguente avvio delle attività di verifica di conformità normativa per gli stabilimenti di Tulcea e Braila, nell’ottica di finalizzare l'iniziativa anche per queste ultime realtà nel corso del 2026.

Fine vita della nave

Sebbene lo smaltimento dei materiali al termine della vita operativa della nave non faccia parte delle attività di costruzione in quanto gestito direttamente dagli armatori, le navi da crociera del Gruppo sono provviste di certificazioni volontarie come Green Passport, Clean Ship o Eco (il nome della certificazione è diverso a seconda degli enti di classifica). Similmente, tutte le navi militari possono essere consegnate con il Green Passport e alcune hanno anche la certificazione Clean.

La presenza del **Green Passport** implica, alla consegna della nave, la condivisione dell’inventario dei materiali da monitorare durante il ciclo di vita della nave e viene utilizzato per garantire il suo smantellamento in modo sicuro ed ecocompatibile, in conformità con la Convenzione di Hong Kong per il riciclaggio delle navi sicuro ed ecologico, adottato dal MEPC 269 (68) dell’IMO. Durante l’esercizio della nave, l’ente di classifica effettua periodicamente audit per garantire il rispetto degli standard ambientali e il mantenimento della certificazione ambientale presenti al momento della consegna.

Gestione circolare degli strumenti aziendali

In ambito non produttivo, il Gruppo ha identificato ulteriori azioni volte a favorire l’economia circolare. In particolare, è in essere un accordo quadro che prevede la vendita/cessione degli asset obsoleti per essere rigenerati ed in seguito riutilizzati o riciclati per componentistica. L’iniziativa ha consentito nel corso del 2024 e del 2025 di avviare al recupero e al riutilizzo il 60% degli asset ritirati, corrispondente a:

- ~ 410 stampanti;
- ~ 1.000 PC;
- ~ 800 tablet.

Fincantieri è impegnata a rendere sempre più strutturale l’adozione di tali logiche per le future forniture di strumenti aziendali, e si pone obiettivi al 2029 in tal senso.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nell’ambito dell’obiettivo di digitalizzazione dei processi interni e di collaborazione con terzi parti, nel corso del 2025 è stato digitalizzato il processo di richiesta, rilascio e validazione dei permessi per l’esecuzione di interventi a fiamma e lavori a bordo nave da parte delle ditte appaltatrici. L’intervento consentirà, a regime e a parità di carico di lavoro, una significativa riduzione delle stampe cartacee, stimata in circa 1 milione di pagine all’anno.

 Per una visione completa dei target relativi all’uso delle risorse e dell’economia circolare, consultare il capitolo **E5-3 – Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare**.



Metriche e obiettivi

E5-3 – OBIETTIVI RELATIVI ALL’USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Nella definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2026-2030, al fine di garantire la piena comparabilità delle metriche di Fincantieri con quelle adottate dai principali peer, è stata adottata una diversa modalità di calcolo dell'obiettivo di riduzione dei rifiuti, non più in rapporto alle ore di produzione, bensì in rapporto ai ricavi.

La definizione dei target ambientali ha tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un’analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel paragrafo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#), delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2029	Target 2030
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Percentuale di rifiuti avviati a riciclo ²⁵	87%	87% ✓	80%-90%	-	>80%	>80%	>80%	>80%
	Riduzione di rifiuti prodotti su ore di produzione ²⁶	0,00472 t/ore produzione	-12,7% ✓	-5%	-	-	-	-	-
	➕ Rifiuti prodotti su ricavi ²⁷	21,4 t/€ mln		/	-	-10%	-	-	-12%
	➕ Prolungare il ciclo di vita delle navi rafforzando i servizi di refurbishment, refitting, repairs & upgrade			/	-	-	-	-	136M€ di ricavi derivanti dai servizi di Service & Refitting
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica Innovazione	➕ Digitalizzare e rendere sostenibili i processi IT per aumentare l'efficienza, la trasparenza e sostenibilità			/	70% degli asset ²⁸ IT obsoleti reimpresso in circuiti di economia circolare per rigenerazione, riutilizzo o riciclo responsabile	-	-	85% ²⁹ degli asset IT obsoleti reimpresso in circuiti di economia circolare per rigenerazione, riutilizzo o riciclo responsabile	

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.
L'obiettivo è volontario in quanto il Gruppo non è soggetto alla definizione obbligatoria di obiettivi da parte di leggi.

- ➕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
- ✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

²⁵ Tale obiettivo è stato definito nel 2023, in un periodo antecedente all'adozione delle prescrizioni degli standard ESRS.Per questo motivo si precisa che l'obiettivo si riferisce alla fase di recupero. In coerenza con il contesto normativo il Piano di Sostenibilità 2026-2030 conferma il medesimo target, specificando esplicitamente che i rifiuti sono quelli a recupero, in linea con la terminologia e le definizioni introdotte dagli standard ESRS.

²⁶ Obiettivo correlato alla gestione dei rifiuti.

²⁷ V.nota sopra.

²⁸ Asset a perimetro: PC desktop, PC portatili, tablet, stampanti. Baseline di riferimento: % (asset immessi nei circuiti circular economy / asset ritirati) pari al 60% nel 2025.

²⁹ Perimetro Target 2026: Fincantieri S.p.A., Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, Polo Arredamento, Polo Infrastrutture. Perimetro Target 2029: Fincantieri S.p.A., Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, Polo Arredamento Polo Infrastrutture, Polo Underwater.

E5-4 – FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

L'approvvigionamento delle materie prime continua a rivestire un ruolo strategico. Negli anni Fincantieri ha consolidato il processo di selezione e approvvigionamento dei materiali sulla base del quale, in fase di progettazione, viene valutato l'impatto ambientale che questi potrebbero determinare nell'intero ciclo di vita. Già in fase di elaborazione delle specifiche tecniche contrattuali e successivamente in quelle del processo di approvvigionamento, il Gruppo opera per l'individuazione di materiali di allestimento che, a parità di caratteristiche tecniche, qualitative e di compliance, abbiano anche un minore impatto ambientale, anche tramite una gestione sostenibile dei residui sia durante la fase di costruzione della nave sia durante l'esercizio e il fine vita.

Materie prime

- Di seguito le principali materie prime presenti nel ciclo produttivo:
- ferro per la realizzazione dello scafo;
 - plastiche, alluminio e altri materiali da costruzione utilizzati nelle parti costitutive o strutturali dei prodotti;
 - materiali per gli utilizzi di processo, principalmente l'esecuzione delle saldature, e, quindi, anidride carbonica, ossigeno e argon;
 - prodotti vernicianti;
 - cemento e calcestruzzo per il segmento infrastrutture.

Il peso totale dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati nel corso del 2025 è 305.833 tonnellate (rispetto a 286.429 tonnellate del 2024³⁰). In particolare, non si sono utilizzati materiali biologici, anche intesi come i biocarburanti utilizzati a fini non energetici, in quantità rilevante sia nel 2024 che nel 2025. Mentre, infine, la percentuale di materiali secondari acquistati è pari a circa 1,1% nel 2025 (nulla nel 2024)³¹.

E5-5 – FLUSSI DI RISORSE IN USCITA

Il principale prodotto in uscita dai cantieri del Gruppo è rappresentato dalle navi che, in coerenza con le linee della Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia e gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, sono costruite seguendo un sistema di ecoprogettazione che promuovere lo sviluppo di navi ecosostenibili. Tale sistema contribuisce ad orientare le scelte su materiali, componenti, impianti con caratteristiche tali da contenere l'impatto nelle operazioni di smantellamento e smaltimento a fine vita, la cui competenza resta di responsabilità esclusiva dell'armatore. Per quanto riguarda la riciclabilità del prodotto, oltre il 65% della nave è composta da materiali ferrosi per loro natura al 100% riutilizzabili. Si segnala che la durata media del prodotto nave che è di circa 25 anni per le navi cruise e di 30 per le navi militari e quelli speciali, in linea con la media del mercato.

I diversi processi produttivi delle società del Gruppo possono generare diverse tipologie di rifiuti, di cui quelle più rilevanti derivano dalle attività di cantieristica navale e dalle attività di costruzione di infrastrutture. Per quanto riguarda la navalmeccanica, la generazione dei rifiuti prodotti riflette le fasi di costruzione della nave comportando quindi differenti flussi in uscita, negli anni, sia in termini quantitativi che qualitativi. Durante le fasi di prefabbricazione blocchi, pre-montaggio sezioni e montaggio della nave in bacino, le tipologie di rifiuti derivano prevalentemente da attività di saldo-carpenteria e costruzione, queste possono essere raggruppate in:

- metalli;
- materiali derivanti da attività di verniciatura;
- residui derivanti da attività di costruzione/demolizione;
- rifiuti da attività di coibentazione.

³⁰ La Rendicontazione include una riesposizione del valore 2024 dei materiali tecnici e biologici originariamente quantificati come pari a 270.289 tonnellate.

³¹ La definizione di materiali tecnici e materiali biologici è stata adottata sulla base del Butterfly Diagram della Fondazione Ellen MacArthur. Con materiali secondari si intendono i materiali non vergini, bensì riciclati.

Nella fase finale di allestimento nave vengono prodotti prevalentemente residui da materiali di imballaggio: legno, carta e cartone, plastica. La fase di avvio impianti nave può generare residui di prodotti lubrificanti e di prodotti utilizzati per il flussaggio.

Rifiuti (ton)	2025	2024
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	3.486	3.941
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento - incenerimento	167	123
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento - discarica	553	368
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento - altre operazioni di smaltimento	2.765	3.449
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo	20.010	17.542
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo - riutilizzo	105	49
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo - riciclaggio	75	498
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo - altre operazioni di recupero	19.830	16.995
Totale rifiuti pericolosi	23.496	21.482
di cui rifiuti radioattivi	0	0
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	17.054	14.914
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento - incenerimento	630	296
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento - discarica	11.486	4.814
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento - altre operazioni di smaltimento	4.938	9.804
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo	115.172	112.221
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo - riutilizzo	987	294
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo - riciclaggio	25.723	28.860
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo - altre operazioni di recupero	88.463	83.067
Totale rifiuti non pericolosi	132.226	127.135
Totale rifiuti	155.722	148.617
Totale rifiuti non riciclati	20.540	18.855
Quota rifiuti non riciclati sul totale dei rifiuti (%)	13%	13%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I dati sono ricavati dalle quantità di rifiuti registrati nei database aziendali.

L'incremento complessivo dei volumi di rifiuti, pari a 4,8% rispetto all'anno precedente, rispecchia l'aumento del carico produttivo che ha interessato l'intero Gruppo.

Il percorso di sensibilizzazione mantenuto lungo tutto il periodo del Piano nei confronti dei diversi attori interni coinvolti, ha garantito il raggiungimento degli obiettivi prefissati di riduzione dei quantitativi di rifiuti rapportati ai volumi produttivi, nonché il mantenimento della quota di rifiuti avviati a recupero oltre l'85%. L'incremento della quota dei rifiuti a recupero è conseguenza di un mirato processo di cernita e differenziazione dei residui di lavorazione per il recupero e il riutilizzo dei materiali ancora idonei per l'impiego nelle attività produttive.

Anche il Gruppo VARD individua come prioritaria l'ottimizzazione delle attività di recupero: nel 2025 i rifiuti avviati a recupero si mantengono su una percentuale superiore all'80% del totale dei rifiuti prodotti.



INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 — Forza lavoro propria

Strategia

Per il Gruppo Fincantieri la centralità delle persone è un valore imprescindibile. Per questo motivo la People Strategy mira all'allineamento degli obiettivi HR a quelli di business e abilita la promozione di un ambiente di lavoro collaborativo, aperto al dialogo e al feedback continuo, inclusivo e capace di riconoscere e valorizzare le diversità.

In coerenza con la Employee Value Proposition (EVP), People On Board, Fincantieri ha attuato strategie di employer branding e azioni concrete di gestione, formazione e sviluppo delle persone, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività del Gruppo nel mercato del lavoro e mantenere alti il senso di appartenenza e la motivazione. L'EVP guida tutte le fasi dell'employee experience, a partire dall'attraction, recruitment e onboarding, fino ai processi di gestione, formazione, sviluppo e dialogo continuo con le persone.

PEOPLE ON BOARD - I SEI PUNTI CHIAVE

1

La nostra eccellenza in un contesto a elevata complessità

2

La condivisione dei nostri valori

3

Crescere come persone in un mondo che cambia

4

La nostra cultura della sostenibilità

5

everyDEI - Make a difference!

6

Il benessere delle nostre persone

Fincantieri mantiene un approccio strutturato alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla propria forza lavoro, integrando tali aspetti nella strategia complessiva di sostenibilità del Gruppo. Le iniziative intraprese mirano a garantire condizioni di lavoro sicure, inclusive e orientate al miglioramento continuo, attraverso presidi dedicati e un monitoraggio dei risultati. Nello specifico, l'efficacia delle azioni adottate viene valutata attraverso indicatori di performance nonché tramite l'analisi delle evidenze emerse dall'Employee Engagement Survey.



SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Le informative che derivano dalle prescrizioni del presente obbligo d'informativa vengono presentate unitamente a quelle richieste all'**ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi** a cui si fa integrale rimando.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Fincantieri, nel processo di analisi di doppia materialità, ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità riguardanti la totalità della forza lavoro propria composta dai lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati e operai) e non dipendenti (collaboratori, tirocinanti e altro). Attraverso un'attenta valutazione delle dinamiche interne ed esterne, è stato delineato un quadro chiaro delle sfide e delle potenzialità legate alla realtà di Fincantieri, con l'obiettivo di promuovere un ambiente lavorativo sempre più inclusivo, sicuro e innovativo.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi di doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**. Al capitolo **ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale** è invece possibile consultare eventuali informazioni di dettaglio in merito agli impatti, rischi e opportunità.

Con riferimento a impatti, rischi e opportunità rilevanti riguardanti la forza lavoro propria, il Gruppo ha esaminato le interazioni fra questi e la propria strategia e modello di business.

In particolare, gli **impatti negativi** rilevanti si manifestano sia in forma sistemica, in relazione al rispetto delle normative lavorative, ai principi di equità e non discriminazione e alla tutela dei dati personali, sia in forma incidentale, connessa a singoli eventi quali infortuni, malattie professionali o danni alla salute psicofisica derivanti dalla gestione della sicurezza.

Gli **impatti positivi** rilevanti derivano invece dalle attività svolte dal Gruppo in materia di salute e sicurezza, formazione e sensibilizzazione, promozione delle pari opportunità, valorizzazione delle competenze e implementazione di strumenti di welfare, che interessano l'insieme dei lavoratori dipendenti e contribuiscono al benessere, all'engagement e alla continuità operativa.

Al contempo, i **rischi e le opportunità** rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria interessano l'intero perimetro della stessa, ma possono assumere una rilevanza maggiore per specifici gruppi di lavoratori in funzione delle mansioni svolte, dei contesti operativi o dell'esposizione a particolari condizioni di rischio, quali il personale impiegato in attività operative, in trasferta o con profili professionali chiave.

Sulla base del Human Rights Risk Assessment, condotto nel 2023, sono stata identificate le operazioni del Gruppo maggiormente esposte al rischio di lavoro forzato e minorile. Trattandosi di una realtà organizzativa articolata e complessa, l'analisi ha considerato diversi perimetri di impatto, includendo la Capogruppo e i suoi cantieri, le controllate italiane e i lori siti produttivi e le società e i cantieri del Gruppo VARD situate in Romania e Norvegia.

Per quanto riguarda il rischio Paese la valutazione del rischio potenziale sui due salient issues esiste per la Romania. In considerazione della presenza delle misure di controllo sulla forza lavoro propria, tra cui le verifiche che avvengono nell'ambito del processo di selezione e gestione del personale, il rischio reale si riduce ad un livello trascurabile.

Lo HRRA, che ricomprende, tra gli altri, la valutazione del rischio di lavoro forzato e del lavoro minorile, avrà focus specifico nel corso del 2026 sui siti presenti in Vietnam e Brasile, come previsto dal Piano di Sostenibilità 2026-2030.

Per maggiori informazioni sui potenziali rischi riguardanti i diritti umani e in particolare il lavoro forzato o coatto e minorile, oltre che l'esposizione dei lavoratori con particolari caratteristiche, si rimanda al capitolo **ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza**. Le azioni di mitigazione vengono invece trattate al capitolo **SI-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni**.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 – POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Codice Etico di Gruppo

Il Codice Etico richiama i valori e definisce i principi ispiratori e le regole di comportamento che guidano l'operato di Fincantieri quanto i comportamenti quotidiani di tutti coloro che operano per il Gruppo.

Il Codice afferma la centralità delle Persone e promuove un ambiente di lavoro fondato sul rispetto della dignità, sull'inclusione e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, riconoscendo e tutelando i Diritti Umani fondamentali in ogni ambito della sua attività. La dignità di ogni essere umano, il diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza e all'uguaglianza sono principi inviolabili e universali ai quali il Gruppo si conforma rigorosamente e che lo guidano nel garantire condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose della persona e nel prevenire qualsiasi forma di abuso o sfruttamento.

Il Codice Etico è parte integrante del sistema di governance e compliance del Gruppo ed è diffuso in modo capillare tramite attività di informazione e formazione. La sua osservanza è obbligatoria per tutti e qualsiasi violazione del Codice può essere segnalata tramite il sistema di segnalazione e, qualora accertata, comporta sanzioni disciplinari, in accordo con quanto disposto dalla contrattazione collettiva.



Per ulteriori informazioni sul Codice Etico si rimanda al capitolo **G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.**

Politica Impegno per il rispetto dei diritti umani e delle diversità

La **Politica sui Diritti Umani - Impegno per il rispetto dei diritti umani e delle diversità** riflette l'attenzione continua di Fincantieri verso le istanze provenienti dalle istituzioni, dalla società e dal mercato e si ispira a strumenti di diritto nazionale e internazionale tra cui:

- International Bill of Human Rights dell'ONU;
- Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;
- Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- Direttiva (UE) relativa al Dovere di Diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità;
- Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP - United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights);
- Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

La Politica si applica a Fincantieri S.p.A. e alle società del Gruppo, estendendo i suoi principi a tutte le operazioni globali del Gruppo, inclusi impianti produttivi, sedi, uffici e lungo l'intera catena del valore, nei rapporti con fornitori diretti e indiretti. Il coinvolgimento degli stakeholder primari - quindi dipendenti, fornitori, clienti e organizzazioni sindacali - ha contribuito alla definizione dei contenuti della Politica e, qualora cambiassero le loro istanze, conduce all'aggiornamento degli stessi. Nel quadro delle valutazioni condotte, non sono stati individuati gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità.

In linea con quanto previsto dall'UNGP Reporting Framework, l'ultima versione del documento si concentra sulle Salient Human Rights Issues, ovvero sui principali impatti negativi che le attività e relazioni commerciali del Gruppo potrebbero avere sui diritti umani.

In particolare, la Politica pone da sempre attenzione ai temi della **Diversità, Equità e Inclusione**, adottando in relazione a essi misure specifiche. Fincantieri rifiuta qualsiasi forma di discriminazione basata su etnia, colore della pelle, genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche, nazionalità e origine sociale e si impegna a mantenere un ambiente di lavoro libero da ogni forma di violenza o molestia. La Politica sui Diritti Umani viene attuata per garantire che la discriminazione venga evitata, attenuata e affrontata tempestivamente. Inoltre, il Gruppo promuove attivamente la diversità e l'inclusione attraverso, ad esempio, la promozione di Piani di sviluppo e crescita, iniziative di formazione e sensibilizzazione, servizi e strumenti di welfare aziendale, equità salariale e processi di selezione e assunzione del personale che assicurano il rispetto dei principi di pari opportunità e imparzialità.



Complessivamente, tutte le attività atte a prevenire episodi di discriminazione sono meglio dettagliate nel capitolo S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni.

Il Gruppo condivide la Politica con tutto il personale dipendente attraverso la pubblicazione nella intranet aziendale. È altresì consultabile dagli stakeholder esterni tramite il sito internet istituzionale di Fincantieri. La responsabilità dell'attuazione della Politica rimane in capo alla Capogruppo.

Infine, si comunica che la società Vard Vung Tau in Vietnam e alcune società italiane quali Fincantieri Infrastructure, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, FINSO, SOF e Fincantieri NexTech sono in possesso della certificazione **SA 8000**, standard internazionale volto a certificare aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa, quali: il rispetto dei diritti umani, incluso il diritto al lavoro; la tutela contro lo sfruttamento minorile; e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Politica Contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro

La sottoscrizione della **Politica contro le molestie sui luoghi di lavoro** è segno dell'impegno dell'intero Gruppo per la tutela di un ambiente di lavoro inclusivo, equo, partecipativo e professionale, fondato sul rispetto della persona e sulla tolleranza zero verso qualsiasi forma di molestia, comportamento sessualmente inappropriato o atto di bullismo. L'implementazione della Politica si articola in **due linee d'azione** principali:

- **misure disciplinari e contrattuali:** ogni condotta che, a seguito di un'istruttoria, venga riconosciuta in violazione della Politica è oggetto di interventi adeguati a interrompere il comportamento e tutelare la persona molestata:
 - nei confronti delle persone del Gruppo, sono applicate sanzioni disciplinari, nel rispetto degli strumenti normativi e regolamentari applicabili;
 - nei confronti di terzi o collaboratori esterni, possono essere adottati rimedi contrattuali, tra cui la sospensione o la risoluzione del contratto, il divieto di intrattenere rapporti commerciali con il Gruppo e richieste di risarcimento danni;
- **programmi di prevenzione, formazione e sensibilizzazione:** coerentemente a quanto previsto dalla Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) n. 190 del 2019 per aiutare tutti a riconoscere e comprendere le condotte inappropriate che la Politica intende prevenire. Queste attività sono essenziali per costruire una cultura condivisa di rispetto e consapevolezza, dando alle persone gli strumenti per prevenire e/o contrastare comportamenti non accettabili.

La Politica Contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutte le società del Gruppo e trova altresì applicazione nei confronti dei terzi, nonché di tutte le persone che svolgono attività lavorativa per Fincantieri, sia in quanto persone tutelate, sia in quanto soggetti tenuti al rispetto di tale Politica. L'ambito di applicazione si estende inoltre a situazioni che si verificano al di fuori del contesto lavorativo “tradizionale”, includendo condotte inappropriate fuori servizio, fuori sede o attraverso l'utilizzo dei social media, riconoscendo l'impatto che tali comportamenti possono avere sul clima aziendale e sulla reputazione del Gruppo.

Il management riveste un ruolo centrale nell'attuazione della Politica, con la responsabilità di vigilare sul suo rispetto, promuoverne attivamente i principi e adottare misure idonee a prevenire, individuare e segnalare eventuali violazioni. Responsabile della concreta applicazione è la Direzione Human Resources and Real Estate della Capogruppo.

La Politica promuove un ambiente di lavoro basato sul rispetto della parità di trattamento e della pari dignità indipendentemente dall'età, dalla razza, dal colore della pelle, dalla nazionalità, dalla cittadinanza, dalle opinioni politiche, dal credo religioso, dal genere, dall'orientamento e dall'identità sessuale, dalla condizione di disabilità e dall'appartenenza a qualsiasi altra categoria protetta dalla legge. Il Gruppo considera molestie, bullismo e comportamenti sessualmente inappropriati come minacce alla dignità e al benessere dei dipendenti, compromettendo la loro salute, la performance lavorativa e la reputazione della Capogruppo. La Politica si applica anche a molestie fuori servizio o tramite social media e mezzi elettronici, come telefono, messaggi e piattaforme online.

Il riferimento primario è la Convenzione OIL n. 190 del 2019, ratificata in Italia con la Legge n. 4 del 2021, che offre la prima definizione, di respiro internazionale, di violenza e di molestie sul lavoro. Tale Politica si basa sul Codice Etico di Gruppo e su diverse fonti esterne, tra cui: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, l'UN Global Compact, i principi di empowerment femminile delle Nazioni Unite e i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

La Politica è disponibile nella Intranet aziendale e consultabile dagli stakeholder tramite il sito internet istituzionale di Fincantieri.

Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia

- Il Gruppo attribuisce primaria importanza al tema della salute e della sicurezza sul lavoro, riconoscendola come un tema di rilevanza strategica.
- Il presidio del tema è assicurato dalla Politica integrata Salute e Sicurezza, Ambiente, Biodiversità ed Energia, tramite la quale il Gruppo si impegna, per i propri dipendenti e per i lavoratori delle ditte appaltatrici, a:
- valutare e gestire in modo sistematico i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenendo incidenti, infortuni e malattie professionali, con l'ambizione di tendere al traguardo di Zero infortuni;
 - promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative innovative, il rispetto di criteri ergonomici e la riduzione dell'esposizione ai rischi, inclusi quelli derivanti da rumore e dall'utilizzo di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti;
 - assicurare la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione di tutti i lavoratori coinvolti nei processi produttivi, rafforzando la cultura della prevenzione, il rispetto delle norme e delle procedure e comportamenti individuali responsabili;
 - garantire un presidio costante e trasparente delle performance di salute e sicurezza, comunicando tempestivamente al Vertice aziendale il verificarsi di infortuni, attivando le relative procedure di indagine e fornendo un'informativa periodica sull'andamento degli indici infortunistici.

La Politica è vincolante per tutte le società del Gruppo, ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Essa viene condivisa in particolar modo attraverso le attività di coordinamento effettuate costantemente nelle unità produttive responsabili in materia.



Per ulteriori informazioni sulla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia si rimanda al capitolo **E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**.

Politica Travel Risk Management

Fincantieri si impegna a tutelare la **Sicurezza e l'Incolumità** delle proprie persone, in Italia e all'estero, adempiendo al Dover di Protezione (Duty of Care) previsto dalle normative italiane, comunitarie e da quelle vigenti nei Paesi di destinazione. Come parte del proprio impegno sul tema, Fincantieri S.p.A. ha adeguato il proprio modello di gestione dei rischi di viaggio allo standard internazionale ISO 31030, ottenendo l'attestazione di conformità da RINA.

All'interno del Sistema di gestione, la **Politica Travel Risk Management** (TRM), definisce un approccio integrato alla tutela dei dipendenti e alla protezione del patrimonio aziendale, in Italia e all'estero, a supporto della continuità operativa, del processo decisionale e del miglioramento continuo del livello di sicurezza.

La Politica è stata aggiornata nel 2025 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Tale aggiornamento è avvenuto anche in seguito al coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni rilevanti per il processo di viaggio e permanenza delle persone, prevedendo il loro continuo coinvolgimento a supporto dei principali processi decisionali, specialmente in situazioni di crisi.

L'adozione e l'attuazione della Politica sono obbligatorie per tutte le società controllate del Gruppo, che la recepiscono mediante delibera del rispettivo Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo per il tramite della Direzione Security è responsabile del suo monitoraggio e controllo.

S1-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

Coinvolgimento con i rappresentanti dei lavoratori

Nel quadro del proprio modello di relazioni industriali, il Gruppo promuove un dialogo strutturato e continuativo con le Organizzazioni sindacali, quale strumento di presidio dei diritti connessi alle condizioni di lavoro e alla corretta applicazione della normativa.

Il confronto periodico, a livello nazionale e di sito, ha favorito la stipula di diversi accordi sindacali, volti a disciplinare specifici aspetti dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro e del modello produttivo aziendale, con particolare attenzione a sostenibilità, welfare, conciliazione vita-lavoro, formazione, sicurezza, diversità e inclusione.

Negli anni, il modello di relazioni industriali di Fincantieri S.p.A. è evoluto in senso partecipativo e prevede l'**Organismo di Partecipazione** formato dai Coordinatori sindacali nazionali e da tre rappresentanti scelti tra i dipendenti ai quali la Capogruppo illustrerà, a valle dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio, i risultati economico finanziari e i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità.

- L'accordo integrativo, sottoscritto nel 2022, prevede, a livello nazionale, le seguenti Commissioni composte da rappresentanti aziendali e sindacali:
- **Commissione per la Diversità&Inclusione**, che approfondisce le linee di azione, propone iniziative e ne monitora l'andamento in materia di diversità, inclusione e multiculturalità;
 - **Commissione Paritetica per l'Inquadramento**, che monitora l'implementazione del nuovo sistema di inquadramento professionale ed elabora valutazioni e proposte in merito ai profili professionali;
 - **Commissione Paritetica per il welfare**, che analizza, valuta e monitora il welfare aziendale;
 - **Commissione Paritetica della sicurezza sul lavoro**, che analizza lo stato di salute, sicurezza e ambiente nei siti aziendali;
 - **Commissione Paritetica per la formazione**, che valuta i fabbisogni formativi, approva i piani e monitora l'efficacia della formazione, anche attraverso Fondimpresa.

A queste si aggiunge il **Comitato Consultivo**, che si riunisce annualmente per discutere temi strategici come scenari di mercato, competitività, innovazione, sicurezza, formazione e occupazione e, altresì, qualora avvengano rilevanti modifiche organizzative, anche relative ad aspetti significativi di politica del lavoro.

In relazione al crescente processo di internazionalizzazione, nell'ambito dell'accordo integrativo del 27 ottobre 2022, le Parti sociali, sempre in ottica di partecipazione, si sono impegnate ad avviare la costituzione del **Comitato Aziendale Europeo** (CAE).

Nelle diverse unità operative è presente l'**Organismo Tecnico Paritetico Bilaterale** e la **Commissione per la sicurezza e l'ambiente** che coinvolgono sistematicamente tutte le risorse.

Con la volontà di accrescere la partecipazione di tutti i lavoratori in materia di **salute e sicurezza**, l'accordo integrativo introduce, su base annuale, un'**iniziativa congiunta** in ciascun sito aziendale consistente in un incontro informativo/formativo rivolto a tutti i dipendenti sulle tematiche individuate a livello locale dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

A fine 2025, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa sul modello produttivo e Appalti della filiera Fincantieri. L'accordo, risultato di un confronto costruttivo con le Organizzazioni sindacali, rappresenta un passaggio fondamentale del percorso di crescita della filiera, grazie alla visione condivisa di quattro principi guida: innovazione dei processi produttivi, integrazione sociale e valorizzazione delle persone, legalità e sicurezza.

In questo contesto, si colloca l’istituzione della Commissione Sistema Produttivo e Appalti a livello nazionale composta dai componenti di parte datoriale, dalle segreterie nazionali e 5 componenti delle RSU di Federazione italiana metalmeccanici (FIM), Federazione Impiegati Operai Metallurgici (FIOM) e Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici (UILM). La Commissione avrà il compito di analizzare i principali progetti ed iniziative e monitorare l’andamento complessivo del modello produttivo e del sistema degli appalti. Inoltre, è stato sviluppato ulteriormente il modello partecipativo attraverso il rafforzamento degli incontri a livello di sito prevedendo delle riunioni, da tenersi a cadenza trimestrale, per condividere l’andamento del sistema dell’indotto.

Agli accordi di cui sopra, si aggiunge il **Protocollo di intesa**, sottoscritto a fine 2024, inteso a supportare una gestione strutturata e partecipata delle relazioni industriali delle società controllate italiane del Polo Infrastrutture e del Polo Elettronico e dei prodotti digitali. Il Protocollo, infatti, ha istituito tre organismi il cui compito è favorire il confronto periodico tra Società e rappresentanze sindacali, assicurando trasparenza su strategie, assetti organizzativi e dinamiche occupazionali (inclusi gli aspetti di diversità ed inclusione) oltre che a garantire un canale stabile di consultazione e negoziazione.

Il Gruppo VARD continua a implementare un modello di relazioni industriali fortemente orientato al dialogo con le organizzazioni sindacali, per sostenere le trasformazioni necessarie ad assicurare un futuro stabile e redditizio al Gruppo. In particolare, in Vietnam si svolgono regolarmente riunioni con le rappresentanze, programmate formalmente o organizzate informalmente, consentendo un dialogo aperto e promuovendo, fiducia e comprensione reciproca. In Romania, vengono organizzati incontri periodici con le organizzazioni sindacali, finalizzati anche alla gestione congiunta del “Fondo Sociale” grazie al quale, annualmente, vengono sviluppate iniziative a carattere sociali come: iniziative a sostegno della genitorialità, iniziative sportive che coinvolgono i dipendenti, copertura delle spese mediche non riconosciute dall’assicurazione sanitaria ecc. Infine, anche negli Stati Uniti, le società collaborano quotidianamente con i sindacati per confrontarsi su problematiche, preoccupazioni e opportunità.

Coinvolgimento diretto dei lavoratori

Da anni Fincantieri promuove un dialogo diretto con le proprie persone inteso a rafforzare fiducia e trasparenza e comprendere e valorizzare bisogni e idee, migliorando la qualità della vita lavorativa. La raccolta dei feedback rappresenta un passaggio essenziale per orientare e sviluppare iniziative efficaci.

Strumento cardine di questo approccio è l’**Employee Engagement Survey** di Gruppo implementata dalla Direzione Human Resources and Real Estate della Capogruppo per misurare il clima organizzativo e guidare le iniziative volte a promuovere la centralità delle persone. Svolta con cadenza annuale, la survey misura l’ingaggio dei dipendenti attraverso l’invio di un questionario atto a rilevare il senso di appartenenza, il livello di soddisfazione e motivazione. Nello specifico, la survey fornisce una vista di dettaglio su 11 dimensioni, tra cui appaiono: engagement, empowerment, confidence in the future, employee experience, diversità, equità e inclusione.

La survey erogata a fine 2025 ha visto la partecipazione di oltre **19.600 dipendenti**, raggiungendo un **tasso di risposta complessivo di Gruppo pari a 87%**, registrando una crescita costante e un incremento di oltre 12 punti percentuali dal 2022 (anno baseline del target), 3 dal 2024. Tutte le dimensioni di analisi sono cresciute nell’ultimo anno; in particolare, il risultato del tasso di ingaggio¹ mantiene un tasso di crescita annuale, raggiungendo così nel 2025 il 79% a livello di Gruppo.

¹ Tasso di ingaggio dei dipendenti atto a misurare il grado di appartenenza, soddisfazione e motivazione. È stato calcolato sulla base delle risposte favorevoli a 11 domande su 59 della survey erogata.

Employee Engagement Survey	2025	2024
Rispondenti	Oltre 19.600	Oltre 17.500
Tasso di risposta	87%	84%
Tasso di engagement	79%	78%

Inoltre, la Funzione Risorse Umane, ha il compito di dialogare e recepire i vari feedback da parte dei singoli lavoratori e attuare tutte le misure per diffondere una comunicazione aperta e orientata al feedback continuo. Infine, ulteriori sondaggi interni volti al miglioramento delle iniziative in oggetto valutano la soddisfazione dei dipendenti in seguito a eventi, sessioni di formazione e altre attività di coinvolgimento.

Negli Stati Uniti, in aggiunta a quanto descritto sopra, la società utilizza una app di comunicazione aziendale (“The Helm”) per mantenere un dialogo aperto e costruttivo con la propria forza lavoro, promuovendo inclusione e partecipazione attiva a tutti i livelli. Lo strumento permette di fornire informazioni, ricevere feedback tramite sondaggi veloci e incentivare il dialogo.

S1-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLA FORZA LAVORO PROPRIA DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

Le società del Gruppo Fincantieri hanno adottato dei sistemi dedicati alla segnalazione di preoccupazioni, esigenze o criticità nell’ambiente di lavoro (c.d. whistleblowing) come strumenti formali volti a garantire un processo strutturato di gestione e risposta alle istanze ricevute, relative a possibili impatti negativi sui lavoratori.

Le segnalazioni possono essere inviate tramite appositi canali, accessibili a soggetti interni dipendenti e a terzi, gestiti nel pieno rispetto delle tutele previste dalle normative applicabili in materia di whistleblowing nei confronti dei segnalanti e delle altre figure identificate.

 Per maggiori informazioni sul sistema whistleblowing si rimanda al capitolo **G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva**.

Infine, il Gruppo, attraverso la presenza dei dipartimenti risorse umane si occupa della risoluzione di eventuali controversie, assicurando la corretta applicazione delle politiche aziendali e la tutela dei diritti dei lavoratori.



S1-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Salute e sicurezza

In risposta agli impatti, rischi e opportunità legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Fincantieri si impegna a rispettare la normativa vigente in tutti i Paesi in cui opera e sviluppare e mettere in atto tutte le azioni per una rigorosa tutela di tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o delle imprese di appalto. Fincantieri considera la sicurezza fattore strategico e di sviluppo, in linea con gli impegni in ambito Salute e Sicurezza e Diritti Umani.



Per maggiori informazioni sulla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia e sulla Politica sui Diritti Umani, si rimanda al capitolo **S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria.**

Piano di Rafforzamento della Safety

Le principali azioni si sviluppano all’interno del Piano di Rafforzamento della Safety sviluppato con dedizione e continuità dalle diverse strutture aziendali italiane con il coinvolgimento proattivo di tutti gli enti e delle figure di riferimento aziendali e dei fornitori operanti presso i siti del Gruppo, al fine di raggiungere il traguardo di infortuni zero.

Nel corso del 2025 sono state rafforzate ed ampliate le attività già avviate nel biennio passato, permettendo di consolidare i risultati raggiunti, in coerenza con i tre capisaldi del Piano di Rafforzamento: Sensibilizzazione, Reporting e Miglioramento Continuo.

Nel Piano si inserisce la campagna di comunicazione istituzionale **Zero Accidents Future On Board #SAFETYONBOARD**.

Presso i siti produttivi di Fincantieri S.p.A., allo scopo di sensibilizzare e informare sono state attivate e, laddove già presenti, mantenute e rafforzate le seguenti iniziative:

- **Perceptions Alignment:** programma che vede l'organizzazione di riunioni mensili coinvolgendo figure chiave come il Direttore ed il Direttore di Produzione, l'HR Business Partner e l'HSE Manager. L'obiettivo principale è quello di allineare le percezioni relative al clima aziendale, alla collaborazione, alle performance e ai piani d’azione, favorendo un confronto strutturato e trasversale;
- **Safety Break:** incontri mensili di condivisione tra preposti e maestrazze. Questa attività, supportata dalla diffusione di flyer condivisi con tutti gli stabilimenti e attraverso la contestuale implementazione di cartellonistica, coinvolge sia i dipendenti diretti, sia le imprese in appalto. Per favorire una partecipazione il più ampia possibile, i safety break sono tradotti in sei lingue, permettendo così a tutti i dipendenti di poterli comprendere e utilizzare senza barriere linguistiche;
- **Safety Bulletin:** l’iniziativa prevede la predisposizione, da parte degli stabilimenti italiani, di bollettini informativi su specifici temi ritenuti rilevanti, vengono individuati sulla base di criteri quali, ad esempio, significatività e ripetitività di eventi accaduti. Il bollettino, una volta definito a livello di cantiere, viene veicolato centralmente e diffuso a tutti i preposti degli stabilimenti italiani, con richiesta di presa visione e conferma di lettura;
- **Safety Observation:** sistema per la segnalazione di Unsafe Conditions, Unsafe Behaviors e di Positive Feedback effettuate dai preposti nell’ambito della loro quotidiana attività di vigilanza e controllo. Le segnalazioni raccolte contribuiscono al miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e al consolidamento della cultura HSE all’interno degli stabilimenti;
- **Safety on the Job:** programma che include le Riunioni Sicurezza e Ambiente e le Commissioni Infortunio, frutto di due procedure interne di Fincantieri S.p.A. Più precisamente, le Riunioni Sicurezza e Ambiente, che coinvolgono numerose figure, inclusi i preposti dei fornitori presenti negli stabilimenti, consentono di rilevare e documentare sia anomalie sia buone pratiche di comportamento attraverso sopralluoghi negli ambienti di lavoro. Le Commissioni Infortunio, invece, prevedono la partecipazione dell’infortunato (sia questo dipendente Fincantieri o di un fornitore esterno) e del preposto competente, e rappresentano momenti di approfondimento e analisi delle dinamiche legate all’infortunio al fine di identificare azioni correttive mirate;
- **Shipyards Safety First:** previsione all’inizio di ogni riunione, dalle sessioni di Direzione di cantiere fino alle riunioni più operative e capillari condotte dai Capi Officina con i Preposti, di momenti dedicati alla condivisione degli indicatori di performance, aggiornamenti e comunicazioni relativi la salute e sicurezza - tra cui i Safety Bulletin – intesi a favorire una diffusione costante delle informazioni più rilevanti;

- **Partner in Safety:** evoluzione della precedente iniziativa “Stream Pressing Ditte”, promuove una presenza costruttiva di Fincantieri tra i fornitori al fine di stimolare una cultura della sicurezza condivisa, anche attraverso azioni correttive congiunte. Le ditte in appalto vengono quindi suddivise in cluster per analizzare gli episodi di infortunio e la loro maturità sul tema safety, definendo interventi mirati. Nel 2025 sono stati coinvolti 48 fornitori, via 51 audit on-site e 19 in-house e piani di miglioramento condivisi. Il programma sarà rilanciato nel 2026;
- **Comitato Interimprese:** momento di incontro tra la struttura HSE di Stabilimento ed i Capi Cantiere e Preposti delle ditte in appalto durante il quale si affrontano tematiche rilevanti a livello comune e specifiche di sito, quali, ad esempio, l’analisi di un evento infortunistico o di un near-miss rilevante, e le risultanze delle attività di Partner in Safety.

Nel corso dell’anno, gli stabilimenti italiani del Gruppo hanno inoltre beneficiato del consolidamento dei **Safety Walk Around:** sopralluoghi svolti in aree omogenee per attività e guidati dal Direttore di Stabilimento e/o dal Direttore di Produzione, con il supporto del RSPP, coinvolgono i Capi Prodotto e Preposti delle ditte. Si tratta di efficaci strumenti di addestramento pratico sul campo che permettono di rafforzare la percezione del rischio e il ruolo del preposto, sia interno sia delle imprese in appalto, e promuovere buone prassi e la cooperazione per mitigare i rischi interferenziali.

Accanto alle iniziative di sensibilizzazione, sono state condotte attività mirate al reporting, fondamentali per garantire un monitoraggio efficace e strategico delle performance aziendali. Tra queste, particolare rilevanza hanno avuto:

- **Monthly Reporting:** monitoraggio degli indici rilevanti e dei relativi trend, effettuato mensile a livello di Fincantieri S.p.A., e trimestralmente a livello di Gruppo mediante la rendicontazione sviluppata con il supporto della piattaforma Impact;
- **Crisis Reporting:** sistema di comunicazione rapida attraverso una chat WhatsApp dedicata, atta a favorire la condivisione tempestiva dei Near Miss e degli eventi infortunistici dei lavoratori presenti all’interno dei siti di Fincantieri S.p.A.;
- **Analisi dell’incidentalità:** progetto pilota significativo avviato presso lo stabilimento di Sestri. Tale analisi, focalizzata sull’individuazione dei fattori che contribuiscono agli incidenti, ha permesso di definire azioni correttive mirate e ha offerto un modello di riferimento per future applicazioni negli altri siti produttivi del Gruppo.

Il **Portale HSE** è stato reso operativo per tutti i siti di Fincantieri S.p.A.: ciò permette la centralizzazione e l’ottimizzazione nella gestione delle informazioni relative alla salute, sicurezza e ambiente, rappresentando uno strumento essenziale per migliorare il monitoraggio, il reporting e la comunicazione interna. Il Portale HSE sarà inoltre reso disponibile anche per le altre società controllate del Gruppo Italia. È infine obiettivo di medio periodo l’integrazione del sistema con il medesimo utilizzato presso il Gruppo Vard.

In relazione al terzo pilastro del Piano di Rafforzamento – il Miglioramento Continuo – sono state avviate, in collaborazione con il dipartimento di Information Technologies e alcuni fornitori, iniziative fra cui si evidenziano:

- dispositivi gestionali, costituiti da una check-list pre-operativa che deve essere finalizzata dall’operatore prima dell’avvio del mezzo, e di assistenza alla guida, attraverso sensori ottici, per i carrelli elevatori, in grado di rilevare la presenza di persone ed ostacoli;
- sistemi con sensori ottici AI-based per verificare interferenze con movimenti traslatori di gru e cavalletti;
- sistemi con sensori ottici AI-based per la verifica dei percorsi pedonali per garantire che siano liberi da intralci;
- a valle della fase di progettazione e test sul campo, sono state rese operative alcune tipologie di esoscheletri, sia attivi sia passivi, che hanno lo scopo di supportare e migliorare l’ergonomia riducendo i carichi di lavoro.

Le spese ordinarie di sorveglianza e relative i dispositivi e le dotazioni per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro hanno generato nel 2025 costi complessivi per euro 7,6 milioni.

Negli Stati Uniti si continuano a organizzare incontri mensili dedicati alla sicurezza sul lavoro, coinvolgendo responsabili di sicurezza e ambiente e rappresentanti sindacali. Durante queste sessioni, è stata effettuata un’analisi puntuale dei dati relativi agli infortuni e agli indicatori di performance, con la condivisione di aggiornamenti sui sistemi di gestione della sicurezza.

Nel garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme agli standard internazionali in Romania sono state attivate diverse iniziative. Ad esempio, nei cantieri di Brăila e Tulcea sono stati istituiti e mantenuti i Comitati di Sicurezza, composti in modo paritario da rappresentanti della Direzione e dei dipendenti. Questi comitati si riuniscono almeno quattro volte l’anno e approvano il Programma HSE, che include misure di sicurezza, responsabilità e scadenze. A livello formativo, tramite la **Fincantieri Safety Academy**, sono state erogate oltre 172.000 ore di formazione a livello di Gruppo, in aumento del 56% rispetto al 2024 grazie alle consistenti iniziative di formazione attivate nei cantieri

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

in Vietnam e Romania. Oltre a garantire il pieno rispetto degli obblighi normativi, la Capogruppo investe in iniziative formative che vanno oltre i requisiti di legge, con l'obiettivo di diffondere comportamenti consapevoli, prevenire i rischi e rafforzare una cultura della sicurezza condivisa a tutti i livelli dell'organizzazione.

In coerenza con questo approccio, è stato sviluppato “Top Safety: vinci le sfide della sicurezza”, un innovativo corso e-learning rivolto ai Preposti della Sicurezza, rafforzando il presidio nei siti produttivi e a bordo delle navi in costruzione attraverso il potenziamento della reattività, della capacità di osservazione e della leadership di questi. Top Safety si distingue per un approccio pratico-esperienziale ad alto livello di ingaggio: il corso è strutturato come un vero e proprio serious game che, attraverso dinamiche di gamification, trasforma l'apprendimento in un'esperienza immersiva e coinvolgente.

A fine 2025 è stata rilanciata, sulla medesima platea, la formazione gamificata attraverso il **Top Safety in Action**, focalizzato sulle azioni da intraprendere in seguito alle azioni di osservazione.

Infine, con l'obiettivo di supportare l'attuazione della Politica sulla Salute e Sicurezza, Ambiente, Biodiversità ed Energia è proseguita l'attività di implementazione e consolidamento dei sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro nelle unità operative del Gruppo. La certificazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nel rispetto della norma **ISO 45001**, copre il **100% dei cantieri italiani** e l'**89% a livello di Gruppo**. L'adozione di un Sistema di gestione secondo i più elevati standard internazionali di riferimento, prevede l'analisi dei rischi rispetto a tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo, il cui coinvolgimento è perseguito anche attraverso sopralluoghi congiunti nelle differenti aree del sito.

Security

In uno scenario globale caratterizzato da una sempre più crescente volatilità e conseguente esposizione del Gruppo e delle sue persone a rischi legati alla sicurezza e alla business continuity, Fincantieri è impegnata a rafforzare i presidi di analisi, valutazione e gestione dei rischi delineati nel proprio Sistema di Gestione dei rischi di viaggio, in linea con i principi e gli impegni assunti con la Politica di Travel Risk Management e con gli Standard di riferimento nel settore.

Il Sistema di Gestione adottato – oggi certificato ai sensi della ISO 31030 sul perimetro di Fincantieri S.p.A. – garantisce che i rischi valutati ed emersi come materiali anche dall'analisi di doppia rilevanza, siano adeguatamente gestiti, prevedendo adeguata formazione, informazione e attivazione di misure di prevenzione e mitigazione, inclusa la costituzione di Comitati di Crisi presieduti dai Datori di Lavoro e supportati dalle funzioni aziendali competenti.

Nel 2025, Fincantieri ha massimizzato i suoi sforzi per efficientare il proprio modello operativo e garantire adeguata estensione dei propri presidi. In tal senso, ed in linea con il nuovo modello di governance di Gruppo, si è proceduto ad estendere il quadro normativo interno di riferimento alle società controllate italiane e a condurre un'attività di assessment volta a identificare eventuali lacune di processo e a definire una road-map di adeguamento, con la finalità ultima di garantire la tutela di tutte le risorse del Gruppo, tramite un Sistema di Gestione comune e certificato. Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare la preparazione della Società alla gestione di eventuali criticità all'estero, sono state implementate una serie di attività di formazione, individuali e di gruppo, rivolte ai membri dei Comitati di Crisi, con micro e macro-simulazioni incentrate, inter alia, su scenari legati ad eventi geopolitici e climatici con impatti sulla popolazione viaggiante.

Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Fincantieri ha sviluppato un modello aziendale di Diversità, Equità e Inclusione (DEI), **Fincantieri everyDEI**, con l'obiettivo di valorizzare ogni elemento di diversità come fonte di arricchimento e crescita, ponendo al centro le persone con le loro unicità e allineando questa visione ai processi di miglioramento continuo dell'organizzazione. Nel 2025, attraverso Fincantieri everyDEI, sono state promosse diverse iniziative, secondo le seguenti direttrici: diversità di genere, diversità culturale, diversità generazionale e disabilità.

Diversità di genere

- Per continuare a lavorare sul contrasto alla violenza contro le donne, nel 2025, è proseguita l'iniziativa “Antenne”, un gruppo composto da circa 60 dipendenti opportunamente formati per assistere le donne che si trovano in una situazione di violenza. Sono inoltre sempre attivi i **“Punti Viola”** presso 10 sedi del Gruppo, con l'obiettivo di garantire protezione a chiunque si trovi in una situazione di pericolo, per strada.
- Al fine di favorire una diffusione capillare della **Politica contro le molestie sui luoghi di lavoro** e chiarire in modo esplicito i comportamenti non coerenti con i valori del Gruppo, nel corso del 2025 è stato erogato ai dipendenti del Gruppo un percorso formativo e-learning, disponibile in italiano, inglese, norvegese, vietnamita e rumeno. Il Gruppo ha inoltre realizzato momenti formativi dedicati alla Funzione Risorse Umane di Fincantieri S.p.A., e delle società controllate italiane, riconoscendone il ruolo strategico quale primo interlocutore nella gestione di segnalazioni, richieste di supporto e situazioni sensibili. Tali iniziative formative hanno avuto l'obiettivo di fornire strumenti concreti, competenze operative e linee di intervento coerenti, rafforzando la capacità delle strutture HR di intercettare tempestivamente i segnali di disagio, gestire i casi in modo appropriato e accompagnare le persone coinvolte, contribuendo così a un clima aziendale più sicuro, consapevole e inclusivo.
- A **supporto della genitorialità**, sono stati organizzati webinar informativi dedicati a tutta la popolazione aziendale della Capogruppo e delle società controllate italiane, per accompagnare i genitori durante le diverse fasi di crescita dei figli, oltre che aver proseguito con l'erogazione di percorsi di coaching dedicati alle neomamme per aiutarle a conciliare al meglio vita personale e professionale al rientro al lavoro dopo la maternità. Inoltre, nel corso del 2025 è stato redatto un vademecum «vadeMum&Dad», strumento pensato per offrire ai neogenitori, informazioni utili e pratiche nei periodi pre-, durante e post-congedo, con l'obiettivo di supportare i genitori nella conciliazione tra vita professionale e personale.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

In merito all'obiettivo di sviluppo dei servizi di asilo nido aziendale, il Gruppo, in aggiunta agli asili aziendali istituiti a Trieste nel 2022 e a Monfalcone nel 2023, nel 2025 ha:

- sottoscritto il protocollo di intesa relativo al progetto **"Cresciamo il futuro"**, finalizzato alla creazione e allo sviluppo di una rete nazionale di asili nido a beneficio delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende aderenti. Il progetto consente ai dipendenti di accedere a una rete condivisa di asili nido aziendali e privati, con la possibilità di scegliere la struttura più adeguata in funzione della sede di lavoro, della residenza o delle modalità di lavoro. A supporto dell'iniziativa sarà disponibile una piattaforma digitale per individuare le strutture aderenti, in un'ottica di efficienza gestionale;
- attivato convenzioni per i genitori dipendenti del cantiere di Marghera per l'accesso agevolato ad asili nido privati situati nelle aree limitrofe al cantiere, a partire dall'anno educativo 2025–2026.



Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo **Si-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.**

- Fincantieri inoltre conferma il mantenimento della Certificazione sulla Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, riconosciuta da RINA nel 2023, per la Capogruppo e le società controllate italiane del Gruppo.

Fincantieri, dal 2020 è partner di **Valore D**, la prima associazione di imprese in Italia per l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva. Tutti/e i/le dipendenti hanno accesso alla piattaforma di formazione Youncity by Valore D, che mette a disposizione contenuti formativi, webinar ed e-learning su tematiche legate alla diversità, equità e inclusione.

La controllata VARD, aderisce a **Wista 40by30**, iniziativa promossa dall'associazione Women's International Shipping & Trading Association (WISTA) impegnandosi a promuovere la diversità nel settore marittimo con l'intento di aumentare la percentuale di donne in posizioni di responsabilità entro il 2030. L'associazione vuole essere un attore importante nell'attrarre più donne in questo settore e di supportarle nella crescita professionale.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nell'ambito dell'obiettivo volto a rafforzare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile promuovendo progetti volti a garantire condizioni paritarie per le donne nel mondo del lavoro, nel corso del 2025 il Gruppo ha realizzato e avviato una serie di iniziative articolate su più perimetri geografici. In Italia è stata attivata una collaborazione con Serenis, centro medico autorizzato e piattaforma digitale per il benessere mentale, che prevede l'erogazione di servizi di assistenza psicologica online a favore di tutti i dipendenti. Nell'ambito di tale collaborazione, è stato sviluppato un percorso specifico di consulenza psicologica, totalmente gratuito, dedicato alle dipendenti donne che hanno vissuto situazioni di violenza. Sempre sul perimetro italiano, è proseguito il progetto “Antenne”, in collaborazione con l'associazione Differenza Donna, finalizzato a offrire supporto e orientamento in ambito aziendale alle donne vittime di violenza e/o in situazioni di particolare fragilità.

A livello internazionale, presso VARD, sia in Norvegia che in Romania, è stato attivato uno sportello di consulenza e supporto psicologico che include servizi dedicati alle donne vittime di violenza di genere, mentre all'interno del perimetro Fincantieri Marine Group è disponibile un servizio di assistenza psicologica che mette a disposizione anche risorse e servizi specifici per le vittime di abusi e violenza.

 Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo **Si-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.**

Diversità culturale

Fincantieri, si impegna a favorire una cultura aziendale in grado di valorizzare la **diversità culturale** promuovendo le diverse culture, nazionalità ed etnie che arricchiscono il Gruppo. Le iniziative intraprese mirano a favorire lo scambio culturale, il supporto e lo sviluppo delle persone a livello internazionale, indipendentemente dalle proprie origini. Le attività formative incentrate sulla diversità culturale prevedono percorsi sul linguaggio inclusivo, sulla leadership e change management in contesti multiculturali, oltre che sul riconoscimento e superamento di bias e stereotipi.

Per i dipendenti che si **trasferiscono in realtà aziendali differenti** da quelle d'origine è disponibile il **Cultural Navigator**, uno strumento pensato per facilitare l'integrazione e la comprensione culturale, nel paese di distacco.

Disabilità

La disabilità è un pilastro fondamentale del piano d'azione DEI di Fincantieri, in quanto riveste per il Gruppo un'importanza non solo strategica, ma soprattutto umana. L'impegno di Fincantieri verso le persone con disabilità si concretizza fin dalle prime fasi del processo di assunzione, grazie alla partecipazione a eventi di recruiting dedicati e mirati.

Compatibilmente con le caratteristiche dell'attività cantieristica e con i profili di rischio che la connotano, il Gruppo opera costantemente per promuovere l'inserimento di persone con diverse abilità fisiche e psicologiche.

Nel 2025 è stata avviata una partnership con Ability Garden, realtà che si occupa di inclusione lavorativa di persone con disabilità attraverso percorsi personalizzati e supportati da tutor specializzati. L'obiettivo è valorizzare i talenti dei/delle partecipanti, favorendone l'inserimento in contesti aziendali attraverso un'esperienza concreta e significativa. Inoltre, Fincantieri ha lanciato **Ability Parent Care**, un percorso di supporto psicologico per genitori e familiari, dipendenti della Capogruppo e delle società controllate italiane, che vivono ogni giorno l'esperienza dell'inclusione e accompagnano la crescita di figli/e con disabilità o neurodivergenza.

Diversità generazionale

In un contesto aziendale come quello del Gruppo Fincantieri, dove tradizione e innovazione si intrecciano, la diversità generazionale rappresenta un'opportunità unica. Ogni generazione porta con sé competenze, prospettive ed esperienze che, se valorizzate, possono arricchire il processo decisionale, favorire la creatività e rafforzare la coesione dei team. Creare un ambiente inclusivo, in cui giovani talenti e professionisti esperti collaborano in armonia, rappresenta per il nostro Gruppo una leva strategica per affrontare le sfide del mercato globale e costruire un futuro sostenibile e competitivo. È per questo motivo che Fincantieri continua a investire nell'upskilling e nel reskilling delle proprie risorse senior, abilitandole all'acquisizione di nuove competenze e mantenendo sempre vive quelle già consolidate. La Capogruppo favorisce inoltre l'integrazione tra le diverse generazioni attraverso attività di mentoring, facilitando il trasferimento di competenze tecniche e trasversali dalle risorse senior ai più giovani.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nel corso del 2025, l'obiettivo di garantire massima integrazione e pieno coinvolgimento della popolazione aziendale sviluppando iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della diversità e inclusione è stato perseguito attraverso la realizzazione di due progetti:

- in relazione alla **multiculturalità**, sono stati organizzati eventi dedicati nelle diverse sedi del Gruppo, concepiti come momenti di condivisione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti e alle loro famiglie. Tali iniziative hanno incluso Family Day con focus sulla multiculturalità e il dialogo interculturale nei cantieri italiani, con il coinvolgimento anche delle famiglie dell'indotto, in Norvegia, in Romania, in occasione della Giornata del Bambino, e un picnic aziendale negli Stati Uniti con attività dedicate alle famiglie;
- in relazione all'intergenerazionalità, è stata svolta un'iniziativa di ricerca in collaborazione con una prestigiosa università italiana, finalizzata ad analizzare e comprendere le attitudini, i comportamenti e le dinamiche relazionali delle diverse generazioni presenti all'interno dell'organizzazione.

 Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo **Si-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.**

Nell'ambito delle iniziative dedicate alla parità di trattamento e di opportunità hanno generato un totale di euro 1,7 milioni di spese operative che includono attività relative al valorizzare la multiculturalità e promuovere la collaborazione tra generazioni, alla su genitorialità e caregivers, agli asili nido e a progetti di consulenza e assistenza psicologica.



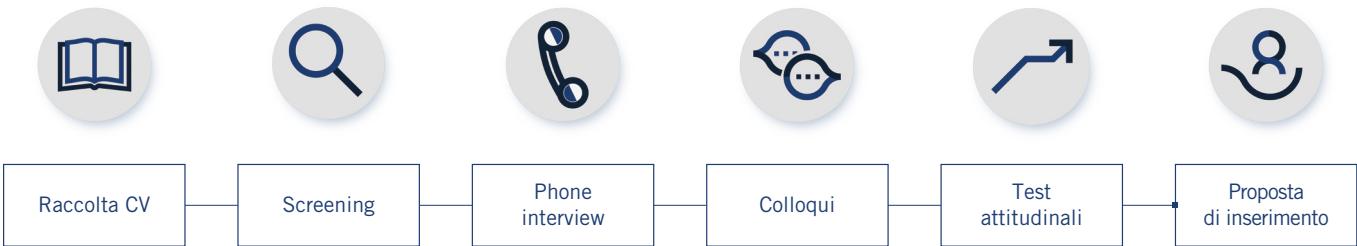
Attrazione, formazione e sviluppo

Attrattività

Il mercato del lavoro in cui opera Fincantieri è caratterizzato a livello globale da un crescente disallineamento fra domanda e offerta (mismatch professionale), soprattutto per le discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) e dalla conseguente “guerra dei talenti”.

Con l’obiettivo di portare a bordo i migliori talenti, il Gruppo investe in iniziative volte a consolidare la propria brand reputation e brand recognition e in un **processo di selezione** innovativo ed efficace. Il processo di selezione è strutturato e trasparente, fondato su principi di uguaglianza e inclusività per garantire le medesime opportunità a tutti gli individui, a prescindere da età, etnia, nazionalità, religione, genere, disabilità, orientamento sessuale, appartenenza politica, stato civile e socioeconomico. Tale processo garantisce una valutazione approfondita dei candidati in termini di competenze tecniche e trasversali, attitudini, esperienze e aspirazioni professionali, evitando distorsioni di giudizio e “unconscious bias”.

PROCESSO DI SELEZIONE



Fincantieri ha sviluppato negli anni un percorso strutturato di **onboarding** per le risorse neoassunte, al fine di supportarle nella comprensione del business, della cultura e dei valori del Gruppo e nella costruzione del proprio network professionale. Il piano di onboarding coinvolge anche i giovani inseriti in percorsi di tirocinio, offrendo loro l'opportunità di conoscere il Gruppo e facilitando la creazione di una comunità.

Un canale che il Gruppo Fincantieri utilizza per assumere i suoi lavoratori sono le consolidate **collaborazioni con numerose scuole, Università e-Business School** nei Paesi in cui è presente, con l'obiettivo di creare una crescente sinergia fra il mondo del lavoro, quello scolastico e della formazione. Svariati sono i progetti di responsabilità sociale avviati dalle diverse realtà del Gruppo, volti a favorire l’orientamento dei giovani al mondo del lavoro, fin dalle scuole medie, attraverso professionisti/e d’azienda che propongono agli studenti e alle studentesse modelli e profili professionali in cui potersi riconoscere, oltre a visite sul campo per sperimentare la realtà d’impresa. In questa direzione si inserisce anche la partecipazione a diversi progetti proposti dal **consorzio ELIS**, con l'obiettivo di orientare e ispirare i/le giovani alle materie e professioni STEM, combattere l’abbandono scolastico e la povertà educativa, avvicinare domanda e offerta di lavoro, intercettando e inserendo i NEET nel mondo del lavoro.

I tirocini che vengono proposti ai giovani, sia durante i percorsi di studio che in uscita dai cicli formativi, rappresentano un punto di ingresso privilegiato nel mondo del lavoro e sono un’occasione di formazione e di acquisizione delle competenze, sia tecniche che trasversali.

Le principali iniziative di partnership attivate in ottica di sostegno all’occupazione e sviluppo delle competenze sono state principalmente effettuate con gli istituti tecnici e le università.



Nel 2025 Fincantieri ha lanciato **Future Forward**, un progetto pensato per avvicinare la GenZ al mondo del lavoro e ripensare il rapporto tra università e impresa. Attraverso una piattaforma digitale interamente customizzata per Fincantieri, gli studenti e le studentesse partecipano a un percorso di recruiting innovativo e interattivo, che offre loro un’esperienza unica e coinvolgente alla scoperta del Gruppo Fincantieri. Il programma combina gamification, challenge, business case su tematiche di business, innovazione e ragionamento logico-matematico, e un’intervista con agente AI. Il percorso di selezione si conclude con un recruiting day in presenza, in cui i/le giovani hanno l’opportunità di farsi conoscere dal vivo dall’azienda e mettersi in gioco con prove di squadra e un colloquio individuale.

Al fine di attrarre e inserire nelle società del Gruppo giovani di potenziale, ricopre un ruolo strategico il **Graduate Program**, dedicato all’area Amministrazione, Finanza e Controllo e all’area Procurement & Supply Chain. Questo, attraverso un percorso di job rotation nazionale e internazionale, esposizione alle funzioni chiave dell’area e attività di formazione tecnica e trasversale, permette ai partecipanti di sviluppare competenze a 360° su una specifica famiglia professionale e abilitare un percorso di crescita accelerato. Il programma è attivato tramite un processo di selezione online, un’attività di gamification e un assessment di gruppo.

Con l’obiettivo di favorire l’ingresso di laureande e neolaureate in ambito STEM, e in particolare in Ingegneria, il Gruppo ha avviato su territorio nazionale il **Progetto EmpowhHER**. Il progetto si sviluppa attraverso un percorso di selezione strutturato in più fasi: una preselezione iniziale basata su strumenti di gamification, finalizzata alla valutazione delle competenze e delle attitudini delle candidate, un primo colloquio conoscitivo online e, nella fase conclusiva, un assessment in presenza presso uno stabilimento produttivo.

Infine, per posizionarsi fra le aziende più attrattive, soprattutto nei riguardi dei/delle professionisti/e del comparto di riferimento, Fincantieri garantisce una positiva **candidate experience**, avvalendosi di un’indagine volta a valutare il grado di soddisfazione dei/delle candidati/e durante le varie fasi del processo di selezione.

Nel corso dell’anno è proseguito il progetto **Maestri del Mare**, un’importante iniziativa di politica attiva del lavoro che mira a ricercare, formare e assumere operai specializzati direttamente in Fincantieri e che si basa sull’evoluzione del concetto di “manodopera” verso un’idea di “testa d’opera”. Il Gruppo Fincantieri si è impegnato a investire nel futuro professionale dei giovani attraverso un percorso di formazione gratuito e retribuito, per supportarli nell’acquisizione di competenze tecnico-specialistiche utili a un immediato inserimento lavorativo nel settore della cantieristica navale. Tra la fine del 2024 e il 2025 sono stati organizzati 8 percorsi di formazione, che hanno portato all’assunzione nel corso dell’anno di 108 persone, per un totale di 250 assunzioni dall’avvio del progetto.

Sempre nell’ottica di rispondere alle esigenze di reperimento di manodopera qualificata e, al contempo, agevolare la migliore integrazione dei lavoratori stranieri con il territorio dove insistono i siti produttivi del Gruppo, Fincantieri ha elaborato per il proprio indotto progetti di recruiting in ambito extra SEE, avvalendosi delle opportunità offerte dall’articolo 23 del testo Unico dell’Immigrazione e dal **Piano Mattei**, di cui è parte della Cabina di Regia. I progetti di recruiting si distinguono per l’erogazione, prima dell’arrivo in Italia dei lavoratori, della formazione professionale, civico e linguistica nei rispettivi Paesi di origine. In particolare, si tratta di programmi di formazione professionale specificatamente progettati per il settore navalmeccanico, finalizzati all’acquisizione di competenze professionali specifiche (saldatori, carpentieri, allestitori) e di programmi di formazione civico-linguistica per favorire e accelerare l’integrazione sociale in Italia. Ai lavoratori è offerto supporto logistico in arrivo in Italia e per il primo periodo di lavoro per facilitare l’inserimento sociale. In particolare, Fincantieri ha partecipato alla realizzazione della **Scuola per la cantieristica navale italiana** in Ghana, con la collaborazione di Confindustria Alto Adriatico. Dopo i primi 15 allievi inseriti nel 2024 nel cantiere di Monfalcone come addetti al montaggio di condotte, nel corso del 2025 sono stati inseriti ulteriori 8 operai, addetti alla conduzione dei carrelli elevatori, nel Polo Arredamento. La Capogruppo ha inoltre sviluppato, in partnership con ELIS, un progetto finalizzato alla selezione, formazione e inserimento di 20 saldatori navali provenienti dalla Tunisia, che saranno impiegati nei primi mesi del 2026 presso fornitori del Gruppo.

Formazione

Per assicurare il presidio delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali e il costante aggiornamento dei profili professionali, negli ultimi anni è stata sviluppata un’ampia e differenziata offerta formativa, con particolare attenzione alla creazione di **programmi customizzati** sulla base di ruoli e competenze. Nel 2025 Fincantieri ha lanciato “Learning for Future”, un campus virtuale della formazione, che raccoglie l’offerta formativa del Gruppo e rappresenta un vero ecosistema di apprendimento, progettato per supportare la crescita professionale dei dipendenti, favorire lo sviluppo di competenze, promuovere una cultura aziendale orientata al miglioramento continuo e attivare processi di upskilling e reskilling, che abilitino l’acquisizione di nuove competenze o il mantenimento e aggiornamento di quelle acquisite.

Nel 2025 sono continuate anche le iniziative formative riguardanti politiche o procedure di gestione della diversità, inclusione e diritti umani che hanno coinvolto il 50% dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo garantisce inoltre formazione e aggiornamenti continui in materia di compliance legislativa e procedure aziendali, non limitandosi a ottemperare agli obblighi di legge. In particolare, nel 2025, il Gruppo ha sviluppato e aggiornato le competenze dei dipendenti in materia di D.Lgs 231/2001, di anticorruzione, di cybersecurity, di privacy e di risk management.

Si segnala come l’ampia offerta di percorsi formativi abbia contribuito all’incremento dell’attraction e retention delle risorse, e in particolare delle giovani generazioni. Tali indicatori vengono costantemente monitorati per valutare l’efficacia delle azioni attuate.

Nell’ambito dell’offerta formativa aziendale, strategico è il ruolo ricoperto dalla **Corporate University**, scuola di formazione manageriale interna di Fincantieri, le cui docenze sono affidate a primarie business school e manager del Gruppo, che si articola in percorsi formativi tecnico-gestionali volti ad accrescere le competenze dei dipendenti nelle diverse fasi del loro percorso di sviluppo professionale, nonché a presentare al management gli scenari e gli orientamenti più attuali della managerialità d’impresa. Nel 2025 sono state erogate oltre 41.000 ore di formazione e coinvolte oltre 650 persone.

A fine 2025, è ripartito il **piano di formazione T.E.D.** dedicato alla Transizione Ecologica e Digitale, a cui quest’anno si è aggiunto un focus su welfare aziendale e benessere organizzativo, temi strategici in linea con le direttrici del Piano Industriale e del percorso di crescita delineato per il Gruppo. Il programma, finanziato dal Fondo Nuove Competenze, coinvolgerà tra il 2025 e il 2026 circa 4.500 persone di 15 società del Gruppo Fincantieri e alcune società dell’indotto in ambito progettazione e produzione.

Sviluppo

Le attività di formazione e i processi di valutazione e sviluppo realizzati nel corso del 2025, con le relative evidenze, sono state le basi per lo svolgimento delle attività di **people review**, strumento gestionale fondamentale per la valorizzazione del capitale umano e la definizione dei **percorsi di crescita professionale e dei piani di successione** per le posizioni chiave. L’aggiornamento di questi ultimi avviene su base annuale al fine di garantire continuità, competitività e sostenibilità del business a lungo termine, nonché di individuare eventuali nuovi talenti da inserire come “successori”.

Le attività di people development permettono, inoltre, di individuare i cosiddetti **“high potential”**, ovvero risorse con elevato potenziale di crescita e impatto organizzativo, sulle quali la Capogruppo investe attraverso percorsi strutturati di crescita, job rotation, azioni di mobilità nazionale e internazionale, formazione, coaching e mentoring affinché, in futuro, possano ricoprire ruoli chiave a supporto della guida del business.

In questo contesto si ricorda il **progetto Talent On Board** che coinvolge giovani risorse ad alto potenziale del Gruppo con l’obiettivo di alimentare la pipeline di talenti da cui attingere per sviluppare la leadership del futuro. Nel 2025, il Gruppo ha ampliato il programma di sviluppo Talent On Board, estendendolo alle società controllate estere. Nel corso dell’anno hanno preso parte al progetto 134 partecipanti, di cui il 34% donne, confermando il suo ruolo strategico nel promuovere la crescita e lo sviluppo delle risorse umane, con particolare attenzione all’inclusione e alla valorizzazione della diversità di genere. Per tutta la durata del progetto (24 mesi) le risorse sono seguite da un mentore, ovvero un/una collega manager con significativa esperienza tecnica e gestionale, che le supporta nel percorso di crescita, partecipano a percorsi di formazione manageriale e di leadership e a esperienze di peer coaching.

Le iniziative appena descritte relative all’attrazione e sviluppo quali Future Forward, Maestri del Mare e Talent On Board, hanno generato nel 2025 spese operative per circa euro 1,7 milioni, riflettendo l’impegno del Gruppo nel rafforzare la propria attrattività come datore di lavoro. In aggiunta, a sostegno della crescita delle competenze della propria forza lavoro, nello stesso anno, Fincantieri ha sostenuto circa euro 10 milioni di spese operative a supporto di diverse iniziative a sfondo formativo, inclusa la Corporate University di cui sopra.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

In merito all’obiettivo volto a sviluppare la leadership del futuro rafforzando la pipeline di giovani talenti inseriti in percorsi di crescita accelerati, il Gruppo ha proseguito il progetto Talent On Board, superando ampiamente il target di inserimento del 40% di risorse in aggiunta rispetto all’edizione inaugurale (+240%). Complessivamente, il progetto ha raggiunto 387 partecipanti, di cui il 32% donne, dipendenti della Capogruppo, di società afferenti al Polo Arredamento, il Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, il Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici e il Polo Infrastrutture, del Gruppo Vard (Norvegia e Romania) e di Fincantieri Marine Group.



Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo Si-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Fincantieri ha organizzato iniziative **off-site di team building** per promuovere la collaborazione, migliorare la comunicazione e creare un’identità di squadra condivisa. Tra queste, nel corso dell’anno è stata realizzata per i giovani talenti del Gruppo inseriti nel progetto “Talent On Board” un’attività di team building in barca a vela, a bordo di “D-ers On Board”, pensata per favorire il lavoro di squadra, la leadership diffusa e lo sviluppo di relazioni trasversali in un contesto esperienziale e sfidante. A questo sono seguiti ulteriori programmi di team building e team coaching che hanno coinvolto diversi livelli organizzativi delle principali aree di business del Gruppo, nonché il Top Management.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Fincantieri offre un modello di welfare efficace e inclusivo, in linea con la normativa vigente, e pensato per soddisfare i diversi bisogni della popolazione Fincantieri.

I risultati più recenti dell’employee engagement survey di Gruppo hanno evidenziato l’apprezzamento dei dipendenti nei confronti delle iniziative attuate nel corso dell’anno per migliorare le condizioni di vita e di benessere dei lavoratori e dei loro familiari. L’offerta welfare è destinata alla totalità dei dipendenti Fincantieri S.p.A. e ai lavoratori delle società controllate e/o collegate italiane e ha una durata pluriennale che varia in base alla tipologia di servizio.

Di seguito sono elencate le principali iniziative di conciliazione vita-lavoro:

- **smart working:** finalizzato al miglioramento del clima aziendale e a potenziare l’autonomia e la responsabilità delle persone favorendo altresì l’allineamento degli obiettivi individuali a quelli comuni e strategici del Gruppo. Il nuovo accordo di smart working ha avuto un’ampia diffusione coinvolgendo circa il 65% della popolazione elegibile. L’accordo sullo smart working è stato recepito, anche da parte delle società controllate italiane;
- **ulteriori permessi retribuiti:** per agevolare l’inserimento dei figli al primo anno di asilo nido e scuola materna, per l’assistenza di figli con disabilità fino al compimento dei 12 anni e per l’assistenza di genitori anziani con età pari o superiore a 75 anni qualora vi siano ricoveri e/o dimissioni da istituti di cura;
- **servizi:** consulenza e assistenza psicologica online gratuita per tutti/e i/le dipendenti del Gruppo e un percorso specifico per coloro che sono vittime di violenza di genere nei luoghi di lavoro, nonché un percorso di coaching denominato “Mamma: work in progress” con lo scopo di supportare le neomamme al rientro al lavoro. A supporto dei caregiver, inoltre, è disponibile un servizio di People Caring che, attraverso una piattaforma digitale dedicata, offre strumenti volti a sostenere e alleggerire i carichi di cura di familiari anziani, persone fragili o non autosufficienti;
- **asili nido aziendali:** iniziativa che si inserisce nel più ampio contesto di misure di welfare volte a favorire la natalità. Sono stati realizzati due asili nido aziendali, uno all’interno della sede della Divisione Navi Mercantili di Trieste e uno nel cantiere di Monfalcone, che ospitano complessivamente oltre 70 bambini/e, con un servizio che copre l’intera giornata lavorativa e offre spazi dedicati alle mamme per l’allattamento. Fincantieri è inoltre parte della fondazione “Cresciamo il futuro”, che gestisce una rete nazionale di asili nido diffusi a cui possono accedere i/le dipendenti delle aziende aderenti. Infine, sono attive convenzioni con asili nido privati in alcuni territori ove non sono presenti asili nido aziendali;

- **ferie solidali:** iniziativa dove i lavoratori possono cedere volontariamente, a titolo gratuito, i riposi e le ferie da loro maturati a colleghi e colleghe che necessitano di assistere con cure costanti i figli minori, gravemente ammalati e vittime di violenza di genere. L'istituto, utile a fronteggiare delicate situazioni ed esigenze di carattere personale e familiare, intende anche promuovere un sistema di supporto reciproco, creando un senso di responsabilizzazione collettiva nella costruzione di un clima aziendale positivo e solidaristico;
- **premio sociale:** viene erogato annualmente in servizi di welfare e prevede la destinazione automatica degli eventuali importi del premio non fruiti al Fondo di previdenza complementare del singolo dipendente, se aderente. La fruizione del welfare aziendale è supportata da un portale con il quale i dipendenti possono accedere a un'ampia gamma di beni, prestazioni e servizi, come ad esempio: spese scolastiche e libri di testo; assistenza ai familiari; attività sportive, benessere, viaggi; rimborsi su mutui, asili, abbonamenti trasporti pubblici, ecc.; previdenza complementare e programma sanitario. Tale premio si integra agli interventi già definiti in materia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL);
- **PDR (POG e Premio di Partecipazione):** ai dipendenti che decidono di convertirlo, nei limiti di legge, in welfare viene riconosciuto un incremento pari al 10% del valore. Nel 2025 è stato convertito in servizi di welfare il 40% del Premio di Risultato complessivamente attribuito. La fruizione del welfare aziendale è supportata da un portale con il quale i dipendenti possono accedere a un'ampia gamma di beni, prestazioni e servizi, come ad esempio: spese scolastiche e i libri di testo; assistenza ai familiari; attività sportive, benessere, viaggi, rimborsi su mutui, asili, abbonamenti trasporti pubblici ecc.; previdenza complementare e programma sanitario. Tali premi si integrano agli interventi già definiti in materia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL).

In aggiunta, le società italiane aderiscono al **Fondo sanitario** previsto dal rispettivo settore di appartenenza. In particolare, le società del settore metalmeccanico aderiscono al Fondo sanitario MetaSalute, con un piano di assistenza sanitaria integrativa a beneficio dei dipendenti e dei familiari fiscalmente a carico, anch'essi coperti senza costi aggiuntivi. A inizio 2026 si sono conclusi gli accordi che prevedono, per tutti i dipendenti delle società su territorio italiano, l'integrazione di un'ulteriore copertura sanitaria. È garantita altresì per i pensionati la possibilità di continuare ad usufruire dell'assistenza sanitaria integrativa con contribuzione a loro carico, fino al compimento dei 75 anni.

Negli Stati Uniti, sempre in un'ottica di supporto ai dipendenti, è presente un programma di rimborso per le spese assistenziali. La Società offre altresì servizi sanitari tramite cliniche in loco e corsi sulla salute.

In Norvegia, Romania e Vietnam, la Società assicura a tutti i dipendenti a tempo indeterminato assistenza medica e la possibilità di lavorare da remoto.



Contrattazione collettiva

Il confronto con le organizzazioni sindacali supporta un presidio più efficace dei temi legati all'orario di lavoro ed i trattamenti economici, favorendo il rispetto del quadro normativo di riferimento e degli accordi aziendali. In questo contesto il Gruppo ha attuata una serie di iniziative, in linea con la Politica di Gruppo sui Diritti Umani, il Codice Etico e la Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia.



Per maggiori informazioni sulle relazioni sindacali si rimanda al capitolo S1-2 – Processi di coinvolgimento del personale e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.

Il Gruppo nel corso del 2025 ha partecipato attivamente alla trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei metalmeccanici, che ha ulteriormente migliorato le condizioni di welfare a favore dei dipendenti.

Come già descritto nelle azioni per la conciliazione della vita privata e lavorativa, il Gruppo integra misure di welfare per favorire il benessere dei dipendenti e l'equilibrio tra vita privata e professionale, attraverso la contrattazione di secondo livello. Nell'ottica di rafforzamento del sistema di welfare, nel 2025, è stato sottoscritto un accordo che implementa il **Piano Sanitario Residuale** prevedendo ulteriori prestazioni relative alle aree dell'alta specializzazione, degli accertamenti diagnostici e delle cure ortodontiche per i figli fiscalmente a carico.

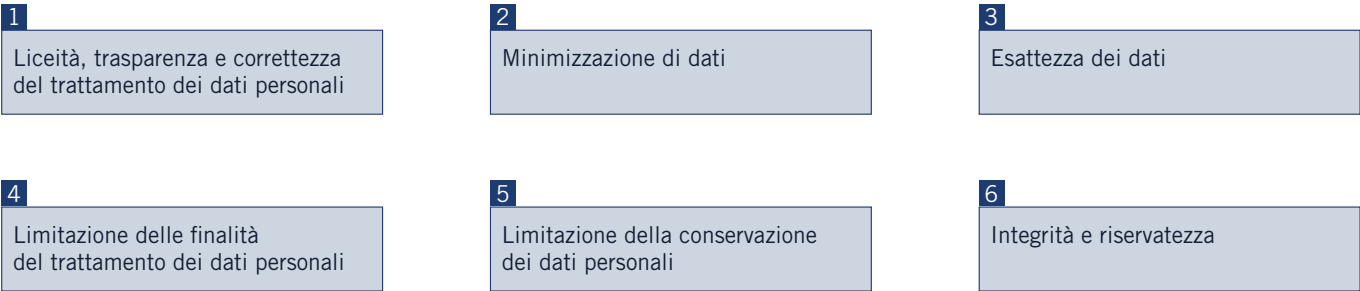
In Norvegia, i contratti collettivi nazionali garantiscono un salario minimo per i colletti blu e un aumento salariale annuale equo e trasparente per tutti i dipendenti, oltre alla possibilità di un piano di pensionamento anticipato. Inoltre, in Vietnam i dipendenti vengono coinvolti negli accordi collettivi ogni due anni. Il Comitato Esecutivo del Sindacato garantisce l'engagement e utilizza i risultati per informare le politiche aziendali. In Romania, gli operai e gli impiegati di Vard Shipyards Romania SA sono coperti da un contratto collettivo aziendale, lo stesso prevede un adeguamento annuale dei livelli salariali. Le condizioni retributive minime sono altresì previste a livello nazionale.

Negli Stati Uniti, la forza lavoro di Fincantieri Marine Group è coperta da un accordo di contrattazione collettiva e anche se gli operai non sono tenuti a iscriversi al sindacato, devono seguire i parametri stabiliti dall'accordo collettivo, il quale definisce le condizioni di lavoro e di retribuzione.

Riservatezza e tutela dei dati personali

In risposta ai rischi, impatti e opportunità legati alla riservatezza e tutela dei dati personali Fincantieri, nell'ottica di pieno recepimento dei principi posti a tutela dei dati personali dalla normativa vigente, ha implementato un Sistema di gestione per la privacy. I principi su cui si fonda il Sistema privacy adottato da Fincantieri S.p.A., riportati di seguito, sono definiti nei documenti normativi interni, i quali individuano alcuni processi di particolare criticità: Data breach, richieste degli interessati, analisi del bilanciamento interessi, conservazione dei dati e videosorveglianza.

I PRINCIPI DEL SISTEMA PRIVACY



Con tale Sistema di Gestione, Fincantieri S.p.A. si impegna a istituire e a mantenere nel tempo un modello di controllo finalizzato alla protezione dei dati personali raccolti ed elaborati nell’ambito dei processi inerenti alle sue attività, in conformità al General Data Protection Regulation (GDPR) e alla normativa nazionale in materia (Codice privacy ossia il D.Lgs 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018). Inoltre, si impegna a promuovere lo sviluppo di una cultura della privacy pervasiva a livello di Gruppo. In tale ottica, oltre alla diffusione capillare delle informative privacy agli interessati e alle istruzioni al personale autorizzato a trattare dati personali, è stata condotta un’attività di verifica e di controllo dei principali trattamenti dei dati ed è in corso l’aggiornamento dell’attività di formazione per i dipendenti della Capogruppo, estesa anche alle società controllate italiane.

Fincantieri S.p.A., quale Titolare del trattamento (ossia la persona giuridica che determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali) ha nominato il proprio Data Protection Officer (DPO), una figura di controllo interno, di riferimento per il Titolare e di contatto con l’Autorità di Controllo e con i soggetti interessati, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A.

Nel corso dell’esercizio 2025 il DPO, in continuità con l’anno precedente, ha supportato Fincantieri S.p.A. nelle attività pianificate di revisione e aggiornamento del Sistema normativo di Gruppo e ha fornito consulenza in ambito privacy alle funzioni aziendali, rispondendo a circa duecento richieste di consulenza. Inoltre, in piena conformità rispetto alla normativa e alle procedure interne, Fincantieri S.p.A. ha dato tempestivo riscontro alle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati.

Metriche e obiettivi

S1-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema forza lavoro propria. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un’analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo *SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore*. Con riferimento agli obiettivi relativi ai dipendenti, sono stati considerati specificamente i risultati delle indagini come l’Employee Engagement survey e le richieste dei dipendenti o dalle loro rappresentanze pervenute alle funzioni interessate tramite, ad esempio, incontri, workshop, riunioni.



Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2022	2024	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2030
Codice Etico di Gruppo Politica sui Diritti Umani	Percentuale di nuove risorse inserite nell'acceleration program "Talent" ²	114	-	-	+240% ✓	+40%				
	Miglioramento dell'Employee Engagement rate ³ rispetto al valore di baseline	-	72%	-	+7pp	/	+5pp	-	+7pp	-
	⊕ Percentuale di dipendenti formati su temi riguardanti la transizione green e digital					/	35%	-	+10pp vs 2026	+10pp vs 2028
	Sviluppare iniziative sulla diversità e inclusione (numero di iniziative)	-	-	-	✓	2 progetti (multiculturalità e intergenerazionalità)	1 progetto (genitorialità e caregivers)	-	-	-
	⊕ Rafforzare l'uguaglianza di genere	-	-	-	✓	2 progetti di consulenza e assistenza psicologica per donne vittime di violenza di genere	-	-	Ottenimento certificazione ISO 30415 "Diversità e Inclusione" per le società del perimetro Italia	Ottenimento certificazione ISO 30415 "Diversità e Inclusione" a livello di Gruppo
	Percentuale di donne middle manager (quadri)	15%	-	-	19% ✓	+3pp	-	+5pp	-	-
	Percentuale di donne white collar (impiegati e quadri)	22%	-	-	24% ✓	+2pp	-	+4pp	-	-
	⊕ Percentuale di donne middle manager coinvolte in percorsi strutturati di formazione manageriale					/	30%	-	70%	100%
	⊕ Percentuale di donne senior manager coinvolte in percorsi strutturati di formazione manageriale					/	30%	-	70%	100%
	Sviluppo del servizio di asilo nido aziendale (numero di asili nido sviluppati durante l'anno) ⁴	-	-	-	✓	Sviluppo di un ulteriore asilo nido aziendale	2			
Politica Diritti Umani	⊕ Identificazione e valutazione dei rischi relativi al rispetto dei diritti umani					/	Percorso formativo sui diritti umani rivolto a impiegati, quadri e dirigenti delle società con perimetro Italia, con una partecipazione maggiore del 70%	Percorso formativo sui diritti umani rivolto a impiegati, quadri e dirigenti delle società con perimetro di Gruppo, con una partecipazione maggiore del 70% ⁵	-	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Codice Etico Politica Diritti Umani	Contenimento dell'indice di frequenza ⁶	-	8,14	-	4,97 ✓	<7,5	-	-	-	⊕ ≤6,5
	Contenimento dell'indice di gravità ⁷	-	0,28	-	0,17 ✓	≤0,2	-	-	-	-
	Strumenti di supporto atti a migliorare l'ergonomia e ridurre i carichi di lavoro	-	-	Studio di fattibilità per l'adozione di strumenti di supporto alle attività manuali	-	/	-	Attivazione progressiva ⁸ dei sistemi autonomi di ispezione e monitoraggio nei cantieri, estendendone l'adozione alle società del Gruppo, ove applicabile	-	-
	Supporto alle attività ispettive tramite sistemi digitali	-	-	Sviluppo di tre prototipi di sistemi robotizzati di supporto alle attività ispettive	-	/	Lancio del progetto pilota per testare i sistemi autonomi di ispezione e monitoraggio in un cantiere	Validazione del progetto pilota ⁹ ed eventuale pianificazione dell'introduzione del modello alle società del Gruppo, ove applicabile	-	⊕ Estensione progressiva del modello alle società del Gruppo
	Allineamento del programma di Travel Security di Fincantieri alla linea guida UNI ISO 31030:2021	-	-	Pubblicazione di una Travel Risk Policy compliant alla ISO 31030 e aggiornamento delle procedure aziendali ¹⁰ Definizione di un modello operativo di Travel Risk Management (TRM) per Fincantieri S.p.A.	-	/	Gap analysis tramite audit di terza parte del modello Travel Risk Management (TRM) di Fincantieri e redazione di una roadmap di allineamento ¹¹	Gap analysis del modello TRM di Fincantieri riferito al perimetro gruppo VARD e redazione di una roadmap di allineamento ¹²	-	-

² Destinato a giovani risorse di alto potenziale che intraprendono un percorso di sviluppo professionale.

³ Tasso di ingaggio dei dipendenti atto a misurare il grado di appartenenza, soddisfazione e motivazione. È stato calcolato sulla base delle risposte favorevoli alle domande della survey erogata.

⁴ Perimetro Fincantieri S.p.A.

⁵ Perimetro di Gruppo, a eccezione delle controllate americane.

⁶ Indice di frequenza (injury rate) (n. infortuni sul lavoro/ore lavorate *1.000.000).

⁷ Indice di gravità (n. giorni persi per infortunio/ore lavorate *1.000).

⁸ Condizionatamente agli esiti degli studi di fattibilità.

⁹ Condizionatamente ai risultati del pilota.

¹⁰ Perimetro: Fincantieri S.p.A.

¹¹ Perimetro: controllate italiane del Gruppo.

¹² Perimetro: Gruppo, escluse le controllate americane.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline

Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.

I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.

✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

In relazione ai propri dipendenti, il Piano di Sostenibilità 2026-2030 rafforza gli impegni del Gruppo in materia di formazione e sviluppo, promozione della diversità di genere e welfare. Con riferimento a quest'ultimo ambito, il Gruppo intende favorire il benessere delle proprie persone attraverso l'introduzione, entro il 2027, di servizi struttu-
rati di supporto psicologico accessibili a tutti i dipendenti.

Al fine di integrare la sostenibilità nei meccanismi di incentivazione aziendale e promuovere comportamenti respon-
sabili a tutti i livelli dell'organizzazione, il nuovo Piano prevede l'inclusione strutturale di obiettivi ESG nei sistemi di retribuzione variabile. In particolare, Fincantieri intende mantenere fino al 2029 l'assegnazione di obiettivi di so-
stenibilità al 100% del personale di Fincantieri S.p.A. e delle controllate italiane destinatario della remunerazio-
ne variabile. Inoltre, entro il **2030**, il Gruppo punta ad estendere sistemi di incentivazione che includano almeno **un obiettivo di sostenibilità** ad almeno **l'85% delle società del Gruppo**, rafforzando l'allineamento tra performance azien-
dale, responsabilità individuale e strategia di sostenibilità.

Fincantieri ha inoltre formalizzato l'impegno a sviluppare, entro il 2027, un progetto di inclusione sociale rivolto ai
giovani con disabilità all'interno del perimetro italiano del Gruppo. Il programma sarà successivamente estero a tut-
te le società del Gruppo entro il 2030, con l'obiettivo di promuovere percorsi di integrazione professionale e favori-
re una maggiore inclusione sociale.

S1-6 – CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL’IMPRESA

Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro propria del Gruppo Fincantieri è composta da 24.370 persone, con un incre-
mento rispetto al 2024 dovuto principalmente all'aumento dell'organico registrato in Vietnam, Romania, Norve-
gia e Italia. La riduzione dell'organico nella voce “Altro” si registra principalmente in Cile ed è dovuta alla riduzio-
ne del carico di lavoro.

NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESE

Paese	2025	2024	Var.2025/2024
Italia*	12.904	11.897	8,5%
Romania*	4.914	4.575	7,4%
Stati Uniti*	2.280	2.281	0,0%
Norvegia**	1.576	1.440	9,4%
Vietnam**	1.779	1.378	29,1%
Altro	917	1.017	-9,8%
Totale dipendenti	24.370	22.588	7,9%

* I dati si riferiscono ai Paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10 % del numero totale di dipen-
denti.
** In tali Paesi la quota di dipendenti è inferiore al 10% del numero totale dei dipendenti del Gruppo. La rendicontazione volontaria è
dovuta all'importanza strategica delle attività di business in questi Paesi.
Il dettaglio dei Paesi in cui il Gruppo Fincantieri è presente alla sezione [Il Gruppo Fincantieri](#). I dati riportati in tabella si riferiscono a
tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto
tramite i strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI IN BASE AL GENERE

Genere	2025	2024	Var.2025/2024
Uomini	20.600	19.164	7,5%
Donne	3.764	3.422	10,0%
Altro*	0	0	0,0%
Non comunicato	6	2	200,0%
Totale dipendenti	24.370	22.588	7,9%

* Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferi-
mento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e
utilizza dati reali, non stime.

Come si evince dai dati sotto riportati, la maggior parte dei dipendenti sono a tempo indeterminato. L'aumento dei
dipendenti a tempo determinato in Romania e Vietnam è dovuto all'intensificarsi del processo produttivo che ha ri-
chiesto maggiore manodopera. Per prassi in questi due paesi i dipendenti vengono assunti, dopo il periodo di pro-
va, con un contratto a tempo determinato che viene successivamente convertito in contratto a tempo indeterminato.

NUMERO DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E DI GENERE

	2025					2024					Var. 2025/2024
	Donne	Uomini	Altro (*)	Non comunicato	Totale	Donne	Uomo	Altro (*)	Non comunicato	Totale	
Numero di dipendenti	3.764	20.600	0	6	24.370	3.422	19.164	0	2	22.588	7,89%
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	3.592	18.641	0	6	22.239	3.265	17.718	0	2	20.985	5,98%
Numero di dipendenti a tempo determinato	171	1.956	0	0	2.127	157	1.444	0	0	1.601	32,85%
Numero di dipendenti a orario variabile	1	3	0	0	4	0	2	0	0	2	100,00%
Numero di dipendenti a tempo pieno	3.518	20.496	0	6	24.020	3.198	19.070	0	2	22.270	7,86%
Numero di dipendenti a tempo parziale	245	101	0	0	346	224	92	0	0	316	9,49%

* Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferi-
mento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e
utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER PAESE

	2025						
	Italia	Romania	Stati Uniti	Norvegia	Vietnam	Altro	Totale
Numero di dipendenti	12.904	4.914	2.280	1.576	1.779	917	24.370
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	12.818	3.917	2.280	1.494	907	823	22.239
Numero di dipendenti a tempo determinato	86	997	0	81	872	91	2.127
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	1	0	3	4
Numero di dipendenti a tempo pieno	12.658	4.908	2.277	1.502	1.779	896	24.020
Numero di dipendenti a tempo parziale	246	6	3	73	0	18	346

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di rife-
rimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100%
e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER PAESE

	2024						
	Italia	Romania	Stati Uniti	Norvegia	Vietnam	Altro	Totale
Numero di dipendenti	11.897	4.575	2.281	1.440	1.378	1.017	22.588
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	11.814	3.851	2.281	1.387	767	885	20.985
Numero di dipendenti a tempo determinato	83	724	0	53	611	130	1.601
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	2	2
Numero di dipendenti a tempo pieno	11.663	4.566	2.277	1.390	1.378	996	22.270
Numero di dipendenti a tempo parziale	234	9	4	50	0	19	316

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

Il numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il 2025 è di 2.538, contro i 2.684 dell'esercizio precedente. Il **tasso di avvicendamento** dei dipendenti nel medesimo periodo è stato dell'10,4%, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva registrato un tasso di avvicendamento dell'11,9%. Il turnover dei dipendenti viene calcolato utilizzando come numeratore il numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda durante l'anno a causa di licenziamento, dimissioni, pensionamento o decesso in servizio, e come denominatore il numero di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.



S1-7 – CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

NUMERO DI NON-DIPENDENTI

	2025	2024	Var.2025/2024
Lavoratori in somministrazione/interinali	754	1.136	-33,63%
Stagisti/tirocinanti	149	182	-18,13%
Altri collaboratori esterni	830	752	10,37%
Totale	1.733	2.070	-16,28%

I dati riportati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri ed includono i lavoratori in somministrazione/interinali, gli stagisti/tirocinanti e gli altri collaboratori (esterni).
I valori riportati in tabella si riferiscono al numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

Relativamente al numero dei lavoratori non dipendenti si registra un calo rispetto al periodo precedente in particolare modo nei cantieri americani, per una revisione dei programmi produttivi¹³.

S1-8 – COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

Il Gruppo è impegnato a mantenere relazioni industriali efficaci e reciprocamente vantaggiose e di rispettare le leggi locali e i termini e le condizioni dei contratti collettivi, compresi i diritti dei dipendenti di esercitare la libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

Le metriche essendo soggette al phase-in per i Paesi non SEE¹⁴ non sono state rendicontate.

In tutto il Gruppo, ai dipendenti è garantita la **libertà di associazione**. Nel 2025 la percentuale di dipendenti iscritti alle organizzazioni sindacali è stata pari al 47,8%. In tutti i Paesi dove il Gruppo opera ci sono contratti o accordi che regolano il rapporto di lavoro.

 Per tutte le azioni volte a gestire gli impatti negativi e ridurre i rischi legati alla contrattazione collettiva e ai rapporti con le rappresentanze sindacali si rimanda al capitolo S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.

La totalità dei dipendenti delle società del Gruppo Fincantieri che hanno sede nel SEE è coperta da **accordi collettivi di contrattazione**.

	Copertura della contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 impiegati che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 impiegati che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%		
20-39%		Italia
40-59%		Romania
60-79%		
80-100%	Italia Romania	

¹³ In seguito ad una verifica dei criteri di classificazione, la Rendicontazione include una riesposizione dei valori 2024 relativi alla voce "Lavoratori in somministrazione/interinali". Tale riesposizione ha riguardato un totale di 517 lavoratori, originariamente ricondotti alla forza lavoro propria e successivamente allocati come lavoratori nella catena del valore.
¹⁴ Sistema Economico Europeo (SEE).

S1-9 – METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Di seguito si riportano le tabelle relative alla distribuzione di genere a livello di alta dirigenza e la distribuzione dei dipendenti per fascia di età.

NUMERO DI DIPENDENTI NELL'ALTA DIRIGENZA*

	2025	2024
Donna	3	3
% rispetto all'Alta Dirigenza	16,67%	15,80%
Uomo	15	16
% rispetto all'Alta Dirigenza	83,33%	84,20%
Altro**	0	0
% rispetto all'Alta Dirigenza	0%	0%
Non comunicato	0	0
% rispetto all'Alta Dirigenza	0%	0%
Totale	18	19

* Si definisce alta dirigenza il numero di Dirigenti con Responsabilità Strategiche e Dirigenti con Responsabilità Primarie, così come esposti nella Relazione sulla Remunerazione 2025.
** Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati riportati in tabella si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ

	2025	2024
Meno di 30 anni	3.604	3.470
Percentuale di dipendenti al di sotto dei 30 anni	14,79%	15,36%
Fra i 30 e i 50 anni	12.873	11.179
Percentuale di dipendenti tra i 30 e 50 anni	52,82%	49,49%
Oltre i 50 anni	7.893	7.939
Percentuale di dipendenti oltre i 50 anni	32,39%	35,15%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
Tutti i dati sono riportati in tabella si riferiscono al numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

S1-10 – SALARI ADEGUATI

Fincantieri garantisce salari adeguati, identificati prendendo come parametri lo stipendio nazionale previsto dalle legislazioni locali, i salari minimi se presenti, nonché le previsioni dei contratti collettivi di lavoro e degli accordi integrativi aziendali. Tale remunerazione è strutturata in una componente fissa e una variabile, assicurando equità e competitività nel contesto lavorativo.

Parte integrante della componente variabile della remunerazione della popolazione non dirigente di Fincantieri S.p.A., Cetena, Isotta Fraschini Motori e Orizzonte Sistemi Navali è il Premio di Sostenibilità: questo è collegato a cinque indicatori di sostenibilità, riferiti ai consumi energetici, al prelievo idrico, ai rifiuti prodotti ed alle emissioni di composti organici volatili.

Fincantieri assicura che la totalità dei i dipendenti ricevono un salario adeguato, definito in conformità alle legislazioni locali e ai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL).

S1-12 – PERSONE CON DISABILITÀ

Nel 2025, tenendo conto delle diverse definizioni giuridiche nei Paesi in cui opera, Fincantieri conta **579 persone** con disabilità, pari al 2,4% della propria forza lavoro, le cui capacità e talenti arricchiscono la realtà aziendale.

S1-13 – METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La formazione viene garantita a tutti i dipendenti del Gruppo nel rispetto delle pari opportunità indipendentemente da contratto, livello, inquadramento o posizione organizzativa.

FORMAZIONE EROGATA

	2025	2024	Var.2025/2024
Ore medie di formazione pro capite*	27,6	26,5	4,15%
Ore medie di formazione pro capite* – uomini	27,2	26,6	2,26%
Ore medie di formazione pro capite* – donne	29,9	25,6	16,80%

* Le ore pro-capite sono state calcolate come rapporto tra ore erogate a tutto l'organico (672.530) e il numero di dipendenti in forza a fine anno (24.370).
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
Tutti i dati sono riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

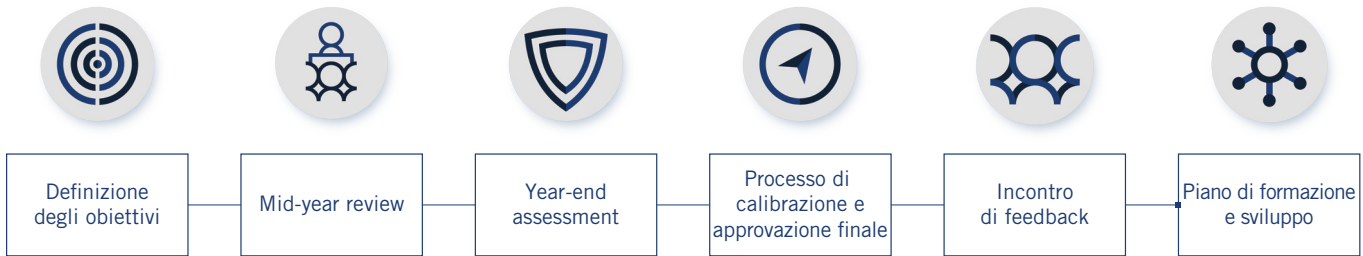
L'incremento delle ore di formazione pro-capite registrato nel 2025 è principalmente riconducibile al rafforzamento del piano formativo aziendale, che riflette il crescente investimento del Gruppo nello sviluppo del capitale umano. In particolare, sono state intensificate le iniziative promosse dalla Corporate University e i percorsi dedicati all'implementazione del modello di leadership. Inoltre, sono stati potenziati i programmi di onboarding rivolti ai neoassunti, anche in coerenza con la crescita dell'organico.

Processo di valutazione

I processi di valutazione rappresentano uno strumento chiave per promuovere la crescita professionale e il benessere delle persone all'interno dell'organizzazione, valorizzare le competenze e promuovere una cultura aziendale orientata alla meritocrazia. Il modello di Fincantieri si basa su una combinazione di valutazioni periodiche e momenti di feedback continuo, che favoriscono un dialogo costante tra collaboratori e responsabili e contribuiscono allo sviluppo di relazioni professionali autentiche.

- Valutazione della performance:** il modello di Performance Management, comune a livello globale, valuta due driver tra loro complementari: gli obiettivi individuali (WHAT) e i comportamenti agiti (HOW), che sono connessi alle competenze dell'Excellence Map, il modello delle competenze di Gruppo.
Al processo di Performance Management sono collegate le **politiche meritocratiche**, finalizzate al riconoscimento e alla valorizzazione dei risultati conseguiti, nonché i percorsi di crescita professionale dei dipendenti. L'utilizzo di parametri chiari e oggettivi nella valutazione della performance garantisce equità nella definizione degli interventi meritocratici e delle opportunità di carriera, favorendo un ambiente di lavoro dinamico e motivante e assicurando l'allineamento tra obiettivi individuali e strategie aziendali.

VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE



DIPENDENTI INCLUSI IN PROCESSI DI VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA CARRIERA

	Donna		Uomo		Altro*		Non comunicato		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	89,2%	84,9%	88,7%	85,3%	0,0%	0,0%	83,3%	100,0%	88,8%	85,3%

* Genere quale specificato dai dipendenti stessi. I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri. Tutti i dati sono riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

La percentuale di dipendenti valutati supera il 90% considerando solamente i dipendenti eleggibili al processo di valutazione a fine periodo, escludendo quindi le maternità, i nuovi inserimenti (con anzianità inferiore ai 6 mesi), le malattie di lunga durata e le dimissioni.

- **Valutazione 360°:** strumento di sviluppo che fornisce una visione completa delle competenze e dei comportamenti dei people manager. Il processo integra autovalutazione ed etero-valutazione, consentendo di individuare punti di forza e aree di miglioramento attraverso la combinazione di prospettive diverse e tra loro complementari.
- **Valutazione del potenziale:** attività di assessment che si focalizza sulla persona in chiave prospettica, indipendentemente dal ruolo ricoperto, con l'obiettivo di supportare, da un lato, la definizione di percorsi di crescita e piani di successione, e, dall'altro, i dipendenti stessi, evidenziando punti di forza, aree di miglioramento e leve motivazionali.

S1-14 – METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, insieme alla cura e al costante miglioramento degli ambienti di lavoro, rappresentano da sempre valori fondamentali per il Gruppo. Questi principi sono alla base delle politiche aziendali, che riconoscono la salute e la sicurezza come un elemento strategico essenziale per la crescita e lo sviluppo dell'impresa.

Sia a livello di Gruppo sia in ogni singolo sito, l'andamento dei dati e degli indici infortunistici del personale dipendente e di quello delle ditte in appalto viene costantemente monitorato ed è oggetto, con differenti modalità, di periodiche informative ai diversi livelli di responsabilità e al Vertice Aziendale. I singoli eventi che hanno determinato un infortunio, così come i near miss, sono materia di puntuali approfondimenti tecnici e la loro dinamica viene analizzata per desumerne le cause e individuare eventuali interventi correttivi. La maggioranza degli infortuni consiste in cadute o urti contro parti fisse, con un interessamento principale degli arti inferiori e delle mani dei soggetti infortunati.

DATI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEI LAVORATORI PROPRI

	2025	2024	Var.2025/2024
Indice di frequenza per infortunio sul lavoro (LTIFR) /Tasso di infortunio sul lavoro registrabili	4,97	5,17	-3,87%
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	214	209	2,39%
di cui numero di infortuni mortali sul lavoro	0	0	0,00%
Numero di decessi dovuti a malattie connesse al lavoro	0	0	0,00%

I dati si riferiscono ai dipendenti della forza lavoro propria del Gruppo Fincantieri, come raccolti in corrispondenza del capitolo S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa. Tutti i dati si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali o stime. Il tasso di infortunio sul lavoro è stato calcolato come: (numero di infortuni sul lavoro/ore lavorate) * 1.000.000 ed è stato valutato come "Lost Time Injury Frequency Rate - LTIFR" ovvero considerando la somma degli infortuni sul lavoro con almeno un giorno di lavoro perso. Nel 2025, il numero di giorni persi per infortunio a livello di Gruppo è di 7.501 giorni, rispetto i 7.814 registrati nel 2024.

In continuità con il 2024, l'89% dei lavoratori del Gruppo sono coperti da un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza basato su requisiti legali e/o standard o linee guida riconosciute.

Nel 2025, si registrano a livello Gruppo 260 casi di malattie connesse al lavoro, riferite ai dipendenti.

Oltre ai dati riferiti alla forza lavoro propria, Fincantieri, in considerazione della rilevanza del tema e dell'elevata presenza di lavoratori della catena del valore presso le unità produttive del Gruppo, monitora e presidia le performance di salute e sicurezza anche per i lavoratori in appalto quando operano nei propri siti. Questa attenzione aggiuntiva riflette la volontà di mantenere standard omogenei di tutela e di presidiare in maniera responsabile l'intero ecosistema produttivo.

In quest'ottica, si rendicontano di seguito gli indicatori specifici relativi ai lavoratori delle ditte in appalto, in qualità di componente essenziale delle attività produttive.

DATI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DI ALTRI LAVORATORI CHE OPERANO PRESSO I SITI DELL'IMPRESA

	2025	2024	Var.2025/2024
Indice di frequenza per infortunio sul lavoro (LTIFR)/Tasso di infortunio sul lavoro registrabili	7,08	7,01	1,00%
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	439	434	1,15%
di cui numero di infortuni mortali sul lavoro	0	0	0,00%

I dati si riferiscono al personale operante all'interno dei siti di Fincantieri. Tutti i dati riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) e fanno riferimento a dati puntuali, non soggetti a stime. L'indice di frequenza per infortunio sul lavoro è calcolato come: (numero di infortuni sul lavoro/ore lavorate) * 1.000.000 ed è stato valutato come "Lost Time Injury Frequency Rate - LTIFR" ovvero considerando la somma degli infortuni sul lavoro con almeno un giorno di lavoro perso.

S1-16 – METRICHE DI REMUNERAZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E REMUNERAZIONE TOTALE)

In termini di remunerazione, la **parità di genere** costituisce elemento imprescindibile nella gestione aziendale. Le retribuzioni vengono coerentemente determinate sulla base di identici presupposti e in ragione di criteri uniformi di valutazione. Si riportano di seguito i dati inerenti al rapporto fra la remunerazione delle donne, rispetto a quella degli uomini.

Di seguito, si riporta la ripartizione del divario retributivo di genere per categoria professionale.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE

Divario retributivo uomo-donna	2025	2024
Dirigenti	16%	12%
Quadri	4%	1%
Impiegati	9%	11%
Operai	0%	1%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri. Tutti i dati riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) sono puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. Le retribuzioni medie orarie lorde globali dei dipendenti per categoria professionale sono state calcolate stimando 2.076 ore lavorabili annuali teoriche.

Il divario retributivo di genere viene determinato sulla base della retribuzione lorda globale per dipendenti uomini e donne. Il calcolo sottrae alla retribuzione lorda media oraria dei dipendenti uomini quella delle dipendenti donne; quindi, divide il risultato per la retribuzione lorda media oraria degli uomini e la presenta in termini percentuali. Ciò significa che un valore negativo dell’indicatore indica che, in media, la retribuzione delle dipendenti donne è superiore a quella degli uomini; un valore positivo, viceversa, segnala che la retribuzione maschile è mediamente più elevata.

Nel 2025 il divario retributivo di genere a livello di Gruppo risulta essere pari a -2,9%, rispetto il -0,3% del 2024¹⁵. Tale risultato è principalmente influenzato dal peso preponderante dei dipendenti operai uomini (pari al 43% della forza lavoro del Gruppo) che nel dato mediato determina una riduzione del divario nelle retribuzioni per genere. Di seguito, si riporta la ripartizione del divario retributivo di genere per categoria professionale.

Il rapporto tra la remunerazione della persona che percepisce il salario più elevato, ovvero l'Amministratore Delegato, e la remunerazione mediana tra i dipendenti del Gruppo è pari a 65,5, in linea con il 2024.

Il valore della remunerazione mediana è calcolato come valore mediano delle remunerazioni globali dei dipendenti di Fincantieri, escludendo il dipendente con il salario più elevato, inclusive quindi, del valore della componente fissa e dei compensi variabili, tra cui le dovute quote di Piano di Incentivo maturate. Per la residua parte dell'organico per cui il valore della remunerazione globale non è puntualmente disponibile, si assume che la remunerazione individuale corrisponda al valore medio della categoria professionale e di genere di appartenenza.

15 Riesposizione del dato: in ottica di miglioramento continuo, nel corso dell'anno 2025 è stato perfezionato il metodo di calcolo dell'indicatore. Nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024 il dato rendicontato era pari al -8%, determinato come miglior stima rispetto ai dati disponibili rilevati per categoria professionale e successivamente mediati.

S1-17 – INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Fincantieri monitora le segnalazioni pervenute in riferimento a presunte violazioni dei diritti umani attraverso il **sistema di whistleblowing**. Il sistema consente di raccogliere e gestire le segnalazioni relative a violazioni o problematiche rilevanti, assicurando un’adeguata risposta e monitoraggio degli impatti su diritti umani e altre problematiche aziendali.



Per maggiori dettagli sul sistema whistleblowing si rimanda al capitolo [G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva](#).

Tramite i canali previsti da suddetto sistema, a livello di Gruppo, nel 2025 sono pervenute 39 segnalazioni di presunte violazioni relative ai diritti umani (15 nel 2024), come indicate dai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o dalle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Di queste, 30 segnalazioni hanno riguardato fatti di discriminazioni e molestie, di cui 12 in fase di accertamento, 15 archiviate senza provvedimenti e 3 hanno portato ad azioni disciplinari. Le altre nove fanno riferimento: 2 a segnalazioni relative a episodi di libertà di associazione e contrattazione collettiva e 7 segnalazioni per casi di violazione della normativa di salute e sicurezza. Delle 9, 2 risultano in fase di accertamento, 6 archiviate senza provvedimenti e 1 ha portato ad azioni disciplinari.

Delle 3 segnalazione che risultavano in fase di accertamento al termine del 2024, 2 risultano essere state risolte senza provvedimenti, 1 è tutt'ora in corso.

Non si segnalano, invece, accuse o denunce formali in materia di diritti umani rivolte alla Società tramite meccanismi esterni di accountability, in particolare attraverso l'OCSE (Punti di Contatto Nazionali – PCN) e il Business and Human Rights Resource Centre (BHRC).

Nel periodo di riferimento, non sono stati inoltre registrati casi di ammende, sanzioni o risarcimenti significativi connessi a segnalazioni relative ai diritti umani, gestiti nell’ambito dei procedimenti previsti.

Nel 2024 e 2025, non si segnalano casi di incidenti gravi in materia di diritti umani a livello Gruppo.



ESRS S2 — Lavoratori nella catena del valore

Strategia

Fincantieri ha definito una strategia di sustainable supply chain, inclusiva di un programma per i fornitori supervisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e descritto nei capitoli a seguire.

Cuore dell’approccio strategico del Gruppo verso la catena di fornitura è la **Suppliers Identity**, un framework di valori da rispettare e promuovere oltre i confini dell’organizzazione stessa, a beneficio dei lavoratori della catena del valore e, conseguentemente, delle comunità locali.

L’IDENTITÀ DELLA NOSTRA FILIERA



I valori sottostanti la Suppliers Identity riguardano: il rispetto dei diritti umani, la tutela della dignità e dell'uguaglianza; la garanzia delle più elevate condizioni di salute e sicurezza; la valorizzazione della diversità e dell'inclusione; la promozione dell'innovazione come motore di sviluppo; l'impegno verso la riduzione dell'impatto climatico anche lungo la catena di fornitura; e il rigoroso rispetto degli standard etici e dei requisiti legali previsti dalle normative di riferimento.

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Per maggiori informazioni sull'attività di stakeholder engagement, si rimanda al capitolo [ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi](#).

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Fincantieri, nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, ha identificato impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi - in via generalizzata e/o tramite singoli incidenti - ai lavoratori nella catena del valore, con particolare riferimento ai lavoratori impiegati da fornitori e appaltatori che operano a supporto delle attività del Gruppo lungo le principali fasi operative della filiera, inclusi quelli coinvolti nelle attività svolte presso i siti produttivi Fincantieri.

Per maggiori informazioni sulla catena del valore si rimanda al capitolo [ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#).

Per vigilare su impatti negativi, gestire rischi e perseguire opportunità sui dipendenti dell'indotto che operano all'interno degli stabilimenti produttivi, Fincantieri S.p.A. dispone di uffici preposti, inquadrati all'interno della Direzione Human Resources and Real Estate, con funzioni di monitoraggio sia per quanto riguarda la regolarità retributiva, contributiva e assicurativa, sia per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare, tali attività si avvalgono di procedure e processi dedicati che impegnano contrattualmente anche le controparti al rispetto degli obblighi previsti. Le eventuali criticità riscontrate vengono portate all'attenzione di un altro organismo collegiale, l'Osservatorio Fornitori, che valuterà con tutte le funzioni interessate le azioni necessarie alla mitigazione del rischio.

Nell'ambito dei processi di controllo della catena di fornitura, oltre all'analisi di contesto svolta nell'ambito della doppia materialità, la Capogruppo presidia gli impatti e i rischi legati alla catena di fornitura attraverso attività che consentono di meglio definire i soggetti coinvolti nelle operazioni proprie e nella catena del valore, tra cui personale proveniente da Paesi esteri.

In particolare, Fincantieri ha condotto un Human Rights Risk Assessment che ha permesso di individuare i fornitori che operano in paesi ad elevato rischio di possibili violazioni dei diritti umani e su cui Fincantieri è consapevole esistano delle difficoltà intrinseche per la gestione dei possibili impatti negativi e dei rischi, a causa delle condizioni socio-politiche che espongono i lavoratori ed i relativi datori di lavoro a possibili violazioni.

Per ulteriori informazioni sull'attività dell'Osservatorio Fornitori e sul risk assessment sui diritti umani si rimanda, rispettivamente, ai capitoli [S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni](#) e [ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza](#). Per maggiori dettagli in merito agli impatti, rischi e opportunità si rimanda al capitolo [ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#).

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S2-1 – POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Codice Etico Fornitori

Al fine di rispettare l’impegno nella promozione di una catena di fornitura responsabile e sostenibile, nel rispetto dei diritti umani, il Gruppo si è dotato del Codice Etico Fornitori, aggiornato nel corso del 2026 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Nell’aggiornamento del Codice, si è tenuto conto dei principali standard e strumenti internazionali in materia di diritti umani, lavoro, integrità del business e sviluppo sostenibile, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo delle Nazioni Unite (ONU), i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), le Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Il documento, la cui redazione è stata condotta considerando gli interessi e le aspettative degli stakeholder rilevanti, definisce i principi e gli impegni richiesti ai fornitori di Fincantieri al fine di assicurare una gestione responsabile della catena di fornitura, prevenendo e mitigando impatti negativi e rischi rilevanti connessi a diritti umani, salute e sicurezza sul lavoro, tutela dell’ambiente e integrità del business, e cogliendo opportunità di creazione di valore attraverso relazioni di fornitura trasparenti, affidabili e orientate al lungo periodo.

In particolare, in coerenza con la Politica Diritti Umani, il Gruppo richiede ai propri fornitori e tramite essi ai loro dipendenti, collaboratori e subappaltatori di:

- promuovere ambienti di lavoro sicuri, protetti e sani, anche attraverso l’adozione di sistemi di gestione certificati o standard equivalenti;
- tutelare i diritti umani, contrastando ogni forma di lavoro forzato, modern slavery, human trafficking e lavoro minorile, e assicurando il rispetto delle condizioni di lavoro dignitose e dei diritti sindacali;
- favorire diversità, equità e inclusione, prevenendo e contrastando violenza, molestie e bullismo;
- garantire la tutela della privacy e rispettare i diritti delle comunità locali nei territori in cui operano, adottando condotte responsabili e contribuendo, per quanto possibile, a un impatto positivo sui contesti di riferimento;
- tutelare l’ambiente e le risorse naturali, operando nel rispetto della normativa applicabile e adottando presidi e soluzioni per ridurre gli impatti ambientali delle attività, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, all’uso efficiente delle risorse, alla salvaguardia della biodiversità, nonché alla gestione responsabile delle sostanze preoccupanti e altamente preoccupanti; in tale ambito, è richiesto di promuovere la consapevolezza del personale sulle tematiche di responsabilità ambientale;
- massimizzare la qualità del prodotto e garantire elevati livelli di innovazione; promuovere l’importanza dell’ecosostenibilità, a partire da una progettazione volta a minimizzare l’utilizzo di risorse, come ad esempio materie prime e acqua, l’impatto ambientale dei processi e dei prodotti;
- rispettare i più elevati standard di integrità del business: l’adesione ai principi e il rispetto del Codice Etico di Gruppo e, ove applicabile, del Protocollo di Legalità con il Ministero dell’Interno e, per Fincantieri S.p.A., del Protocollo di Intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza costituiscono requisiti vincolanti per intraprendere e mantenere relazioni commerciali, in particolare ai fini del contrasto a pratiche corruttive, conflitti di interesse, condotte anticoncorrenziali e riciclaggio, assicurando altresì la piena conformità alle normative e agli standard di settore mediante la tenuta di libri, registri ed evidenze finanziarie e gestionali accurate, complete e verificabili, nonché per la tutela della riservatezza, sicurezza e confidenzialità delle informazioni;
- utilizzare in maniera trasparente e comunicare chiaramente le modalità di applicazione di sistemi e applicativi di intelligenza artificiale.

Il Codice Etico Fornitori, inoltre, richiede ai fornitori di impegnarsi a realizzare un approvvigionamento sostenibile lungo l’intera filiera, privilegiando fonti responsabili, tracciabili e, ove possibile, certificate e materiali riciclati. Al fine di garantire una gestione congruente e unitaria del tema, il nuovo Codice integra altresì al suo interno la gestione dei **conflict minerals**, precedentemente disciplinata da una apposita politica di Gruppo. I conflict minerals sono quei minerali o metalli contenenti stagno, tantalio, tungsteno od oro minerali (“3TGs”). In particolare, è richiesto ai fornitori di operare in conformità alla normativa europea e statunitense, richiedendo un approvvigionamento responsabile e assicurando che nessuno dei prodotti forniti a Fincantieri contenga minerali provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio.

Il nuovo Codice Etico Fornitori si applica, dal momento della sua approvazione, a tutti i fornitori del Gruppo e deve essere rispettato nell’ambito dell’esecuzione dei rapporti contrattuali secondo quanto previsto dalle relative clausole e dichiarazioni. Il Gruppo incoraggia inoltre i fornitori e gli appaltatori a diffondere e applicare i principi di questo lungo l’intera catena del valore, assicurandone la conoscenza e il rispetto da parte dei propri dipendenti, subfornitori e collaboratori esterni.

Il documento aggiornato è disponibile per i dipendenti del Gruppo sulla intranet aziendale e sarà disponibile per gli stakeholder tramite sito internet istituzionale. La responsabilità della sua diffusione e del monitoraggio, attraverso sottoscrizione del documento e presidio della necessità di aggiornamento, del Codice etico Fornitori è in capo alla Direzione Group Procurement and Supply Chain.

Eventuali violazioni presunte o effettive del Codice, del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d’impresa, o di qualsiasi altro accordo contrattuale intercorrente con Fincantieri possono essere segnalate tramite il sistema di segnalazione di illeciti (whistleblowing), ampiamente descritto al capitolo [G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva](#).

Politica sui Diritti Umani

Il Gruppo promuove la tutela dei diritti umani lungo tutta la catena del valore e ha adottato la Politica sui Diritti Umani.

L’impegno di Fincantieri sui diritti umani si concentra soprattutto su: lavoro minorile, lavoro forzato, modern slavery e human trafficking, libertà di associazione e contrattazione collettiva, condizioni di lavoro dignitose, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, diritto alla privacy, diritti delle comunità locali, tutela dell’ambiente e della biodiversità, diversità inclusione e parità di genere.



Per maggiori dettagli sulla Politica e l’approccio del Gruppo rispetto al tema diritti umani si faccia riferimento, rispettivamente, ai capitoli [S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria](#) e [ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza](#).

S2-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

Fincantieri è consapevole dell’importanza della catena di fornitura e della necessità di coordinare un’ampia filiera, creando relazioni di partenariato a lungo termine capaci di garantire elevati livelli qualitativi del prodotto e dell’intero processo produttivo. Nell’ottica di stabilire un rapporto stabile e duraturo, caratterizzato da trasparenza e cooperazione, Fincantieri è impegnata attivamente nel promuovere il dialogo, diretto e indiretto, con i propri fornitori e con i loro lavoratori attraverso incontri periodici di condivisione, anche in ambito di sostenibilità.

Nel corso del 2025, la Funzione Group Procurement and Supply Chain della Capogruppo ha proseguito il proprio programma di engagement fornitori, aumentando notevolmente rispetto al 2024 sia la tipologia di eventi che il numero di partner coinvolti.



Per maggiori informazioni riguardanti le attività di engagement sulla catena del valore di Fincantieri si veda il capitolo [G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori](#).

S2-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Fincantieri adotta un approccio rigoroso e responsabile verso la gestione dei fornitori, fondato su principi di integrità, etica e tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena del valore. Il processo include la qualifica, la verifica e il monitoraggio continuativo delle prestazioni dei fornitori attraverso criteri economici, tecnici, reputazionali, sociali e ambientali, con particolare attenzione a sicurezza, ambiente, diritti del lavoro e aspetti eticoreputazionali.

Inoltre, per tutti i fornitori operanti nelle unità produttive italiane di Fincantieri, viene verificato periodicamente che il minimo contrattuale sia coerente con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento, mentre per le aziende estere ai lavoratori devono essere garantiti almeno i livelli minimi di condizioni di lavoro e occupazione previsti dalle disposizioni delle normative e dai contratti collettivi vigenti riferiti al luogo in cui si svolge l'attività lavorativa.

Il processo di verifica sui fornitori si basa su un modello risk-based, supportato da strumenti tecnologici e indicatori multidimensionali validati scientificamente. Nei casi a più alto rischio, è prevista una **due diligence rafforzata** anche sui titolari effettivi, per garantire la massima compliance agli standard Fincantieri e la salvaguardia dei lavoratori della catena del valore.



Per ulteriori dettagli sul processo di gestione della catena di fornitura e per le iniziative messe in atto dal Gruppo si rimanda, rispettivamente, ai capitoli **G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori** e **S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni e approcci**.

In questo contesto si inserisce l'**Osservatorio Fornitori**, un comitato incaricato di garantire un presidio costante e di assumere decisioni rispetto alle eventuali criticità portate alla sua attenzione. Nello specifico, l'Osservatorio presidia i fornitori critici attraverso uno stretto monitoraggio delle problematiche riscontrate e definisce le misure conseguenti, che possono consistere nell'individuazione di piani di miglioramento mirati o, laddove necessario, nella definizione dei tempi e modalità per il phase-out del fornitore stesso. Tale attività si svolge tramite la continua collaborazione con gli enti interessati nel processo e il presidio delle segnalazioni da questi ricevute.

Nel corso del 2025 sono stati gestiti dall'Osservatorio 262 fornitori di Fincantieri S.p.A., con le seguenti evidenze:

- 33 fornitori hanno superato le criticità riscontrate in origine;
- 20 fornitori sono stati inseriti nei piani di phase-out, di cui 10 a causa di problemi etico-reputazionali. Nessun fornitore è stato estromesso per violazione dei diritti umani;
- 209 fornitori risultano attualmente soggetti a monitoraggio rispetto ai percorsi definiti nei piani di miglioramento individuati.

In aggiunta, Fincantieri incoraggia tutti gli stakeholder a segnalare tempestivamente eventuali violazioni del Codice Etico di Gruppo, del Codice Etico Fornitori, o delle altre politiche del Gruppo o di qualunque accordo contrattuale, nonché delle leggi applicabili. A questo scopo, Fincantieri prevede **tre canali alternativi di segnalazione**: una piattaforma online all'interno della sezione etica e governance del sito internet istituzionale, l'invio mediante posta ordinaria all'attenzione del Gestore delle segnalazioni e l'incontro diretto con il gestore delle segnalazioni. Le principali controllate italiane ed estere del Gruppo si sono dotate di sistemi analoghi di segnalazione. L'invio attraverso la piattaforma può avvenire con o senza registrazione: in entrambi i casi il canale è idoneo ad assicurare la riservatezza del segnalante e delle informazioni acquisite, fatti salvi gli obblighi di legge. In ottemperanza al Codice Etico Fornitori, il Fornitore si impegna a non effettuare alcuna azione ritorsiva o discriminatoria verso il personale che abbia riferito in buona fede eventi ritenuti illeciti o in conflitto con i principi etici aziendali. Fincantieri esamina e gestisce tutte le segnalazioni effettuate in buona fede, valutandone la fondatezza e veridicità, adottando in caso di conferma della violazione le misure atte a porre rimedio rispetto all'impatto negativo.

Nel 2025, in linea con il 2024, non ci sono state segnalazioni di casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE applicabili che hanno coinvolto i lavoratori della catena del valore.



Per maggiori informazioni sul canale whistleblowing si veda il capitolo **G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva**.

S2-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Adottando un sistema produttivo integrato, caratterizzato da un forte contributo di competenze, tecnologie e capacità sia interne che esterne al Gruppo, Fincantieri riconosce la propria responsabilità nel presidiare gli impatti lungo la filiera, con particolare riferimento alla tutela dei diritti umani dei lavoratori.

L'efficacia delle iniziative implementate in tal senso viene monitorata attraverso indicatori dedicati - tra cui, a titolo esemplificativo, il numero di segnalazioni, gli esiti degli audit e le performance ESG dei fornitori - che consentono al Gruppo di orientare in modo puntuale programmi e interventi.

Valutazione e Audit ESG

Fincantieri adotta un sistema di monitoraggio basato su valutazioni ESG e audit strutturati, finalizzati a prevenire, mitigare e correggere eventuali impatti negativi e rischi potenziali, oltre a promuovere effetti positivi sulle condizioni dei lavoratori della filiera.

In questo ambito, nel 2025 è continuato il **programma quadriennale di valutazione ESG** dei fornitori volto a misurare le loro performance di sostenibilità, attraverso l'assegnazione di uno score ESG dedicato, la definizione di piani di miglioramento e la predisposizione di iniziative premianti indirizzate ai soggetti più virtuosi.

Lo score ottenuto dai fornitori è assegnato in funzione di uno standard di industria riconosciuto, garantendo quindi **oggettività e indipendenza** della valutazione. Nello specifico, la valutazione si basa sulle categorie di fornitura e viene assegnato a valle della compilazione di un questionario specifico che si trova all'interno della piattaforma SupPHi a cui il fornitore accede tramite il portale e-NGAGE.

Anche nell'ottica di tutela dei diritti umani, il Gruppo si impegna a promuovere una catena di approvvigionamento **“Conflict free”** attraverso l'inserimento nei contratti con i fornitori i principi del Codice Etico Fornitori. In questo modo, Fincantieri rafforza il proprio impegno verso una gestione trasparente e sostenibile dell'approvvigionamento di tali minerali, dall'estrazione alla configurazione dello scopo di fornitura.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

In merito all'obiettivo di gestione dei “conflict minerals” lungo la catena di fornitura, nel 2025 Fincantieri ha proseguito il percorso di gestione, armonizzando l'applicazione di una specifica clausola per le società controllate incluse nel perimetro, in conformità al Regolamento (UE) 2017/821, che stabilisce obblighi di due diligence nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione Europea di minerali e metalli. La clausola è stata applicata ai contratti relativi a tutti i gruppi merceologici, raggiungendo in anticipo il target al 2027 e portando a conclusione l'obiettivo di riferimento.



Per una visione completa dei target relativi ai lavoratori nella catena del valore, consultare il capitolo **S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti**.

A integrazione dei presidi sulla catena di fornitura, si svolgono regolarmente le **attività di audit di sostenibilità** presso i fornitori strategici, intese a garantire un presidio costante su questi, ponendo particolare attenzione alla tutela dei diritti umani.

Le attività condotte nel 2025 hanno portato alla definizione di 73 piani di miglioramento, sottoposti a monitoraggio periodico via confronto continuativo con i fornitori interessati, e 6 casi di non conformità puntuali. Per questi ultimi, Fincantieri ha richiesto in 2 casi la risoluzione immediata, mentre per i restanti 4 ha definito piani di rientro specifici, con impegno al completamento entro la prima metà del 2026. Si precisa che nessuna delle non conformità ha riguardato la violazione dei diritti umani.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che 4 delle non conformità emerse nel corso del 2024 sono state positivamente chiuse nella prima metà del 2025.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Con riferimento all’obiettivo relativo gli audit annuali di sostenibilità da parte di Fincantieri (di seconda parte) presso i fornitori per valutare e monitorare i fornitori circa il rispetto dei diritti umani, della salute e sicurezza e dell’ambiente, nel 2025 Fincantieri ha condotto **85 audit di sostenibilità**, rispetto i 40 previsti nel Piano. Il perimetro degli audit è di Gruppo, a esclusione delle società controllate americane.

 Per una visione completa dei target relativi ai lavoratori nella catena del valore, consultare il capitolo **S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti**.

 Per maggiori informazioni sul processo di gestione della catena di fornitura, fare riferimento al capitolo **G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori**.

Due Diligence

Coerentemente ad un approccio di business che non si limita al rispetto delle normative in vigore nei Paesi in cui il Gruppo opera, ma adotta un approccio proattivo e responsabile alla tutela dei diritti umani, negli ultimi anni Fincantieri ha strutturato un processo di due diligence dedicato. Questo si articola in più fasi chiave ed è allineato a quanto definito dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e alla stessa Corporate Sustainability Due Diligence Directive.

In questo ambito, l’analisi degli impatti negativi specifica sui diritti umani ha consentito di individuare le aree di impatto anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori di ditte esterne presso alcuni stabilimenti produttivi sia in Italia sia all’estero in occasione di site-visit dedicate che nel 2026 riguarderanno anche i siti brasiliani e vietnamiti.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nell’ambito dell’obiettivo inteso a identificare in maniera proattiva e valutare i potenziali rischi ed impatti relativi al rispetto dei diritti umani, è perseguito nel corso del 2025 il progetto riguardante la **due diligence sui diritti umani** con la formalizzazione del piano di presidio e mantenimento e la redazione di una Global Procedure che definisce il processo nelle sue principali fasi: risk assessment e identificazione dei salient issues, monitoraggio dell’efficacia delle misure e reporting, definizione delle misure di rimedio e collaborazione, comunicazione con gli stakeholder.

 Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo **ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza**. Per una visione completa dei target relativi ai lavoratori nella catena del valore, consultare il capitolo **S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti**.

Nell’ottica del miglioramento continuo, dello sviluppo e del rafforzamento del parco fornitori, Fincantieri ritiene strategico aumentare ulteriormente il presidio sulla catena di fornitura promuovendo un percorso di asseverazione che consenta alle imprese di certificare la propria compliance in termini di regolarità contributiva, normativa ed economica nella gestione dei rapporti di lavoro subordinato. Tale certificazione è denominata **ASSE.CO**. Per tale obiettivo, Fincantieri e la Fondazione Studi dell’Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro hanno stipulato un importante Protocollo di Intesa per l’applicazione della certificazione ASSE.CO. avviando un progetto pilota che ha coinvolto 40 aziende di primaria importanza dell’indotto. Questo progetto mira a rafforzare ulteriormente la responsabilità sociale dell’impresa, permettendo alle aziende della filiera di certificare la conformità alle normative vigenti e garantire l’aumento del presidio dei rischi connessi alla gestione dell’indotto Fincantieri, legati a tematiche normative e reputazionali derivanti dalla gestione regolare del Personale delle ditte dell’indotto.

Alla luce dei risultati positivi del progetto pilota, si è deciso di estendere l’adozione della certificazione a ulteriori aziende dell’indotto e, a partire dal 2027, di renderla parte integrante dei requisiti di Qualifica richiesti ai partner di Fincantieri.

Formazione in ambito salute e sicurezza

Presso gli stabilimenti italiani, Fincantieri eroga a tutte le persone coinvolte nel processo produttivo, inclusi, quindi, i lavoratori delle ditte in appalto (oltre 30.000 persone ogni anno), il corso multimediale “Insieme in Sicurezza”.

Il videocorso informativo, della durata di circa tre ore, illustra in modo puntuale i rischi legati alle attività cantieristiche in materia di salute e sicurezza e fornisce indicazioni specifiche su ognuna delle unità produttive e sui Piani di emergenza presenti nelle stesse, oltre che ai comportamenti da adottare in materia di tutela ambientale.

Realizzato nelle 10 lingue maggiormente in uso, il videocorso è obbligatorio e viene somministrato in aula al primo ingresso nei siti produttivi del Gruppo.



Sviluppo delle competenze e rafforzamento della filiera produttiva anche tramite iniziative di sensibilizzazione

In un'ottica di rafforzamento delle competenze, anche specializzate, dei lavoratori della catena di fornitura, Fincantieri ha proseguito nel 2025 l'attuazione iniziative finalizzate sia a generare un impatto positivo sullo sviluppo professionale della manodopera esterna, sia a mitigare il rischio di indisponibilità di personale qualificato rispetto alle esigenze produttive.

Nello specifico, per sostenere l'indotto nella costante ricerca di manodopera qualificata, il Gruppo ha proseguito l'attuazione del **Piano Mattei**, sviluppando progetti di recruiting in Paesi extra-UE che prevedono percorsi di formazione professionale e corsi di educazione civicolinguistica nei territori di origine. A seguito del successo dell'iniziativa avviata con il Ghana nel 2024, proseguita nel 2025 con l'inserimento di ulteriori 8 operai, Fincantieri ha avviato un progetto analogo con la Tunisia che porterà nel 2026 all'inserimento di 20 saldatori navali selezionati e formati localmente per essere impiegati presso ditte dell'indotto.

Nel 2025 è stato inoltre avviato il progetto **Evoluzione Indotto**, con il fine ultimo di rafforzare la filiera produttiva, aumentandone l'efficienza operativa e raggiungendo il pieno rispetto dei programmi di produzione. Il progetto, focalizzato a oggi sulla Direzione Navi Mercantili (DMC) e destinato ad estendersi a Direzione Navi Militari (DMM) nel 2026, ha innanzitutto definito il Target State dell'indotto DMC per le specialità di scafo e allestimento: una matrice di allocazione delle ditte per cantiere e officina, da conseguire entro il 2030.

Questa visione di lungo periodo, condivisa con le imprese dell'indotto, rappresenta un'iniziativa di coinvolgimento che offre alle ditte maggiore visibilità sui volumi di lavoro futuri e, quindi, sulla loro stabilità economica prospettica. Ciò consente loro di pianificare la stabilizzazione della manodopera e di investire nello sviluppo e nel rafforzamento delle competenze tecniche specifiche necessarie alla cantieristica navale.

Per supportare questo percorso, sono stati stipulati 14 accordi quadro nel 2025 e se ne prevedono altri 10 nel 2026, per un totale di 24 accordi, pari al 32% del totale degli incroci cantiere/officina/ditta nel perimetro (24 su 76).

Nel corso dell'anno, infine, attraverso il **programma di filiera PartnerShip** sono state organizzate diverse iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte ai fornitori e al loro personale, con focus in ambito sostenibilità, cybersecurity e finanza.

 Per maggiori informazioni sul programma PartnerShip si veda [G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori](#).



Metriche e obiettivi

S2-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema lavoratori nella catena del valore. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). Con riferimento agli obiettivi relativi ai lavoratori della catena del valore, inoltre, si è tenuto conto dei feedback ricevuti dai fornitori e i loro lavoratori durante i workshop, webinar e roadshow, nonché delle interviste a opinion leader esperti in ambito di supply chain.



Politica di riferimento	Obiettivo	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2028	Target 2030
Codice Etico Fornitori	Audit ESG annuali ¹⁶ ai fornitori di interesse prioritario/strategico ¹⁷ (numero di audit)	85 ✓	40	⊕ 60	⊕ 60	⊕ 60	⊕ 60	⊕ 60
	Identificazione e valutazione dei rischi relativi al rispetto dei diritti umani	✓	Monitoraggio attraverso piano di presidio e mantenimento	⊕ Human Rights Risk Assessment relativamente ai siti di Vard Vung Tau e di Vard Promar	-	-	-	-
Codice Etico Fornitori	Gestione dei “conflict minerals” ¹⁸ lungo la supply chain	Target 2025 ✓ Target 2027 ¹⁹ ✓	Estensione di clausole sui conflict minerals alle società controllate interessate in riferimento al Regolamento UE 2017/821		Monitoraggio a tutti i gruppi merceologici			

¹⁶ Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
¹⁷ Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.
¹⁸ Fanno riferimento alle materie prime o minerali - stagno, tantalio, tungsteno e oro (le «3TG») - provenienti da zone ad alto rischio o interessate da conflitti armati, il cui commercio può finanziare gruppi armati, alimentare il lavoro forzato e altre violazioni dei diritti umani e sostenere la corruzione e riciclaggio di denaro.
¹⁹ Il target è stato raggiunto anticipatamente con l'integrazione della clausola contrattuale sui conflict minerals per tutti i gruppi merceologici.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.
⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

ESRS S3 — Comunità Interessate

Strategia

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D’INTERESSI



Le informative che derivano dalle prescrizioni del presente obbligo d’informativa vengono presentate unitamente a quelle richieste all’[ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi](#) a cui si fa integrale rimando.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

L’analisi di doppia materialità evidenzia impatti, rischi e opportunità rilevanti comunità interessate, con particolare riferimento alle comunità locali situate nei pressi delle sedi e degli stabilimenti e alle comunità presenti lungo la catena del valore, anche in relazione alla presenza di una rete di fornitura locale.

Nello specifico, nell’ambito dell’analisi di contesto descritta al capitolo [IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#), Fincantieri ha identificato le comunità maggiormente esposte, tenendo conto delle loro caratteristiche socioeconomiche e dei contesti di vulnerabilità.

Gli impatti rilevanti sono connessi allo svolgimento delle attività del Gruppo e alle interazioni con le comunità locali nei territori di operatività. In particolare, l’impatto negativo rilevante è riconducibile a effetti sistemici legati a contesti caratterizzati da una forte eterogeneità culturale della forza lavoro, mentre gli impatti positivi rilevanti riguardano il supporto e lo sviluppo economico delle comunità e del territorio, attraverso iniziative sociali, attività benefiche e sponsorizzazioni, iniziative di orientamento scolastico e politiche attive del lavoro, nonché la promozione della legalità tramite accordi di legalità e d’intesa con Enti istituzionali. Tali accordi prevedono l’implementazione di strumenti avanzati di prevenzione, scambio informativo e controllo della filiera, attraverso cui il Gruppo contribuisce a rafforzare la propria trasparenza e affidabilità sul mercato, con benefici diretti anche per le comunità interessate.

La presenza stessa di Fincantieri sul territorio genera externalità positive, in particolare tramite l’indotto generato: tramite gli acquisti e il lavoro commissionato a molteplici piccole e medie imprese locali, il Gruppo favorisce e incuba la crescita occupazionale e sociale del territorio, dei lavoratori e delle loro famiglie, imprimendo un effetto volano sia diretto che indiretto a tutta la filiera, moltiplicato per le filiere connesse. Inoltre, in qualità di capofiliera, Fincantieri contribuisce all’edificazione anche culturale oltre che professionale dell’indotto, mediante l’integrazione dello stesso nel proprio modello, improntato ai valori e parametri ESG.

Un’ulteriore opportunità deriva dai rapporti di collaborazione con le istituzioni locali: attraverso strumenti avanzati di prevenzione, scambio informativo e controllo della filiera, il Gruppo contribuisce a rafforzare la trasparenza e affidabilità, con benefici diretti per tutte le comunità interessate.



Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l’analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo [ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#). Al capitolo [ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) è invece possibile consultare eventuali informazioni di dettaglio in merito agli impatti, rischi e opportunità.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 – POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Codice Etico di Gruppo

Fincantieri riconosce la propria responsabilità verso le comunità locali in cui opera e, più in generale, verso la società. Consapevole che la presenza dei cantieri navali e dei siti produttivi possa incidere significativamente sull’economia e sul tessuto sociale dei territori, il Gruppo si impegna a generare valore condiviso, promuovere lo sviluppo e contenere, ove possibile, gli impatti negativi delle proprie attività.

Tali principi sono espressamente richiamati nel Codice Etico di Gruppo che, nell’aggiornamento del 2026, include una sezione dedicata alle relazioni con le comunità e alla promozione dello sviluppo sociale.

Tramite il Codice, Fincantieri si impegna a mantenere un dialogo aperto, costante e trasparente con le comunità, le autorità locali, le organizzazioni della società civile e gli stakeholder territoriali, promuovendo momenti di confronto e percorsi di interlocuzione sugli aspetti ambientali, di sicurezza e occupazionali. Il Gruppo collabora inoltre con governi, istituzioni e associazioni nazionali e internazionali per favorire politiche orientate a una società sana, resiliente e sostenibile.

Il Gruppo si impegna a rispettare le culture locali e i diritti delle popolazioni, contribuendo allo sviluppo socioeconomico dei territori attraverso il sostegno all’occupazione locale, la collaborazione con fornitori e imprese del territorio e il supporto a iniziative di pubblica utilità e progetti di investimento sociale nei campi dell’istruzione, della formazione professionale, della tutela ambientale e della cultura. A tal fine, vengono adottate misure di mitigazione e piani di gestione per minimizzare gli eventuali impatti negativi delle attività aziendali, promuovendo al contempo la ricerca scientifica, l’innovazione e iniziative sociali a favore delle comunità locali, comprese azioni di supporto alle persone in difficoltà, al volontariato e alla ricerca medico-scientifica.

Infine, nel rispetto dei principi di legalità e responsabilità sociale, Fincantieri rigetta qualsiasi forma di sostegno ad attività o organizzazioni che perseguano scopi illeciti o violenti, orientando le proprie iniziative sociali verso obiettivi etici e di sviluppo sostenibile.



Per ulteriori informazioni sul Codice Etico si rimanda al capitolo [G1-1 – Condotta delle imprese](#).

Politica sui Diritti Umani

Il Gruppo promuove altresì la tutela dei diritti umani nelle comunità locali nei Paesi in cui opera, coerentemente alla propria Politica sui Diritti Umani.



Per maggiori dettagli sulla Politica e la gestione dei diritti umani si vedano, rispettivamente, i capitoli [S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria](#) e [ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza](#).

Si evidenzia che Fincantieri non ha riportato casi di inosservanza a normative e linee guida internazionali che coinvolgono le comunità interessate.

S3-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

Il Gruppo Fincantieri attribuisce particolare rilevanza al dialogo con le comunità dei territori in cui Fincantieri opera, nella consapevolezza che ascolto e confronto istituzionale rappresentino elementi fondamentali per costruire percorsi di creazione di valore condiviso, garantendo continuità e armonizzazione dei legittimi interessi coinvolti. L'attenzione alle esigenze espresse a livello locale consente infatti di contribuire in modo concreto allo sviluppo sociale ed economico attraverso le attività industriali e il modello di business aziendale. Le relazioni con i territori costituiscono un pilastro dell'approccio responsabile e inclusivo del Gruppo.

L'approccio con le comunità avviene attraverso un dialogo strutturato e continuo con le istituzioni centrali (Governo, Parlamento e Pubblica Amministrazione) e le istituzioni locali, e con la partecipazione attiva nelle associazioni nazionali e internazionali, in rappresentanza delle esigenze delle comunità coinvolte. Il coinvolgimento è rivolto anche alle persone delle comunità che potrebbero essere considerate maggiormente vulnerabili o marginalizzate per condizioni di disabilità o provenienza. Questo approccio consente di conoscere le istanze dei territori al fine di consolidare rapporti di fiducia, prevenire potenziali criticità e contribuire alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Il processo di coinvolgimento si svolge in diverse fasi, partendo dalla consultazione iniziale per la mappatura delle esigenze, fino alla valutazione periodica dei risultati e degli impatti generati dalle soluzioni implementate e dei riscontri diretti delle parti interessate. Il coinvolgimento può avvenire tramite tavoli di lavoro, consultazioni o convocazioni dedicate e la frequenza è definita in base alla rilevanza degli interventi e degli impatti attesi.

Fino all'anno 2025, la Direzione Affari Istituzionali Italia, attraverso le Funzioni National Local Institutional Affairs, Associations Institutional Affairs e National Central Institutional and Legislative Affairs, ha gestito per il Gruppo Fincantieri un dialogo costante e strutturato con istituzioni nazionali e locali, enti pubblici e associazioni territoriali e di categoria, favorendo un confronto continuo con le comunità interessate dalla presenza dei cantieri del Gruppo e assicurando che priorità strategiche, attività e posizionamenti del Gruppo siano rappresentati in modo efficace e coerente in tutti i contesti istituzionali.

Nello specifico, la Direzione contribuisce al dialogo istituzionale volto al miglioramento dei territori anche attraverso la rappresentazione a livello centrale delle esigenze espresse dalle realtà locali, incluse quelle di natura infrastrutturale. Tale attività favorisce condizioni abilitanti allo sviluppo industriale e rafforza le ricadute economiche e sociali positive generate dalla presenza dei siti produttivi sul territorio. Particolare attenzione è dedicata al dialogo con i parlamentari eletti nei territori interessati dalla presenza del Gruppo e con le autorità locali. Il confronto con tali interlocutori rappresenta un elemento essenziale sia per comunicare in modo trasparente il contributo economico, occupazionale e sociale generato da Fincantieri, sia per favorire il pieno riconoscimento dei siti produttivi come asset strategici per lo sviluppo locale e nazionale. Rientrano, infine, nelle attività della Direzione anche i rapporti con le associazioni di categoria e di settore, fondamentali per favorire il coordinamento tra i soggetti del comparto industriale, costruire posizioni condivise e rafforzare la rappresentanza degli interessi del Gruppo nelle sedi istituzionali competenti.

In aggiunta, nell'ambito della gestione degli affari istituzionali la Funzione European Union Office presso l'Ufficio di Bruxelles gestisce ulteriori rapporti con le istituzioni europee.

S3-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Per affrontare e porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità, il Gruppo ricorre alla gestione dei rapporti con esse e con le istituzioni, secondo le modalità descritte nel capitolo [S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti](#).

Il dialogo costante e strutturato con i territori, infatti, da un lato coinvolge proattivamente le comunità interessate, anticipando potenziali criticità, dall'altro, si sviluppa in modo reattivo, raccogliendo eventuali segnalazioni, per intervenire con misure di rimedio adeguate. Le istanze intercettate nell'ambito di questo dialogo vengono trasmesse alle funzioni aziendali competenti nella gestione dello specifico impatto, affinché vengano adottate misure di rimedio agli impatti negativi che il Gruppo ha causato o a cui ha contribuito. Le misure implementate vengono in seguito valutate tramite il monitoraggio di indicatori specifici o tramite i feedback ricevuti dalle comunità interessate.

In aggiunta a quanto sopra, per raccogliere segnalazioni e condurre indagini su possibili impatti negativi sulle comunità, le società del Gruppo Fincantieri hanno adottato sistemi strutturati di segnalazione (c.d. whistleblowing). Le segnalazioni possono essere inoltrate tramite gli appositi canali interni, tra cui una piattaforma informatica dedicata, accessibile anche a terzi, gestiti nel pieno rispetto delle tutele previste dalle normative applicabili in materia di whistleblowing. Tali sistemi consentono alle comunità interessate e a terzi di segnalare eventuali violazioni, sostenendo la trasparenza e tutela dei diritti.

Come per l'anno precedente, nel 2025 non ci sono state segnalazioni di casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE applicabili che hanno coinvolto le comunità.



Per maggiori informazioni sul sistema di whistleblowing si rimanda al capitolo [G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva](#).

S3-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Nel 2025 Fincantieri ha sviluppato un insieme strutturato di iniziative volte a rispondere agli impatti negativi e alle dipendenze che le proprie attività generano sulle comunità interessate. Le azioni sono state organizzate in direttrici che riflettono le principali questioni di rilevanza identificate dall'analisi di doppia materialità.

Sviluppo economico e integrazione socioprofessionale nelle comunità

Sul territorio nazionale Fincantieri contribuisce allo sviluppo economico delle comunità tramite la creazione di nuovi posti di lavoro e alla diffusione delle competenze emergenti richieste dal mercato. La Capogruppo promuove numerose iniziative di orientamento scolastico e professionale per studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado dei territori in cui opera. Tali attività sono svolte anche in collaborazione con il **Consorzio ELIS**, una rete che coinvolge oltre 120 soggetti tra grandi imprese, PMI, università ed enti pubblici e privati, sostenendo progetti volti a favorire l'orientamento dei giovani nel mondo del lavoro, di lotta al fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment, or Training, ovvero giovani che non studiano né lavorano) e in risposta alla carenza di competenze tecniche. Fincantieri S.p.A. promuove attivamente le discipline STEM, contrastando gli stereotipi di genere e incentivando la formazione in ambiti strategici. La sinergia con scuole di secondo grado, ITS e università permette di sviluppare professionalità in linea con le esigenze del mercato, contribuendo alla crescita economica e alla creazione di nuove opportunità occupazionali nei territori ove presente.

Per i lavoratori stranieri delle ditte dell'indotto, sono attivi due sportelli fisici di mediazione culturale presso gli stabilimenti di Sestri e Muggiano, pensati per offrire un supporto concreto al personale straniero e per fornire assistenza nella gestione di pratiche amministrative e, più in generale, nelle attività necessarie per favorire l'integrazione nelle comunità ospitanti. Sulla base dell'esperienza positiva maturata con gli sportelli fisici, Fincantieri ha lanciato **Step2Connect**, una web app di mediazione culturale, multilingue, fruibile 24 su 24 7 giorni su 7. La web app funge da "sportello online" di mediazione culturale con l'intenzione di ampliare l'accessibilità, offrendo un servizio virtuale e customizzato alla realtà regionale di riferimento del singolo.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

Inoltre, la Fondazione Fincantieri, in linea con la mission del suo nuovo corso, ha avviato nel 2025 progetti che proseguiranno stabilmente nel 2026 e negli anni successivi. Tra i pilastri della nuova strategia rientra **NAVIGARE INSIEME**, un’iniziativa che, attraverso l’offerta di corsi di lingua italiana realizzati in collaborazione con la società Dante Alighieri, favorisce l’inclusione culturale e professionale dei lavoratori stranieri dell’indotto. Il progetto ha quindi un forte valore sociale che va oltre l’ambito prettamente linguistico, favorendo un ambiente di lavoro e una comunità locale più coesi, come confermato dai questionari di feedback dei partecipanti.

Avviata nel 2024 nei cantieri di Monfalcone e Sestri Ponente, nel 2025 l’iniziativa è stata estesa anche agli stabilimenti di Ancona, Marghera, Riva Trigoso e Muggiano, per un totale di oltre 400 attestati consegnati e 1.300 ore di lezione erogate.

La promozione del legame con il territorio e dell'identità condivisa

In un’ottica di maggior integrazione con le comunità e di rafforzamento del legame con i territori in cui opera, Fincantieri promuove attività di carattere culturale e sportivo. Queste iniziative favoriscono collaborazioni con enti pubblici e privati, investimenti e crescita del tessuto imprenditoriale locale, consolidando l’impegno di Fincantieri per una crescita sostenibile delle comunità in cui opera.

Fincantieri, al fine di stabilire proficue relazioni con le Istituzioni nell’interesse del territorio dove insistono i propri stabilimenti, ha promosso l’iniziativa **“Cantieri Aperti”**: il progetto – che si articola in una serie di eventi itineranti presso i principali cantieri Fincantieri in Italia - è un’operazione di informazione e trasparenza attraverso cui il Gruppo racconta la propria storia, le proprie attività e il modo sostenibile in cui è svolta, in considerazione dell’esigenza di far conoscere “da vicino” agli stakeholder istituzionali l’impegno rivolto ai temi della sicurezza sul lavoro, delle condizioni lavorative e di integrazione, a favore dei lavoratori diretti e indiretti e di progettualità dedicate a risolvere la carenza di personale (quali, ad esempio, Maestri del Mare, Piano Mattei, Intelligenza Artificiale; per ulteriori dettagli si vedano Capitoli [S1 – Lavoratori propri](#), [S2 – Lavoratori nella catena del valore](#) e [Informazioni specifiche dell’impresa – Intelligenza artificiale](#)) nonché innovazione e della sostenibilità.

Nel 2025 la Capogruppo ha partecipato alla *27ª Staffetta 24 x 1 ora Telethon* di Udine con due squadre aziendali, impegnando 48 dipendenti in una corsa solidale. L’iniziativa ha contribuito alla raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare promossa da Fondazione Telethon. Fincantieri S.p.A. valorizza questa partecipazione come espressione del proprio impegno sociale e di coinvolgimento della comunità interna.

Sempre nell’ambito sportivo, l’Unione Fincantieri Monfalcone, la prima squadra di calcio di Monfalcone, promuove lo sport giovanile come strumento educativo e di inclusione, coinvolgendo 250 ragazzi di diverse nazionalità. L’associazione porta avanti progetti a forte impatto sociale, tra cui attività scolastiche, doposcuola, laboratori di inglese e musica e iniziative estive dedicate ai più giovani. Il supporto fornito mira a sostenere queste attività per garantire pari opportunità di accesso allo sport, anche attraverso servizi di trasporto dedicati.

In ambito culturale, invece, il Comune di Ancona ha realizzato una nuova edizione dell’Arena sul Mare, spazio culturale allestito nel Porto Antico per eventi e spettacoli di grande richiamo. L’iniziativa ha contribuito a valorizzare la città e la Regione Marche, rafforzando l’offerta culturale e l’attrattività del territorio. Fincantieri ha sostenuto il progetto contribuendo alla promozione della comunità locale.

In aggiunta, Fincantieri S.p.A. ha sostenuto l’Andersen Festival 2025, manifestazione culturale dedicata alla promozione della letteratura per l’infanzia e delle arti performative. Il contributo ha supportato un ricco programma di attività creative, formative e inclusive rivolte alla comunità. L’impegno della Capogruppo si traduce in una valorizzazione della cultura e in un sostegno concreto allo sviluppo del territorio.

Infine, per il 2026, Fondazione Fincantieri, all’interno del progetto Territori, sta vagliando l’avvio di nuove iniziative di impatto sociale orientate alla rigenerazione di spazi condivisi, alla creazione di luoghi di incontro e alla costruzione di un welfare territoriale concreto. L’obiettivo è offrire alternative al disagio giovanile, valorizzare l’esperienza degli ex dipendenti e rafforzare il capitale umano locale, ricostruendo legami di fiducia tra industria, famiglie, istituzioni e comunità. Nell’ambito del sistema welfare di Fincantieri ha particolare rilevanza la rete di **circoli aziendali** che promuovono localmente attività aggregative, culturali e ricreative per i dipendenti e le loro famiglie.

Inclusione, rispetto e sostegno alle categorie vulnerabili

Fra le iniziative rivolte alle comunità si inserisce anche il progetto **Respect for Future**, lanciato dal Gruppo Fincantieri nel 2023, volto a rafforzare l’impegno nel riconoscere, prevenire ed eliminare tutte le forme di violenza, promuovendo l’uguaglianza, il rispetto reciproco, la libertà individuale e la condanna di ogni forma di sopraffazione, sia all’interno che all’esterno del luogo di lavoro. Tale progetto produce le sue externalità positive direttamente sulle comunità in cui i destinatari vivono, siano questi dipendenti diretti o personale delle ditte dell’indotto, tramite la diffusione di buone pratiche sociali, intese al rispetto e al riconoscimento della dignità degli altri individui.

Il percorso di sensibilizzazione si è focalizzato, a seguito dell’evento di lancio a Trieste nel 2023, su un roadshow di 11 tappe – 6 nel 2026 e 5 nel 2025 – che ha coinvolto tutti i cantieri italiani del Gruppo e che ha visto la partecipazione di oltre 10.000 persone tra dipendenti e ditte dell’indotto. Grazie al supporto e all’intervento di esperti del settore, dipendenti e personale dell’indotto hanno avuto l’opportunità di approfondire queste tematiche a 360°.

Inoltre, a testimonianza del proprio supporto verso persone appartenenti a categorie vulnerabili, Fondazione Fincantieri, attraverso la Divisione Navi Militari di Fincantieri e nell’ambito di una convenzione con la **Fondazione Tender to Nave Italia ETS**, ha effettuato la manutenzione del gruppo motore installato nel 2024 su **Nave Italia**: il brigantino operativo più grande al mondo che dal 2007 ospita progetti educativi e inclusivi per abbattere pregiudizi sulla disabilità e sul disagio sociale, promuovendo solidarietà, cooperazione e spirito di gruppo.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nel corso del 2025, nell’ambito dell’obiettivo riguardante lo sviluppo di progetti educativi e di inclusione sociale soprattutto verso categorie svantaggiate e a rischio di esclusione, è proseguito il progetto WOW – Wheels on Waves – Around the World, promosso da Difesa Servizi e dal Ministero della Difesa, che ha previsto tra il 2023 e il 2025 il giro del mondo a bordo del catamarano accessibile Lo Spirito di Stella, condotto dallo skipper con disabilità Andrea Stella. In particolare, è stata diffusa una campagna di comunicazione finalizzata a sensibilizzare sul superamento delle barriere architettoniche e a promuovere l’inclusione delle persone con disabilità, ha coinvolto direttamente la onlus Lo Spirito di Stella e lo stesso Andrea Stella.

Nell’ambito della campagna di comunicazione è stato realizzato un contenuto audiovisivo, strutturato come dialogo tra Andrea Stella e l’Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Pierroberto Folgiero sui temi della diversità e dell’inclusione. Il contenuto è stato prodotto e successivamente diffuso attraverso i principali canali di comunicazione interna di Fincantieri, tra cui comunicazioni e-mail, intranet aziendale e schermi presenti nelle sedi e negli stabilimenti, al fine di raggiungere la più ampia platea possibile dei dipendenti in Italia e all’estero. Inoltre, la campagna è stata resa disponibile esternamente tramite la pubblicazione di appositi contenuti sui social network aziendali.



Per una visione completa dei target relativi alle comunità interessate, consultare il capitolo [S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti](#).

Liberalità e sponsorizzazioni

Nel corso del 2025 Fincantieri ha portato avanti diverse attività di sponsorizzazione ed erogazioni liberali volti a supportare iniziative e tematiche con un impatto sociale e legato al territorio.

In particolare, la Capogruppo ha sostenuto la V edizione degli Stati Generali della Natalità, un evento nazionale dedicato al tema della crisi demografica italiana. La partecipazione ha ribadito l’attenzione della Capogruppo verso il benessere sociale, la sostenibilità e le politiche a supporto delle famiglie e dell’occupazione femminile. L’iniziativa ha favorito il dialogo con istituzioni e società civile nella ricerca di soluzioni per la crescita del sistema-Paese.

In aggiunta, Fincantieri S.p.A. ha scelto di destinare parte delle risorse tradizionalmente dedicate alle strenne natalizie a una donazione in favore dell’Istituto Andrea Doria, che sostiene orfani e famiglie dei militari della Marina Militare italiana. L’iniziativa ha coinvolto l’intero Gruppo, promuovendo una cultura di solidarietà e attenzione verso realtà di valore sociale riconosciuto. Il contributo supporterà attività educative, assistenziali e di sostegno continuo, rafforzando il legame tra Fincantieri e la comunità marinara.

Fincantieri altresì ha effettuato una donazione destinata all’acquisizione di un letto ergometro per il Laboratorio di Ecocardiografia di Monfalcone. L’iniziativa contribuisce a potenziare i servizi clinicostrumentali a beneficio della popolazione del territorio in cui sorge il principale cantiere dell’azienda, confermando l’impegno sociale di Fincantieri verso la comunità locale.

Sostegno alla formazione universitaria e alle competenze strategiche

Nel corso del periodo, Fincantieri ha rafforzato il proprio impegno a favore della crescita formativa sostenendo diversi progetti rivolti a studenti meritevoli. Nello specifico, la Capogruppo ha:

- contribuito per la concessione di esoneri nell’ambito del progetto “Sostegno agli Studenti – Cyber Risk Partnership” dell’Università Bocconi, iniziativa finalizzata a supportare giovani talenti nel percorso magistrale “Cyber Risk Strategy and Governance”, sviluppato in partnership con il Politecnico di Milano;
- promosso e contribuito al Master universitario di II livello in “Logistica Marittima Integrata” dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, finalizzato a qualificare figure professionali del settore della logistica marittima appartenenti a realtà del tessuto industriale italiano ed in particolare del sud Italia;
- supportato il Politecnico di Torino per un esonero totale della quota di iscrizione per l’a.a. 2025/2026 destinato a partecipanti meritevoli del Master universitario di II livello in “Intelligenza Artificiale: Tecnologie, Modelli e Applicazioni”;
- sostenuto la Residenza Universitaria delle Peschiere (GE) della Fondazione Rui nel supporto a studenti di Ingegneria Navale ospitati presso la struttura, contribuendo al loro percorso accademico e alla fruizione di servizi formativi dedicati.

Queste iniziative testimoniano l’impegno della Capogruppo nel favorire l’accesso allo studio e lo sviluppo di competenze strategiche per il futuro del settore.

Sempre nell’ambito accademico, nel 2025, **Fondazione Fincantieri** ha firmato con Sapienza Università di Roma una convenzione strategica per promuovere la ricerca e l’innovazione nel settore della cantieristica navale. La convenzione favorirà l’avvio di programmi dedicati allo sviluppo di progetti di ricerca applicata e formazione avanzata nell’ambito dell’ingegneria dei nuovi materiali e della medicina del lavoro con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, con l’obiettivo di sviluppare materiali in grado di soddisfare i più alti standard di sicurezza, per ridurre l’impatto ambientale della filiera.

Questo impegno verso l'eccellenza e la sinergia istituzionale si è ulteriormente consolidato nella collaborazione con il Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) / Scuola Superiore Universitaria. Attraverso un programma strutturato, la Fondazione sostiene attivamente l’alta formazione e la ricerca su temi critici per la stabilità sociale: ne è un esempio il Premio di Dottorato alla memoria del “Generale Claudio Graziano”, conferito il 26 giugno 2025 per una tesi innovativa sulla “Harminformation”. Tale riconoscimento premia la capacità della ricerca accademica di rispondere alle minacce digitali e informative, promuovendo la sicurezza collettiva nell’ambito delle Scienze dell’Innovazione. In un’ottica di investimento di lungo periodo sul capitale umano, la Fondazione ha inoltre formalizzato l’istituzione di una borsa di studio triennale per il XLI ciclo del Dottorato di Ricerca in “Scienze della Difesa e della Sicurezza”. L’iniziativa, definita attraverso un accordo attuativo tra la Presidenza della Fondazione e la Presidenza del CASD, mira a generare un impatto tangibile sul sistema-paese: il finanziamento del percorso di ricerca e l’integrazione di tirocini presso il Gruppo Fincantieri permettono infatti di trasferire competenze d’avanguardia dal mondo accademico a quello industriale, favorendo una visione sistemica della sicurezza nazionale.

Fondazione Fincantieri svolge in questi progetti un ruolo centrale di coordinamento, confermandosi un catalizzatore di cultura, innovazione e inclusione. Oltre a custodire la memoria dell’eccellenza industriale italiana, la Fondazione si pone come un vero motore di crescita sociale, abilitando le nuove generazioni di ricercatori a rispondere alle sfide tecnologiche e strategiche del futuro.

Cambiamento climatico e impatti ambientali

- I processi produttivi di Fincantieri e l’operatività del prodotto nave, quest’ultima al di fuori del controllo di Fincantieri, possano generare impatti negativi sull’ambiente, e quindi sulle comunità. Il Gruppo intraprende azioni specifiche per ridurre tali impatti. Per un approfondimento su tali azioni si rimanda ai capitoli Tematici della sezione Informazioni Ambientali;
- l’attività della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (FVCMS-Venice Sustainability Foundation), di cui Fincantieri è socia e co-fondatrice, promuove un modello di sviluppo sostenibile che possa servire da esempio. Nata sotto il patrocinio del Governo italiano, la Fondazione si avvale della collaborazione di enti territoriali, istituzioni culturali e accademiche, e di imprese leader dei rispettivi mercati. La sua attività si focalizza su aree tematiche cruciali per lo sviluppo sostenibile della città lagunare, con l’intento di stimolare sinergie tra i vari attori coinvolti. Fincantieri, con il suo know-how e le sue specializzazioni, nonché in ragione della sua presenza consolidata sul territorio, intende contribuire in particolare alle tematiche della transizione per la decarbonizzazione e della manutenzione infrastrutturale per la protezione dell’ecosistema lagunare;
- infine, la partecipazione al Barcolana Sea Summit, dedicato ai temi ambientali e all’economia del mare, ha consentito di promuovere il dialogo sulla tutela dell’ecosistema marino e sullo sviluppo sostenibile del territorio. L’edizione 2025, svoltasi nell’ambito della Barcolana57, si è confermata un forum di riferimento per il confronto sul delicato equilibrio tra blue economy e tutela delle acque, coinvolgendo studenti, cittadini, imprese, istituzioni, comunità scientifica e professionisti del settore. Al centro del Summit è stato posto il tema dell’Underwater, analizzato da una prospettiva normativa, economica e ambientale grazie al contributo dei principali attori industriali e istituzionali.



In relazione al processo di prevenzione o mitigazione degli impatti negativi rilevanti connessi alla tutela dei diritti umani, si rimanda al capitolo [ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza per i diritti umani](#).



Contributo alla lotta alla criminalità

Fincantieri è impegnato a prevenire e contrastare qualsiasi tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata e comune nell’esercizio delle proprie attività, tutelando in tal modo l’agire etico e contribuendo alla sicurezza e integrità del mercato.

Con l’intento di rafforzare questo impegno, nel 2025 il Gruppo ha lavorato intensamente per consolidare e rinnovare le partnership istituzionali in essere da tempo, sfruttando le opportunità offerte dalla legislazione nazionale e istituzionalizzando gli scambi informativi a forte valenza preventiva con le autorità territorialmente competenti per la prevenzione dei fenomeni criminali.

Fincantieri S.p.A. ha quindi siglato due Protocolli strategici e, al contempo, pioneristici:

- **il Protocollo d'intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza**, un unicum nel settore industriale privato, che istituzionalizza flussi informativi bidirezionali qualificati, attivando, secondo esigenza e nel rispetto delle proprie competenze, tavoli tecnici operativi con i Comandi Provinciali nelle aree ove insistono le sedi, anche produttive, della Capogruppo. Questi sono finalizzati alla deterrenza, prevenzione e individuazione tempestiva di fenomeni ad alto rischio quali frodi, reati economicofinanziari e lavoro irregolare e cosiddetti “reati-spia”;
- **il Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno**, sottoscritto in una prima versione nel 2017, che ha esteso significativamente per il Gruppo le possibilità di prevenzione e controllo del parco fornitori, autorizzando l’accesso a strumenti istituzionali di verifica (Banca Dati Nazionale Unica Antimafia) e accelerando le capacità di controllo per agire tempestivamente in caso di criticità. Nel corso del 2026 questo strumento verrà progressivamente esteso a tutte le società controllate aventi sede legale in Italia, tramite processi di adesione dedicati.

Entrambi i Protocolli prevedono l’adozione di clausole contrattuali vincolanti nella catena di fornitura che obbligano i fornitori al rispetto di principi di trasparenza, regolarità contributiva, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale, nonché degli obblighi di denuncia da parte degli stessi agli organi competenti. Attraverso queste clausole i fornitori accettano e adempiono i principi dei Protocolli e si impegnano a garantirne la diffusione ai propri subcontraenti, generando un virtuoso “effetto a cascata” capace di generare effetti positivi anche sulle comunità locali ove le imprese operano.

Tali presidi rappresentano, infatti, un riferimento qualificato in grado di diffondere nel mercato i più alti standard di trasparenza e legalità, valorizzando le imprese virtuose del territorio, riducendo lo spazio per gli operatori che agiscono pratiche illegali e offrendo un modello a cui tutte le realtà sono chiamate a tendere.

In tal modo, simili iniziative di partnership Istituzionali consentono a Fincantieri di agire con un ruolo attivo nel contribuire, non solo a sviluppare un ecosistema economico più trasparente e sostenibile tramite il rafforzamento delle catene di fornitura locali e del loro indotto locale, ma anche ad alimentare un contesto più protetto per i lavoratori e migliorare i livelli di sicurezza e di contrasto alla criminalità, anche a beneficio della fiducia sociale.

Metriche e obiettivi

S3-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema comunità interessate. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un’analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). Con riferimento agli obiettivi relativi alle comunità interessate, inoltre, si è tenuto conto delle istanze delle comunità pervenute alle funzioni interessate tramite, ad esempio, incontri, workshop, riunioni.

Politica di riferimento	Obiettivo	2023	2025	Target 2025
Codice Etico	Sviluppo di 2 progetti educativi e di inclusione sociale soprattutto verso categorie svantaggiate e a rischio di esclusione (numero di progetti)	1	1 ✓	1

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

Inoltre, in un’ottica occupazionale, il nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 prevede la stipulazione di dieci accordi con i partner del Gruppo entro il 2026, con l’obiettivo di incrementare la disponibilità di competenze necessarie al settore navalmeccanico. Tali accordi mirano a rafforzare la solidità economica e finanziaria delle imprese coinvolte e a favorire un incremento dei posti di lavori stabili, contribuendo allo sviluppo del sistema industriale di riferimento.

Infine, allo scopo di favorire lo sviluppo e il coinvolgimento dei dipendenti del Gruppo Fincantieri a beneficio delle comunità, entro il 2028, verrà definito un sistema strutturato per favorire attività di volontariato durante l’orario di lavoro in collaborazione con associazioni e organizzazioni del territorio.



INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 — Condotta delle imprese

Governance

GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO



Le informazioni relative al ruolo e alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche in relazione alla condotta delle imprese, sono riportate nel dettaglio nel capitolo [ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo](#).



Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Ai fini dell'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, l'analisi è stata svolta tenendo conto delle attività di business del Gruppo, delle aree geografiche di operatività e dell'evoluzione del contesto di mercato di riferimento.



Le modalità di svolgimento dell'analisi di doppia materialità e maggiori dettagli sui conseguenti risultati sono riportati, rispettivamente, ai capitoli [ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#) e [ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business modello aziendale](#).

G1-1 – POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Codice Etico di Gruppo

Nel febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo Codice Etico di Gruppo, allineandolo ai principali standard e convenzioni internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, tutela ambientale e lotta alla corruzione, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, le Convenzioni ONU sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, le Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), le Linee Guida OCSE, i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Convenzione ONU contro la corruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'aggiornamento ha inoltre tenuto conto delle aspettative dei principali stakeholder interni e degli interessi dei principali stakeholder esterni.

Il documento definisce i principi ispiratori e le regole di comportamento che guidano l'operato del Gruppo. In particolare, il Codice Etico si fonda su cinque pilastri:

- Persone, con l'impegno a promuovere un ambiente corretto, inclusivo e basato sul rispetto per la dignità di ciascuno;
- Sicurezza, con l'impegno a garantire condizioni di lavoro sicure e a tutelare il benessere delle persone, quale dovere etico prima ancora che organizzativo;
- Integrità, con l'impegno ad assicurare trasparenza, correttezza e responsabilità in tutte le relazioni interne ed esterne;
- Attenzione al cliente, con l'impegno ad agire verso qualità ed eccellenza, promuovendo ascolto e fiducia reciproca;
- Innovazione, con l'impegno a migliorare continuamente, adottando soluzioni che consentano uno sviluppo sostenibile e consapevole.

In aggiunta, nel documento, il Gruppo sancisce espressamente il proprio impegno a perseguire lo sviluppo sostenibile, assunto quale leva strategica delle politiche aziendali e principio guida delle azioni in materia di clima, biodiversità e benessere delle persone.

Il Codice Etico è adottato da tutte le società del Gruppo tramite delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione ed è parte integrante degli obblighi per dipendenti, amministratori e terze parti. L'Amministratore Delegato e il Presidente di Fincantieri ne assicurano l'attuazione, attraverso l'integrazione dei principi nei processi decisionali, organizzativi e gestionali, nonché nelle politiche aziendali. Il rispetto del Codice è presidiato da funzioni di controllo indipendenti, incluso l'Organismo di Vigilanza ove previsto, con il supporto delle Funzioni di Compliance, Internal Audit e Risorse Umane.

La diffusione dei principi contenuti nel Codice avviene attraverso programmi di formazione, onboarding e clausole contrattuali; il documento è, inoltre, reso disponibile per i dipendenti sulla intranet e per gli altri stakeholder sul sito internet istituzionale di Gruppo.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

Politica Anticorruzione

L'impegno di Fincantieri in materia anticorruzione, stabilito in primo luogo all'interno del Codice Etico, si declina in una serie di documenti aziendali che costituiscono i presidi in essere per combattere la corruzione. Il primo di tali documenti è la Politica Anticorruzione che definisce, secondo una logica di tolleranza zero, i principi e le modalità di lotta a tale fenomeno, promuovendo integrità e trasparenza e tutelando la reputazione del Gruppo, nel rispetto dei legittimi interessi degli azionisti, dipendenti, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività e comunità locali in cui è presente con le proprie attività.

Il documento esplicita le condotte vietate, i principi generali di comportamento e i principali presidi di controllo e di prevenzione con riferimento alle aree sensibili al rischio di corruzione attiva e passiva, diretta e indiretta, in favore di soggetti pubblici e privati, da chiunque e in qualunque modo perpetrata o tentata.

La Politica è stata aggiornata nel 2025, con approvazione del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Il monitoraggio e controllo sono affidati alla Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 e la sua adozione è obbligatoria per tutte le Società controllate del Gruppo, che la recepiscono mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. Le controllate estere, nello specifico, ne garantiscono la piena conformità alla normativa locale applicabile, integrandola ove necessario.

Nella redazione del nuovo testo, si è tenuto conto delle principali norme internazionali in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, nonché delle principali best practice internazionali in materia di condotta responsabile d'impresa, incluse le OECD Guidelines for Multinational Enterprises e lo standard ISO 37001 sui sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

Inoltre, nel definire la Politica, il Gruppo ha considerato gli interessi e le aspettative degli stakeholder, interni ed esterni, rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione al fine di comprendere le loro aspettative e di mantenere la Politica Anticorruzione allineata ai principi di integrità, trasparenza e alle best practice condivise.

Vengono identificate specifiche aree sensibili tra cui:

- la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, che devono essere improntati a correttezza, trasparenza e tracciabilità, con il divieto di qualsiasi forma di influenza impropria o di corresponsione di utilità indebite, anche tramite terzi;
- i rapporti con clienti, fornitori, partner, consulenti e business advisor, prevedendo verifiche preventive graduate in funzione del rischio, e l'inserimento di specifiche clausole anticorruzione nei rapporti contrattuali;
- i processi di selezione e gestione del personale, che devono essere improntati a correttezza e trasparenza, accompagnati da attività di formazione anticorruzione proporzionate al profilo di rischio delle diverse posizioni;
- le donazioni, le sponsorizzazioni, gli omaggi e le forme di ospitalità, regolati da limiti e criteri autorizzativi volti a prevenire l'erogazione o l'accettazione di benefici indebiti;
- gestione dei conflitti di interesse anche potenziali;
- le operazioni rilevanti ai fini della rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, soggette al sistema di controllo interno del Gruppo che assicura specifici controlli idonei a garantire la correttezza, la completezza e la tracciabilità delle operazioni.

La Politica viene consegnata ai dipendenti al momento dell'assunzione e ulteriormente diffusa via pubblicazione nella intranet aziendale. Inoltre, sono state definite specifiche clausole contrattuali che sanciscono l'impegno al rispetto della normativa anticorruzione e dei principi e valori del Gruppo da parte dei soggetti terzi che intrattengono rapporti d'affari con quest'ultimo. La Politica, infine, è resa disponibile agli stakeholder esterni mediante pubblicazione sul sito istituzionale di Gruppo.

Al fine di creare maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sulle tematiche in ambito di prevenzione della corruzione, il Gruppo programma attività di formazione e informazione rivolta ai propri dipendenti in relazione al profilo di rischio associato alla propria Funzione o attività con riferimento a: i) i reati di corruzione; ii) i rischi di corruzione a cui potrebbero essere soggetti; iii) le responsabilità penali e amministrative dei singoli e della società; iv) le azioni da intraprendere per prevenire ed evitare atti corruttivi; v) le implicazioni e potenziali conseguenze derivanti; vi) le modalità e canali da utilizzare per le segnalazioni.

La violazione di norme di legge o delle procedure interne, incluse le disposizioni della Politica Anticorruzione, è soggetta all'applicazione del sistema disciplinare adottato da ciascuna società del Gruppo, finalizzato a interrompere condotte illecite perpetrate o tentate, nonché ad applicare sanzioni e rimedi contrattuali, inclusi la risoluzione del contratto e la richiesta di risarcimento danni.

Il Gruppo incoraggia la segnalazione in buona fede di atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, nonché di qualsiasi violazione delle normative anticorruzione applicabili attraverso la piattaforma di segnalazione e gli altri canali interni previsti, resi noti ai destinatari mediante comunicazioni, strumenti normativi interni e il sito istituzionale.



Per maggiori informazioni in merito a tali meccanismi fare riferimento al capitolo **G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.**

Codice Etico Fornitori

Al fine ultimo di rafforzare la propria catena di fornitura e il relativo sistema di gestione, Fincantieri ha aggiornato nel corso del 2025 il Codice Etico Fornitori. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. a inizio 2026, definisce i valori e i principi di condotta cui tutti i fornitori devono attenersi, promuovendo un modello di sviluppo che integri competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.



Per maggiori dettagli sul documento e sui relativi requisiti fare riferimento al capitolo **S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore.**

G1-2 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

La catena di fornitura rappresenta un pilastro fondamentale del modello industriale del Gruppo: nel 2025 la voce “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” ha raggiunto euro 6.961 milioni, pari al 78,5% dei costi operativi e corrispondente al 78,1% dei ricavi della gestione operativa. Tale rilevanza conferma il ruolo centrale dei fornitori nella generazione di valore, evidenziando l'importanza strategica di una collaborazione attiva con una filiera innovativa e sostenibile.

Per questo motivo Fincantieri è impegnata in un percorso di crescita della propria catena di fornitura e condivisione dei valori espressi nel nuovo Codice Etico Fornitori e nella Suppliers Identity¹, intesi come guida di un sistema strutturato ed organico di governo della filiera. Al fine di garantire la sicurezza e la responsabilità delle relazioni, tale modello di gestione si articola nei seguenti livelli:

- 1. condivisione e rispetto delle politiche;
- 2. principali processi di gestione dei fornitori:
 - 2.1 onboarding, qualifica e monitoraggio;
 - 2.2 valutazione ESG e audit;
- 3. suppliers' engagement e Programma di Filiera PartnerShip.

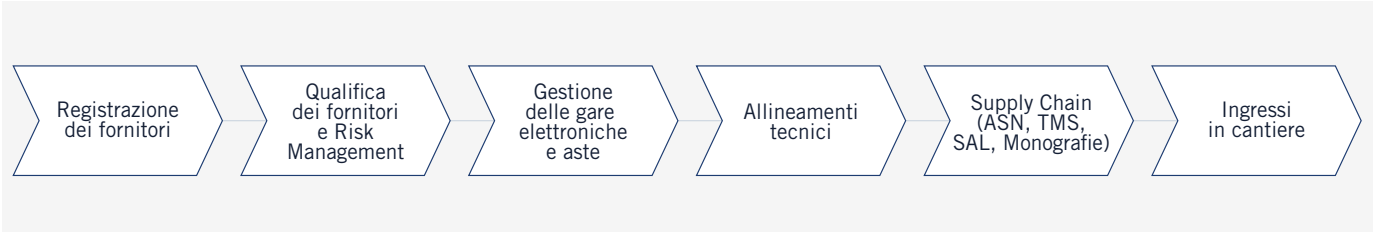
1. Condivisione e rispetto delle politiche

La condivisione e il rispetto delle politiche rappresentano il primo livello del sistema di governo della filiera e costituiscono il presupposto alle relazioni con tutti i partner. In questo contesto, un ruolo centrale è svolto dal Codice Etico Fornitori, che definisce i principi e gli impegni richiesti ai fornitori di Fincantieri al fine di assicurare una gestione responsabile della catena di fornitura.

2. Principali processi di gestione dei fornitori

2.1 Onboarding, qualifica e monitoraggio fornitori

I processi core del modello di gestione dei fornitori avvengono all'interno del portale di vendor relation e-NGAGE che, garantendo uno scambio di informazioni sicuro e controllato, ad oggi presidia tutte le principali fasi del ciclo di procurement e supply chain, fungendo da punto di riferimento per le attività operative.



Tramite la piattaforma è stato istituito l'Albo Fornitori di Gruppo e resa possibile una comunicazione e, quindi, applicazione, uniforme delle logiche e dei criteri di qualifica. Tale processo di digitalizzazione, che Fincantieri amplierà nei prossimi anni, mira a semplificare la comunicazione con i fornitori, rafforzare la compliance e aumentare l'efficienza dei processi di acquisto.

Fincantieri considera il parco fornitori come patrimonio strategico. La selezione, gestione e crescita di fornitori affidabili, innovativi e allineati ai valori del Gruppo sono elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi economici e di sostenibilità. Per questo motivo è stato sviluppato un rigoroso **processo di qualifica e monitoraggio** continuo delle prestazioni.

I fornitori che intendono candidarsi all'ingresso nell'Albo devono registrarsi sulla piattaforma eNGAGE e compilare un questionario strutturato. Le risposte, ponderate attraverso pesi specifici, determinano l'esito della qualifica. Tale processo è presidiato da un team di qualifica che riunisce le diverse funzioni aziendali interessate, sulla base dell'ambito di competenza (acquisti, qualità, finanza, HR, security, ecc.).

La candidatura alla qualifica di un fornitore produce un esito positivo quando i requisiti di valutazione sono stati ritenuti soddisfacenti dal team che si esprime sulle diverse aree di interesse:

- adeguatezza dell'organizzazione societaria;
- competenza specifica del personale;
- rispetto degli standard internazionali di qualità e salute, sicurezza e ambiente;
- requisiti tecnici specifici e referenze;
- requisiti di solidità economico-finanziaria;
- requisiti di security e aspetti etico-reputazionali.

Una volta qualificato il fornitore, viene avviato un processo di monitoraggio continuo delle sue prestazioni attraverso il sistema strutturato della Vendor Performance Evaluation (VPE), alla quale partecipano tutte le Funzioni aziendali coinvolte, con l'obiettivo di garantire nel tempo il rispetto degli standard richiesti, incluso il rispetto di salute e sicurezza.

Coerentemente con le migliori pratiche internazionali, Fincantieri adotta in aggiunta un modello di verifica **risk-based**, che impiega strumenti tecnologici innovativi e indicatori di rischio multidimensionali validati da università e centri di ricerca. Per i casi considerati a più alto rischio sotto il profilo etico-reputazionale, il modello prevede l'attivazione di **due diligence rafforzate**, estese anche ai titolari effettivi, per assicurare che l'intera catena di fornitura sia allineata alla massima compliance in materia di diritti dei lavoratori, integrità e responsabilità sociale.

Inoltre, lungo tutto il processo viene dato particolare rilievo alle tematiche di salute e sicurezza, salvaguardia dell'ambiente, tutela dei diritti umani – inclusi quelli sul lavoro – e trasparenza etico-reputazionale, con l'obiettivo di intercettare eventuali criticità nella catena del valore e porre rimedio in modo tempestivo.

Un altro presidio di estrema importanza è costituito dall'**Osservatorio Fornitori**, organo che garantisce un monitoraggio costante ed assume le decisioni rilevanti a seguito di eventuali criticità evidenziate durante la relazione con i fornitori.



Per maggiori dettagli sulle attività e le numeriche consolidate, si rimanda al capitolo S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni.

2.2 Valutazione ESG e audit fornitori

Nel 2025 è continuato il programma di valutazione ESG del parco fornitori, avviato nel 2023, e che coinvolge i fornitori di Gruppo di diversi Paesi². Il programma ha una durata quadriennale e mira a garantire la misurazione delle performance di sostenibilità dei fornitori, attraverso l'assegnazione di uno score ESG, definire i piani di miglioramento specifici e predisporre iniziative premianti indirizzate ai fornitori virtuosi.

Il modello su cui si basa la valutazione è stato costruito con criteri definiti da un gruppo di lavoro proveniente da diverse aziende del settore e riportati all'interno delle ESG Supply Chain Guidelines³. Ne consegue che lo score ottenuto dai fornitori è assegnato in funzione di uno standard di industria riconosciuto, garantendo quindi oggettività e indipendenza della valutazione. La valutazione ESG di un fornitore si basa sulle categorie di fornitura e viene assegnata a valle della compilazione di un questionario specifico che si trova all'interno della piattaforma SupplHi a cui il fornitore accede tramite il portale e-NGAGE. Lo score ESG viene calcolato separatamente per ciascuno dei tre pilastri (ambientale, sociale e di governance) e si basa su una scala di punteggio da A (valutazione massima) a E (valutazione minima). La sezione ambientale viene valutata considerando il Sistema di gestione ambientale, l'efficienza energetica, la gestione dell'inquinamento e dei rifiuti, ecc.; quella sociale considera elementi quali le pari opportunità, i diritti umani, le condizioni lavorative, il Sistema di gestione della salute e sicurezza, ecc. Infine, la sezione di governance valuta gli aspetti etici, la gestione responsabile delle informazioni e la gestione sostenibile degli acquisti.

¹ La descrizione del framework concettuale di Fincantieri qui citato è resa disponibile ad introduzione del Capitolo ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore.

² Il perimetro di riferimento della valutazione è a livello di Gruppo (escluse le società controllate americane)
³ Linee guida di natura volontaria, sviluppate da un'iniziativa di settore, finalizzate a definire un set standardizzato di procedure di due diligence per valutare e monitorare le performance di sostenibilità lungo le catene di fornitura Business-to-Business (B2B)

Ad oggi la valutazione ESG non rappresenta un requisito minimo di qualifica, tuttavia, lo score ottenuto permette a Fincantieri e ai fornitori stessi di conoscere i punti di forza e di miglioramento nell'ambito della sostenibilità e poter affrontare le sfide normative in questo campo. In aggiunta, la presenza di un badge ESG con punteggio sintetico rappresenta un'importante opportunità per i partner della filiera in quanto condivisibile ad altri soggetti interessati, come istituti di credito, clienti, comunità. La condivisione dello score avviene su base continuativa, segnalando al fornitore qualora risultasse necessario aggiornare specifiche informative o provvedere alla condivisione di nuove evidenze documentali.

Il modello di valutazione sottostante, invece, è oggetto di periodica revisione attraverso l'aggiornamento delle linee guida di riferimento e/o specifici incontri del gruppo di lavoro di cui Fincantieri è parte attiva.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

- Di seguito, si riportano le azioni implementate nel corso del 2025 al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppo una Sustainable Supply Chain allo scopo di integrare i criteri di sostenibilità nel sistema di qualifica dei fornitori e per garantire un adeguato presidio dei rischi:
- si è conclusa la campagna di valutazione ESG dei fornitori strategici⁴, raggiungendo una copertura del 100% del perimetro di riferimento, pari a 1.000 fornitori a livello di Gruppo (con esclusione delle società controllate americane);
 - il modello di valutazione ESG dei fornitori è stato inoltre esteso alle società controllate europee, grazie a incontri di allineamento periodici con i referenti Acquisti delle stesse, attraverso l'ampliamento dei processi, dei sistemi e delle piattaforme a supporto, inclusa l'estensione dell'ERP e del portale fornitori e-NGAGE della Capogruppo al perimetro VARD; infine,
 - è stato strutturato l'utilizzo della valutazione ESG nei processi di acquisto, che prevede l'integrazione dello score ESG nei criteri di qualifica dei fornitori e lo sviluppo di piani di miglioramento dedicati ai fornitori meno virtuosi. In tale ambito, sono stati definiti i requisiti minimi dei criteri ESG, il perimetro dei fornitori interessati e un piano di ingaggio strutturato, con l'implementazione delle iniziative previste dai piani di miglioramento, qualora previsti.

Per una visione completa dei target relativi alla gestione della catena di fornitura, consultare il capitolo **G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori**.

A completamento il processo di gestione dei rapporti con la catena di fornitura le **attività di audit di sostenibilità** presso i fornitori strategici.

La programmazione annuale di tali attività segue un approccio metodologico strutturato di tipo risk-based, in cui vengono tenuti in considerazione una serie di fattori di rischio relative a tre dimensioni: l'appartenenza geografica, il settore merceologico di riferimento e la strategicità per il business. Per raggruppare i fornitori in cluster e declinare poi il perimetro di audit da effettuare con determinate logiche di prioritizzazione vengono svolte diverse fasi di valutazione, dal risk assessment alla relevance assessment.

Gli audit di sostenibilità vengono condotti tramite una checklist comprovata che include: la verifica dei sistemi di gestione ambiente, energia, salute e sicurezza; il rispetto dei diritti umani e delle disposizioni di HSE; la disciplina ex D.Lgs. n. 231/2001, inclusiva di verifica del modello di organizzazione; la gestione dei prodotti chimici (con riferimento al Regolamento europeo 1907/2006 cosiddetto REACH e ad ulteriori normative di settore), nonché il rispetto delle indicazioni trasmesse attraverso il Codice Etico Fornitori di Fincantieri. Per ciascuna delle visite condotte nel corso del 2025, la Capogruppo riceve, analizza e valuta un report di dettaglio con ogni aspetto riscontrato nella visita, la checklist con associate le performance ottenute dai partner sui tre aspetti ESG e un modulo di osservazione/non conformità condiviso con il fornitore. In tutte le aree indagate non sono state riscontrate criticità.

Con riferimento alle segnalazioni condivise con i fornitori, il processo di valutazione viene integrato da un'attività di accompagnamento continuo del fornitore per gestire un percorso di miglioramento delle prestazioni ESG secondo i criteri del Gruppo. Qualora tali piani non venissero rispettati, si valuteranno altre azioni ed anche l'eventuale adozione di un progressivo phase-out dei fornitori interessati attraverso il coinvolgimento dell'Osservatorio Fornitori.

Il programma di audit destinato ai fornitori e alla loro crescita attraverso piani di miglioramento dedicati si basa su uno stanziamento economico di Fincantieri di circa euro 100.000 annui.



Per maggiori informazioni sui risultati delle attività di audit di sostenibilità, fare riferimento al capitolo **S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni e approcci.**

Integrità nella catena di fornitura

Nell'ambito dei presidi a garanzia dell'integrità della propria catena di fornitura e della volontà del Gruppo di promuovere un'industria sana ed integra, Fincantieri ha implementato un sistema evoluto ed adattivo di valutazione del proprio parco fornitori, finalizzato all'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, con particolare riferimento ai profili etici, sanzionatori e reputazionali.

Il modello, disciplinato da uno specifico corpus normativo aziendale, è stato costruito secondo un approccio di tipo risk-based, in linea con le principali best practices internazionali, tra le quali lo standard internazionale ISO 37001 Anti-bribery management systems.

Detto sistema di verifica, finalizzato a prevenire e individuare tempestivamente situazioni di non conformità, viene spiegato sia in fase di avvio del rapporto sia nel corso della sua durata tramite sistemi di monitoraggio che consentono di rilevare significative variazioni rispetto all'assetto societario della controparte o ad uno specifico scenario di rischio. In detti casi e qualora in presenza di profili di rischio elevato sono attivati processi di due diligence rafforzata, estesi anche all'analisi dei titolari effettivi, con l'obiettivo di promuovere una catena del valore responsabile e coerente con i più elevati standard di compliance in materia di sanzioni internazionali, antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e prevenzione dei fenomeni corruttivi, in conformità alla Politica Anticorruzione del Gruppo.

Il sistema si sviluppa secondo logiche di miglioramento continuo che prevedono il costante aggiornamento delle metodologie di analisi ed il ricorso a strumenti tecnologici avanzati e a indicatori di rischio multidimensionali, validati scientificamente, in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati, nell'obiettivo non solo di garantire la migliore leva tecnologica possibile ma anche di sfruttare le eccellenze del Paese e trasformarle in competitività per il Gruppo.

In tale contesto, ove la prevenzione e il contrasto dei fenomeni quali infiltrazione criminale, lavoro irregolare, frodi e reati economico-finanziari rappresentano un impegno strategico nei confronti dei propri stakeholder, Fincantieri ha rafforzato il proprio sistema di governance attraverso privilegiati strumenti di cooperazione istituzionale che ampliano la propria capacità di prevenzione e intercettazione dei fenomeni critici siglando due importanti protocolli: nel marzo 2025 il Protocollo d'Intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza e nel giugno 2025 il rinnovo del Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno già vigente dal 2017.



Per un maggiore dettaglio sulle iniziative sopra descritte, fare riferimento al capitolo **S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni.**

4 Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.

3. Suppliers engagement e Programma di Filiera PartnerShip

Al fine di rafforzare la resilienza della catena di fornitura grazie ad una maggiore maturità in ambito sostenibilità, il Gruppo Fincantieri nel 2025 ha continuato a prevedere momenti periodici di dialogo e a promuovere iniziative di engagement.

In questo ambito si colloca il **programma** dedicato alla **filiera** di Fincantieri, **PartnerShip** che nel corso del 2025 ha proseguito il proprio percorso di sviluppo e consolidamento, sotto la responsabilità della Funzione “Group Procurement and Supply Chain”.

L'Idea, nata in occasione del primo Fincantieri's Suppliers Summit del 2023, è quella di essere un framework concreto di iniziative, strumenti e momenti di condivisione con i fornitori per continuare a potenziare il percorso di sviluppo sostenibile della filiera e creare un ecosistema che generi valore per tutti.

- PartnerShip** si rivolge ai fornitori strategici del Gruppo e ha l'ambizione di:
- Empowering - rafforzare i partner per promuovere un percorso di crescita comune;
 - Sharing - condividere conoscenza e best practice per estrarre valore;
 - Guiding - guidare la transizione ESG & digital.



Dal programma PartnerShip e dalle iniziative che ne derivano si aspettano diversi impatti positivi in termini di:

- aumento della consapevolezza e della preparazione sui temi ESG;
- miglioramento della crescita e della competitività aziendale;
- gestione dei rischi ed aumento del livello complessivo di performance di sostenibilità;
- sharing delle best practice e spillover di conoscenza lungo la filiera;
- rafforzamento della solidità e della resilienza della filiera;
- relazioni di business più forti e sinergiche.

Le iniziative attuate da Fincantieri sono sempre accompagnate da un monitoraggio sia delle aziende coinvolte, sia dei risultati ricevuti tramite i sondaggi svolti durante l'attività, in modo da tenere costantemente in considerazione il livello di soddisfazione, le necessità e i suggerimenti provenienti dalla filiera.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nel 2025, nel perseguimento dell'obiettivo di sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ESG. Il Gruppo ha realizzato un insieme articolato di iniziative di engagement, superando ampiamente il target fissato di almeno una sessione. In particolare, sono stati organizzati webinar dedicati al percorso di sostenibilità della filiera, tra cui:

- il PartnerShip Webinar ESG “Building a Responsible Future: the Value of the Sustainability Questionnaire”, focalizzato sull'importanza dell'ESG Assessment;
- il PartnerShip Webinar Finance “Risorse che fanno la differenza: soluzioni per lo sviluppo d'impresa”, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Genova e la rete EEN - Enterprise Europe Network, finalizzato ad approfondire le opportunità di finanziamento per gli investimenti e i principali strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea a supporto delle imprese.

Nel corso dell'anno è altresì continuato il percorso del PartnerShip RoadShow che coinvolge i fornitori appartenenti all'indotto degli stabilimenti produttivi; in particolare sono state organizzate due tappe presso i cantieri di Marghera e Muggiano, che hanno previsto momenti di confronto con i partner, contribuendo a rafforzare il dialogo con gli stakeholder istituzionali e a valorizzare l'evoluzione del settore in termini di sostenibilità, innovazione e sicurezza.

Le attività di sensibilizzazione sono proseguite con l'organizzazione del workshop “S Factor”, dedicato ai temi dei diritti umani, delle condizioni di lavoro e della diversità, equità e inclusione, nonché con il webinar di kickoff del Digital Assessment per la Filiera Fincantieri.

Infine, a novembre si è tenuto a Napoli il Fincantieri's Suppliers Summit “Spark. Disrupt. Evolve.”, evento annuale dedicato ai principali fornitori strategici del Gruppo.

Nel 2025, le iniziative strategiche intraprese dal Gruppo, tra cui il Supplier Summit 2025 e il Roadshow presso gli stabilimenti di Marghera e Muggiano, hanno generato una spesa operativa complessiva superiore a euro 700 mila.

 **Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.**

Nel quadro delle iniziative di engagement sopra descritte si collocano le collaborazioni avviate per facilitare l’accesso al credito e le attività formative per supportare i fornitori nel miglioramento delle proprie performance di sostenibilità.

Nello specifico, a novembre 2024 è avvenuta la sottoscrizione del protocollo d’intesa (il “Protocollo”) tra SIMEST, società del Gruppo CDP per l’internazionalizzazione delle imprese, e Fincantieri, finalizzato a favorire nuovi investimenti, rafforzare la competitività e sostenere la crescita delle imprese appartenenti alla filiera dell’industria navale. Nel 2025, la collaborazione ha portato operativamente l’ingaggio di centinaia di fornitori e consentito l’accesso a finanza agevolata per circa 30 realtà appartenenti alla filiera Fincantieri.

Nel corso del 2025, in occasione di alcune tappe del roadshow e dei Supplier Summit promossi da Fincantieri, sono stati inoltre previsti specifici momenti di approfondimento dedicati ai temi della finanza per la supply chain, anche attraverso tavole rotonde che hanno visto la partecipazione di istituzioni finanziarie nazionali quali CDP, SIMEST e SACE. Tali occasioni hanno consentito a SIMEST di consolidare ulteriormente la collaborazione avviata nell’ambito del Protocollo, rafforzando il supporto alle imprese della filiera.

Una ulteriore iniziativa, che vede il coinvolgimento di un primario istituto di credito, è mirata a supportare lo sviluppo dei fornitori della filiera di Fincantieri, facilitandone il percorso di crescita e favorendo l’accesso al credito a condizioni più competitive.

Il Gruppo non adotta una specifica politica in materia di ritardi di pagamento. Per maggiori riferimenti alle prassi di pagamento di Fincantieri, fare riferimento al capitolo [G1-6 – Prassi di pagamento](#).

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi alla gestione dei rapporti con i fornitori. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.



La definizione dei target ha tenuto conto di un’analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo [SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore](#).

Con riferimento agli obiettivi relativi ai fornitori, inoltre, si è tenuto conto dei loro feedback durante i workshop, webinar e roadshow, nonché delle interviste a opinion leader esperti in ambito di supply chain.

Politica di riferimento	Obiettivo	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2029	Target 2030
Codice Etico Fornitori	Attribuzione di uno score ESG ai fornitori qualificati strategici ⁵ (percentuale di fornitori a cui è stato attribuito lo score) ⁶	✓	100%					
	Sviluppo di una supply chain sostenibile, integrando criteri ESG nel sistema di qualifica dei fornitori e rafforzando il presidio dei rischi ⁷	✓	Estensione sistema di supplier scoring ESG alle società controllate europee ⁸ Definizione modello di utilizzo della valutazione ESG nei processi di acquisto: • integrazione score ESG nei criteri di qualifica fornitori • sviluppo piani di miglioramento per i fornitori meno virtuosi	+ Estensione del modello di supply chain sostenibile alle principali controllate tramite il portale eNGAGE e il sistema di valutazione ESG Definizione e test di implementazione di meccanismi di premialità legati alla valutazione ESG dei fornitori	+ Estensione dei meccanismi di premialità legati alle valutazioni ESG alle categorie merceologiche in scope	-	-	-
	Sessioni di engagement annue per l'allineamento strategico dei fornitori ⁹	7	1	2	2	2	2	2
	+ Sessione dedicata per trasferire alla filiera conoscenze in linea con le sue esigenze e con le linee strategiche del Gruppo ¹⁰		/	1	1	1	1	1

⁵ Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.
⁶ Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
⁷ Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
⁸ Il risultato è subordinato all'estensione del modello Fincantieri S.p.A. a VARD (processi, sistemi, ERP e portale e-NGAGE).
⁹ Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
¹⁰ Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

+

 Obiettivo/Target Piano 2026-2030.

✓

 Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

G1-3 – PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Fincantieri ha adottato un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001** (Modello Organizzativo), il quale si compone di una parte generale, che illustra i relativi principi, le funzioni e le componenti essenziali, e una parte speciale, che identifica, per ciascun processo aziendale a rischio reato, le attività sensibili, le funzioni coinvolte, le fattispecie di reato ritenute rilevanti ed i presidi di controllo. A corredo della parte speciale sono inoltre previsti i principi di comportamento sotto forma di obblighi e divieti.

Il Modello Organizzativo, insieme al sistema normativo aziendale, è oggetto di aggiornamento continuo, al fine di recepire le evoluzioni organizzative e normative e garantire un presidio efficace sui rischi di commissione di reati.

- Per essere allineato con i requisiti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2001 il Modello risponde in particolare alle seguenti esigenze:
- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
 - prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
 - individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
 - prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello Organizzativo;
 - introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Considerata la sinergia tra il D.Lgs. n. 231/2001 - che ricomprende tra le altre fattispecie di corruzione attiva poste in essere da amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia o all'estero, nell’interesse o a vantaggio della Società - e il Sistema di Gestione Anticorruzione, Fincantieri adotta principi e metodologie comuni nell'ambito dell'analisi, programmazione implementazione e monitoraggio dei presidi di controllo.

- Dal 2020 Fincantieri S.p.A. è in possesso della **certificazione ISO 37001** relativa ai Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, che attesta l’adozione di un sistema strutturato ed efficace di prevenzione della corruzione e il costante impegno della Capogruppo verso modelli di integrità e trasparenza che assicurino una tolleranza zero verso ogni forma di corruzione. Il **Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione** implementato da Fincantieri garantisce:
- l'attuazione della Politica Anticorruzione;
 - l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione a cui la Capogruppo è potenzialmente soggetta;
 - l'attribuzione delle responsabilità adeguate e l'esecuzione degli idonei controlli dei processi sensibili al rischio di corruzione;
 - l'adozione delle misure finalizzate a prevenire e affrontare possibili situazioni corruttive;
 - il soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla legislazione applicabile in materia di prevenzione della corruzione.

Con riferimento alle società controllate, in coerenza con i requisiti della ISO 37001, Fincantieri, al fine di garantire uniformità, definisce i principi e linee guida cui queste si attengono nel rispetto delle legislazioni locali, monitorando la corretta implementazione di pratiche conformi alla Politica Anticorruzione del Gruppo. Anche diverse società del Gruppo - Fincantieri Infrastructure, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, FINSO, SOF, Fincantieri SI e Fincantieri NextTech - sono certificate ISO 37001.

A livello organizzativo, la Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 valuta il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, riferendone al Presidente, all’Amministratore Delegato, al Comitato di Controllo Interno e Gestione Rischi e al Consiglio d’Amministrazione.

Con cadenza annuale viene effettuato il riesame del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, volto a verificarne idoneità, adeguatezza ed efficacia, nonché a individuare opportunità di miglioramento e viene condiviso con il Consiglio d’Amministrazione che si esprime sull’idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

In questo ambito, un ruolo particolare viene svolto dall’Organismo di Vigilanza di Fincantieri S.p.A., responsabile della raccolta periodica di informazioni e dell’individuazione di eventuali comportamenti a rischio, con riferimento ai reati di corruzione nei confronti sia di Pubbliche Amministrazioni italiane ed estere sia di soggetti privati.

La composizione dell’Organismo di Vigilanza è definita in modo da garantire autonomia e indipendenza, requisiti assicurati dal suo posizionamento in ambito apicale e dal rapporto diretto con il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve un’informativa annuale da parte dell’Organismo di Vigilanza e dalla funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 sulle attività svolte.

- Nel corso del 2025 Fincantieri S.p.A. ha avviato e finalizzato diverse iniziative intese a rafforzare la prevenzione e la conformità normativa. Nello specifico, la Capogruppo:
- ha aggiornato il corpo normativo aziendale rafforzando e ottimizzando gli aspetti connessi alla compliance in materia di responsabilità amministrativa degli enti e anticorruzione, anche mediante la revisione della Politica Anticorruzione, l’emissione delle Management Guidelines e delle procedure ad essa collegate, oltre che l’aggiornamento delle procedure afferenti processi sensibili al rischio corruzione. In tale ambito, la funzione “Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231” ha contribuito focalizzandosi sulla presenza e adeguatezza dei presidi anticorruzione e/o sugli opportuni rafforzamenti, in particolare, nell’ambito di: i) gestione di fiere, eventi e cerimonie, ii) selezione e assunzione del personale, iii) trasferte del personale, iv) vendor management e approvvigionamento, v) finanza agevolata, vi) due diligence terze parti, vii) gestione dei pagamenti;
 - ha adottato, nello svolgimento del processo di individuazione, analisi e valutazione dei rischi relativi alla corruzione e di quelli ex D.Lgs. n. 231/2001, un approccio integrato volto a garantire una valutazione coordinata degli stessi, una maggiore efficienza dei presidi di controllo e un rafforzamento delle misure preventive a tutela della Capogruppo e dei suoi stakeholder, rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - con riferimento al sistema di segnalazione, ha revisionato la procedura al fine di rafforzare e meglio declinare il sistema di segnalazione della Società, in particolare riguardo la figura del gestore delle segnalazioni, i canali di segnalazione interni ed esterni disponibili, nonché le fasi e le responsabilità del processo di gestione delle segnalazioni, in coerenza con il quadro normativo applicabile e le best practice di riferimento.

Per quanto riguarda la formazione sulle procedure e politiche anticorruzione, è proseguito il programma formativo dedicato ai neo assunti.

- Nel corso del 2025, presso la Capogruppo sono stati erogati i seguenti corsi obbligatori di formazione in modalità e-learning:
- **D.Lgs. 231/2001** – parte generale: mira a diffondere e condividere a tutti i livelli le misure predisposte da Fincantieri per prevenire il compimento di reati da parte di soggetti che possono impegnare la Società;
 - **D.Lgs. 231/2001** – parte speciale: approfondisce le fattispecie di reato di maggiore rilevanza per Fincantieri, con particolare riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione e ai reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e reati ambientali, nonché ai reati contro la personalità individuale e ai reati tributari;
 - **Sistema di gestione anticorruzione** di Fincantieri: finalizzato alla divulgazione dell’approccio adottato in tema di prevenzione della corruzione, che prevede la “tolleranza zero” del fenomeno in ogni aspetto delle attività svolte in ambito aziendale;
 - **Formazione specifica sul Sistema anticorruzione** di Fincantieri: il programma formativo mira ad approfondire i contenuti del Sistema di gestione anticorruzione della Società, mediante l’approfondimento di i) rischi in ambito corruzione, ii) casi pratici di corruzione, iii) sistema sanzionatorio, iv) la procedura Donazioni, liberalità, sponsorizzazioni, omaggi e ospitalità, v) indicatori di corruzione: Red flags, vi) non conformità e azioni correttive, vii) formazione e risorse disponibili.

Al fine di diffondere la consapevolezza e sensibilizzare su rischi, presidi e strumenti di contrasto alla corruzione, i corsi in ambito 231/2001 e Anticorruzione vengono somministrati a tutti i dipendenti di Fincantieri S.p.A. in sede di assunzione e con cadenza triennale.

Per tutto il personale interno a rischio di corruzione, che include l’Alta Direzione e il personale destinatario di deleghe e procure, è prevista una formazione specifica.

Per i dipendenti delle società controllate italiane, l’attività formativa in ambito anticorruzione e prevenzione dei reati connessi al Decreto 231/01 viene svolta tramite corsi in modalità e-learning o attraverso specifiche riunioni organizzate dagli Organismi di Vigilanza delle stesse.

La Società coinvolge Consiglieri e Sindaci in attività di induction volte a consentire loro di approfondire la conoscenza della Società sia sotto il profilo industriale, operativo e commerciale sia sotto il profilo finanziario e della governance. Le attività di induction coinvolgono l'intero Consiglio di Amministrazione sia i membri dei singoli Comitati per gli aspetti di più specifico interesse di questi ultimi, in considerazione dei compiti agli stessi attribuiti, e prevedono anche la partecipazione dei membri del Collegio Sindacale. Nel corso del 2026 è prevista una sessione di induction specifica sui temi dell’anticorruzione e della normativa ex D.Lgs. 231/2001.

NUMERO DI DIPENDENTI FORMATI SULL'ANTICORRUZIONE

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Totale	124	228	519	594	2.456	3.546	972	3.480	4.071	7.848
% sul totale dipendenti per categoria	24%	46%	35%	43%	22%	34%	9%	34%	17%	35%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.

Si segnala che il periodo 2024, così come nel 2023, è stato effettuato un programma di formazione sull'anticorruzione particolarmente intenso alla fine del periodo triennale di validità. Di conseguenza, nel 2025, i percorsi formativi hanno interessato principalmente i neoassunti e le persone residue non coinvolte nei cicli formativi passati.

Sistema di segnalazioni

Dal 2009 Fincantieri S.p.A. adotta un **sistema per la segnalazione di violazioni (c.d. whistleblowing)**, richiamato nel Modello di Organizzazione e nel Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sopra descritti. Tale sistema consente ai dipendenti, collaboratori e terzi di segnalare eventuali violazioni , presunte o accertate, del Codice Etico, del Modello Organizzativo, della Politica Anticorruzione, del Codice Etico Fornitori, della Politica sui Diritti Umani, delle altre politiche e procedure aziendali, degli accordi contrattuali con Fincantieri e delle normative di legge vigenti; incluse quelle commesse da dipendenti, consulenti, partner o altri soggetti che operano per conto del Gruppo.

Il sistema adottato è conforme ai requisiti previsti dalla Legge n. 179/2017 e dal D.Lgs. n. 24/2023 assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante e delle informazioni acquisite, fatti salvi gli eventuali obblighi di legge, oltre che la tutela contro qualsiasi azione ritorsiva nei confronti di chi effettua segnalazioni in buona fede. Le tutele si estendono ai facilitatori (coloro che assistono il segnalante), alle persone appartenenti al medesimo contesto lavorativo e legate da una relazione affettiva o di parentela con il segnalante, ai colleghi che intrattengono con lui un rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà del whistleblower o in cui questi lavora, nonché agli ulteriori soggetti indicati all'art. 3 del D.Lgs. n. 24/2023. Questi principi sono richiamati sia nelle norme per l'applicazione delle sanzioni disciplinari, sia nel Modello Organizzativo.

Le segnalazioni sono ricevute e gestite dal Gestore delle segnalazioni, nominato ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023, che opera in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, con la Funzione Anticorruzione e le altre funzioni aziendali competenti, nelle fasi di valutazione e approfondimento delle segnalazioni, nel rispetto dei ruoli e della normativa applicabile.

Fincantieri S.p.A. mette a disposizione tre canali interni alternativi per l'invio delle segnalazioni: l'invio tramite posta ordinaria indirizzata al Gestore delle segnalazioni, e l'incontro diretto con questo e una piattaforma informatica online. Quest'ultima consente l'invio con o senza registrazione dell'utente segnalante, in forma scritta o tramite messaggistica vocale, permettendo inoltre il monitoraggio dello stato della segnalazione e il dialogo anonimo con il Gestore.

Qualora a seguito delle verifiche venga accertata una violazione, è prevista l'adozione di provvedimenti conformi alla normativa interna e al sistema disciplinare di ciascuna società del Gruppo. Annualmente, un rapporto sulle attività del sistema di segnalazione viene presentato al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Le informazioni relative al sistema di segnalazione, alle modalità di accesso ai canali e alle tutele previste sono rese disponibili ai dipendenti e ai terzi attraverso il Modello Organizzativo, il sito internet istituzionale e l'intranet aziendale. Inoltre, la Capogruppo eroga formazione periodica al proprio personale sul funzionamento del sistema di segnalazione, come parte integrante della formazione obbligatoria in ambito anticorruzione e D.Lgs. n. 231/2010.

In linea con la Capogruppo e con le società italiane, anche le società controllate estere adottano canali di segnalazione, conformi alle normative locali, garantendo un approccio coerente e armonizzato a livello di Gruppo.

Metriche e obiettivi

G1-4 – CASI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Durante il 2025, il Gruppo Fincantieri ha ricevuto due segnalazioni di potenziali atti di corruzione, di cui uno risulta ancora oggetto di indagine. Nel 2025, in linea con lo scorso anno, a seguito di attività di verifica **non si riportano casi confermati di corruzione**. Non vi sono state condanne o ammende inflitte per la violazione delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Si segnala che delle tre segnalazioni di potenziali atti di corruzione pervenute nel 2024, due di queste sono tutt'ora in fase di accertamento, una si è conclusa senza provvedimenti.

G1-6 – PRASSI DI PAGAMENTO

Lo sviluppo di una catena di fornitura responsabile e sostenibile si colloca all'interno di una più ampia visione aziendale che valorizza e tutela attivamente la responsabilità sociale e ambientale, integrandole pienamente nelle linee guida strategiche.

Fincantieri funge da capofila e polo aggregatore per un gran numero di Piccole e Medie Imprese (PMI). Un network di PMI altamente specializzate in diversi macro-settori che grazie al Gruppo accede a progetti di grande respiro e valore che le fanno interagire con un mercato globale altrimenti precluso a fronte della ridotta dimensione. Questo rapporto risulta particolarmente consolidato in Italia, e viene promosso anche all'estero. In linea con i principi d'etica, integrità e trasparenza del Gruppo, il rispetto delle condizioni contrattuali e delle tempistiche di pagamento diventano una condizione imprescindibile.

Fincantieri non dispone di una politica formale in materia di ritardi di pagamento, ma adotta procedure chiare e ben definite per la gestione dei pagamenti ai fornitori.

Le condizioni generali di acquisto di Fincantieri S.p.A. prevedono pagamenti ai fornitori fino a 90 giorni dalla consegna del bene ovvero dalla comprovazione della prestazione, al netto di alcune categorie specifiche (ad esempio prestazioni ad alto contenuto di manodopera) per le quali possono essere previste condizioni fino a 60 giorni. Resta inteso che le singole società controllate appartenenti al Gruppo, sulla base degli specifici contesti di riferimento hanno registrato nel 2025 condizioni di pagamento anche più favorevoli.

A riguardo, al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori del Gruppo, la Capogruppo ha posto in essere accordi di **reverse factoring** con primari istituti finanziari. Questi accordi si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il Gruppo ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni fino ad un massimo di 365 giorni, concordate tra lo stesso fornitore e Fincantieri, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Ai fini del calcolo dei giorni medi di pagamento per i fornitori che aderiscono al reverse factoring è stato assunto che il pagamento si intende avvenuto al momento del riconoscimento del debito, considerati i meccanismi di incasso sopra descritti. A completamento delle soluzioni a supporto dei fornitori, il Gruppo ha promosso strumenti ESG-linked, quali le convenzioni di reverse factoring collegate agli score ESG derivanti dal programma di valutazione condotto tramite il portale e-NGAGE, che consentono ai fornitori di accedere allo strumento a condizioni economiche vantaggiose.

A livello complessivo, nel 2025, i pagamenti ai fornitori sono stati effettuati mediamente entro 57 giorni dalla decorrenza dei termini contrattuali, registrando un miglioramento di circa il 10% rispetto al dato del 2024 (63 giorni). La percentuale di pagamenti allineati ai termini di pagamento standard è dell'83% (82% nel 2024). Tali dati, calcolati in maniera ponderata sull'importo delle fatture, si riferiscono a operazioni di pagamento effettuate nei confronti di fornitori terzi e non differiscono in maniera significativa tra PMI e aziende di grandi dimensioni¹¹.

Considerando il 95% dei pagamenti complessivi effettuati nel 2025, le fatture liquidate entro 15 giorni dalla data di scadenza risultano pari al 91% (90% nel 2024)¹². Alcune fatture possono essere saldate oltre la scadenza originaria, in particolare per specifiche attività di verifica sulle prestazioni ricevute.

Si specifica che, alla data del presente documento, sono presenti 27 procedimenti giudiziari, contro i 29 registrati nel 2024, con fornitori che, nell'ambito di contestazioni in corso, lamentano anche asseriti ritardi nel pagamento di somme in contestazione relativamente alle forniture oggetto di controversia.



11 Il tempo medio di pagamento è stato determinato sulla base delle condizioni contrattuali e degli eventuali ritardi di pagamento rilevati sulle fatture emesse e liquidate nel corso dell'anno, applicando una media ponderata sul valore delle fatture. La percentuale di pagamenti allineati alle condizioni generali di acquisto è stata calcolata tenendo in considerazione lo standard definito nell'ambito del processo di approvvigionamento.

12 Prendendo in esame il 95% dei pagamenti effettuati nell'anno, è stato performato il calcolo dell'indicatore includendo anche le fatture saldate entro 15 giorni dalla scadenza.



INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'IMPRESA

Cyber Security e Intelligenza Artificiale

L'analisi di doppia materialità ha identificato come tema rilevante “Cyber Security e Intelligenza Artificiale”, in quanto aspetti strettamente integrati nella strategia industriale e nel modello operativo di Fincantieri. Questi ambiti, infatti, sono capaci di incidere direttamente sulla capacità del Gruppo di sviluppare e integrare soluzioni tecnologiche avanzate a supporto delle attività industriali e della forza lavoro.

Nello specifico, in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei processi produttivi, delle infrastrutture informatiche e dei prodotti, nonché dall'evoluzione delle minacce informatiche e del quadro normativo di riferimento, la gestione strutturata dei profili di cybersecurity e Intelligenza Artificiale rappresenta un fattore abilitante per la mitigazione dei rischi operativi e reputazionali e per la salvaguardia della creazione di valore nel medio-lungo periodo.

In ambito cybersecurity, il Gruppo sta progressivamente introducendo soluzioni digitali avanzate a supporto della sicurezza operativa delle navi e dei relativi sistemi, nonché presidi di rafforzamento della protezione dei dati e delle infrastrutture informatiche. Parallelamente, l'adozione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale favorisce l'evoluzione dei processi operativi e organizzativi, garantendo un adeguato livello di competenze specialistiche, in linea con l'evoluzione del contesto di riferimento, e permette di mantenere il posizionamento competitivo del Gruppo, attraverso un'offerta di prodotti e servizi sempre più innovativi.

Governance

LA GOVERNANCE DELLA CYBER SECURITY

Per garantire standard elevati e omogenei di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento, Fincantieri ha istituito la Funzione Group Cyber Security, all'interno della Direzione Group Operations, Corporate, Strategy and Innovation. Tale Funzione ha l'obiettivo di:

- definire e implementare le politiche di cybersecurity applicabili a livello di Gruppo;
- garantire il monitoraggio continuo del perimetro logico di Fincantieri e assicurare una risposta tempestiva ed efficace a eventuali tentativi di compromissione;
- individuare i driver strategici per lo sviluppo di soluzioni avanzate di sicurezza, con un focus specifico sulla verifica e il controllo della supply chain elettronica e digitale;
- promuovere una metodologia condivisa per la valutazione e la mitigazione del rischio cyber, in linea con le best practices internazionali e le politiche aziendali vigenti.

La responsabilità operativa della Funzione è affidata al Chief Information Security Officer (CISO), cui competono le seguenti attività:

- definire la strategia complessiva di sicurezza informatica del Gruppo;
- costruire e mantenere un'organizzazione aziendale strutturata ed efficace in ambito cyber;
- sviluppare e implementare programmi di protezione mirati;
- progettare e garantire l'applicazione di procedure atte a mitigare i rischi informatici;
- assicurare la conformità alle normative vigenti in materia.

Nella gestione operativa delle attività di competenza, la Funzione Group Cyber Security si avvale del supporto della società controllata E-Phors, centro di eccellenza specializzato in strategie e soluzioni di Cyber Security per programmi navali, di difesa e industriali di particolare complessità.

Attualmente, a livello di governance societaria, la supervisione e il coordinamento delle attività di sviluppo e governo del sistema di security aziendale finalizzato alla salvaguardia dei beni e delle risorse tangibili e intangibili della Capogruppo, comprese le attività relative alla tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva, è attribuita al Presidente di Fincantieri.

LA GOVERNANCE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Intelligenza Artificiale rappresenta un'opportunità per innovare responsabilmente, migliorando i processi e generando valore nel lungo termine. A tal fine, il Gruppo adotta un approccio strutturato e cosciente alla gestione dell'Intelligenza Artificiale (AI), fondato su una governance solida, sulla trasparenza e su una cultura aziendale orientata all'etica. A tal fine, è stato istituito nel 2025 il Comitato Etico per l'Intelligenza Artificiale, presidiato dall'Amministratore Delegato e formato dai responsabili delle Direzioni rilevanti in tale ambito¹ con funzioni di indirizzo e controllo. Il Comitato infatti, che si riunisce con cadenza semestrale, ha responsabilità ultima sulla supervisione dell'introduzione dell'AI, assicurando che il suo utilizzo e sviluppo siano coerenti con gli obiettivi strategici, gli standard etici e i requisiti normativi del Gruppo, incluso il Regolamento (UE) 2024/1689 sull'AI (EU AI Act). Tale presidio si fonda sulla Politica Ethical AI, che stabilisce principi etici, classificazione dei sistemi in base al rischio, requisiti di trasparenza, *human oversight* e criteri di responsabilità.

Il Comitato Etico valuta, inoltre, i rischi e le opportunità connessi all'AI, inclusi quelli identificati come rilevanti nell'analisi di doppia materialità.

La dirigenza è responsabile dell'attuazione delle politiche di AI governance e dell'integrazione dei principi etici e regolatori lungo il ciclo di vita dei sistemi AI, in coerenza con quanto previsto dalla Politica. In particolare, la dirigenza:

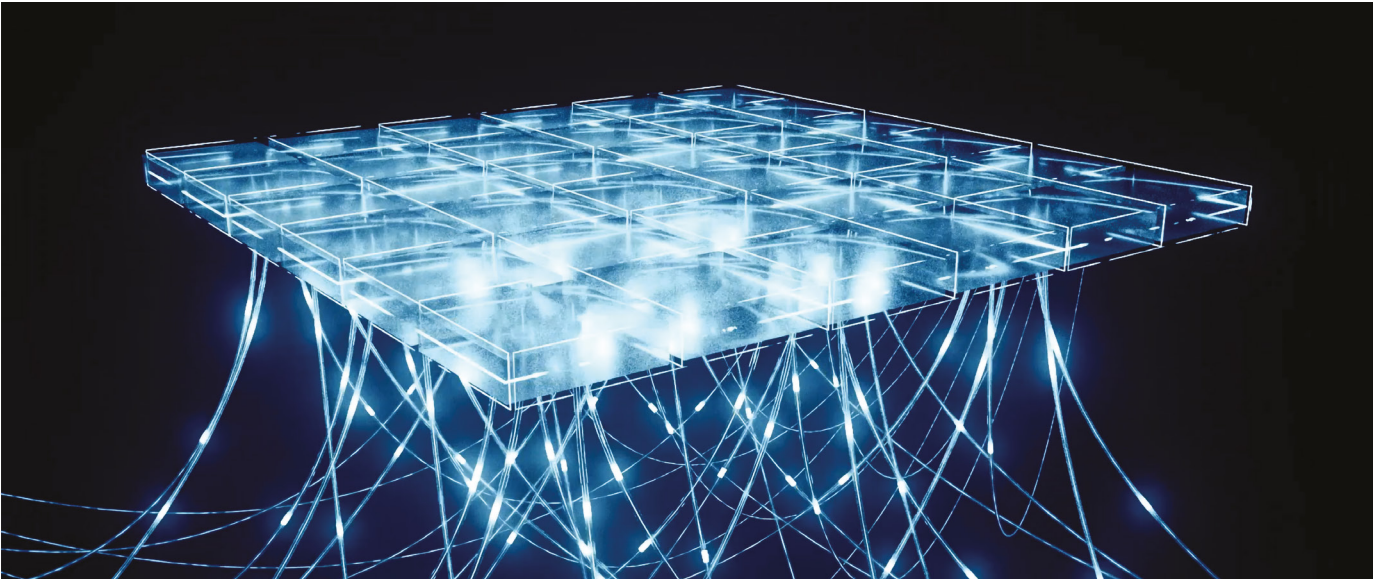
- gestisce il **portfolio degli use case AI**, assicurando che ciascuno di questi sia mappato nell'**AI Registry**² e valutato secondo criteri risk-based;
- si coordina per garantire controlli integrati su sicurezza, privacy, performance dei modelli e conformità normativa;
- assicura l'applicazione di controlli ex ante (by design), ex post (monitoraggio continuo) e meccanismi di escalation.

La responsabilità operativa dell'AI è delegata a strutture manageriali specializzate, in particolare al **Digital Lab**, che funge da centro di competenza per sviluppo, validazione, documentazione e monitoraggio delle soluzioni AI.

Il corretto svolgimento delle attività è garantito da controlli indipendenti effettuati dall'**Internal Audit** del Gruppo e mediante flussi informativi strutturati verso il **Comitato Etico per l'AI**, che assicura una supervisione continua.



Ulteriori informazioni relative alla composizione, competenze e al ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, sono riportate nel dettaglio nel capitolo ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo. I flussi informativi in merito alle questioni di sostenibilità sono descritti al capitolo ESRS 2 GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.



¹ Partecipano al Comitato il: Direttore Operations, Corporate Strategy and Innovation, Responsabile Group Information Technology e Responsabile Digital Lab; Direttore Generale Divisione Navi Mercantili, Direttore Generale Divisione Navi Militari e Amministratore Delegato di Fincantieri NexTech S.p.A.; Direttore Legal, Corporate Affairs and Compliance; Direttore Group Strategic Communication; Chief Financial Officer; Direttore Human Resources & Real Estate; Group Cyber Security; Responsabile Project Management Office
² Registro interno del Gruppo, adibito al censimento degli use case in ambito AI.

Strategia

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D’INTERESSI

Attraverso i processi strutturati di coinvolgimento dei propri stakeholder, descritti nei capitoli di riferimento, il Gruppo monitora e raccoglie le opinioni e gli interessi di questi anche nell'ambito delle tematiche connesse alla cyber-security e all'Intelligenza Artificiale.

Le istanze raccolte hanno evidenziato aspettative degli stakeholder in relazione alla sicurezza dei sistemi, alla protezione dei dati, all'affidabilità delle soluzioni digitali e all'utilizzo delle tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale, contribuendo alla definizione delle linee di azione strategiche e dei presidi organizzativi pertinenti.

Per maggiori informazioni sulle attività di stakeholder engagement, si rimanda al capitolo **ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Per maggiori dettagli sui risultati dell'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**.



Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo **ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**.

MDR-P – POLITICHE ADOTTATE PER GESTIRE LA CYBER SECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Politica Ethical AI

La Politica Ethical AI definisce i principi, gli obiettivi e i presidi di governance per lo sviluppo, l'adozione e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno del Gruppo, al fine di garantire un impiego dell'AI responsabile, trasparente, sicuro e conforme ai diritti fondamentali. In particolare, la Politica mira a prevenire e mitigare i rischi connessi all'uso dell'AI – quali discriminazioni, bias algoritmici, violazioni della privacy, rischi per la sicurezza dei sistemi e per la sicurezza fisica, nonché utilizzi impropri o malevoli delle tecnologie – e a cogliere le opportunità legate all'innovazione tecnologica sostenibile, favorendo soluzioni che generino un impatto positivo nel lungo periodo. A tal fine, la Politica si fonda su un approccio *Ethics by Design* e sul principio *Human in the Loop* (HiTL)³, in linea con l'EU AI Act (Regolamento 2024/1689).

La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A., e il suo monitoraggio e controllo sono attribuiti alla Direzione Operations, Corporate Strategy and Innovation. Si applica a tutte le Società del Gruppo, nonché alle persone che operano per il Gruppo, indipendentemente dallo status contrattuale. Essa trova inoltre applicazione nei confronti dei terzi rilevanti lungo la catena del valore, quali clienti, fornitori e partner, laddove coinvolti nello sviluppo, nell'utilizzo o nella fornitura di soluzioni basate su Intelligenza Artificiale.

Per la sua definizione, si è tenuto conto dei principali standard, normative e iniziative internazionali in materia di Intelligenza Artificiale responsabile, tra cui le Raccomandazioni OCSE sull'AI, i Principi del G7, le Raccomandazioni UNESCO, l'EU AI Act, il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e le best practice internazionali in tema di governance, sicurezza e tutela dei diritti umani. Inoltre, si è tenuto conto degli interessi e delle aspettative degli stakeholder rilevanti, inclusi dipendenti, clienti, partner e altri soggetti coinvolti nei processi di innovazione tecnologica.

Il documento è reso disponibile ai dipendenti tramite la intranet aziendale ed è oggetto di specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione interna volte a promuovere una cultura condivisa dell'uso etico dell'Intelligenza Artificiale. Inoltre, è disponibile nel sito internet istituzionale di Gruppo per tutti gli stakeholder.

Cyber Security

Ad oggi Fincantieri non ha adottato una politica formalizzata in materia di cybersecurity. Tale assenza è riconducibile alla continua evoluzione del panorama delle minacce cyber, alla stregua della trasformazione tecnologica, che ha reso necessario un approccio graduale allo sviluppo del quadro normativo interno. Il Gruppo ha deciso di prioritizzare l'adozione di procedure operative e di una Management Guideline, applicata a tutte le società e coordinata dalle Direzioni Group Information Technology e Cyber Security, quale strumento di riferimento per assicurare uniformità di indirizzo, definire gli elementi chiave del processo e supportare una gestione efficace e condivisa delle attività.

³ Il concetto di Ethics by Design si riferisce all'integrazione sistemica dei principi etici fin dalle prime fasi di progettazione, affinché l'uso dell'AI e delle tecnologie emergenti rispetti la legislazione vigente e i valori di equità, trasparenza e diritti umani. Il principio Human in the Loop, invece, implica il mantenimento di un ruolo attivo di supervisione, monitoraggio e convalida nei sistemi automatizzati dell'operatore umano, assicurando che le decisioni critiche dell'AI siano verificabili, correggibili o annullabili.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

MDR-A – AZIONI E RISORSE RELATIVE LA CYBER SECURITY E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Azioni relative la cybersecurity

Fincantieri opera in contesti industriali e tecnologici ad alta complessità, sui quali la sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici rappresenta un fattore strategico per la continuità operativa, la salvaguardia del proprio know-how e il mantenimento del posizionamento competitivo e reputazionale sui mercati presidiati. In tale scenario, il Gruppo ha progressivamente rafforzato, nel corso degli anni, il proprio impegno in ambito Cyber Security, riconoscendone il ruolo centrale nella tutela del patrimonio informativo, nello sviluppo del prodotto e nella strategia di continua evoluzione delle difese per contrastare forme di minaccia sempre più sofisticate ed altamente organizzate.

Attraverso la società controllata E-phors, Fincantieri ha avviato un ambizioso programma di trasformazione volto all'insourcing strategico delle competenze di Cyber Security, puntando allo sviluppo e al consolidamento di una dottrina specialistica sempre più cruciale nella resilienza delle piattaforme navali, sia civili che militari. L'iniziativa persegue infatti un duplice obiettivo: da un lato, rafforzare in modo strutturale la resilienza cyber dell'organizzazione, prevenendo e mitigando i rischi derivanti da minacce sempre più sofisticate; dall'altro, supportare l'evoluzione del prodotto nave, mediante l'integrazione, sin dalle fasi di design, di soluzioni e servizi di difesa cyber, ritagliati sulle caratteristiche tecnologiche ed operative delle proprie piattaforme di riferimento.

Le attività realizzate includono lo sviluppo di piattaforme di rilevazione, monitoraggio e risposta agli incidenti, completamente integrate con il contesto tecnologico di Navis Sapiens, nonché programmi di addestramento militare e civile, formazione e sensibilizzazione finalizzati alla gestione e al contenimento di scenari di crisi cyber. Tali iniziative mirano a sviluppare una migliore consapevolezza situazionale (c.d. *situational awareness*), diffondendo altresì una solida cultura della sicurezza informatica lungo l'intera catena del valore del Gruppo.

La gestione della sicurezza delle informazioni

Il patrimonio informativo di Fincantieri costituisce uno dei principali asset strategici del Gruppo ed è, pertanto, un obiettivo privilegiato di minacce provenienti anche da gruppi organizzati di matrice statuale. Tale scenario impone l'adozione di misure di protezione adeguate al crescente dinamismo delle attività ostili registrate a livello globale. Riservatezza, integrità e disponibilità dei dati e dei servizi cruciali del Gruppo Fincantieri non sono fattori differenzianti del Gruppo, ma rappresentano la vitalità stessa delle operazioni di business, data l'ubiqua interdipendenza tra il business stesso e sistemi digitali.

Al fine di garantire tale tutela, sono stati implementati processi trasversali finalizzati all'identificazione, valutazione e mitigazione dei potenziali rischi derivanti dalle azioni incursive acuite dallo scenario attuale, caratterizzato da un clima geopolitico in continua trasformazione ed azioni sottotraccia da parte di attori specializzati, in grado di arrecare ingenti danni ai sistemi produttivi industriali.

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, Fincantieri persegue il mantenimento del proprio Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza delle Informazioni, certificato secondo le norme ISO 90001 e ISO 27001. In tale ambito sono stati definiti specifici presidi di sicurezza, tra cui:

- processi di gestione del rischio di incursione, sabotaggio e violazione delle reti informatiche e produttive, integrati con il framework di Enterprise Risk Management aziendale;
- piani di continuità che includano la minaccia cyber come nuovo potenziale elemento distruttivo del patrimonio informatico;
- processi di gestione delle vulnerabilità integrati con i processi di cyber threat intelligence, per una prioritizzazione che tenga conto della effettiva capacità operativa degli attori ostili;
- processi di gestione degli incidenti coerenti alle normative in vigore nazionali ed europee garantiti dal monitoraggio in house svolto dal Security Operation Center di Gruppo;
- azioni di sensibilizzazione e formazione sulla sicurezza delle informazioni (es. campagne di phishing, corsi on-line e in modalità e-learning, ecc..) per rendere il personale consapevole dei rischi e delle possibili linee di difesa comportamentali;
- piani annuali al fine di effettuare le verifiche interne relative al Sistema di Gestione integrato presso le funzioni interessate e i Data Center di Fincantieri;
- audit di terze parti.

In un contesto regolamentare caratterizzato da evoluzioni costanti e sempre più pervasive, Fincantieri ha inoltre istituito un presidio strutturato per il monitoraggio continuo e l'analisi delle normative in materia di sicurezza informati-

ca. Tale presidio consente di intercettare tempestivamente i cambiamenti rilevanti e di definire specifici piani di azione, finalizzati a garantire il costante adeguamento alle disposizioni applicabili, come nel caso della Direttiva NIS2.

In tale ambito, nel corso del 2025 Fincantieri ha avviato l'implementazione degli interventi necessari, supportati da investimenti dedicati, in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, con particolare attenzione alla gestione degli incidenti, alla continuità operativa, alla sicurezza della supply chain e alla governance del rischio. La conclusione di tali interventi è prevista entro ottobre 2026, in linea con le tempistiche di adeguamento stabilite dalla normativa sopra citata.

Sul fronte internazionale, le società controllate estere, in special modo Stati Uniti e Norvegia, stanno progressivamente adeguando i propri sistemi e processi agli standard di cybersecurity del Gruppo, attività che volgeranno al termine nel 2030. Tale percorso di allineamento è perseguito nel rispetto delle specificità normative e operative dei contesti locali, assicurando un'aderenza efficace e sostenibile che coniuga i requisiti di sicurezza di Gruppo con le esigenze delle singole realtà aziendali.

Parallelamente, Fincantieri ha concluso nel 2025 un intervento strutturale di revisione del corpo normativo interno in ambito cybersecurity, in coerenza con l'adozione del nuovo modello di governance del Gruppo. L'iniziativa ha comportato una razionalizzazione e un aggiornamento complessivo dell'impianto documentale, nonché la sua estensione omogenea a livello di Gruppo, al fine di assicurare un presidio integrato e allineato alle esigenze operative e regolamentari.

Le nostre iniziative di cybersecurity

Al fine di rispondere in modo proattivo alle nuove sfide tecnologiche e operative, è stato avviato un ampio programma volto a mantenere un adeguato livello di resilienza cyber dell'intero ecosistema Fincantieri. Questo, integrato nel piano industriale Fincantieri, adotta un approccio multidisciplinare che coinvolge tutte le società controllate del Gruppo, garantendo coerenza operativa e strategica nella gestione della sicurezza informatica, e si estende agli elementi cruciali di filiera, con l'obiettivo di rafforzare complessivamente l'affidabilità del perimetro digitale oltre i confini del Gruppo stesso. In tale ambito, la disciplina della cybersecurity viene valorizzata come fattore abilitante per l'innovazione e la competitività, a tutela del know-how aziendale, dei partner e dei clienti nei settori civile e militare.

Il programma di sicurezza prevede l'impiego di tecnologie avanzate, l'adozione di framework di sicurezza allineati agli standard internazionali e l'evoluzione dei processi di governance.

Tra le principali iniziative avviate nel corso del 2025 rientra la revisione dell'architettura di gestione degli incidenti, finalizzata non solo al potenziamento delle capacità di monitoraggio delle società del Gruppo, ma anche alla progettazione di un'architettura dedicata all'erogazione di tali servizi a favore dei clienti di Fincantieri e della relativa supply chain. Tale evoluzione ha inoltre abilitato l'introduzione di tecnologie di Intelligenza Artificiale nei processi di analisi e di incident response, il cui utilizzo è destinato ad ampliarsi progressivamente nei prossimi anni.

Contestualmente, il programma di cybersecurity ha incluso l'avvio di un percorso di definizione di un modello uniforme di selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori a livello di Gruppo che introduce progressivamente criteri strutturati di valutazione e gestione dei rischi cyber. Tale attività, la cui configurazione verrà terminata entro il 2027, si inserisce in una strategia di lungo periodo volta a tutelare il patrimonio informativo aziendale dai rischi derivanti dal rapporto continuativo con una catena di approvvigionamento eterogenea sotto il profilo della maturità cyber.

Tale approccio permette di applicare misure di sicurezza proporzionate al rischio e coerenti con il modello di governance di Fincantieri, favorendo al contempo iniziative di affiancamento e sensibilizzazione dei fornitori, promuovendone il progressivo miglioramento in ambito cybersecurity e contribuendo al rafforzamento complessivo della resilienza digitale dell'ecosistema di riferimento.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato lo sviluppo del capitale umano di Fincantieri S.p.A. e delle società controllate a perimetro tecnologico⁴. Nel corso del 2025 sono state realizzate numerose iniziative di formazione e awareness, finalizzate a consolidare una cultura aziendale della sicurezza e a fornire ai dipendenti strumenti concreti per riconoscere e gestire i principali rischi digitali. I percorsi formativi sono stati erogati attraverso piattaforme aziendali dedicate e in parte resi obbligatori. In aggiunta, questi ultimi, sono stati affiancati da comunicazioni periodiche, simulazioni di phishing e attività di aggiornamento sui trend di attacco e sulle tecniche di social engineering.

⁴ Per "Società controllate a perimetro tecnologico" si intendono le società controllate che, in virtù degli accordi di services, ovvero di gestione centralizzata da parte della Capogruppo, utilizzano attivamente i sistemi cyber gestiti da E-phors.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

In tale contesto, è stata inoltre rafforzata la collaborazione con la Polizia Postale, che ha consentito la realizzazione di due webinar dedicati alle minacce cyber e ai rischi online, con particolare attenzione alla tutela dei minori. Queste iniziative, destinate ai dipendenti di Fincantieri S.p.A. e delle società controllate italiane, hanno contribuito ad ampliare l'impatto della formazione, favorendo l'applicazione delle competenze acquisite anche al di fuori dell'ambito lavorativo.

Nel corso del 2025, Fincantieri ha registrato spese operative pari circa a euro 2,6 milioni per l'attuazione del programma di revisione dell'architettura di gestione degli incidenti e per lo sviluppo delle iniziative finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei dipendenti sui principali temi della sicurezza informatica. In aggiunta, fino al 2030, il Gruppo prevede di stanziare ulteriori euro 17 milioni per il percorso di enterprise asset protection e di continuare gli investimenti nelle attività di awareness. A completamento del programma di investimenti, si prevede al 2030 un esborso totale di circa euro 600 mila per l'avanzamento del percorso di evoluzione della governance sulla Cyber Security della catena di fornitura.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Con riferimento all'obiettivo volto a sensibilizzare i dipendenti e il Vertice aziendale sui rischi cyber e formarli a riconoscerli, nel corso del 2025 sono state condotte sei campagne di simulazione di phishing, a fronte delle due previste dal target di Piano. Quattro campagne, di tipo *credential harvesting* e *malware attachment*, rivolte ai dipendenti di Fincantieri S.p.A. e alle controllate italiane a perimetro tecnologico, hanno coinvolto circa 9.000 utenti ciascuna. Sono state inoltre realizzate due campagne di tipo *C-Level Fraud* indirizzate ai top manager del Gruppo Italia.

 Per una visione completa dei target relativi alla cybersecurity, consultare il capitolo **MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**.

Cybersecurity del prodotto navale

La piattaforma navale è un complesso sistema interconnesso, profondamente digitalizzato, con capacità telemetriche estremamente avanzate che supportano funzionalità di comprensione del contesto assimilabili alla senzenza.

Queste caratteristiche inducono a ridefinire l'architettura navale tenendo in considerazione i paradigmi di cybersecurity-by-design, in quanto la minaccia dal quinto dominio ha possibilità realistiche di interferire con un ecosistema tecnologico così pervasivo, lungo tutte le fasi del suo lungo ciclo di vita.

Alla luce di un'elevata complessità tecnologica e un forte grado di personalizzazione delle soluzioni, Fincantieri sviluppa e implementa strategie di Cyber Security specificamente calibrate sulle caratteristiche del proprio prodotto navale. L'obiettivo è garantire la protezione degli ecosistemi elettronici di bordo attraverso un approccio sistemico che integri sicurezza, affidabilità e continuità operativa, attraverso soluzioni flessibili, scalabili e progettate su misura.

In qualità di Design Authority dell'architettura elettronica di bordo delle unità realizzate, Fincantieri assume un ruolo centrale nella definizione e nell'implementazione di soluzioni tailor-made volte a garantire elevati livelli di resilienza cibernetica lungo l'intero ciclo di vita delle navi.

Nel corso del 2025 è stata contrattualizzata e pianificata per l'inizio del 2026, la prima installazione di una soluzione avanzata di monitoraggio cyber su un'unità navale da crociera. L'iniziativa rappresenta un passaggio significativo nell'estensione delle capacità di protezione digitale anche al settore civile, confermando l'approccio trasversale del Gruppo alla cybersecurity. In concomitanza, la medesima soluzione tecnologica è stata oggetto di una specifica commessa da parte della Marina Militare italiana, finalizzata al rafforzamento delle capacità di contrasto alle potenziali minacce informatiche che possono interessare i sistemi di bordo.

La tecnologia sviluppata, concepita specificamente per l'ecosistema digitale delle unità navali sia militari sia civili, mette a disposizione degli equipaggi strumenti automatici di monitoraggio e supporto alle decisioni, particolarmente rilevanti nella gestione di scenari di crisi cyber. L'integrazione di tali sistemi costituisce una linea di difesa aggiuntiva e strategica, risultando essenziale in un contesto di minacce ibride sempre più pervasive, in cui il dominio cibernetico assume un ruolo determinante accanto a quelli tradizionali.

Nel corso del 2025 E-phors ha ulteriormente rafforzato il proprio percorso di ricerca e sviluppo, con un focus specifico sulle applicazioni per il dominio marittimo e sui sistemi multi-dominio, in linea con l'evoluzione tecnologica del settore e con le esigenze di sicurezza e interoperabilità delle piattaforme di nuova generazione. Le attività di R&I hanno ri-

guardato il potenziamento delle soluzioni di sicurezza a supporto di piattaforme autonome operanti in ambienti aerei, terrestri, di superficie e subacquei, con particolare attenzione alla protezione dei sistemi critici e alla resilienza operativa in contesti complessi. In tale ambito, nel 2025 è stato avviato e portato a termine uno studio preliminare finalizzato al potenziamento della sicurezza delle comunicazioni tra droni subacquei. Nello stesso anno sono stati sviluppati ambienti avanzati di simulazione dedicati al contesto navale, progettati per supportare attività di addestramento, test e sperimentazione in scenari caratterizzati da elevata complessità cyber, contribuendo al miglioramento delle capacità di prevenzione, analisi e risposta alle minacce.

Completano il quadro le attività di progettazione e sviluppo di architetture digitali integrate ed ecosistemi cloud multi-dominio, finalizzate a rendere le piattaforme navali sempre più connesse, interoperabili e resilienti, favorendo al contempo l'evoluzione verso modelli digitali sicuri e sostenibili nel lungo periodo.

Azioni relative l'Intelligenza Artificiale

L'impegno del Gruppo si concretizza nella promozione di tre pilastri: formazione continua, per accrescere la consapevolezza interna sui temi dell'etica e dell'AI; comunicazione trasparente, per rafforzare la fiducia con gli stakeholder; e innovazione sostenibile. I primi due supportano la creazione di un bacino interno di talenti e la diffusione di una cultura aziendale orientata all'AI, il terzo pilastro, invece, riguarda direttamente lo sviluppo di soluzioni intelligenti con impatti positivi, duraturi e allineati agli obiettivi strategici.

Formazione diffusa e strutturata sull'AI

In tale contesto, nel 2025, è stato avviato un programma formativo modulare e annuale rivolto all'intera popolazione aziendale e articolato combinando modalità elearning, sessioni in presenza, microlearning, gamification e momenti di aggiornamento continuo.

Il programma, sviluppato in moduli distribuiti progressivamente su un orizzonte temporale di 12 mesi, mira a sviluppare competenze pratiche e teoriche sull'uso sicuro, etico e responsabile dell'AI, in coerenza con i principi di HiTL, trasparenza, sicurezza dei dati e fairness previsti dalla Politica Ethical AI.

Comunicazione continua e trasparente – Fincantieri brAI

Parallelamente, è stato portato avanti l'AI Communication Plan, un'iniziativa pluriennale, approvata dal Comitato Etico e integrata nelle attività di AI Governance, che prevede il coinvolgimento dell'intera organizzazione e, quindi dei principali stakeholder interni – tra cui dipendenti e responsabili delle Funzioni chiave IT, Cyber Security, Risorse Umane e Comunicazione – oltre che a partner tecnologici e centri di ricerca. L'obiettivo è rafforzare la conoscenza dell'ecosistema AI aziendale e chiarire rischi, opportunità, principi etici e meccanismi di governance.

Nel 2025 il piano di comunicazione è proseguito con la pubblicazione di contenuti su uno SharePoint aziendale “brAI”, la condivisione di videopodcast, materiali divulgativi e storytelling relativi i casi d'uso e campagne multicanale rivolte a tutti i dipendenti, inclusi i blue collar, tramite strumenti fisici e sistemi di comunicazione digitale su schermi (c.d. digital signage).

Attività di innovazione e coinvolgimento

A completamento delle iniziative di cui sopra, Fincantieri ha realizzato diverse iniziative di innovazione e coinvolgimento, come workshop sull'uso dell'AI nei processi aziendali, tra cui, acquisti, engineering, e finance, attività di ideazione e realizzazione di progetti pilota prove di concetto (c.d. Proof of Concept, PoC), Call4Ideas e presentazioni interne di soluzioni agentiche e robotiche. Queste attività, organizzate ciclicamente nel corso dell'anno in collaborazione con le diverse aree di business, accelerano l'adozione dell'AI, promuovono una cultura dell'innovazione e assicurano coerenza con la visione strategica aziendale sull'AI.

Nel corso del 2025, Fincantieri ha avviato lo sviluppo di una serie di PoC e progetti di industrializzazione di casi d'uso, con l'obiettivo di supportare in modo concreto le attività operative quotidiane. Tra questi, particolare rilievo assumono le iniziative dedicate all'area Engineering, finalizzate a sostenere il significativo incremento del carico di lavoro previsto nei prossimi anni.

Nell'ambito delle iniziative del Digita Lab, Fincantieri ha pianificato investimenti fino al 2030 per un valore totale di circa euro 5,7 milioni.

Metriche e obiettivi

MDR-T - MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI MEDIANTE OBIETTIVI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema entity specific di Cyber Security e Intelligenza Artificiale. Per ciascun obiettivo sono definiti specifici target, che consentono di monitorarne in modo strutturato il grado di avanzamento.

Politica di riferimento	Obiettivo	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2030
Codice Etico Politica Ethical AI	➕ Incremento del livello di controllo sull'esposizione al rischio cyber della supply chain di prodotto ⁵		/	Valutazione del livello di maturità cyber del 25% dei fornitori registrati in SupplHi ⁶ per individuare maggiormente critici	Avviare un programma pilota di monitoraggio continuo su almeno 50 fornitori critici ⁷	-	-
	Centralizzare la gestione e il monitoraggio della Cyber Security, attraverso un modello di erogazione di servizi omogeneo	-	/	Integrazione dei processi di incident response	Monitoraggio unificato degli incidenti delle controllate che utilizzeranno il servizio	-	➕ Supporto all'applicazione delle politiche cyber di Gruppo alle società italiane (90%) ed estere sulla base della strategicità e del livello di esposizione alla minaccia cyber in coerenza con normative locali vigenti ⁸
	Sensibilizzare i dipendenti sui rischi cyber e formarli a riconoscerli	✓ 6 campagne di phishing awareness	2 campagne di phishing awareness ai dipendenti (impiegati, quadri e dirigenti) ⁹	➕ 2 campagne di sensibilizzazione anti phishing/ anti adescamento finanziario ¹⁰	/	➕ 2 campagne di sensibilizzazione anti phishing/ anti adescamento finanziario ¹¹	➕ 2 campagne di sensibilizzazione anti phishing/ anti adescamento finanziario ¹²
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia Politica di Innovazione	➕ Sviluppare la Navis Sapiens, attraverso soluzioni digitali basate su piattaforme tecnologiche integrate, con benefici che includono il miglioramento dell'efficienza energetica, l'ottimizzazione di manutenzione e logistica sul ciclo di vita nave e il rafforzamento della cybersecurity delle infrastrutture critiche		/	/	/	Almeno 10 navi con applicativi digitali per l'efficienza delle risorse (ottimizzazione energetica, manutenzione predittiva, gestione operativa) e/o di soluzioni di cybersecurity	Almeno 20 navi con applicativi digitali per l'efficienza delle risorse (ottimizzazione energetica, manutenzione predittiva, gestione operativa) e/o applicativi di cybersecurity

Inoltre, il Piano 2026-2030 prevede un presidio strutturato delle tematiche connesse all'Intelligenza Artificiale. In particolare, tra gli interventi di maggiore rilievo, è previsto nel 2026 un rafforzamento della governance in materia di IA tramite l'integrazione di un modello di governance “Ethical AI” compliant alle normative vigenti in ambito europeo e italiano per l'adozione di soluzioni IA.

⁵ Perimetro di Gruppo, a eccezione delle controllate americane.
⁶ Ossia i 1.000 fornitori registrati nella piattaforma di qualifica.
⁷ Il monitoraggio avviene mediante tecnologie di analisi del digital footprint per individuare potenziali violazioni informatiche
⁸ Il Security Operations Center (SOC) sarà operativo h24 e coerente agli standard governativi in materia di cyber sicurezza nazionale.
⁹ Perimetro Fincantieri S.p.A. e Fincantieri NexTech S.p.A
¹⁰ Perimetro: società del Gruppo a perimetro tecnologico.
¹¹ Perimetro: società del Gruppo a perimetro tecnologico.
¹² Perimetro: società del Gruppo a perimetro tecnologico.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

➕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa

APPENDICE ALLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa

ELENCO DEGLI ELEMENTI D’INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DAL DIRITTO DELL’UE		
Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{1,2,3,4}	Disclosure
ESRS 2 GOV - 1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n.13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵ , allegato II	ESRS 2 GOV - 1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV - 1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS 2 GOV - 1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV - 4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	ESRS 2 GOV - 4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM - 1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS 2 SBM - 1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II	Non rilevante
ESRS 2 SBM - 1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante
ESRS 2 SBM - 1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante
ESRS E1 - 1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 - 1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica
ESRS E1 - 1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 - 1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica
ESRS E1 - 4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 - 4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1 - 5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	ESRS E1 - 5 Consumo di energia e mix energetico

Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
---	---	--------------------

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{1,2,3,4}	Disclosure
ESRS E1 - 5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	ESRS E1 - 5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1 - 5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	ESRS E1 - 5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1 - 6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 - 6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1 - 6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 - 6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1 - 7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1 - 9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1 e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E1 - 9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1 - 9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1 e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E1 - 9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E1 - 9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69 lettera a)	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1 e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E2 - 4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del Regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	ESRS E2 - 4 Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3 - 1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	ESRS E3 - 1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa

Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
---	---	--------------------

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{1,2,3,4}	Disclosure
ESRS E3 - 1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	ESRS E3 - 1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3 - 1 Sostenibilità, degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E3 - 4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	ESRS E3 - 4 Consumo idrico
ESRS E3 - 4 Consumo idrico totale in m³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	ESRS E3 - 4 Consumo idrico
ESRS 2 SBM - 3 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	ESRS 2 SBM - 3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 SBM - 3 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non materiale
ESRS 2 SBM - 3 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS E4 - 2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS E4 - 2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E4 - 2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non materiale
ESRS E5 - 5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	ESRS E5 - 5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5 - 5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	ESRS E5 - 5 Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 SBM - 3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	ESRS 2 SBM - 3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 SBM - 3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	ESRS 2 SBM - 3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1 - 1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	ESRS S1 - 1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{1,2,3,4}	Disclosure
ESRS S1 - 1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 - 1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 - 1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	ESRS S1 - 1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 - 1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	ESRS S1 - 1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 - 3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	ESRS S1 - 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1 - 14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 - 14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1 - 14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	ESRS S1 - 14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1 - 16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 - 16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1 - 16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	ESRS S1 - 16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1 - 17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	ESRS S1 - 17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1 - 17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S1 - 17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM - 3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	ESRS 2 GOV - 4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS S2 - 1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	ESRS S2 - 1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2 - 1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	ESRS S2 - 1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2 - 1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S2 - 1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{1,2,3,4}	Disclosure
ESRS S2 - 1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S2 - 1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2 - 4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	ESRS S2 - 4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3 - 1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	ESRS 2 S3 - 1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3 - 1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS 2 S3 - 1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3 - 4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	ESRS S3 - 4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4 - 1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S4 - 1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S4 - 4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS G1 - 1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Non rilevante
ESRS G1 - 1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Non rilevante
ESRS G1 - 4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	ESRS G1 - 4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1 - 4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	ESRS G1 - 4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

¹ SFDR: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

² Terzo pilastro: Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

³ Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del Regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁴ Normativa dell'UE sul clima: Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Tassonomia — Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

I risultati determinati per l'esercizio 2025, illustrati nel capitolo seguente, si riferiscono alle attività economiche mappate per il Gruppo Fincantieri e riportate nelle tabelle successive, articolate per Obiettivo ambientale.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBBIETTIVO MITIGAZIONE

	Descrizione	KPI
3.1 Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili, dove per energie rinnovabili si intendono quelle definite all'articolo 2, paragrafo 1, della Direttiva (UE) 2018/2001.	Ricavi OpEx
3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	Fabbricazione, riparazione, manutenzione, riqualificazione, cambio di destinazione e ammodernamento di veicoli, materiale rotabile e navi a basse emissioni di carbonio.	Ricavi CapEx OpEx
3.4 Fabbricazione di batterie	Fabbricazione di batterie ricaricabili, pacchi batterie e accumulatori per il trasporto, l'accumulo di energia stazionario e non collegato alla rete e altre applicazioni industriali. Fabbricazione dei rispettivi componenti (materiali attivi per batterie, elementi di batterie, involucri e componenti elettronici).	Ricavi CapEx OpEx
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.	CapEx
4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	Ricavi CapEx
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento / teleraffrescamento	Costruzione, riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore.	CapEx
4.25 Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	Costruzione e gestione di impianti che producono calore/freddo utilizzando il calore di scarto.	Ricavi
4.26 Fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	Ricerca, sviluppo, dimostrazione e realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica, su licenza delle autorità competenti degli Stati membri in conformità del diritto nazionale applicabile, che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Ricavi
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	Costruzione, riqualificazione e gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Ricavi
5.1 Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	CapEx
5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Costruzione, espansione e gestione dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento.	OpEx
5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.	OpEx
6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Costruzione, ammodernamento, gestione e manutenzione di ferrovie e metropolitane, nonché di ponti e gallerie, stazioni, terminali, impianti di servizio ferroviario e sistemi di gestione del traffico e della sicurezza, compresa la fornitura di servizi degli studi di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezione edile e i servizi di indagine e di mappatura e simili, nonché l'esecuzione di collaudi fisici, chimici o di prove analitiche di altro tipo di tutti i tipi di materiali e prodotti.	Ricavi CapEx
6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	Costruzione, ammodernamento, manutenzione e gestione di infrastrutture necessarie per il funzionamento a zero emissioni di CO ₂ dallo scarico del trasporto su strada, nonché di infrastrutture adibite al trasbordo e di infrastrutture necessarie per la gestione del trasporto urbano.	Ricavi CapEx
7.1 Costruzione di nuovi edifici	Sviluppo di progetti per la costruzione di edifici residenziali e non residenziali, tramite reperimento di mezzi finanziari, tecnici e fisici per realizzare unità immobiliari destinate alla vendita, nonché la costruzione di edifici residenziali o non residenziali completi, in conto proprio per la vendita o a pagamento o su base contrattuale.	Ricavi CapEx OpEx
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	Misure individuali di ristrutturazione consistenti nell'installazione, nella manutenzione o nella riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.	CapEx OpEx

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa

7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.	CapEx
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	Memorizzazione, manipolazione, gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o ricezione di una diversità di dati attraverso i centri di dati, compreso l'edge computing.	CapEx
8.2 Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	Sviluppo o utilizzo di soluzioni TIC finalizzate alla raccolta, alla trasmissione e all'archiviazione dei dati, nonché alla loro modellizzazione e al loro utilizzo laddove tali attività siano principalmente finalizzate alla fornitura di dati e all'analisi per ridurre le emissioni di gas serra. Tali soluzioni TIC possono comprendere, tra l'altro, l'uso di tecnologie decentralizzate (ossia le tecnologie di registro distribuito), l'Internet degli oggetti (IoT, Internet of Things), il 5G e l'intelligenza artificiale.	Ricavi CapEx
9.1 Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	Ricerca, ricerca applicata e sviluppo sperimentale di soluzioni, processi, tecnologie, modelli aziendali e altri prodotti dedicati alla riduzione, alla prevenzione o all'eliminazione delle emissioni di gas serra (RS&I) per cui la capacità di ridurre, eliminare o evitare le emissioni di gas serra nelle attività economiche interessate è stata almeno dimostrata in un ambiente pertinente, corrispondente almeno al livello di maturità tecnologica (TRL, Technology Readiness Level).	Ricavi CapEx OpEx
9.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la cattura diretta di CO ₂ direttamente nell'atmosfera	Ricerca, ricerca applicata e sviluppo sperimentale di soluzioni, processi, tecnologie, modelli aziendali e altri prodotti dedicati alla cattura diretta di CO ₂ nell'atmosfera.	Ricavi
9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici.	Ricavi

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

	Descrizione	KPI
2.3 Sistemi di drenaggio urbani sostenibili	Costruzione, espansione, gestione e rinnovo di impianti di sistemi di drenaggio urbano che riducono l'inquinamento e i rischi di alluvione dovuti agli scarichi del deflusso urbano e migliorano la qualità e la quantità delle acque urbane sfruttando i processi naturali, come l'infiltrazione e la ritenzione.	CapEx

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO ECONOMIA CIRCOLARE

	Descrizione	KPI
2.2 Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	Costruzione, ampliamento, gestione e rinnovo di impianti per la produzione di acque affinate, di impianti per la raccolta di acqua piovana e meteorica e di impianti per la raccolta e il trattamento delle acque grigie.	CapEx
3.3 Demolizione di edifici e di altre strutture	La demolizione di edifici, strade e piste, ferrovie, ponti, gallerie, impianti per il trattamento delle acque reflue, impianti per il trattamento delle risorse idriche, condotte, pozzi e pozzi di trivellazione, impianti di generazione di energia, impianti chimici, dighe e bacini, miniere e cave, strutture offshore, opere in prossimità della costa, porti, opere per la costruzione di vie di navigazione e per la formazione e la bonifica di terreni.	Ricavi
3.4 Manutenzione di strade e autostrade	Manutenzione di strade, strade urbane e autostrade, altri passaggi per veicoli e pedoni, lavori di superficie su strade, strade urbane, autostrade, ponti, gallerie e piste, vie di rullaggio e piazzali degli aeroporti, definita come l'insieme delle operazioni intraprese per mantenere e ripristinare la funzionalità e il livello di servizio delle strade.	CapEx
3.5 Uso del calcestruzzo nell'ingegneria civile	L'uso del calcestruzzo per la nuova costruzione, la ricostruzione o la manutenzione di opere di ingegneria civile, ad eccezione delle superfici in calcestruzzo sugli elementi seguenti: strade, autostrade e altri passaggi per veicoli e pedoni, ponti, gallerie e piste, vie di rullaggio e piazzali degli aeroporti, che rientrano nell'attività economica «Manutenzione di strade e autostrade».	CapEx
4.1. Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	L'attività fabbrica, sviluppa, installa, diffonde, esegue la manutenzione, ripara o fornisce servizi professionali, inclusa consulenza tecnica per la progettazione o il monitoraggio.	CapEx

Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
---	---	--------------------

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO INQUINAMENTO

	Descrizione	KPI
2.1. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti pericolosi prima del trattamento, del recupero o dello smaltimento dei materiali, compresi la costruzione, la gestione e l'ammodernamento degli impianti coinvolti nella raccolta e nel trasporto di questi rifiuti, come le stazioni di trasferimento dei rifiuti pericolosi, al fine di darvi un trattamento adeguato.	CapEx

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO BIODIVERSITÀ

	Descrizione	KPI
1.1 Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	Avvio, sviluppo e realizzazione per conto proprio, a pagamento o su base contrattuale di attività di conservazione, comprese le attività di ripristino, volte a mantenere o migliorare lo stato e le tendenze degli habitat terrestri, di acqua dolce e marini, degli ecosistemi e delle popolazioni delle relative specie di fauna e flora.	Ricavi



Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

Analisi di allineamento all’obiettivo di Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)

Analisi attività 3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

I criteri di contributo sostanziale richiedono che le navi civili adibite al trasporto marittimo e costiero di passeggeri abbiano un valore dell’indice EEDI inferiore del 10% rispetto ai requisiti EEDI applicabili al 1° aprile 2022 e che siano alimentate per mezzo di carburanti a zero emissioni dirette o provenienti da fonti rinnovabili⁶. Il requisito EEDI applicabile al 1° aprile 2022 richiede una riduzione del 30% rispetto alla baseline del 2008, per il periodo dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2029 (Fase 3 IMO). Inoltre, il Regolamento UE 2023/2485 (“Emendamento al Regolamento Delegato sul clima”), impone che le navi in consegna dal 1° gennaio 2026 raggiungano un indice EEDI inferiore del 20% rispetto al requisito dell'IMO della Fase 3, e che siano in grado di collegarsi in ormeggio all'alimentazione plug-in.

Per l'anno 2025, Fincantieri ha identificato cinque unità navali, caratterizzate da un valore dell'indice EEDI conforme alle richieste normative, di cui sopra, e in grado di funzionare con carburanti a zero emissioni o rinnovabili (ad esempio bio-LNG, ammoniacca, metanolo, idrogeno). La costruzione di tali navi ha interessato i cantieri di Monfalcone e Marghera.

Considerando i requisiti tecnici richiesti, le navi del Gruppo VARD sono state classificate come non allineate ai sensi della Tassonomia, in quanto non è possibile confermare l'utilizzo futuro della doppia alimentazione, di tecnologia ibrida o l'uso plug-in per almeno il 25% dell'energia utilizzata.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Rispetto all'Adattamento ai cambiamenti climatici il criterio del DNSH richiede che le aziende dimostrino la presenza di:

- una solida analisi dei rischi climatici fisici che possano influenzare l'andamento dell'attività economica;
- un’analisi della vulnerabilità climatica;
- un’analisi volta all’identificazione di relative soluzioni di adattamento al fine di ridurre i rischi individuati.

Fincantieri, a tal proposito, ha avviato un percorso di analisi dei rischi climatici che ha permesso di individuare i principali rischi fisici acuti e cronici relativi alla temperatura, ai venti, alle acque e alla massa solida. Attraverso lo studio di possibili scenari climatici (dall’RCP2.6, che è in linea a un aumento di temperatura inferiore a 2°C entro il 2100 fino all’RCP 8.5 che corrisponde a un aumento superiore ai 4°C) sono state valutate le esposizioni ai rischi acuti e cronici dei principali asset di interesse (ad esempio, i siti produttivi) e dei principali fornitori. L’analisi è stata effettuata tenendo conto delle coordinate di tali punti strategici e valutando l’entità dei rischi in vari orizzonti temporali: nel breve (2025 e 2030), medio (2040 e 2050) e lungo termine (2080). Le proiezioni dei rischi sono state basate su database climatici globali riconosciuti (ad esempio, IPCC, Copernicus).

La valutazione principale degli impatti dei rischi fisici acuti è stata determinata attraverso il calcolo dei “Business Interruption Days”, ovvero l'interruzione delle attività e/o il rallentamento della catena di fornitura dovuti a eventi estremi quali tempeste, inondazioni o incendi. A partire dai ricavi di ogni sito, è stato quantificato successivamente l’impatto economico dei giorni di interruzione delle attività, tenendo conto di eventuali azioni di mitigazione del rischio già presenti e valutando possibili provvedimenti da considerare per i rischi residui. Pertanto, le nostre procedure e i nostri Sistemi di gestione sono conformi alle richieste del DNSH per l'Adattamento ai cambiamenti climatici.



Per ulteriori informazioni sulle analisi effettuate si rimanda al capitolo ESRS E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Sono state inoltre sviluppate diverse azioni di mitigazione, tra cui l’installazione di gru con freni anti-tempesta e sistemi di drenaggio contro le inondazioni, la protezione contro le scariche atmosferiche, l’installazione di un sensore anemometrico per il monitoraggio del vento con accesso ai dati in tempo reale e archivi storici, e lo sviluppo di un “Piano Ormeggi” per le navi in costruzione, redatto da un ente terzo, per valutare l’impatto dei venti.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

L’Appendice B del Regolamento delegato sul clima (Regolamento UE 2021/2139) richiede che sia attuato un piano di gestione dell’uso e della salvaguardia delle acque e delle risorse marine, individuando e affrontando opportunamente i rischi di impattare negativamente sulla conservazione della qualità dell’acqua e sullo stress idrico. La valutazione di impatto sulle acque può essere inclusa nella più ampia valutazione di impatto ambientale a norma della Direttiva (UE) 2011/92, può risultare propedeutica all’ottenimento dell’Autorizzazione Ambientale (AUA, AIA). La costruzione delle navi identificate come allineate alla Tassonomia sono in carico ai cantieri navali di Monfalcone e Marghera, che dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. I cantieri hanno altresì posto in essere sistemi di monitoraggio degli scarichi e sono stati autorizzati all’esercizio delle attività di cantieristica navale a seguito dell’ottenimento della relativa Autorizzazione Ambientale.



Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo ESRS E2-Inquinamento.

Transizione verso un’economia circolare

Ai fini dell’allineamento dell’attività 3.3, il criterio del DNSH relativo all’obiettivo “Transizione verso un’economia circolare” richiede specificatamente che la Capogruppo abbia predisposto tecniche atte a favorire la circolarità dei processi e dei prodotti, dalla fase di progettazione alla gestione dei rifiuti. Questo include quindi una progettazione volta a garantire un’elevata durabilità, riciclabilità, facilità di smontaggio dei prodotti fabbricati e il riutilizzo e l’utilizzo di materie prime secondarie e di componenti nella fabbricazione dei prodotti, fino ad una gestione dei rifiuti che privilegia il recupero/riciclo rispetto allo smaltimento. Fincantieri ha implementato un piano per la gestione dei rifiuti, a livello di sito produttivo, per privilegiare rispetto allo smaltimento, il riutilizzo o il recupero dei residui di lavorazione, nel rispetto dei requisiti normativi in vigore. Le fasi progettuali e di cantieristica navale sono volte a garantire un’alta durabilità delle navi prodotte, con una vita media stimata in 25 anni, e a favorire interventi di ammodernamento che consentiranno nel futuro di modificare l’uso finale e/o di migliorare le prestazioni. Inoltre, le navi prodotte sono accompagnate da un Inventory of Hazardous Materials Booklet, così come previsto dal Regolamento UE 1257/2013, verificato da ente terzo, che favorisce la tracciabilità dei materiali pericolosi utilizzati nelle fasi di costruzione del mezzo: in tal modo si favorisce anche la corretta gestione di tali elementi nel momento del fine vita.

Prevenzione e riduzione dell’inquinamento

Ai fini dell’allineamento dell’attività 3.3, i criteri previsti dal DNSH relativo all’obiettivo “Prevenzione e riduzione dell’inquinamento” sono legati a requisiti tecnici esplicitati dall’Appendice C del Regolamento delegato sul clima (Regolamento UE 2021/2139). I prodotti contemplati dall’attività 3.3, e soprattutto nel caso delle tipologie di navi considerate dal Gruppo Fincantieri, sono dei sistemi complessi, in quanto costituiti da un vasto numero di componenti di diversa natura. Le navi Fincantieri allineate alla Tassonomia sono realizzate nei cantieri di Monfalcone e Marghera, in possesso oltre che della ISO 14001, anche di una rispettiva Autorizzazione Ambientale (AUA, AIA), la quale prevede una costante valutazione, monitoraggio e gestione ambientale. Ulteriormente, il Gruppo attua un attento processo di acquisto, che limita già in fase contrattuale, la presenza di agenti chimici alle sole situazioni nelle quali non è possibile individuare soluzioni tecniche alternative immediatamente perseguibili. Fincantieri, recependo la strategia sulla gestione delle sostanze chimiche individuata dalla Commissione Europea e le connesse disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 – REACH, ha posto in essere un percorso di miglioramento continuo che vede coinvolti gli uffici tecnici e gli uffici acquisti nell’implementazione di specifiche tecniche, oltre che di clausole contrattuali sempre più vincolanti per l’acquisto di forniture dalle quali risultino assenti sostanze identificabili come pericolose, quali ad esempio le sostanze sospette cancerogene e mutagene.

⁶ Obiettivo di Mitigazione del cambiamento climatico, attività 3.3, requisito m, voce iii.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Ai fini dell’allineamento dell’attività 3.3, il criterio del DNSH contenuto nell’Appendice D del Regolamento delegato sul clima (Regolamento UE 2021/2139) è relativo all’obiettivo “Protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi” richiede che sia stata condotta una valutazione dell’impatto ambientale (VIA) a norma della Direttiva (UE) 2011/92/UE. Devono altresì essere state attuate le misure di mitigazione e di compensazione necessarie per la protezione dell’ambiente. Le navi Fincantieri allineate alla Tassonomia secondo l’attività economica 3.3 sono realizzate nei cantieri di Monfalcone e Marghera, in possesso di una rispettiva Autorizzazione Ambientale (AUA, AIA), la quale prevede una costante valutazione, monitoraggio e gestione ambientale, in linea con le normative di riferimento a tutela della biodiversità delle specie animali e vegetali potenzialmente influenzate dalle attività e dalle infrastrutture del Gruppo. Laddove necessario o concordato con le autorità competenti, i cantieri di Fincantieri partecipano a iniziative di tutela delle aree territoriali coinvolte.



Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo [E4-Biodiversità ed ecosistemi](#).

Analisi attività 4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

Nell'anno sono stati effettuati degli investimenti volti all’installazione di RTU (Remote Terminal Unit) e CCI (Controllore Centrale d’Impianto) che permettono agli impianti di Fincantieri di connettersi con i gestori delle reti, ricevendo tra gli altri i dati di produzione dei propri impianti fotovoltaici e agevolando la regolazione della rete pubblica. L’attività contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il rispetto dei criteri di vaglio tecnico descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell’attività agli eventi meteorologici acuti e cronici previsti dall’appendice A del Regolamento Delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che l’attività 4.1. non evidenzia, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi meteorologici prospettici avversi; pertanto, l’attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell’appendice di riferimento.

Transizione verso un’economia circolare

L’attività soddisfa i criteri elencati al punto (4) del Regolamento delegato UE 2021/2139.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Il Gruppo ha eseguito l’analisi dei requisiti dell’appendice D del Regolamento delegato UE 2021/2139 ed è in linea con i criteri definiti dal DNSH dell’appendice di riferimento.

Analisi attività 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

L’attività è correlata agli investimenti effettuati dal Gruppo nel periodo di riferimento, finalizzati al miglioramento dell’efficienza energetica e dell’infrastruttura operativa. Tali interventi includono operazioni di relamping e il completamento dei sistemi di monitoraggio e controllo degli aspiratori fissi e mobili impiegati nei cantieri sul territorio italiano.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L’attività rientra nella descrizione delle misure elencate al punto (d) ed (e) e rispetta i requisiti minimi descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell’attività agli eventi meteorologici acuti e cronici previsti dall’appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che le misure correlate all’attività 7.3. sopra menzionate, non evidenziano, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi meteorologici prospettici avversi; pertanto, l’attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell’appendice di riferimento.

Prevenzione e riduzione dell’inquinamento

Il Gruppo ha eseguito l’analisi dei requisiti elencati dall’appendice C del Regolamento delegato UE 2021/2139 e ha concluso che le misure correlate all’attività 7.3. sopra menzionate, non evidenziano la fabbricazione, l’immissione in commercio o l’uso delle sostanze elencate nell’appendice; pertanto, l’attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell’appendice di riferimento.



Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo		Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali	Informazioni Sociali	Informazioni sulla Governance	Informazioni specifiche dell'impresa			

Analisi attività 7.5. Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici

L'attività è legata ad investimenti che il Gruppo ha svolto durante il periodo di riferimento. Nel dettaglio sono state installate delle valvole telecomandate e dei misuratori con lo scopo di ridurre i consumi dei gas tecnici impiegati a fini produttivi.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività rientra nella descrizione della misura elencata al punto (c) descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che la misura correlata all'attività 7.5. sopra menzionata, non evidenzia, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Analisi attività 9.1. Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato

L'attività del Gruppo legata a questa categoria è rappresentata principalmente da investimenti in (i) nuove tecnologie a supporto dell'eolico offshore e (ii) sviluppo di sistemi ibridi, Fuel Cell e Motori a Combustione Interna, alimentati ad Idrogeno.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il rispetto dei criteri di vaglio tecnico descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che l'attività 9.1. non evidenzia, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

L'attività svolta dal Gruppo, connessa al 9.1. consente, da un lato, l'utilizzo di navi alimentate a batteria, rimuovendo l'olio combustibile, l'olio di lubrificazione e altri oli dalla nave, eliminando così il rischio di perdite di olio in mare; dall'altro, l'adozione di soluzioni alimentate a idrogeno che evitano altresì la combustione di carburanti fossili, contribuendo alla riduzione delle pressioni ambientali sugli ecosistemi marini e costieri. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Transizione verso un'economia circolare

L'attività connessa al 9.1. consente l'utilizzo di vettori energetici alternativi ai combustibili fossili, attraverso soluzioni di propulsione elettrica a batteria e alimentate a idrogeno. Tali soluzioni contribuiscono alla riduzione del consumo di risorse non rinnovabili associate ai combustibili tradizionali. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

L'attività connessa al 9.1. consente, da un lato, l'utilizzo di navi alimentate a batteria, rimuovendo l'olio combustibile, l'olio di lubrificazione e altri oli dalla nave, eliminando così il rischio di perdite di olio in mare e di emissioni di gas serra nell'aria attraverso la combustione dell'olio combustibile e dei residui di olio; dall'altro, l'impiego di soluzioni alimentate a idrogeno che riducono le emissioni climalteranti e gli inquinanti atmosferici associati ai combustibili tradizionali, inclusi ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particolato. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

L'attività connessa al 9.1. consente di effettuare operazioni navali a batteria o attraverso alimentazione a idrogeno, rimuovendo l'olio combustibile, l'olio di lubrificazione e altri oli dalla nave, eliminando il rischio di esporre la vita biologica alla contaminazione della fuoriuscita di petrolio. Inoltre, tali operazioni navali comportano una riduzione del rumore, garantendo un ambiente più tranquillo per la vita marina e un minore disturbo agli ecosistemi. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Analisi attività 9.3. Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici

Il Gruppo con una delle sue controllate ha svolto studi diagnostici per valutare la fattibilità sull'installazione di impianti fotovoltaici e successivamente ha proceduto alla posa in opera degli stessi.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività rientra nella descrizione della misura elencata al punto (a) descritta dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che le misure correlate all'attività 9.3. sopra menzionate, non evidenziano, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Il Gruppo Fincantieri		Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo			Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità				
Informazioni Generali	Informazioni Ambientali		Informazioni Sociali		Informazioni sulla Governance		Informazioni specifiche dell'impresa		

Modello - Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025			Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota Fatturato, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie Minime di Salvaguardia	Quota di Fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Testo	Valuta €/migliaia	%	Si/ No/ N/AM	Si/ No/ N/AM	Si/ No/ N/AM	Si/ No/ N/AM	Si/ No/ N/AM	Si/ No/ N/AM	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T

A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	602.566	6,55%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	10,51%	A	
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	30.036	0,33%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%	A	
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	6.420	0,07%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,05%	A	
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		639.021	6,95%	6,95%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,56%		
Di cui abilitanti		639.021	6,95%	6,95%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,56%	A	
Di cui di transizione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		T

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)

		Valuta €/migliaia	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM									%		
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 3.1	549	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,00%		
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	4.664.612	50,74%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									46,90%		
Fabbricazione di batterie	CCM 3.4	1.340	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,02%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	22.534	0,25%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,19%		
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	425	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									-		
Fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	CCM 4.26	24.438	0,27%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,22%		
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	7.695	0,08%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,09%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	36.207	0,39%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,09%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	45.831	0,50%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,59%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	182.755	1,99%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									4,70%		
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	89	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,00%		
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	37	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,10%		
Ricerca, sviluppo e innovazione per la cattura diretta di CO2 direttamente nell'atmosfera	CCM 9.2	142	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,00%		
Demolizione di edifici e di altre strutture	CE 3.3	2.519	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,06%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	-	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,00%		

Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri	Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.	Altre informazioni
---	---	--------------------

Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	BIO 1.1	14	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM									0,00%		
Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		4.989.188	54,27%	54,24%	-	-	-	0,03%	0,00%									52,97%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		5.628.209	61,22%	61,19%	-	-	-	0,03%	0,00%									63,53%		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia	3.565.367	38,78%
Totale (A+B)	9.193.576	100,00%

QUOTA DI FATTURATO/FATTURATO TOTALE

	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	6,95%	54,24%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,03%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%



Modello - Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie Minime di Salvaguardia	Quota di Fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		Valuta €/migliaia	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	\	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T

A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)

Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	21.517	5,15%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	5,56%	A	
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	414	0,10%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,07%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	1.484	0,36%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1,21%	A	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	11	0,00%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,07%	A	
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	-	0,00%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,07%		T
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	10.968	2,63%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,31%	A	
Fornitura di soluzioni IT/OT	CE 4.1	-	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,21%	A	
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		34.395	8,24%	8,24%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,50%		
Di cui abilitanti		33.981	8,14%	8,14%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,36%	A	
Di cui di transizione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07%		T

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)

		Valuta €/migliaia	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM									%		
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 3.1	-	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,06%		
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	165.086	39,53%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									32,98%		
Fabbricazione di batterie	CCM 3.4	264	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									1,42%		
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									-		
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	8	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	1.061	0,25%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,11%		
Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	89	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,02%		
Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	-	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,06%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	1.068	0,26%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,09%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	1.553	0,37%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,21%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	4.055	0,97%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,19%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	365	0,09%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,35%		

Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri				Bilancio Separato di Fincantieri S.p.A.						Altre informazioni										
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	402	0,10%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									-		
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	40	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,04%		
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	2.609	0,62%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,17%		
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	122	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Manutenzione di strade e autostrade	CE 3.4	2.350	0,56%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Uso del calcestruzzo nell'ingegneria civile	CE 3.5	1.263	0,30%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Fornitura di soluzioni IT/OT orientate ai dati	CE 4.1	3.134	0,75%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	45	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,09%		
Sistemi di drenaggio urbani sostenibili	WTR 2.3	83	0,02%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		183.594	43,97%	42,29%	-	0,02%	0,01%	1,64%	-									35,98%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		217.989	52,20%	50,53%	-	0,02%	0,01%	1,64%	-									43,48%		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia	199.597	47,80%
Totale (A+B)	417.586	100,00%

QUOTA DI CAPEX/CAPEX TOTALI

	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	8,24%	42,29%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,02%
CE	0,00%	1,64%
PPC	0,00%	0,01%
BIO	0,00%	0,00%



Modello - Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025			Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		Valuta €/migliaia	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	\	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T

A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)

Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	6.599	1,58%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	5,13%	A	
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	28.454	6,83%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%	A	
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		35.053	8,42%	8,42%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,13%		
Di cui abilitanti		35.053	8,42%	8,42%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,13%	A	
Di cui di transizione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		T

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)

		Valuta €/migliaia	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 3.1	67	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%		
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	181.644	43,63%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								40,14%		
Fabbricazione di batterie	CCM 3.4	188	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,32%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	22	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	73	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	-	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,25%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	123	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,03%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	22	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	68	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,37%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		182.207	43,76%	43,76%	-	-	-	-	-								43,17%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		217.260	52,18%	52,18%	-	-	-	-	-								48,30%		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia	199.104	47,82%
Totale (A+B)	416.364	100,00%

QUOTA DI OPEX/OPEX TOTALI

	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	8,42%	43,76%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%



ALLEGATO XII (settore energetico)

Il Regolamento (UE) 2022/1214, che apporta modifiche al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, introduce le modalità di comunicazione delle informazioni relative alle attività economiche connesse all'energia nucleare e al gas fossile. Nel caso specifico di Fincantieri, è stata effettuata una verifica al pari delle altre attività economiche al fine di verificare l'allineamento o l'ammissibilità di tali attività.

MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Sì
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) PER QUANTO RIGUARDA I RICAVI

Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%
1. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
2. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
3. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
4. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
5. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
6. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
7. Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dei Ricavi	639	7%	639	7%	0	0%
8. Ricavi applicabili totali	9.194	100%	9.194	100%	0	0%

MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%
1. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
2. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
3. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
4. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
5. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
6. Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
7. Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore dei Ricavi	639,02	100%	639,02	100%	0	0%
8. Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla Tassonomia al numeratore dei Ricavi	639,02	100%	639,02	100%	-	0%



MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%
1. Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	24	0,50%	24	0,50%	0	0%
2. Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	-	0%	-	0%	0	0%
3. Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	-	0%	-	0%	0	0%
4. Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%	0	0%
5. Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8	0,20%	8	0,20%	0	0%
6. Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%	0	0%
7. Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	4.957	99,40%	4.957	99,40%	0	0%
8. Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	4.989	100,00%	4.989	100,00%	0	0%

MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Attività economiche	Importo (milioni di €)	%
1. Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
2. Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
3. Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
4. Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
5. Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
6. Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
7. Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dei Ricavi	3.565	100%
8. Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla Tassonomia al denominatore dei Ricavi	3.565	100%

Informazioni contestuali

Al fini della redazione del bilancio consolidato, Fincantieri svolge analisi puntuali su ciascuna società inclusa nel perimetro di consolidamento, applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea con il Regolamento (CE) n. 1126/2008. La quota del fatturato ritenuta ammissibile è determinata sulla base dei ricavi netti derivanti da prodotti o servizi riconducibili ad attività economiche ammissibili ai sensi della Tassonomia. Le spese in conto capitale attribuibili a tali attività comprendono i costi capitalizzati come definiti al punto 1.1.2.2. dell’Allegato I al Regolamento delegato (EU) 2021/2178, mentre la quota delle spese operative è determinata secondo quanto previsto al punto 1.1.3.2 del medesimo Allegato.

INFORMAZIONI CONTESTUALI SUL KPI RELATIVO AL FATTURATO

Definizione e riconciliazione

Il KPI relativo al fatturato è pari al rapporto tra i ricavi netti derivanti da attività ammissibili/allineate (numeratore) e i ricavi netti totali (denominatore). Il denominatore del KPI relativo al fatturato ammissibile/allineato fa riferimento alla voce “Ricavi e proventi” del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2025. I Ricavi allineati all'attività 3.3 corrispondono ai ricavi contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 15 applicabile ai lavori in corso su ordinazione e/o commessa.

Allocazione

Il numeratore del KPI fatturato è costituito dai ricavi netti associati alle commesse e alle attività ammissibili/allineate individuate secondo l'analisi di dettaglio svolta dal Gruppo conforme alla normativa vigente. Per ciascuna attività tassonomica mappata, i valori delle commesse ammissibili/allineate sono stati identificati in maniera puntuale senza ricorrere a stime. Non si rilevano cambiamenti nelle attività di mappatura e allocazione rispetto all'esercizio precedente.

Andamento della performance

Il numeratore del KPI relativo al fatturato ammissibile è pari a euro 5.628 milioni ed è composto principalmente dai ricavi derivanti dalle commesse navali. La percentuale di ammissibilità nel 2025 è pari al 61,2% in leggera diminuzione rispetto al 2024 (63,5%), a seguito dell'aumento dei volumi complessivi e dunque del denominatore. Il numeratore del KPI relativo al fatturato allineato è pari a euro 639 milioni ed è attribuibile principalmente ai ricavi derivanti da cinque unità navali in costruzione nei cantieri di Monfalcone e Marghera. La percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 6,95%, in flessione rispetto al 2024 (10,6%) a seguito delle consegne di due unità allineate nel primo trimestre 2025.

INFORMAZIONI CONTESTUALI SUL KPI RELATIVO ALLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Definizione e riconciliazione

Il KPI relativo alla spesa in conto capitale (CapEx) è pari al rapporto tra i CapEx derivanti da attività ammissibili/allineate (numeratore) e il CapEx totale (denominatore). Il denominatore del KPI CapEx ammissibile/allineato fa riferimento (i) alla voce “Investimenti” in “Attività immateriali”, come illustrati nella Nota 6, e in “Immobili, impianti, macchinari”, come illustrati nella Nota 8 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 e (ii) alla voce “Incrementi” dei “Diritti d'uso”, come illustrati nella Nota 7 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Allocazione

Il numeratore del KPI CapEx è costituito dalle spese in conto capitale propedeutiche all'avanzamento delle commesse navali e ai prodotti ammissibili/allineati individuati secondo l'analisi di dettaglio conforme alla normativa vigente svolta dal Gruppo. Per ciascuna attività economica mappata, i valori delle spese propedeutiche alle commesse e dei progetti ammissibili/allineati sono stati identificati in maniera puntuale senza ricorrere a stime. Non si rilevano cambiamenti significativi nelle attività di mappatura e allocazione rispetto all'esercizio precedente.

Andamento della performance

Il numeratore del KPI CapEx ammissibile è pari a euro 218 milioni ed è composto principalmente dalle spese in conto capitale propedeutiche all'avanzamento delle commesse navali. La percentuale di ammissibilità nel 2025 è pari al 52,2% in aumento rispetto al 2024 (43,5%), confermando l'impegno sempre maggiore del Gruppo a sostenere spese in conto capitale che possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia. In particolare, nell'anno 2025 le attività che hanno contribuito maggiormente a tale risultato rientrano nell'ambito della mitigazione del cambiamento climatico e della transizione verso un'economia circolare. Il numeratore del KPI CapEx allineato è pari a euro 34,4 milioni ed è attribuibile principalmente a: (i) investimenti propedeutici alla costruzione di unità navali nei cantieri di Monfalcone e Marghera, caratterizzate da un valore dell'indice EEDI conforme alle richieste normative, comprese le novità introdotte dal rispettivo emendamento, e in grado di funzionare con carburanti a zero emissioni o rinnovabili e (ii) attività di ricerca, sviluppo e innovazione legate principalmente a nuove tecnologie a supporto dell'eolico offshore e allo sviluppo di sistemi ibridi, Fuel Cell e Motori a Combustione Interna, alimentati ad Idrogeno. La percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 8,2%, in aumento rispetto al 2024 (7,5%), riflettendo il contributo positivo degli investimenti effettuati al fine di favorire una maggiore sostenibilità ambientale.

INFORMAZIONI CONTESTUALI SUL KPI RELATIVO ALLE SPESE OPERATIVE

Definizione e riconciliazione

L'indicatore relativo alle spese operative (OpEx) è il risultato della proporzione tra i costi ammissibili/allineati di ricerca e sviluppo, formazione dei dipendenti, manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera del Gruppo o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, rispetto al totale degli OpEx di tali categorie.

Allocazione

I costi operativi sono stati considerati ammissibili/allineati se direttamente connessi ad attività economiche ammissibili/ allineate alla tassonomia. Nei casi in cui non fosse stato possibile allocare direttamente le spese operative, la quota ammissibile/allineata è stata calcolata sulla base della percentuale di fatturato corrispondente.

Andamento della performance

Il numeratore del KPI relativo alle spese operative ammissibili è pari a euro 217 milioni ed è composto principalmente dai costi derivanti dalla costruzione di commesse navali. La percentuale di ammissibilità nel 2025 è pari al 52,2% in aumento rispetto al 2024 (48,3%), a seguito di maggiori costi connessi all'attività di ricerca e sviluppo. Il numeratore del KPI OpEx allineato è pari a euro 35 milioni ed è attribuibile principalmente alle spese connesse al Progetto IPCEI sul motore a idrogeno. La percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 8,4%, in crescita rispetto al 2024 (5,1%) a seguito dell'avanzamento sull' attività di ricerca sopracitata.



ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

208

Attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a norma delle disposizioni dell’art. 154-bis, comma 5-ter del D.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

L'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, presentata nella specifica sezione della Relazione consolidata sulla gestione, è disponibile al seguente [link](#).



Relazione della Società di Revisione Indipendente sull’esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell’art.14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

La Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, presentata nella specifica sezione della Relazione consolidata sulla gestione, è disponibile al seguente [link](#).

